

Bilancio 2025

VOLUME 2/2

bilancio consolidato
al 31 dicembre 2025



Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Marco Bordignon

consiglieri

Michele Bison

Sara Da Lio

Silvia De Pieri

Beatrice Filippi

Francesca Longo

Pier Giorgio Ometto

Luca Schiavon

Emiliano Teso

collegio sindacale

presidente

Maria Giovanna Ronconi

sindaci effettivi

Andrea Burlini

Alessandro Doria

sindaci supplenti

Flora Costa

Antonio Depentor

società di revisione

Deloitte & Touche spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppovertas.it

2 BILANCIO CONSOLIDATO

2.1	Relazione sulla gestione	6
2.1.1	Risultati economici e patrimoniali del 2025	6
2.1.2	Rischi e incertezze	13
2.1.3	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	34
2.1.4	Evoluzione prevedibile della gestione	38
2.1.5	Relazione consolidata di sostenibilità	40
2.2	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	166
2.3	Conto economico complessivo consolidato	168
2.4	Variazioni del patrimonio netto	169
2.5	Rendiconto finanziario	170
2.6	Note ai prospetti contabili	172
2.7	Relazioni	270
2.7.1	Relazioni della società di revisione	270
2.8	Deliberazione dell'assemblea degli azionisti	281



Benvenuti al
**PARCO
 DEPURACQUE**

**OASI DI BIODIVERSITÀ
 A SALZANO (VE)**

Benvenuti al Parco Depuracque, un'area naturale di 5 ettari in cui convivono quasi 800 piante appartenenti a ben 49 diverse specie, oltre a insetti, uccelli e roditori capaci di costruire un habitat su misura per le loro esigenze condividendo risorse e abilità: un ricco ecosistema, una rarità in un centro urbano.

In quest'area verde troverai altri pannelli come questo per raccontare alcuni dei servizi ecosistemici del parco, ossia quei benefici che legano uomo e ambiente dal punto di vista naturale, sociale ed economico. I pannelli fanno parte di un ampio progetto di sostenibilità, intrapreso dal Gruppo Depuracque, che mira al raggiungimento dei Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Depuracque, fondata nel 1971, dopo più di 50 anni di storia costituisce oggi un Gruppo di società specializzate che operano nel settore ambientale. Il Gruppo opera nella piattaforma di Salzano vengono trattati rifiuti speciali che altrimenti rappresenterebbero un grave pericolo per l'ambiente. Il Gruppo Depuracque pulita e idroma ad essere scaricata in pubblica fognatura.

170

- PAN
 0
 0
 0
- SPECIE
- -
 -
 -
 -



2

Bilancio

consolidato



2.1 Relazione sulla gestione

2.1.1 Risultati economici e patrimoniali del 2025

Signori Azionisti,

l'assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto il Gruppo è tenuto alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2025 rileva un risultato netto positivo di k€ 11.861 rispetto ai k€ 12.007 del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per k€ 10.690, rispetto a k€ 9.235 dell'esercizio consolidato 2024.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Anche la capogruppo adotta dal 2017 i principi contabili Ias/Ifrs ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Eip.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni del principio IFRS 10, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2025	31.12.2024
			quota di partecipazione del gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	110.353.576	80,84%	72,95%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	100,00%	55,75%
Consorzio gestione servizi comuni Fusina	Venezia	50.000	88,23%	88,23%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	5.868.934	80,84%	72,95%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	4.000.000	70,00%	70,00%
Ecodistretto Trasporti scarl	Venezia	20.000	64,67%	58,36%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	100,00%
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	84,33%
Ri.Cart Venezia srl	Istrana (TV)	200.000	80,84%	32,83%
Ecodistretto RE srl	Venezia	24.478.000	80,84%	72,95%

Nel corso del 2025 si segnalano i seguenti cambiamenti nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente:

- in data 17 aprile 2025 il consiglio di amministrazione di Metalrecycling Venice srl ha prontamente adempiuto agli obblighi di legge previsti nel caso di perdite superiori al terzo del capitale sociale, e successivamente il socio unico Eco+Eco srl in sede assembleare nel mese di aprile 2025 ha provveduto a ridurre il capitale sociale per perdite e successivamente a sottoscrivere un aumento di capitale di 5 MLE, anche mediante compensazione di crediti vantati verso la società. Il nuovo capitale sociale ammonta ora a 5.869 k€;

- in data 30 aprile 2025 i soci di Rive srl, Depuracque servizi e Hexa Green, hanno deliberato, sottoscritto e versato pro-quota un aumento di capitale sociale per complessivi k€ 2.000, portando il nuovo capitale della società a k€ 4.000;
- in data 7 ottobre 2025 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Eco+Eco del pacchetto di quote detenute della già collegata Ri.Cart. Venezia srl, pari al 55% del capitale sociale, portando quindi la quota complessiva del Gruppo all'100% con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data;
- a novembre 2025 si è perfezionato l'acquisto da parte della capogruppo della totalità del capitale sociale di Asvo, attraverso l'acquisto delle azioni residue (44,25% del capitale) posseduto dai Comuni del portogruarese (già soci di Veritas), in parte attraverso lo scambio di azioni proprie di Veritas acquistate appositamente per l'operazione da altri Comuni soci di Veritas ma non soci di Asvo, in parte mediante pagamento per cassa e in parte a debito, nell'attesa che il Comune di Chioggia cedesse a Veritas la sua quota di azioni proprie, operazione che è avvenuta a gennaio 2026, e che quindi ha permesso di pagare il debito residuo ai Comuni del portogruarese con la consegna di tali ultime azioni proprie.

Di conseguenza con tale operazione è cambiata anche la composizione societaria percentuale del capitale sociale di Veritas;

- a dicembre 2025 Veritas ha sottoscritto l'ulteriore aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl per far fronte agli impegni finanziari derivanti dal suo piano degli investimenti in corso di realizzazione; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 71,45% del capitale sociale (rispetto alla precedente quota del 66,88%); il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti commerciali.

Di seguito l'elenco delle società collegate non consolidate con metodo integrale:

società collegate	sede	capitale sociale	31.12.2025	31.12.2024
			quota di partecipazione del gruppo	quota di partecipazione del gruppo
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	32,34%	29,18%
Bioenergie Italiane Srl	Venezia	1.000.000	24,25%	21,89%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	256.400	22,00%	22,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
<i>società riclassificate</i>				
Ri.Cart srl	Istrana (Tv)	200.000	80,84%	32,83%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	0,00%	18,24%

Rispetto all'esercizio precedente si segnala:

- in data 18 dicembre 2025 la cessione da parte di Eco+Eco del 18,24% delle quote di OMD srl.

Il capitale sociale di Veritas spa, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2025, ammonta a k€ 145.397; non si registrano variazioni rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) nei 51 Comuni soci che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso. Gli abitanti serviti sono circa 915.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti 40 milioni circa di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea, Caorle, Bibione e Chioggia, per un totale di quasi 1 milione di abitanti equivalenti.

Con la fusione di Asi, avvenuta nel 2017, Veritas garantisce il servizio idrico integrato in 36 Comuni.

Per quanto riguarda il servizio integrato d'igiene ambientale l'ambito territoriale di Veritas spa

è quello risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente alla fusione del 2007 (Vesta spa, Acm spa e Asp spa), cui si sono aggiunte, nel tempo, l'area del comune di Cavarzere, Cona, San Donà di Piave, Fossalta di Piave e Mogliano Veneto, Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto, e dall'1 gennaio 2024 anche gli 11 Comuni del portogruarese, precedentemente gestiti dalla controllata Asvo spa, a seguito della concessione di quest'ultimo dell'affitto del ramo di azienda a Veritas.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dal ritorno delle instabilità macroeconomiche, soprattutto a causa delle politiche sui dazi introdotte dagli Stati Uniti, che si stanno manifestando con maggiore evidenza nel 2026, a seguito degli attuali scenari geopolitici di conflitti in corso, che, tra le varie conseguenze, stanno riportando a un aumento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas.

È continuata anche durante l'esercizio 2025, la realizzazione dell'importante piano di investimenti previsto dalla società, alla cui copertura si sta ricorrendo mediante l'accesso a contributi pubblici a fondo perduto, nonché a ulteriori forme di finanziamento anche incentivate da garanzie di fonte governativa.

In particolare, la capogruppo durante l'esercizio 2025 ha stipulato sei nuovi mutui per un totale di 115 ML€, di cui 100 ML€ con garanzia Sace Growth, di cui 20 ML€ erogati a gennaio 2026. L'importo complessivo dei mutui incassati, comprensivo di quanto stipulato nell'esercizio precedente ma erogato in questo esercizio, ammonta a un totale di 114 ML€.

La controllata Eco+Eco ha acceso un nuovo finanziamento, anch'esso con garanzia Sace Growth, con l'istituto Cherry Bank spa per un valore nominale di 5 ML€.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici del Gruppo Veritas relativi all'esercizio 2025 e il confronto con la precedente annualità, in migliaia di euro; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2025	%	2024	%
ricavi totali netti	553.378	100,0%	535.722	100,0%
costo del personale	-196.847	-35,6%	-188.818	-35,2%
altri costi e accantonamenti operativi	-250.188	-45,2%	-242.053	-45,2%
Ebitda	106.343	19,2%	104.851	19,6%
ammortamenti e svalutazioni	-66.081	-11,9%	-62.088	-11,6%
accantonamenti per rischi e oneri	-2.414	-0,4%	-5.189	-1,0%
risultato operativo	37.848	6,8%	37.574	7,0%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	0	0,0%	0	0,0%
oneri (proventi) finanziari	-20.763	-3,8%	-19.472	-3,6%
risultato prima delle imposte	17.085	3,1%	18.102	3,4%
imposte sul reddito dell'esercizio	-6.395	-1,2%	-8.867	-1,7%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	10.690	1,9%	9.235	1,7%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività operative cessate	0	0,0%	0	0,0%
risultato dell'esercizio consolidato	10.690	1,9%	9.235	1,7%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	-1.171	-0,2%	-2.772	-0,5%
risultato del Gruppo	11.861	2,1%	12.007	2,2%

I **ricavi totali netti** risultano 553,4 ML€ e aumentano di 17,7 ML€ rispetto all'esercizio 2024 con un incremento del 3,3%.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dai servizi ammontano a 538,9 ML€, con un incremento di 12,7 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto all'aumento dei ricavi delle vendite e dei servizi da tariffe (+7,5 ML€), dei ricavi da servizi istituzionali (+2,5 ML€) e dei ricavi da servizi a terzi (+ 2,6 ML€).

In particolare, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale ammontano a 240,6 ML€ (+16 ML€ rispetto all'esercizio precedente) e riguardano solo la capogruppo Veritas in quanto il servizio di igiene ambientale precedentemente gestito da Asvo è stato concesso in affitto di ramo di

azienda a Veritas dal 1° gennaio 2024.

Tale incremento è riferibile all'aumento tariffario riconosciuto con l'approvazione dei Pef 2025, nonché al riconoscimento di conguagli tariffari di competenza di questo e di precedenti esercizi che verranno recuperati nei Pef futuri.

Si ricorda che le tariffe ambientali a partire dall'esercizio 2020 sono regolate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera), con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) per il periodo 2020-2021, mentre dall'esercizio 2022 è in vigore il metodo tariffario rifiuti-2 (Mtr-2), approvato con delibera 363/R/rif del 3 agosto 2021, valido per il quadriennio 2022-2025.

Inoltre con delibera 397/R/rif del 5 agosto 2025, Arera ha approvato il nuovo metodo tariffario Mtr-3, valido per il prossimo quadriennio 2026-2029.

L'Mtr per il periodo 2020-2021 aveva previsto un limite all'aumento tariffario annuo (entro *Cap*), mentre la parte oltre *Cap*, essendo sottoposta alla preventiva istruttoria dell'autorità Arera, aveva generato conguagli tariffari non iscrivibili a bilancio, tranne nei casi in cui siano stati coperti da fondi propri dei Comuni, mentre l'Mtr-2, innovando rispetto al precedente metodo, ne ha previsto la possibilità di inserimento nei Pef futuri senza la preventiva istruttoria di Arera, ma solo per quelli generatisi dal 2022 in poi.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente prima con delibera 7 del 14 aprile 2022, a cui si è aggiunta l'approvazione, sempre da parte del Consiglio di bacino, dell'aggiornamento dei Pef 2024-2025 con delibera 4 del 9 aprile 2024.

L'aggiornamento del Pef 2025 ha previsto un incremento tariffario medio rispetto all'esercizio precedente del 3,16%, a cui si è aggiunta l'iscrizione a ricavo dei conguagli previsti dal metodo di competenza 2024 e 2025, per un importo di 7,1 ML€, da recuperare nei Pef 2026-2027.

Inoltre, con l'approvazione dei Pef 2026-2029 con il nuovo metodo Mtr-3 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente avvenuta con delibera 5 del 30 aprile 2026, Veritas ha potuto iscriversi a ricavo alcuni conguagli generati dalle componenti *oltre Cap*, sia di competenza di questo esercizio che di precedenti esercizi, in quanto recuperabili con certezza nel periodo 2026-2027, pari a 5,2 ML€.

Per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica regolata, riguardanti la sola capogruppo, questi ammontano a 133,7 ML€ (-10,8 ML€ rispetto all'esercizio precedente, decremento dovuto al riconoscimento non ricorrente nell'esercizio precedente di conguagli tariffari a seguito dell'approvazione delle tariffe 2024-2029 per 18,2 ML€).

Alla tariffa del servizio idrico integrato si applica il metodo tariffario Mti-4 approvato a dicembre 2023 da Arera con delibera 639/2023/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2024-2029. Di conseguenza, la stessa autorità con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025 ha approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo.

La tariffa idrica approvata per il 2025 ha previsto un adeguamento tariffario positivo rispetto al 2024 del 9,95%.

La tariffa del servizio idrico integrato continua a restare comunque tra le più basse del Paese e, a causa di un complesso di fenomeni che si aggiungono alle formule di attualizzazione tariffaria, non è destinata ad aumentare in maniera significativa.

I ricavi da servizi a terzi registrano una variazione in aumento di 2,6 ML€, mentre per gli altri proventi la variazione in aumento si attesta a 5 ML€.

Il **costo del personale** (196,8 ML€) è aumentato rispetto al 2024 (188,8 ML€). Tale aumento è riferibile principalmente all'incremento di impiego di lavoratori a tempo determinato per far fronte alle esigenze stagionali, dagli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro (Ccnl gas-acqua e Ccnl servizi ambientali) e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

L'organico medio risulta pari a 3.551 unità, con un incremento del numero medio dei dipendenti di 68 unità (+2%) rispetto l'esercizio precedente.

organico medio annuo f.t.e.	2025	2024	variazioni
dirigenti	23,66	25,08	-1,42
quadri	91,77	89,15	2,62
impiegati	1.104,60	1.069,85	34,75
operai	2.330,89	2.299,02	31,87
totale organico medio	3.550,92	3.483,10	67,82

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali netti è del 35,6%, rispetto al 35,2% del 2024.

Gli **altri costi e accantonamenti operativi** corrispondono al 45,2% dei ricavi totali e subiscono un incremento di 8,1 ML€.

In particolare, si riferiscono ai costi per consumi di materie prime, di consumo e sussidiarie per 50,5 ML€, ai costi per servizi per 180,5 ML€, ai costi per godimento beni di terzi per 5,6 ML€ e agli altri costi operativi per 16 ML€.

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2025 a 27,9 ML€ (solo per la capogruppo a 23,9 ML€), con un decremento di 1,5 ML€ rispetto al 2024 (2,4 ML€ per Veritas).

In Veritas il consumo totale di energia elettrica è diminuito nel 2025 del 10,52%, rispetto al 2024, sul quale incidono in parte l'area Portuale ma soprattutto, per quanto riguarda le medie tensioni, le forniture che risentono maggiormente dell'andamento delle precipitazioni, quali sollevamenti fognari e depurazione, che, nel primo trimestre, sono state di molto inferiori, in particolar modo durante il mese di febbraio. La riduzione si è confermata anche negli altri trimestri, malgrado il picco del 21 agosto causato da violente precipitazioni. A causa delle piogge torrenziali, i nostri consumi sono notevolmente aumentati, quasi raddoppiando rispetto ai periodi "secchi", in particolare nei comparti depurazione e fognatura.

Per quanto riguarda il costo unitario, nonostante nei primi due mesi dell'anno il Pun sia continuato a salire, nel secondo trimestre la crescita si è arrestata portando a una considerevole diminuzione della componente energia, mantenendosi a livelli più bassi anche nel periodo successivo, salvo poi rialzarsi nell'ultimo trimestre a causa della maggior richiesta, allo stesso modo è aumentata la quota dispacciamento, che ha presentato un andamento oscillante nel corso dell'anno.

Si è registrato pertanto un lieve aumento del prezzo medio unitario dell'1,49%, sul quale hanno inciso le medie tensioni, mentre la spesa totale per la società è diminuita del 9,2%, nonostante il perpetrarsi del conflitto russo-ucraino e le ulteriori tensioni geopolitiche internazionali, compresa l'imposizione dei dazi.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)**, pari a 106,3 ML€, registra un incremento del 1,4% rispetto ai 104,9 ML€ del 2024.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 37,8 ML€, si incrementa del 0,7% rispetto ai 37,6 ML€ del 2024.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 20,8 ML€, risultano incrementati rispetto al 2024 di 1,3 ML€.

Il **risultato prima delle imposte** è pari a 17,1 ML€, in diminuzione rispetto ai 18,1 ML€ del 2024. Rappresenta il 3,1% dei ricavi totali netti.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio ammontano a 6,4 ML€ diminuisce di 2,5 ML€ rispetto al 2024.

Il **risultato dell'esercizio consolidato** è pari a k€ 10.690 rispetto ai k€ 9.235 del 2024.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a k€ -1.171 (k€ -2.772 nel 2024), è riferito principalmente alla controllata Eco+Eco srl.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31.12.2025	inc. %	31.12.2024	inc. %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	1.005.897	116,7%	939.705	112,4%
capitale circolante netto	-144.001	-16,7%	-103.661	-12,4%
capitale investito netto	861.896	100,0%	836.044	100,0%
totale patrimonio netto del Gruppo	316.192	36,7%	313.193	37,5%
patrimonio netto di competenza delle minoranze	28.157	3,3%	33.827	4,1%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	113.988	13,2%	127.208	15,2%
posizione finanziaria netta	403.559	46,8%	361.816	43,3%
fonti di finanziamento	861.896	100,0%	836.044	100,0%

Le **immobilizzazioni e le altre attività non correnti** aumentano di 66,2 ML€ rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti effettuati nel 2025 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 163,1 ML€, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 8,5 ML€, così suddivisi:

investimenti tecnici (in migliaia di euro)	2025	2024
beni immateriali	6.082	5.627
beni materiali e immobiliari	105.158	91.239
beni per servizi in concessione	51.866	57.717
totale investimenti	163.106	154.583

Il **capitale circolante netto** passa da -103,7 ML€ di fine 2024 a -144 ML€. L'andamento del capitale circolante netto è meglio spiegato successivamente nel commento su "Rischio connesso all'indebitamento finanziario" all'interno del paragrafo 2.1.2 "Rischi e incertezze".

Il **patrimonio netto** diminuisce complessivamente di 2,7 ML€ rispetto al precedente esercizio, derivante dal risultato positivo d'esercizio per +10,7 ML€, per +0,1 ML€ dall'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto e di adeguamento della riserva *cash flow hedge* e per -13,4 ML€ per gli altri movimenti di patrimonio netto delle partecipate. Il patrimonio netto di competenza delle minoranze passa da 33,8 ML€ a 28,2 ML€, mentre il risultato d'esercizio del Gruppo si attesta a 11,9 ML€.

Le **passività non correnti nette** risultano pari a 114 ML€ rispetto ai 127,2 ML€ del 31 dicembre 2024, con un decremento di 13,2 ML€; sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo, a fine esercizio, aumenta di 41,7 ML€, passando da -361,8 ML€ a -403,6 ML€. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Il Gruppo presenta un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 3,79 rispetto al 3,45 dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
disponibilità liquide	-135.927	-103.270
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	47.511	49.281
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	37.482	23.466
strumenti finanziari derivati passivi	618	1.293
debiti finanziari vs enti soci a breve	568	667
debiti finanziari vs società collegate a breve		
indebitamento finanziario corrente	86.179	74.707
indebitamento finanziario corrente netto	-49.748	-28.563
finanziamenti a medio lungo termine	273.026	216.965
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	173.871	165.676
debiti finanziari vs enti soci a m/l	6.410	7.738
debiti finanziari vs società collegate a m/l		
indebitamento finanziario non corrente	453.307	390.379
indebitamento finanziario netto	403.559	361.816

Definizione degli indicatori alternativi di performance

Gli indicatori alternativi di performance sono misure utilizzate per valutare le *performance* aziendali non regolamentate dai principi contabili (*Gaap*).

In data 5 ottobre 2015, l'Esma (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (Esma/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di *performance* che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del Cesr/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel sistema italiano con comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della Consob. Inoltre, il 4 marzo 2021, l'Esma ha pubblicato gli orientamenti sui requisiti di informativa derivanti dal nuovo Regolamento prospetto (*Regulation Eu 2017/1129* e Regolamenti delegati Ee 2019/980 e 2019/979), che aggiornano le precedenti raccomandazioni Cesr (Esma/2013/319, nella versione rivisitata del 20 marzo 2013).

Di seguito si illustra il contenuto e il significato delle misure di risultato non-*Gaap* e degli altri indicatori alternativi di *performance* utilizzati nel presente bilancio:

- l'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti;
- la posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide);
- il capitale investito netto è la somma tra le immobilizzazioni e altre attività non correnti e il capitale circolante netto;
- il capitale circolante è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze e dei lavori in corso su ordinazione, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

2.1.2 Rischi e incertezze

Normativa di riferimento e situazione affidamenti

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, successivamente modificato da ultimo dal dl del 18 ottobre 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- nel dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte costituzionale ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

Il dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27, che al Capo V conteneva una disciplina di principio volta a rafforzare concorrenza, efficienza e trasparenza nella gestione dei servizi pubblici locali, in coerenza con il diritto UE e con l'art. 41 Cost., si può considerare superato dal vigente dlgs 201/2022 infra citato.

L'art. 34 del dl 179/2012 (da ultimo modificato dal dlgs 201/2022)

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, commi da 20 a 27 ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali.

L'art. 34 del dl 179/2012 è stato successivamente modificato e da ultimo abrogato ai commi 20, 21 e 25 dal dlgs 201/2022).

L'art. 3 bis del dl 138/2011 (da ultimo abrogato al comma I-bis per il quarto, quinto e sesto periodo sostituito per il terzo periodo dal dlgs 201/2022)

L'art. 3 bis del dl 138/2011, al primo comma, ha disposto la previsione degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei per l'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, che dovevano essere individuati entro il 30 giugno 2012 dalle Regioni, le quali ne definiscono il perimetro, per consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, e ne istituiscono i relativi enti di governo.

L'art. 3 bis primo comma prevede altresì che la dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali coincida di norma con quella del territorio provinciale, ammettendo però la possibilità di individuare bacini di dimensione diversa, in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio.

L'art. 3 bis, comma 1 bis, summenzionato, da ultimo modificato dlgs 201/2022, prevede tra l'altro che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti ai sensi del comma 1 del medesimo art. 3 bis, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente.

La **Regione Veneto** in conformità a quanto disposto dall'art. 2 c. 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012, n. 17, con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- con la legge 31 dicembre 2012, n. 52, ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente, istituita ai sensi dell'allora vigente articolo 14 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, e in liquidazione, è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 3 aprile 2006, n. 152, denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al **servizio idrico integrato** si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia, il quale al comma 1 stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni..." e che "Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche..."

L'art. 147, secondo comma ammette la possibilità per le Regioni di modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b. unicità della gestione;
- c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame al comma 1 così recita:

1. "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale [...]".

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei **rifiuti urbani**, l'art. 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce al comma 1 che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali – Ato – secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

L'art. 200, secondo comma prevede che le Regioni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del dlgs 152/2006, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali.

L'art. 200, quarto comma dispone che le Regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali [...]".

Nel corso del 2020 sono stati emanati i decreti legislativi di recepimento del pacchetto europeo di misure sull'economia circolare che ha modificato sei direttive in materia di rifiuti e discariche. In particolare, si segnala il dlgs 3 settembre 2020, n. 116, *Attuazione della direttiva (Ue) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*. Il dlgs 116/2020 ha apportato importanti modifiche al dlgs 152/2006, nella parte IV relativa alla gestione dei rifiuti e alla bonifica dei siti inquinati. In particolare, per quanto riguarda l'art. 198 del dlgs 152/2006, il

dlgs 116/2020 è intervenuto facendo venire meno la possibilità per i Comuni di assimilare per qualità e quantità i rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti operando un'assimilazione ex lege uniforme su tutto il territorio nazionale, proprio in osservanza della definizione di rifiuto urbano di derivazione comunitaria.

Lo stesso art. 198 al comma 2bis prevede che le utenze non domestiche possano conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.

Tali disposizioni prevedono che le utenze non domestiche che decidano di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico, previa dimostrazione mediante attestazione suddetta, vengano escluse dalla corresponsione della componente variabile tariffaria. La scelta del conferimento al gestore privato o pubblico dovrà avere efficacia per un periodo non inferiore a cinque anni.

In tali prospettive, nel corso del 2021, Veritas ha adottato una serie di iniziative atte ad affrontare tali novità normative, tra cui una forma di comunicazione/pubblicità finalizzata a informare i soggetti interessati in merito alla possibilità di effettuare, entro il 30 giugno dell'esercizio precedente dell'anno di riferimento, questa scelta, con una conseguente ridefinizione delle superfici tassabili.

Si fa presente che è stato altresì emanato il dlgs 23 dicembre 2022, n. 213 che introduce disposizioni integrative e correttive al dlgs 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento della direttiva (Ue) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti, e della direttiva (Ue) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dall'art. 17 della direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dall'art. 12 della direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici, nonché per i settori speciali, dall'art. 28 della medesima direttiva.

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni, oggi abrogato dal nuovo *Codice dei contratti pubblici* dlgs 31 marzo 2023, n. 36. Si fa presente che il nuovo *Codice dei contratti pubblici* dlgs 36/2023 è stato emanato anche al fine di adeguare la disciplina dei contratti pubblici al diritto europeo e di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e di giungere alla risoluzione delle procedure avviate. In ambito europeo sono tuttora vigenti le direttive 2014/23/Ue e 2014/24/Ue come sopra richiamate.

Per quanto concerne l'abrogato dlgs 50/2016, in particolare, la legittimità degli affidamenti *in house* veniva recepita nell'allora vigente art. 5.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'allora vigente art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) di cui all'abrogato dlgs 50/2016 come modificato dal dlgs 56/2017, in vigore dal 20 maggio 2017, conformemente al quale Anac, con determina sottoscritta in data 15 febbraio 2022, ha disposto l'iscrizione di Veritas spa all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* ai sensi dell'art. 192, comma 1, del dlgs 50/2016.

Si fa presente che è stato emanato il dlgs 31 marzo 2023 n. 36, recante il *Codice dei contratti pubblici*, in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, che ha abrogato il precedente dlgs 50/2016.

Il dlgs 36/2023, per quanto di interesse, non ha riprodotto le disposizioni contenute nel precedente art. 192 del dlgs 50/2006.

Il dlgs 36/2023, inoltre, contiene le seguenti disposizioni di possibile interesse.

L'art. 7, rubricato *Principio di auto-organizzazione amministrativa*, il quale al primo comma afferma che le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

L'art. 7, comma 2 prevede la possibilità per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di affidare direttamente a società *in house* lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato di cui agli articoli 1, 2 e 3. Tale scelta deve essere sorretta da un provvedimento motivato in cui si dia conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche.

L'art. 7, comma 3 rinvia al dlgs 23 dicembre 2022, n. 201 per l'affidamento *in house* di servizi di interesse economico generale di livello locale.

L'art. 23, comma 5 stabilisce quanto segue:

5. Con proprio provvedimento l'Anac individua le informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche di cui all'articolo 25. Gli obblighi informativi di cui al primo periodo riguardano anche gli affidamenti diretti a società in house di cui all'articolo 7, comma 2.

L'art. 3, comma 1, lett. e) dell'Allegato I.1, anche nella versione aggiornata dal dlgs 31 dicembre 2024 n. 209, così definisce l'affidamento *in house* nel codice dei contratti pubblici:

e) «affidamento in house», l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/Ue e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/Ue, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/Ue.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia), da ultimo modificato all'art. 20, dall'art. 1, comma 967, legge 30 dicembre 2025, n. 199, a decorrere dal 1° gennaio 2026.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: *“5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate”*; nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: *“p) “società quotate”: le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati”*.

Inoltre, l'art. 26 al comma 5-bis – comma inserito dall'art. 10, comma 1, del dl 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 – così dispone: *“5 bis. Alle società emittenti strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, soggette alla disciplina di cui all'articolo 1, comma 5, e al comma 5 del presente articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei medesimi commi in virtù della proroga dello strumento finanziario o di successive emissioni effettuate in sostanziale continuità.”*

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, già nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati anche in mercati regolamentati, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, oltre ad aver emesso, in continuità col precedente, un prestito obbligazionario rivolto a investitori istituzionali, quotato su mercato regolamentato nel dicembre 2020. In considerazione di ciò, a Veritas spa pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i. solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste in allora dal dlgs 50/2016, oggi abrogato dal dlgs 36/2023. Al riguardo si riporta il comma 5 dell'art. 226 del dlgs 36/2023, a norma del quale "Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso".

Per completezza si riportano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (*Definizioni*), lett. c), lett. d) e lett. o) e all'art. 16 (*Società in house*).

L'art. 2 lett. c) definisce il controllo analogo come la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante.

L'art. 2 lett. d) definisce il controllo analogo congiunto come la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

L'art. 2 lett. o) definisce le società *in house* come le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'articolo 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza determinante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leggasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione

illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro sei mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Si evidenzia che la legge 5 agosto 2022, n. 118, *Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021* ha introdotto talune modifiche al dlgs 175/2016 e s.m.i. e in particolare all'art. 5 terzo e quarto comma, prevedendo l'onere per l'amministrazione di trasmettere l'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta anche alla Corte dei conti per il rilascio entro 60 giorni di un parere obbligatorio ma non vincolante con obbligo per l'amministrazione che se ne discosti, di motivarne le ragioni.

Il testo unico sui servizi pubblici locali

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il dlgs 23 dicembre 2022 n. 201 (*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*), in attuazione dell'art. 8 della legge annuale per il mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022, n. 118, che ha delegato il Governo al riordino della materia dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, anche tramite l'adozione di un testo unico. Il predetto testo unico è stato modificato dal dl 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, dalla legge 18 dicembre 2025, n. 190 e dal dl 19 febbraio 2026, n. 19.

In particolare, si segnala, per quanto concerne le definizioni ai fini del succitato decreto, l'art. 2 lett. c) e lett. d), il quale definisce i servizi pubblici locali di rilevanza economica come *"i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"* e i servizi pubblici a rete come *"i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*.

Si evidenzia inoltre che l'art. 5, comma 1 del dlgs 201/2022 promuove, nelle città metropolitane, lo sviluppo e il potenziamento della gestione integrata dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, estendendo tale integrazione non solo alla gestione del servizio in senso stretto, ma anche alla realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali, consentendo che il Comune capoluogo sia delegato dagli altri Comuni della Città metropolitana a esercitare, per loro

conto e nel loro interesse, le funzioni comunali in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Il medesimo art. 5 al comma 2 prevede che le Regioni incentivino, coinvolgendo gli enti locali interessati, la ristrutturazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi a rete, anche mediante aggregazioni volontarie tra enti, preferibilmente su scala regionale, o comunque in modo da conseguire economie di scala e/o di scopo tali da massimizzare l'efficienza del servizio.

Si segnala altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 14 individua le diverse forme di gestione del servizio pubblico locale tra cui l'ente competente può scegliere, tra le quali vi è anche l'affidamento a società *in house*, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'art. 17. Ai fini della scelta della modalità di gestione e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti devono tener conto di una serie di elementi inclusi i risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio.

Prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio si dà conto degli esiti della valutazione in apposita relazione nella quale sono evidenziate le ragioni della forma di affidamento prescelta e alla quale, per i servizi pubblici a rete, va allegato altresì il piano economico-finanziario asseverato.

Si evidenzia altresì che il dlgs 201/2022 all'art. 17, nel disciplinare l'affidamento a società *in house* prevede che, in caso di affidamenti *in house* di importo superiore alle soglie comunitarie, gli enti locali e gli enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una motivazione qualificata che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato. Tale norma viene prevista in attuazione del principio di delega di cui all'art. 8, comma 2, lett. g) della legge 118/2022 che prevede per gli affidamenti sopra soglia una motivazione qualificata da parte dell'ente locale, che dia conto delle ragioni che giustificano la sua decisione.

Per quanto concerne la durata dell'affidamento, si richiama inoltre l'art. 19 del dlgs 201/2022 a norma del quale la durata dell'affidamento del servizio non può superare il periodo necessario ad ammortizzare gli investimenti previsti e in caso di affidamento a società *in house* di servizi pubblici locali non a rete, la durata dello stesso non può essere superiore a 5 anni, salva la possibilità per l'ente affidante di dare conto, nella delibera di affidamento, delle ragioni che giustificano una durata superiore.

Con riguardo inoltre alle verifiche periodiche sulla gestione dei servizi pubblici locali, si richiama altresì l'art. 30 dlgs 201/2022 che prevede l'obbligo per i Comuni o loro forme associative con popolazione superiore a 5.000 abitanti, di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali affidati nei rispettivi territori, i cui risultati confluiscono in un'apposita relazione, da aggiornare annualmente e contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 dlgs 175/2016. La predetta relazione, nel caso di società *in house*, costituisce un'appendice alla relazione del sopra citato art. 20.

Come già sopra indicato, si segnala che il dlgs 201/2022 ha abrogato alcune norme confluite nel dlgs medesimo e comunque ritenute non più necessarie, tra cui l'art. 3-bis, comma 1-bis, quarto, quinto e sesto periodo, del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e l'art. 34, commi 20, 21, e 25, del dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Il dlgs 201/2022 ha altresì sostituito il terzo periodo dell'art. 3-bis, comma 1-bis, del dl n. 138 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148 del 2011, con il seguente: *"Le deliberazioni degli enti di governo di cui al comma 1 sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive da parte degli organi degli enti locali."*

Situazione affidamenti

Premesso quanto sopra, Veritas spa gestisce servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete, quali il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di

riferimento, e altri servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, secondo il modello organizzativo *in house providing*, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia.

Per quanto concerne il **servizio idrico integrato**, si evidenzia che Veritas spa gestisce il servizio idrico integrato nel bacino territoriale del Consiglio di bacino laguna di Venezia, già Autorità d'ambito ottimale Laguna di Venezia.

Il Consiglio di bacino laguna di Venezia, con delibera di assemblea n. 20 del 13 dicembre 2018, ha approvato, tra l'altro, la Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012 e ha confermato la modalità di affidamento *in house* quale modulo di gestione del servizio idrico integrato per l'intero ambito ottimale Laguna di Venezia, come da precedenti delibere dell'assemblea d'ambito 30 ottobre 2013 prot. 779/XVI e 13 ottobre 2014 prot. 924/XV, affidando conseguentemente lo stesso a Veritas spa, per una durata ventennale dall'1 gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2038.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta 44421, repertorio 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

Il Consiglio di bacino laguna di Venezia ha approvato la relazione ai sensi dell'art. 30 del dlgs 201/2022 per la ricognizione periodica della gestione del servizio idrico integrato del Consiglio di bacino laguna di Venezia, con delibera del Comitato istituzionale n. 29 del 6 novembre 2024, riferita all'esercizio 2023 e con delibera n. 20 del 6 novembre 2025, riferita all'esercizio 2024.

Con riferimento al servizio di **gestione integrata dei rifiuti urbani** si evidenzia che Veritas spa gestisce il servizio pubblico dei rifiuti urbani nel bacino territoriale ottimale Venezia ambiente, costituito ai sensi della legge regionale del Veneto 31 dicembre 2012, n. 52 e subentrato all'Autorità d'ambito territoriale ottimale Venezia ambiente, istituita ai sensi dell'allora vigente art. 14 della legge regionale del Veneto 21 gennaio 2000, n. 3.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016. Rimaneva poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scadeva nel 2019.

Con delibera dell'assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di assemblea di bacino Venezia ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino avrebbe dovuto presentare all'assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 7 del 26 luglio 2018 ha approvato la relazione ex art. 34 del dl 179/2012 nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona al 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di comitato n. 22 del 13 dicembre 2018, ha inoltre deliberato di assegnare al direttore, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea di bacino, l'incarico di redigere una Relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo dei predetti atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei tre comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas.

Si dà altresì atto che a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati nel comune di Venezia finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti nel predetto Comune.

Successivamente, il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 12 del 15 novembre 2019, ha approvato la relazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Venezia, nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Venezia al 2038 e relativo schema di contratto di servizio, decidendo altresì di rimandare a successivo provvedimento l'allineamento della scadenza per i due comuni di Scorzè e Fossalta di Piave.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera del comitato istituzionale n. 7 del 13 febbraio 2020, ha approvato il nuovo schema di contratto di servizio, in sostituzione dello schema di contratto di servizio approvato con deliberazione dell'assemblea di bacino n. 12 del 15 novembre 2019, da sottoscrivere tra Consiglio di bacino, Comune di Venezia e gestore Veritas spa.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con delibera di assemblea n. 10 del 30 novembre 2021, ha approvato gli schemi di contratto di servizio per i Comuni in regime Tarip e di contratto di servizio per i Comuni in regime Tari. Tuttavia, con deliberazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente Arera 385/2023/R/rif del 3 agosto 2023 è stato approvato un unico *Schema tipo di Contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani* rispetto al quale è stato elaborato un unico testo di contratto da sottoscrivere tra Consiglio di bacino e gestore Veritas spa per quanto concerne la parte generale, corredato da un disciplinare tecnico tipo che consente di regolare anche gli aspetti peculiari per ciascun Comune, approvato con la deliberazione più infra citata del Consiglio di bacino Venezia ambiente 11/2024.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di comitato n. 16 del 14 novembre 2022, ha inoltre deliberato, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera 3/2016 dell'assemblea, di assegnare al direttore l'incarico di redigere una relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo degli atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei comuni interessati sulla base di apposita relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa. Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 8 del 13 giugno 2023, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali coerentemente a quanto previsto dalla deliberazione n. 3 del 25 maggio 2016 e seguenti, si definisce e si motiva la scelta del modello *in house providing* per l'affidamento a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nei comuni di Fossalta di Piave e di Scorzè, e ha approvato l'allineamento delle relative scadenze al 26 giugno 2038. Il Consiglio di bacino Venezia ambiente, con deliberazione di assemblea n. 11 del 26 luglio 2024, ha approvato le relazioni ex artt. 14 e 17 del dlgs 201/2022 con le quali coerentemente a quanto previsto dalla deliberazione n. 3 del 25 maggio 2016 e seguenti, si approva la prosecuzione dell'affidamento *in house providing* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani di tutti i 45 comuni del bacino Venezia, confermando la scadenza unitaria del 26 giugno 2038 già deliberata e allineando a tale data anche l'affidamento per i comuni di Cavarzere, Meolo, Quarto d'Altino e San Donà di Piave.

Come più sopra evidenziato, con la predetta deliberazione n. 11/2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha altresì approvato il contratto di servizio per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia, redatto secondo lo schema di cui alla delibera di Arera 385/2023/R/rif.

In data 12 agosto 2024 il Consiglio di bacino Venezia ambiente e Veritas spa hanno sottoscritto il contratto per la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani nel bacino Venezia ambiente.

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente ha approvato la relazione ai sensi dell'art. 30 del dlgs 201/2022 per la ricognizione periodica della gestione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, con deliberazione n. 13 del 29 ottobre 2024 riferita all'anno 2023 e, con deliberazione 16 del 31 ottobre 2025 riferita all'anno 2024.

Si evidenzia inoltre che, anche al fine del superamento delle frammentazioni nella gestione dei rifiuti urbani prevista dall'art. 200 del dlgs 152/2006, è da tempo in corso un processo di integrazione in Veritas spa con Asvo spa, società per il servizio pubblico locale di igiene ambientale, i cui soci erano i Comuni di Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, San Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, San Stino di Livenza, Caorle, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto, che partecipano anche al capitale sociale di Veritas spa. In tale contesto, dal 14 novembre 2023 Asvo spa ha concesso in affitto a Veritas spa il proprio ramo d'azienda relativo alla gestione integrata dei rifiuti urbani, e dal 25 novembre 2025 Veritas spa è divenuta unico socio di Asvo spa.

Inoltre, il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 78, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio di gestione degli impianti di sollevamento acque bianche terraferma e Lido e sbarramenti mobili a Malamocco, a decorrere dall'1 dicembre 2019 e comunque in coerenza con la durata dell'affidamento del servizio idrico integrato approvato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 80, ha deliberato l'affidamento a Veritas spa del servizio di gestione e manutenzione della rete idrica antincendio di Venezia, a decorrere dall'1 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2038, in coerenza con l'affidamento del servizio idrico integrato effettuato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Il Comune di Venezia, con deliberazione del Consiglio comunale del 18 dicembre 2019 n. 81, ha deliberato l'affidamento *in house* a Veritas spa, a decorrere dall'1 gennaio 2020, per la durata di 10 anni, del servizio d'ispezione e di accertamento degli impianti termici civili presenti nel territorio del comune di Venezia per i quali è pervenuto all'amministrazione comunale esposto o segnalazione.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, nell'area di Fusina, la controllata Eco+Eco srl gestisce il Polo integrato di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui di riferimento per il bacino di Venezia ambiente, che comprende i Comuni che hanno affidato il servizio di raccolta, trasporto, trattamento dei rifiuti urbani al Gruppo Veritas. È anche stazione logistica per il travaso, la selezione e la triturazione di molte delle frazioni raccolte in forma separata.

Eco+Eco srl si occupa inoltre di selezione e trattamento dei materiali derivanti dalle raccolte differenziate (vetro, carta, plastica, metalli ecc.), per il loro riciclo, della raccolta e logistica-transporti relativamente alle materie da selezionare. Tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo che raccolti separatamente da altri operatori della zona, per la successiva consegna e valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei Consorzi di filiera.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia, nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Dolo fino al 30 giugno 2027 e nel comune di Spinea in proroga tecnica fino al 31 ottobre 2026 in attesa di definizione del nuovo affidamento.

A giugno del 2020 è stata avviata la gestione del forno crematorio del cimitero di Conegliano, costruito dalla società collegata Veritas Conegliano e concesso in gestione a Veritas fino al 2046, mentre l'affidamento per la gestione del forno crematorio del cimitero di Spinea ha scadenza fino al 2038.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi igienici pubblici sempre per il Comune di Venezia la durata della concessione viene prorogata di anno in anno e di fatto in questo momento al 31 dicembre 2026.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è in attesa di nuova regolamentazione da parte dell'ente concedente, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

È in essere inoltre la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2030.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 2029 e dal Comune di Fiesso d'Artico fino al 2027, mentre la gestione calore è stata affidata da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro fino al 31 marzo 2027.

Asvo spa, quale società affidataria *in house*, svolge i servizi cimiteriali per il Comune di Portogruaro dal 2018, per i Comuni di San Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro e Gruaro dal 2019. A decorrere dall'esercizio 2020 per il Comune di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro segue la manutenzione del verde pubblico.

Il gruppo Depuracque, controllato dal luglio 2018, si occupa di gestione, trasporto e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, di risanamento ambientale, di trattamento delle acque, siano esse scarichi che rifiuti, di analisi chimiche e consulenza ambientale interagendo con la capogruppo e diverse società del gruppo.

Rischi connessi agli attuali scenari macroeconomici

Scenario macroeconomico

Il contesto macroeconomico nel quale il Gruppo Veritas spa ha operato nel corso del 2025 è rimasto caratterizzato da un elevato grado di incertezza, riconducibile principalmente a fattori geopolitici, all'evoluzione delle politiche monetarie e alle tensioni nei rapporti commerciali internazionali.

Sul piano globale, il protrarsi dei conflitti in area euro-mediterranea e mediorientale, unitamente al riaccutizzarsi delle tensioni commerciali tra le principali economie mondiali, ha contribuito a mantenere un clima di prudenza nelle decisioni di investimento e un'elevata volatilità nei mercati delle materie prime e dell'energia. Tuttavia, nel corso del 2025, tali dinamiche non hanno prodotto shock sistemici paragonabili a quelli osservati negli esercizi precedenti.

Le prospettive per la crescita e il commercio internazionali sono rimaste condizionate dall'elevata incertezza sulle politiche commerciali, con particolare riferimento alla possibilità di introduzione o irrigidimento di misure tariffarie tra le principali aree economiche. Tale scenario ha continuato a incidere sulle aspettative delle imprese, con effetti di cautela su esportazioni e piani di investimento, pur senza determinare nel 2025 un peggioramento generalizzato del quadro congiunturale; restano tuttavia più esposti i comparti ciclici e a maggiore apertura internazionale (in particolare manifatturiero e automotive) nonché i settori maggiormente dipendenti dagli incentivi, come l'edilizia residenziale.

Sempre a livello globale, il processo di disinflazione ha mostrato nel 2025 un progressivo consolidamento, mentre nei primi mesi del 2026 si è registrata una maggiore volatilità, in larga parte riconducibile al riemergere di tensioni sul lato dell'offerta (in particolare nel comparto energetico) e al permanere di incertezze geopolitiche e commerciali.

Nell'area dell'euro, dopo una fase di rientro dell'inflazione verso livelli prossimi all'obiettivo, la dinamica dei prezzi ha evidenziato segnali di riaccelerazione nel primo trimestre 2026, con un contributo più marcato delle componenti energia e servizi; in tale contesto, la Banca centrale europea ha mantenuto un approccio prudente e guidato dai dati, calibrando il processo di normalizzazione dei tassi in funzione dell'evoluzione dell'inflazione, della trasmissione delle condizioni finanziarie e dei rischi al ribasso per la crescita.

Sia la Bce che la Fed, in linea con le aspettative degli analisti, hanno pertanto proceduto a mantenere i tassi di interesse invariati nel corso delle riunioni del trimestre, adottando una politica monetaria attendista e *data-dependent* basata sull'analisi dei dati macro-economici legati all'inflazione e all'andamento della crescita economica e del mercato del lavoro.

Questa politica è stata scossa dall'inasprirsi delle tensioni in Medio Oriente e dal perdurante blocco dello Stretto di Hormuz che hanno alimentato uno scenario di crescente pressione macro-finanziaria, a tratti parzialmente mitigata dalle aspettative legate agli annunci sul cessate il fuoco. Il mercato sta dunque progressivamente incorporando il rischio di stagflazione, con prezzi energetici elevati, crescita più debole e inflazione più persistente, aumentando di conseguenza la possibilità che le banche centrali debbano mantenere un approccio più restrittivo valutando ulteriori rialzi dei tassi; per cui, attualmente, il mercato si attende un orientamento più restrittivo da parte della Bce, con una buona probabilità di un rialzo dei tassi (25bps) già nel primo semestre dell'anno qualora le persistenti tensioni sul fronte energetico dovessero rendere l'inflazione più strutturale.

Per l'Italia, i dati di consuntivo 2025 indicano una crescita del Pil in volume pari a +0,5% rispetto al 2024. Il quadro resta di espansione moderata, con domanda interna complessivamente resiliente (sostenuta dal mercato del lavoro) e domanda estera più debole in un contesto internazionale incerto. Gli investimenti hanno risentito del ridimensionamento dell'edilizia residenziale legato alla rimodulazione degli incentivi, mentre hanno mostrato maggiore tenuta le opere pubbliche e le infrastrutture connesse al Pnrr; le proiezioni di Banca d'Italia (dicembre 2025) confermano per il 2025-2026 un sentiero di crescita contenuto (circa +0,6% annuo).

Sul fronte dei prezzi, nel 2025 l'inflazione al consumo (Nic) si è attestata in media a +1,5% (da +1,0% nel 2024). Pur in un contesto complessivamente più stabile, permangono profili di rischio legati a possibili shock su energia e materie prime e all'evoluzione del costo del lavoro.

A livello settoriale, nel 2025 il terziario avanzato (in particolare servizi digitali e infrastrutture It) ha confermato una buona tenuta, mentre il manifatturiero è rimasto condizionato dalla debolezza di alcuni mercati esteri; il turismo ha mantenuto una dinamica positiva. Tra i comparti più esposti si segnala l'automotive, con una contrazione della produzione domestica (circa 238 mila autovetture nel 2025, -19,8% rispetto al 2024) in un contesto di transizione verso l'elettrificazione e incertezza sulle politiche commerciali. Il settore delle costruzioni ha mostrato un rallentamento legato soprattutto all'edilizia abitativa, parzialmente compensato dall'andamento delle opere pubbliche; secondo Ance, nel 2025 gli investimenti in costruzioni sono diminuiti di circa l'1,1% in termini reali.

In tale contesto, i settori regolati delle infrastrutture idriche e ambientali hanno confermato una elevata resilienza, grazie alla natura essenziale dei servizi erogati e alla stabilità dei flussi tariffari, mitigando significativamente l'esposizione del Gruppo ai cicli economici avversi.

Andamento dei tassi di interesse

La progressiva riduzione dei tassi ufficiali nel corso del 2025 ha contribuito a contenere il costo medio dell'indebitamento.

In particolare, nel 2025, il tasso di riferimento della Bce ha registrato un graduale allentamento, passando dal 2,75% di gennaio al 2,00% da giugno 2025, livello mantenuto anche a fine esercizio.

Permane tuttavia un rischio legato a possibili rallentamenti nel percorso di allentamento monetario, qualora perdurassero le attuali tensioni geopolitiche e le nuove pressioni inflattive.

Entrando più nel dettaglio dei parametri di indicizzazione dei finanziamenti a tasso variabile più utilizzati, nel corso del 2025 i tassi Euribor, utilizzati come parametri, hanno mostrato nel complesso un'evoluzione favorevole. L'Euribor a 3 mesi si è progressivamente ridotto nel corso dell'esercizio 2025, passando da valori superiori al 2,7% di inizio anno a livelli prossimi al 2,0% a fine esercizio; analogamente, l'Euribor a 6 mesi ha evidenziato una dinamica di riduzione, collocandosi a fine anno su valori prossimi al 2,1%.

Tale andamento ha inciso positivamente sugli oneri finanziari relativi alle posizioni di debito indicizzate a tasso variabile. Permane tuttavia un quadro di attenzione alle possibili oscillazioni dei mercati finanziari, influenzate da fattori macroeconomici e geopolitici, che rende necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione dei tassi di interesse anche in prospettiva futura.

Tale rischio in azienda è mitigato da una struttura del debito prevalentemente a medio-lungo termine e dall'utilizzo di strumenti di copertura coerenti con una politica finanziaria prudente e non speculativa.

Per quanto riguarda i finanziamenti a tasso fisso, l'indice Eurirs (*interest rate swap*), assunto quale parametro di riferimento per le operazioni di medio-lungo termine, ha evidenziato nel corso del 2025 un andamento complessivamente più stabile, pur mantenendosi su livelli superiori rispetto al periodo antecedente il ciclo restrittivo di politica monetaria.

In particolare, l'Irs a 10 anni si è attestato nel corso dell'esercizio su valori medi prossimi al 2,9%, mentre l'Irs a 15 anni ha registrato valori intorno al 3,1%, con oscillazioni contenute. Tale andamento ha contribuito a una maggiore prevedibilità delle condizioni economiche applicate ai finanziamenti a tasso fisso, pur in un contesto che permane sensibile alle aspettative di mercato sull'inflazione e sulla crescita economica.

Nei primi mesi del 2026, i tassi Euribor e Irs sono rimasti sostanzialmente stabili, mostrando solo lievi oscillazioni. Questa stabilità è dovuta principalmente alla prudenza delle banche centrali e alle persistenti incertezze geopolitiche e inflattive.

Con riferimento, infine, al saggio degli interessi legali, si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, lo stesso è stato rideterminato nella misura del 2,0% annuo, in riduzione rispetto al 2,5% applicato nell'esercizio precedente, rimanendo invariato per l'intero anno. Tale riduzione ha riflessi su diversi istituti di carattere civilistico e fiscale, incidendo, tra l'altro, sul costo del ravvedimento operoso, sulle dilazioni di pagamento e sui rapporti finanziari con la pubblica amministrazione.

Misurazione delle perdite attese su crediti

Il profilo di rischio creditizio resta coerente con le caratteristiche dei servizi gestiti.

Nel servizio idrico integrato, ma anche nel servizio ambientale della raccolta dei rifiuti svolto dal gestore a corrispettivo con fatturazione diretta all'utenza, le percentuali di insolvenza si mantengono storicamente contenute e inferiori alla media nazionale dei relativi settori, anche grazie alla frammentazione dell'utenza e ai sistemi di recupero adottati. Analogamente anche per il settore ambientale con sistemi tariffari tributari, anche se qui il rischio di insolvenza è spostato sugli enti impositori.

Il calcolo delle perdite, condotto tramite un sistema matriciale fondato su dati storici di insolvenza per ciascuna categoria di crediti, ha determinato anche per il 2025 l'aggiornamento degli indici storici di insolvenza utilizzati come base per la stima delle perdite attese. Di conseguenza, è stato adeguato il Fondo svalutazione crediti, che evidenzia un miglioramento attribuibile alla lieve riduzione degli indici di insolvenza (*unpaid ratio* a 24 mesi).

Presupposto della continuità aziendale

In considerazione di quanto descritto sopra, anche in termini di pianificazione di medio-lungo termine, non si rilevano problemi in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale del Gruppo.

Il Gruppo ha infatti effettuato analisi simulative degli impatti potenziali futuri sui *business plans* economico-finanziari, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

La gestione finanziaria del Gruppo è orientata al servizio dell'azienda per il reperimento e la gestione dei fondi necessari agli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

Opera quindi in una prospettiva di medio-lungo termine, ricercando un adeguato equilibrio tra fonti e impieghi di risorse finanziarie e la dimensione di breve termine per mantenere la liquidità necessaria a rispettare gli impegni della gestione di tesoreria.

La realizzazione di questi scopi prevede l'impiego di strumenti finanziari sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La posizione finanziaria netta media effettiva (solo componente monetaria) del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2025, è stata negativa per circa 345,3 ML€ (319,5 ML€ nel 2024) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 21,9 ML€ (contro 23,5 ML€ del 2024), evidenziando una onerosità media ponderata effettiva del 6,34% (nel 2024 si attestava al 7,35%).

La situazione evidenzia una esposizione finanziaria netta in aumento, legata a un insieme di

fattori quali principalmente, maggiori investimenti netti che hanno portato a una minore liquidità per maggiore assorbimento di cassa nelle operazioni di gestione.

Pur in un contesto globale segnato da incertezze macroeconomiche e geopolitiche e da un'inflazione non ancora pienamente stabilizzata, il Gruppo nel 2025 ha continuato a rispettare pienamente i propri impegni di investimento sul territorio e il rimborso del debito.

Nel corso dell'anno era previsto un importante apporto di finanza da cessione di asset nell'ambito di una operazione di *sale and lease back* immobiliare, per il tramite della controllata Ecodistretto RE; l'operazione immobiliare non si è perfezionata essendo emerse e non risolte difficoltà a trovare un accordo accettabile con i soggetti investitori.

Per consentire di realizzare la finanza programmata ai fini di sostenere i piani di investimento a lungo termine e ottenere livelli adeguati di liquidità si sono sfruttate pertanto varie opportunità alternative di finanziamento, ricorrendo al credito a medio termine secondo le linee di intervento previste nei piani aziendali delle società del Gruppo, anche in sostituzione di quanto doveva essere assicurato dall'operazione immobiliare.

Nel corso dell'esercizio si sono, pertanto, ottenuti i seguenti finanziamenti chirografari:

	beneficiario	erogazione	importo originario	scadenza
Banco Bpm	Veritas spa	15/01/2025	19.000.000	31/12/2031
Banca Popolare di Sondrio	Veritas spa	07/02/2025	15.000.000	01/03/2035
Credem	Veritas spa	19/06/2025	10.000.000	31/03/2033
Bper	Veritas spa	30/06/2025	20.000.000	30/06/2035
Cassa Centrale Banca	Veritas spa	31/07/2025	10.000.000	30/06/2033
Cherry Banck	Eco+Eco srl	10/09/2025	5.000.000	30/09/2031

Sempre per sostenere negli investimenti la controllata Eco+Eco srl, in data 11 dicembre 2025 Veritas ha sottoscritto l'aumento di capitale lanciato dalla società per una quota di 20 ML€, (15,23 ML€ di capitale sociale e 4,77 ML€ di sovrapprezzo) con compensazione di crediti commerciali, generando pari discesa nel suo capitale circolante.

Nel corso del 2025 Veritas ha, inoltre, acquisito la quota residua di azioni, in mano ai comuni, della controllata Asvo per un valore di 13,7 ML€, diventando socio unico, nell'ambito del percorso che porterà nel corso del 2026 alla fusione per incorporazione in Veritas della controllata.

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore, in quanto i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) evidenzia una media storica che si è portata attorno al 5,8%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, e comunque in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, i valori sono stati calcolati nell'ordine dell'1,14% del fatturato, anche in questo caso in miglioramento rispetto ai livelli dell'anno precedente e al di sotto della media nazionale del settore.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Nel corso del 2025 il Gruppo ha attuato una gestione operativa e finanziaria di elevato impegno in termini di investimenti industriali comportando un ulteriore incremento della posizione finanziaria netta, pur senza determinare un incremento significativo del rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda è aumentato per effetto di un incremento dei ricavi che hanno più che compensato un incremento dei costi operativi, in particolare del costo del personale e degli altri costi operativi, passando da k€ 104.850 del 2024 a k€ 106.343 del 2025.

La gestione del capitale circolante (+46,5 ML€) ha influito positivamente sui livelli di debito netto e di liquidità.

L'attività di investimento (-129,0 ML€) comprende la gestione delle immobilizzazioni per -129,5 ML€ (-112,5 ML€ nel 2024), la gestione delle partecipazioni per -0,1 ML€ (-3,2 ML€ nel 2024) e la gestione dell'attivo immobilizzato per +0,6 ML€ (+3,0 ML€ nel 2024).

Il flusso negativo della gestione delle immobilizzazioni è dovuto a -145,5 ML€ di investimenti operativi, +15,1 ML€ di contributi conto impianti incassati e +0,9 ML€ di realizzi da cessioni.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2025 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 119 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per 63,1 ML€.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato da k€ -361.816 nel 2024 a k€ -403.559 nel 2025, comprendente l'effetto delle componenti non monetarie (Ifrs 16, *leases*, debiti rateizzati ecc.); mentre il rapporto tra Pfn ed Ebitda continua a rimanere sostenibile, aumentando leggermente da 3,45 a 3,79.

Si ricorda che l'indebitamento del Gruppo è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" della capogruppo il cui valore a bilancio (al netto della componente relativa alla parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la non pari durata degli affidamenti bancari e delle logiche finanziarie di prestito che privilegiano il "breve/medio periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha un piano di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine	2026	2027	2028	2029	2030	oltre
320.316	47.290	48.291	44.119	41.818	37.323	101.476

La capogruppo ha sottoscritto tre prestiti obbligazionari che presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	<i>amortizing</i>	2034
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	<i>bullet</i>	2027
prestito Veritas emesso su mercati <i>private placement</i>	25.000	<i>amortizing</i>	2038

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che le risorse finanziarie disponibili risultino inadeguate a soddisfare gli impegni di rimborso di breve periodo. In particolare, tale rischio riguarda la copertura di obbligazioni in scadenza, che ammontano a circa 48,5 milioni di euro tra finanziamenti bancari e obbligazioni *amortizing* in scadenza entro il 31 dicembre 2026. Inoltre, il rischio di liquidità implica anche la capacità di affrontare eventuali variazioni negative del capitale circolante, che possono generare ulteriori fabbisogni imprevisti.

Attualmente, il rischio che il Gruppo non disponga delle risorse finanziarie necessarie per far fronte agli obblighi di breve periodo è considerato contenuto. Questa valutazione deriva da una gestione prudente e dalla presenza di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio.

La gestione della liquidità è supportata da un'attenta pianificazione finanziaria, dalla prevedibilità dei flussi regolati e dalla capacità di accesso al credito bancario e obbligazionario. I fabbisogni connessi agli investimenti infrastrutturali trovano progressiva copertura attraverso i meccanismi tariffari e i contributi pubblici, seppur con fisiologici disallineamenti temporali.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono sia nel settore idrico che in quello dell'igiene urbana, trovino contropartita nelle tariffe, anche se non sempre completamente, per effetto del meccanismo normativo degli adeguamenti tariffari stabiliti secondo il metodo Arera, che generano elevati crediti da iscrivere in bilancio.

Entrambi i settori operativi, del servizio idrico integrato e dell'igiene ambientale, seppur regolamentati, se da un lato pongono la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espongono altresì i relativi flussi finanziari attesi futuri alle modalità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più dettagliato e restrittivo nel riconoscimento tempestivo degli effettivi costi di gestione; va detto che comunque dal 2024 si sono ottenuti migliori incrementi tariffari che si sommano a quelli già avviati nel 2022 e 2023, i cui effetti andranno stabilizzati nel tempo e resi coerenti con i profili di investimento richiesti per mantenerli.

Nel 2025, il Pil italiano è cresciuto dello 0,5%, sostenuto dalla domanda interna, dagli investimenti (soprattutto nelle costruzioni e nei progetti Pnrr) e dall'occupazione, che ha favorito i consumi nonostante una moderata crescita dei redditi reali e un graduale calo dell'inflazione.

Secondo quanto certificato dall'Istat nel primo trimestre dell'anno 2026 il Pil italiano è cresciuto dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% su base annua, trainato dai servizi, a fronte di una flessione di industria e agricoltura e di un contributo positivo della domanda estera netta a fronte di una domanda interna debole.

Nel 2026, le previsioni per l'Italia indicano una crescita del Pil tra lo 0,5% (Banca d'Italia) e lo 0,8% (Istat), principalmente sostenuta dalla domanda interna e dagli investimenti Pnrr; in entrambi i casi si evidenzia come le tensioni geopolitiche e i rincari energetici incidano negativamente.

Nel complesso del quadro macroeconomico l'economia italiana nel 2026 sembra mostrare segnali di crescita moderata ma fragile, caratterizzata da una dinamica positiva sostenuta prevalentemente dal settore dei servizi e dalla domanda estera, a fronte di una domanda interna ancora debole e di persistenti fattori di incertezza legati al contesto geopolitico ed energetico, come evidenziato dai dati Istat sul primo trimestre dell'anno.

Nel 2025 il mercato del lavoro ha continuato a mostrare segnali complessivamente positivi: il tasso di disoccupazione, nella media dell'anno, si è ridotto al 6,1%, in calo rispetto al 2024, accompagnato da un incremento del tasso di occupazione al 62,5%, a conferma della tenuta dell'occupazione e dell'efficacia delle politiche di sostegno al lavoro.

Nel corso dell'anno, i consumi privati hanno registrato una crescita moderata, stimata intorno allo 0,8-0,9% su base annua, sostenuta dalla crescita dell'occupazione e delle retribuzioni e dal progressivo rientro dell'inflazione, pur in un contesto ancora caratterizzato da una elevata propensione al risparmio delle famiglie e da un clima di incertezza macroeconomica.

Il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) continua a rappresentare un fattore strutturale di sostegno alla crescita economica, con un contributo significativo alla dinamica del Pil anche nella fase finale di attuazione prevista per il 2026 e con effetti destinati a estendersi oltre l'orizzonte temporale del Piano, in virtù del trascinarsi degli investimenti e delle riforme strutturali.

Nel mese di dicembre 2025 l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo (Nic), si è attestata all'1,2% su base annua, e si prevede un aumento in un intervallo indicativo tra l'1,3% e il 2,4%, nel 2026, trainato principalmente dai rincari nel settore energetico e da una graduale ripresa della domanda interna, pur in presenza di significativi elementi di incertezza.

Nel 2026 i tassi di interesse in Italia e nell'area dell'euro sono previsti mantenersi sostanzialmente stabili, in coerenza con l'orientamento prudente della Banca centrale europea, che in marzo 2026 ha confermato invariati i tassi di riferimento, mantenendo il tasso sui depositi al 2,00%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15% e il tasso sui prestiti marginali al 2,40%.

In tale contesto, il rischio finanziario permane legato all'evoluzione del quadro macroeconomico e geopolitico internazionale e alle conseguenti decisioni di politica monetaria. Nonostante il miglioramento delle condizioni monetarie, permangono elementi di incertezza in relazione all'andamento dei tassi di interesse e ai costi di finanziamento, che richiedono il mantenimento di un approccio prudente nella gestione della struttura finanziaria e della liquidità.

In qualità di multiutility operante in settori regolati, la società beneficia di flussi di cassa stabili e prevedibili, che contribuiscono a mitigare l'esposizione ai principali rischi finanziari. Il rischio di tasso di interesse e il rischio di liquidità sono gestiti secondo criteri di prudenza, attraverso una struttura finanziaria il più possibile equilibrata e una pianificazione dei fabbisogni che deve essere sempre più attenta. La gestione finanziaria è orientata al mantenimento di condizioni di sostenibilità e continuità aziendale.

Contenzioso applicazione Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva a fronte di un servizio erogato e, dunque, a essa doveva essere applicata l'Iva.

A seguito però della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che aveva dichiarato la natura tributaria della Tia, la giurisprudenza ha conseguentemente negato la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale (cosiddetta Tia2) che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010 aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia2 alla Tia1, ribadiva che a entrambe le tariffe doveva essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale

3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate a Federambiente-Utilitalia, aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti dell'Iva applicata alle bollette, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso, soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di imposta neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012, a seguito di istanza di interpello presentato da Veritas, l'Agenzia delle entrate aveva risposto confermando la correttezza dell'applicazione Iva sulla Tia, ribadendo l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 del Ministero delle finanze.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite del 2016, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Si evidenzia comunque che il profilo di rischio di Veritas sulla questione è da considerare limitato, per i seguenti motivi:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti massivamente se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato che a livello finanziario gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1;
- se la Tia1 è un tributo allora Veritas avrebbe dovuto emettere fatture per il servizio svolto ai Comuni anziché agli utenti, e i Comuni, non potendosi detrarre l'Iva, avrebbero dovuto aumentare della quota di Iva indetraibile l'importo del tributo Tia1 da addebitare a sua volta agli utenti: all'utente finale pertanto sarebbe comunque spettato di pagare l'Iva (o incorporata nel tributo o esposta separatamente in fattura);
- la Tia1 è rimasta in vigore fino al 2012 (sostituita poi dalla Tares prima e della Tari poi), pertanto la possibilità di richiedere la restituzione dell'Iva è ormai andata in prescrizione decennale, a meno di quei casi di utenti che avevano agito all'epoca per l'interruzione della prescrizione.

Va inoltre considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non ha più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, il rischio rimane limitato alle spese legali da risarcire alla controparte (rischio comunque già stanziato a bilancio).

E infatti in merito ai contenziosi instaurati nei confronti dell’Agenzia delle entrate per il diniego di rimborso delle istanze di rimborso presentate da Veritas per il recupero dell’Iva su Tia1, rimborsata a sua volta agli utenti a seguito di contenzioso, è risultata per ora sempre soccombente in merito ai ricorsi in giudizio proposti da Veritas (sentenza 348/2022 Ctr Veneto, sentenze 260/2025, 640/2025, 641/2025, 680/2025, 814/2025, 820/2025, 114/2026, 117/2026, 118/2026, 134/2026, 193/2026 e 196/2026 della Cgt 1° grado di Venezia).

In particolare con la sentenza 260 del 20 marzo 2025, la Corte di giustizia di primo grado ha fatto presente all’Agenzia delle entrate l’insostenibilità della loro posizione, anche in relazione a possibili responsabilità erariali da parte dell’Agenzia.

Si evidenzia, inoltre, che la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante* ha permesso di recuperare a reddito nel 2016 quanto accumulato a fondo per rischio d’insolvenza negli esercizi precedenti, in quanto ha spostato il rischio d’insolvenza al Comune impositore (su tale impostazione si è espresso in tal senso anche il Consiglio di bacino Venezia ambiente con nota 585 dell’11 novembre 2016).

Allo stato attuale, comunque, dopo la sentenza della Cassazione del marzo 2016, nonostante il tempo trascorso, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono mai state prese di posizione specifiche e ufficiali da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell’economia o Agenzia delle entrate), se non alcune, ormai datate, risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Si segnala altresì che la Commissione europea nell’agosto 2021, rispondendo a una specifica richiesta sul tema da parte di Veritas, ha affermato che il rimborso puro e semplice dell’Iva indebitamente riscossa comporta un arricchimento senza causa dell’utente e, in parallelo, una perdita indebita per la tesoreria dello Stato.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta Tares corrispettivo) e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta Tari puntuale o Tarip), la società, aveva presentato nel giugno 2016 un’ulteriore istanza di interpello all’Agenzia delle entrate chiedendo se continuasse a essere corretta l’applicazione dell’Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1.

L’Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l’applicazione dell’Iva per tali fattispecie tariffarie.

Per quanto riguarda la Tia2 ex dlgs 152/2006, la Cassazione a sezioni unite con sentenze 8631/2020 e 8632/2020, depositate il 7 maggio 2020, ha affermato la natura privatistica della tariffa in questione e la sua assoggettabilità all’Iva, evidenziandone tra l’altro le caratteristiche diverse dalla Tia1 (smentendo pertanto l’orientamento di molta parte della precedente giurisprudenza che aveva assimilato le due tariffe nel senso tributario).

Inoltre, la sentenza 11290/2021, depositata il 29 aprile 2021, sempre della Cassazione a sezioni unite, ha affermato la natura privatistica e la sua assoggettabilità all’Iva anche per la Tari puntuale.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

2.1.3 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

A partite dall'esercizio 2024 è in vigore il periodo regolatorio (2024-2029) regolamentato dal metodo Mti-4 (delibera 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023).

Pertanto, il Consiglio di bacino laguna di Venezia con delibera 10 del 17 ottobre 2024 ha approvato lo schema regolatorio per il periodo in questione, con la definizione delle tariffe da applicare per il periodo 2024-2025 e la previsione delle tariffe per il periodo 2026-2029 che saranno poi soggette ad aggiornamento biennale.

Tale schema è stato approvato, con modifiche, da Arera con delibera 14/2025/R/idr del 21 gennaio 2025. Le modifiche apportate da Arera rispetto a quanto deliberato dal Consiglio di bacino hanno riguardato solo singole componenti del Vrg, ma il Vrg totale e gli indici theta sono stati confermati come da delibera del Consiglio di bacino.

L'approvazione suddetta ha previsto per l'esercizio 2025 una variazione tariffaria annuale positiva del 9,9% rispetto all'esercizio precedente.

Con delibera 225/2025/R/idr del 27 maggio 2025, Arera ha definito il meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (Rqti) per le annualità 2022-2023, il quale, si ricorda, prevede sia premialità che penalità per il raggiungimento o meno degli obiettivi di qualità tecnica in base a sei indicatori specifici. Tale delibera ha definito per Veritas premialità per 0,3 ML€ e penalità per 0,4 ML€, quest'ultime già ampiamente stanziare nei bilanci degli esercizi precedenti. A seguito di tale delibera la società ha inoltre aggiornato a 0,2 ML€ gli stanziamenti effettuati in via prudenziale a fondo rischi per il periodo 2024-2025, con riferimento agli indicatori per i quali si ha già la ragionevole certezza di non aver raggiunto l'obiettivo.

Con delibera 277/2025/R/idr del 24 giugno 2025, Arera inoltre ha definito il meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale (Rqsii) per le annualità 2022-2023, il quale, anche in questo caso, prevede sia premialità che penalità per il raggiungimento o meno degli obiettivi di qualità contrattuale. Tale delibera ha definito per Veritas premialità per 0,2 ML€ e penalità per 0,7 ML€, penalità che andranno a riduzione dei Vrg futuri. A seguito di tale delibera la società ha anche accantonato in via prudenziale a fondo rischi pari importo, in attesa di definizione da parte di Arera, per le prossime penalità del periodo 2024-2025.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

Con delibera Arera 363/R/rif del 3 agosto 2021 è stato approvato il metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) avente ad oggetto il periodo regolatorio 2022-2025, che ha sostituito il precedente metodo Mtr in vigore per il periodo 2020-2021.

L'approvazione dei Pef 2022-2025 con il nuovo metodo è avvenuta da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 7 del 14 aprile 2022. Successivamente, i Pef 2024 e 2025 sono stati oggetti di aggiornamento, approvato dal Consiglio di bacino con delibera 4 del 9 aprile 2024. Pertanto, nell'esercizio 2025 le tariffe e i corrispettivi del servizio sono stati applicati con riferimento specifico alla delibera 4 citata, che ha previsto un incremento tariffario medio del 3,16% rispetto all'esercizio 2024.

Si ricorda che il metodo Mtr-2 ha permesso la possibilità di inserire nei Pef futuri, senza la preventiva istruttoria di Arera, le quote dei costi della parte oltre *Cap* escluse dai piani finanziari ai fini della successiva manovra tariffaria e questo ha permesso alla società di poter già iscrivere il ricavo derivante da tali quote già nell'esercizio di competenza, generando quindi un credito

per conguagli tariffari.

Per quanto riguarda invece le istruttorie presso l’Autorità nazionale per la validazione dei Pef 2020-2021, determinati con il vecchio metodo Mtr, e dei Pef 2022-2025, determinati con il metodo Mtr-2, e quindi di conseguenza per la conferma dei conguagli oltre il *Cap* presenti sia nei Pef 2020 sia nei Pef 2021, in quanto inseriti come componenti dei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, Arera con delibera 147/2023/R/rif del 4 aprile 2023 ha approvato i Pef del Comune di Venezia, con delibera 187/2023/R/rif del 4 maggio 2023 ha approvato i Pef dei comuni di Jesolo, Martellago e Spinea, e infine con delibera 315/2023/R/rif del 13 luglio 2023 ha approvato i Pef dei comuni Mira, Mirano, Mogliano Veneto e San Donà di Piave.

In tali approvazioni l’Autorità non ha riconosciuto le componenti di extra *Cap* 2020 e 2021 inserite nei Pef 2022-2025 da parte del Consiglio di bacino, ma ha comunque mantenuto inalterato l’importo totale dei Pef (e quindi del ricavo spettante a Veritas) sostituendo tali componenti con altre riconoscibili dal punto di vista regolatorio.

A partire dal 1° gennaio 2024 è entrato in vigore il sistema di perequazione nel settore dei rifiuti urbani (delibera 386/R/rif del 3 agosto 2023 di Arera) che ha previsto due addizionali (le componenti denominate Ur1 e Ur2) da aggiungere all’applicazione sia della Tarip che della Tari.

I sistemi di perequazione, che prevedono l’addebito delle componenti agli utenti, e il successivo riversamento alla Csea da parte del gestore, risultano sostanzialmente neutrali per il gestore anche nel caso di applicazione della Tari, considerato che quanto riversato alla Csea dal gestore dovrà essere comunque rimborsato dai Comuni che hanno incassato il tributo Tari.

Con delibera 355/2025/R/rif del 29 agosto 2025 l’Autorità ha introdotto il riconoscimento del bonus sociale rifiuti agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate, introducendo una terza componente perequativa, la componente Ur3, a finanziare tale bonus.

Per il bonus sociale rifiuti è stato previsto l’accredito agli utenti da parte del gestore e il successivo recupero mediante compensazione con il riversamento della componente perequativa Ur3; pertanto, anche in questo caso, la gestione del bonus sociale risulta neutrale per il gestore.

La componente perequativa Ur3 è stata applicata già dal 2025, mentre l’accredito del bonus rifiuti agli utenti avverrà a partire dal 2026.

Infine, in merito alla regolazione delle tariffe agli impianti e quindi in particolare alla discarica di Jesolo, anch’esse regolate dall’Mtr-2, la Regione Veneto ad aprile 2024 ha dapprima approvato le tariffe per l’annualità pregresse 2022 e 2023, mentre a dicembre 2024 ha approvato l’aggiornamento biennale per le annualità 2024 e 2025.

Inoltre a decorrere dall’1 gennaio 2025 è entrata in vigore la tariffa unica di conferimento agli impianti di piano stabilita dalla Regione Veneto con delibera di Giunta 422 del 16 aprile 2024, applicata a tutti i flussi di rifiuti regolati dalla Regione, e che prevede l’applicazione da parte di Arpav di una perequazione (quindi un onere o un provento a seconda del caso) delle tariffe applicate tra i gestori degli impianti della Regione.

Partecipazioni e acquisizioni rami d’azienda

Anche durante il 2025 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi del *Testo unico delle società partecipate* (dlgs 175/2016).

Ad aprile 2025 il consiglio di amministrazione di Metalrecycling Venice srl ha prontamente adempiuto agli obblighi di legge previsti nel caso di perdite superiori al terzo del capitale sociale, e successivamente il socio unico Eco+Eco srl in sede assembleare nel mese di aprile 2025 ha provveduto a ridurre il capitale sociale per perdite e successivamente a sottoscrivere un aumento di capitale di 5 ML€, anche mediante compensazione di crediti vantati verso la società. Il nuovo capitale sociale ammonta ora a 5.869 k€;

A fine aprile 2025 i soci di Rive srl, Depuracque servizi e Hexa Green, hanno deliberato, sottoscritto e versato pro-quota un aumento di capitale sociale per complessivi k€ 2.000, portando il nuovo capitale della società a k€ 4.000;

In data 7 ottobre 2025 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Eco+Eco del pacchetto di quote detenute della già collegata Ri.Cart. Venezia srl, pari al 55% del capitale sociale, portando quindi la quota complessiva del Gruppo all'100% con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data;

A novembre 2025 si è perfezionato l'acquisto della totalità del capitale sociale di Asvo, attraverso l'acquisto delle azioni residue (44,25% del capitale) posseduto dai Comuni del portogruarese (già soci di Veritas), in parte attraverso lo scambio di azioni proprie di Veritas acquistate appositamente per l'operazione da altri Comuni soci di Veritas ma non soci di Asvo, in parte mediante pagamento per cassa e in parte a debito, nell'attesa che il Comune di Chioggia cedesse a Veritas la sua quota di azioni proprie, operazione che è avvenuta a gennaio 2026, e che quindi ha permesso di pagare il debito residuo ai Comuni del portogruarese con la consegna di tali ultime azioni proprie.

Di conseguenza con tale operazione è cambiata anche la composizione societaria percentuale del capitale sociale di Veritas.

A dicembre 2025 Veritas ha sottoscritto l'ulteriore aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl per far fronte agli impegni finanziari derivanti dal suo piano degli investimenti in corso di realizzazione; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 71,45% del capitale sociale (rispetto alla precedente quota del 66,88%); il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti commerciali.

Entro i termini di sottoscrizione, a febbraio 2026, il Socio Trevisan spa ha aderito all'aumento di capitale sociale versando la sua quota ammontante complessivamente (capitale sociale e sovrapprezzo) a 294 k€.

In data 18 dicembre 2025 la cessione da parte di Eco+Eco del 18,24% delle quote di OMD srl.

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della società, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Altri eventi – gestione operativa

A partire dall'esercizio 2025 il servizio di igiene ambientale anche per i Comuni di Martellago, Pianiga e Concordia Sagittaria viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

Durante l'esercizio 2025 nell'area denominata ex-Alcoa in località Fusina-Marghera, è stata avviata la costruzione di alcuni impianti di selezione/trattamento delle frazioni carta e plastica provenienti dalla raccolta differenziata e produzione di materia prima seconda di plastica, ai fini della successiva locazione di tale compendio alla controllata Eco+Eco srl; l'importo dell'investimento è stimato in circa 15 ML€.

Nel 2025 sono iniziati i conferimenti dei fanghi stoccati nelle porzioni di vasche dell'impianto di stoccaggio Area 23 ettari allo smaltimento verso la discarica Vallone Moranzani.

Nel corso dell'esercizio 2025, la controllata Sifa ha avviato delle interlocuzioni con Regione del Veneto circa la possibilità di ricevere un adeguamento tariffario ai sensi dell'art.7.3 dell'Accordo Transattivo e Modificativo del 27.12.2016. Infatti le tariffe attualmente in vigore si basano sulle ipotesi che non risultano più realistiche a fronte del mutato scenario di sviluppo di Porto Marghera oltre che in conseguenza degli andamenti anomali e non prevedibili dei mercati dell'energia e delle materie prime. È stata ricevuta formale assicurazione dalla Regione del Veneto

in merito alla disponibilità a rivedere il meccanismo tariffario, oltreché la disponibilità da parte degli industriali ad assumersi l'aggravio che ne deriva per la durata di un anno, a partire dall'1 aprile 2026, (oltre quella data hanno chiesto alla Regione di adoperarsi affinché si possa ridurre il carico degli oneri della "formula project" a carico degli industriali rimasti a Porto Marghera).

Nel mese di luglio 2025 è stata presentata da parte di Depuracque alla Regione del Veneto una nuova istanza di modifiche non sostanziali per l'aggiornamento tecnologico dell'impianto biologico esistente, finalizzato al miglioramento della gestione dei fanghi biologici prodotti e al miglioramento delle performance dello stesso. Gli interventi proposti e previsti riguardano l'installazione di un nuovo sistema di flottazione, l'inserimento di una nuova attrezzatura di disidratazione dei fanghi biologici, la realizzazione di due serbatoi di accumulo e la realizzazione di una terza linea di trattamento biologico a membrane. Le nuove modifiche verranno condotte per step successivi e la conclusione è prevista per la primavera del 2027. Tali modifiche hanno ricevuto il nulla osta alla realizzazione nel mese di settembre e l'inizio dei lavori è stato comunicato nel mese di novembre.

Per quanto riguarda la piattaforma polifunzionale Pif di Sifa si evidenzia che, dopo il completamento dell'iter di collaudo funzionale dell'impianto, seppure ancora in un assetto parziale, e il successivo rilascio da parte della Città metropolitana stessa dell'autorizzazione all'esercizio definitivo dell'impianto, è ripresa l'attività di collaudo tecnico amministrativo delle opere realizzate, che si prevede possa concludersi nel corso del 2026.

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato dallo start up di numerosi progetti di investimento avviati negli anni precedenti da parte della controllata Eco+Eco. Tra tutti gli investimenti, i più significativi sono stati quelli relativi alla linea L2 terminata e entrata in esercizio provvisorio, e quello inerente al riciclo delle plastiche, con le nuove linee Mpo e Mpr avviate nel 2024 e collaudate nel 2025. Anche la linea, Ripasso Residui, terminata nel 2024, è stata avviata a pieno regime nel corso del presente esercizio. È terminata anche la costruzione dell'impianto di selezione e riciclo presso l'area ex Alcoa che ha visto il proprio start up, con la linea di selezione, nel corso del mese di aprile 2025 mentre, per quanto riguarda le linee di estrusione, l'attività è stata avviata solo nell'ultimo trimestre. Nel corso dell'anno è terminata la costruzione dell'impianto per il recupero e riciclo della carta, impianto sito in area ex Alcoa, che entrerà in funzione nel 2026.

2.1.4 Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio 2026 rimane caratterizzato da elementi di incertezza derivanti dagli scenari geopolitici di crisi in corso che incidono sull'andamento macroeconomico, in particolare con riferimento al nuovo conflitto mediorientale tra Usa e Iran e il conseguente aumento dei prezzi dell'energia, del gas e dei carburanti.

Il Gruppo continua a monitorare l'impatto di tali scenari economici in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Per quanto riguarda la regolazione ambientale, il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 5 del 30 aprile 2026 ha approvato i Pef 2026-2029 elaborati secondo il nuovo metodo Arera Mtr-3; tale approvazione ha previsto per i Pef 2026-2027 il recupero da parte della capogruppo di conguagli *oltre Cap* sia di questo esercizio e sia riferiti a esercizi precedenti pari a 5,2 MLE, il che ne ha permesso l'iscrizione a ricavo in questo bilancio.

A partire dal 2026, inoltre, è previsto il biennio di monitoraggio per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani (*Unbundling*), definito dalla delibera 373/2025/R/rif del 29 luglio 2025, prima dell'entrata in vigore dall'1 gennaio 2028.

Sono in corso le attività per iniziare ad applicare dal 2026 il bonus sociale rifiuti previsto dalla delibera Arera 355/2025/R/rif del 29 agosto 2025.

Per quanto riguarda le tariffe idriche di Veritas, è in corso l'istruttoria del Consiglio di bacino laguna di Venezia per l'aggiornamento delle tariffe 2026-2027, così come previsto dalla delibera Arera delibera 582/2025/R/idr del 23 dicembre 2025, nell'ambito del metodo tariffario Mti-4 valido per il periodo 2024-2029.

Si è inoltre in attesa delle delibere di Arera in merito al riconoscimento delle premialità e delle penalità riguardanti i meccanismi incentivanti relativi alla qualità tecnica e alla qualità contrattuale misurata per il periodo 2024-2025.

Continuano anche per l'esercizio 2026 le attività di razionalizzazione delle partecipazioni.

In particolare, è in fase di conclusione il processo di integrazione di Asvo in Veritas, iniziato dapprima con l'affitto a Veritas da parte di Asvo a partire dall'1 gennaio 2024 del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale, continuato nel 2025 con l'acquisto di Veritas della totalità delle azioni di Asvo, e che si concluderà nel 2026 con la fusione per incorporazione di Asvo in Veritas.

A partire dall'esercizio 2026 il servizio di igiene ambientale anche per il Comune di Cavarzere viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

In tema di contenzioso per Iva su Tia, e in particolar modo ai ricorsi di Veritas per il mancato rimborso da parte dell'Agenzia delle entrate delle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, dopo la sentenza 260 del 20 marzo 2025 della Corte di giustizia di primo grado di Venezia che ha condannato l'Agenzia delle entrate al pagamento di quanto richiesto nelle istanze e al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, sono susseguite ulteriori sentenze a favore di Veritas e di condanna dell'Agenzia delle entrate (sentenze 640/2025, 641/2025, 680/2025, 814/2025, 820/2025, 114/2026, 117/2026, 118/2026, 134/2026, 193/2026 e 196/2026 sempre della Corte di giustizia di primo grado di Venezia).

Sempre in tema di contenzioso per Iva su Tia, è stata inviata a marzo 2026 da parte di Veritas una richiesta di risarcimento danni al Ministero dell'economia e finanze e all'Agenzia delle entrate in merito alle spese sostenute nei contenziosi nei confronti degli utenti nel periodo 2011-2025, in quanto è stato violato il principio di affidamento e buona fede nella legge, con la richiesta di un rimborso dell'importo di 5,9 MLE.

In data 12 gennaio 2026 Veritas ha disposto il pagamento di 2,1 ML€ a favore dell'Impresa di Costruzioni Ing. Mantovani S.p.a. in c.p. a titolo di surrogazione ex art. 1201 c.c. del debitore Sifa con riferimento al credito finanziario non precedentemente ceduto a Veritas.

Guardando al futuro, Eco+Eco ha inteso riposizionarsi attraverso un programma di investimenti significativi, volto all'adozione di tecnologie all'avanguardia per il riciclo avanzato e il miglioramento dell'efficienza degli impianti di termovalorizzazione. Questi investimenti, effettuati nel corso degli ultimi anni, hanno inciso negativamente sull'esercizio corrente e sugli esercizi precedenti ma hanno una grande valenza strategica in quanto finalizzati a garantire una ripresa e una crescita positiva nei prossimi anni, nonché a rafforzare la competitività nel mercato nazionale e internazionale. L'esercizio 2026 sarà caratterizzato dall'entrata a regime di questi importanti progetti di investimento avviati nei termini tecnologici e di gestione dei rispettivi iter autorizzativi, negli anni precedenti. Tra tutti gli investimenti i più significativi sono certamente quelli relativi alla linea L2 che verosimilmente, terminata la fase di *commissioning*, entrerà a regime produttivo completo e continuativo nella seconda metà del 2026, e quello del cosiddetto Csr area ex Alcoa. Quest'ultimo nel 2026 entrerà completamente a regime sorretto da accordi di partnership commerciale-industriale, a monte con il consorzio di filiera e a valle con clienti della *supply chain* della plastica, per lo sviluppo della filiera del riciclo plastica post-consumo a base poliolefinica. Nei primi mesi del 2026, è entrata inoltre in produzione la nuova Piattaforma Comieco (sempre nell'area ex Alcoa) finalizzata a trattare la carta e il materiale di matrice cellulosica da raccolta differenziata, a costituire un nodo strategico per la valorizzazione della frazione cellulosica e a garantire qualità conforme agli standard consortili. Infine, nel corso del 2026 verranno avviati i lavori delle infrastrutture edili del nuovo centro di selezione secondario, in area ex Alcoa, del quale si prevede l'ultimazione nel 2027 e l'inizio attività nel secondo semestre 2028.

2.1.5 Relazione consolidata di sostenibilità

Informazioni generali

Criteri generali per la redazione [BP-1]

La *Rendicontazione consolidata di sostenibilità* (di seguito anche *Rendicontazione*) del Gruppo Veritas (di seguito anche Gruppo) è stata redatta su base consolidata ai sensi del dlgs 125/2024 di attuazione della direttiva 2022/2464/UE (di seguito anche Direttiva CSRD) e costituisce parte integrante della *Relazione sulla gestione* inclusa nel Bilancio consolidato del Gruppo.

Il perimetro di rendicontazione è il medesimo del Bilancio consolidato e si riferisce a tutte le società consolidate integralmente.

La presente rendicontazione è stata predisposta secondo gli *European sustainability reporting standards* (ESRS) sviluppati dall'*European financial reporting advisory group* (Efrag), con riferimento all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025). Nella valutazione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità sono stati considerati, laddove appropriato, anche gli aspetti connessi alla catena del valore a monte e a valle, che sono opportunamente segnalati nel paragrafo Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]. Con riferimento alle informazioni relative alla catena del valore del Gruppo, ove i dati non fossero disponibili, la Società si è avvalsa delle disposizioni transitorie (ESRS 1 – sezione 10.2).

Si segnala infine che il Gruppo nel comunicare le informazioni riguardanti la propria strategia, i propri piani e le proprie azioni non ha omesso informazioni classificate o sensibili relative a proprietà intellettuale, *know how* o a risultati dell'innovazione e che il Gruppo non si è avvalso dell'esenzione prevista dall'articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell'articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE, in quanto tutte le società consolidate hanno sede in Italia, Stato membro dell'Unione europea che non prevede tale possibilità di esenzione.

Informativa in relazione a circostanze specifiche [BP-2]

Con riferimento alla definizione degli orizzonti temporali adottati, i periodi di riferimento – breve, medio e lungo periodo – sono stati definiti in coerenza con l'ESRS 1. Si specifica che il lungo periodo è inteso come l'orizzonte temporale che supera i cinque anni, estendendosi fino al 2038, anno di fine affidamenti attualmente in essere.

Al fine di assicurare una rappresentazione accurata delle *performance* e garantire l'affidabilità delle informazioni riportate, il ricorso a stime è stato limitato e, ove utilizzate, si basano sulle migliori metodologie disponibili e sono opportunamente indicate all'interno della presente dichiarazione.

In generale, qualora siano state effettuate stime per la quantificazione dei dati o individuati errori rilevanti nel periodo precedente, è stata fornita una chiara descrizione della metodologia utilizzata, descritta in modo puntuale nei paragrafi dedicati, ai quali si rinvia. Si precisa che, complessivamente, le stime adottate per questa rendicontazione non presentano un livello di incertezza rilevante, fatta eccezione per quanto riguarda lo Scope 3 (si rimanda al capitolo ESRS E1 – Cambiamenti climatici) e i Flussi di risorse in uscita (consultare il capitolo ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare). Infine, nel comunicare informazioni di natura prospettica, quali obiettivi e investimenti futuri pianificati, è fondamentale tenere presente che tali dati sono soggetti a incertezze intrinseche e potrebbero pertanto subire variazioni nel tempo.

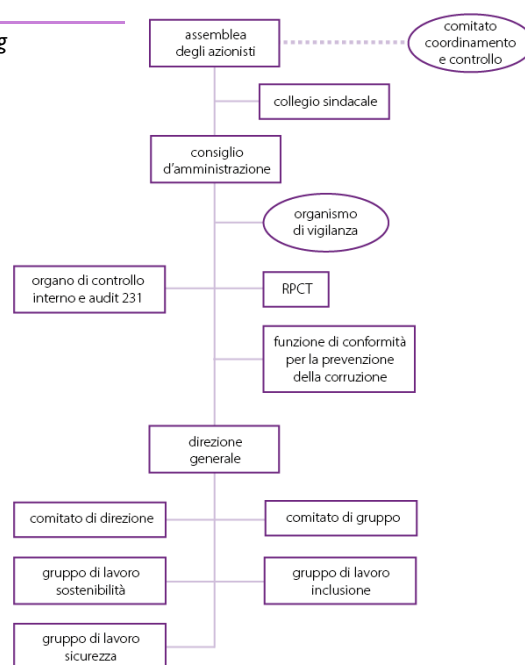
Il Gruppo Veritas, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia, è tenuto a fornire specifiche informazioni ambientali all'interno dell'apposita sezione dedicata alla Tassonomia europea – "Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852" – Informazioni ambientali. In tale ambito, il Gruppo rende noti i dati relativi alla percentuale di ricavi, investimenti in conto capitale (Capex) e spese operative (Opex) legati ad attività che possono contribuire agli obiettivi ambientali stabiliti dal regolamento (attività *Taxonomy-Eligible*), nonché la quota di tali attività che apportano un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla promozione di un'economia circolare (attività *Taxonomy-Aligned*).

Ruolo degli organi d'amministrazione, direzione e controllo [GOV-I]

La *governance* del Gruppo Veritas ha come obiettivo principale la realizzazione di servizi pubblici ambientali di eccellenza al minimo costo possibile.

Il Gruppo Veritas ha l'obiettivo di creare valore per i soci e per la collettività del territorio servito, tramite azioni di sviluppo e innovazione nei diversi settori di competenza, in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare.

Composizione della governance Esg



Composizione degli organi di governance, ruoli e responsabilità

- **Presidente** rappresentante legale a cui è affidata la gestione del consiglio d'amministrazione e delle relazioni tra i soci e gli enti locali. Presiede le relazioni con Utilitalia e altri enti. È nominato a maggioranza dall'assemblea dei soci. Il Presidente non è un dipendente di Veritas.
- **Comitato di coordinamento e controllo per l'esercizio del controllo analogo** è stato istituito sulla base dall'articolo 6 della convenzione ex art. 30 del dlgs 267 del 2000 e dell'articolo 40 dello statuto della capogruppo e permette ai soci di esercitare il controllo analogo sulla società e di prendere decisioni sulle politiche aziendali di contenimento dei costi e sulle decisioni strategiche.

- **Assemblea dei soci** ha il compito di adottare le decisioni più rilevanti per la vita della società, come la nomina e la revoca dei componenti del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale, l'approvazione del bilancio e la destinazione degli utili che privilegiano gli investimenti, i piani di azionariato, le modifiche dello statuto sociale, l'emissione di obbligazioni. I soci sono i 51 Comuni del territorio servito. Tutti i comuni della città metropolitana di Venezia e sette comuni della provincia di Treviso. Il socio di maggioranza è il Comune di Venezia. Nelle votazioni un Comune vale un voto. La compagine societaria della capogruppo è pubblica e consultabile nei documenti di bilancio consolidato e nel sito aziendale alla pagina della trasparenza.
- Il **Consiglio d'amministrazione (Cda)** in carica al 31 dicembre 2025 è composto da nove consiglieri. È l'organo collegiale al quale sono affidate la gestione dell'azienda, l'esecuzione delle strategie aziendali e la definizione del piano industriale che contiene anche obiettivi di sostenibilità. È l'organo responsabile dei processi decisionali e del controllo della gestione degli impatti dell'organizzazione sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. È composto da un presidente e otto consiglieri.

Il Consiglio d'amministrazione è nominato, a maggioranza, dall'assemblea dei soci e dura in carica tre esercizi. I membri del consiglio d'amministrazione sono tutti non esecutivi e indipendenti. I compensi dei componenti il consiglio d'amministrazione e la valutazione delle *performance* vengono stabiliti dall'assemblea dei soci, come anche descritto nello statuto di Veritas. I documenti di nomina con relativi compensi, indennità di risultato delle gestioni e altri rimborsi spese sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo alla pagina della trasparenza, organi di indirizzo politico. Nella stessa pagina vi sono eventuali altre cariche e compensi presso enti pubblici e privati e incarichi con oneri a carico della finanza pubblica, le dichiarazioni e attestazioni di cui agli articoli 2, 3 e 4 legge 441/1982 e le dichiarazioni di inconferibilità e/o incompatibilità di cui alla legge 190/2012 e dlgs 39/2013.

Nell'ambito del Gruppo vige la *policy*, di origine assembleare, del prevalente utilizzo del personale dipendente in seno agli organi amministrativi delle società controllate in cui il Gruppo esprime designazioni, anche per ragioni di efficienza ed efficacia organizzativa. Il Consiglio d'amministrazione è composto da 5 uomini (56%) e 4 donne (44%), per il 44% con un'età tra i 30 e i 50 anni e per il 56% oltre i 50 anni, e il rapporto medio tra i membri maschili e femminili è pari a 1,25. Ad oggi, non è prevista la rappresentanza di dipendenti o altri lavoratori nel Consiglio d'amministrazione.

Composizione Cda Veritas al 31 dicembre 2025

	uomini	%	donne	%	totale	%
membri non esecutivi indipendenti	5	56%	4	44%	9	100%

età	numero
membri < 30 anni	0
membri tra i 31 e i 50 anni	4
membri oltre i 50 anni	5

età anagrafica media	53
-----------------------------	-----------

I componenti del Consiglio d'amministrazione di Veritas possiedono comprovate competenze nel settore, in materia finanziaria, economica, giuridica, scientifica e di sostenibilità (*Esg – environmental, social, governance*). Inoltre, la presenza all'interno del Consiglio d'amministrazione di *background* differenti, derivanti da percorsi formativi ed esperienze professionali specifiche, garantisce l'integrazione di contributi collegati al territorio in cui il Gruppo opera. Nella tabella seguente sono riassunte le competenze in capo ai consiglieri d'amministrazione.

Componenti Cda Veritas al 31 dicembre 2025

nominativo	competenze e ruolo nei comitati	ambito di esperienza e competenze
Marco Bordignon <i>Presidente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Coordinamento con enti territoriali di riferimento (Comuni Riviera Brenta e Miranese Comune di Venezia) - Attività collegate alla razionalizzazione sviluppo e coordinamento delle società partecipate - Riequilibrio distribuzione capitale azionario tra soci enti locali - Rappresentanza legale - Relazioni esterne - Relazioni esterne con la Federazione Utilitalia - Relazioni esterne con altri soggetti associati o terzi - Attività in materia di comitato retribuzioni - Attività in materia di amministrazione e finanza 	Finanza, gestione rischi, Esg
Michele Bison <i>Componente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Pfas, discariche, spiagge e turismo litorali - Problematiche connesse alla specificità del Comune di Jesolo in relazione alla realizzazione di nuove infrastrutture e servizi - Relazioni esterne 	Commercio, attività produttive, pubblica amministrazione
Sara Da Lio <i>Componente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Attività di supporto per la gestione del patrimonio immobiliare - Attività di supporto sulle progettazioni architettoniche per nuovi immobili e/o razionalizzazione del patrimonio immobiliare e impiantistico - Relazioni esterne - Attività collegate al <i>welfare</i> aziendale, conciliazione tempi di vita e lavoro, smart working e formazione e informazione sul benessere nei luoghi di lavoro - Premio istruzione 	Progettazione e direzione lavori, inclusione, parità di genere, Esg
Silvia De Pieri <i>Componente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Mantenimento dei rapporti con le istituzioni territoriali di riferimento nei Comuni già soci di Asi spa e per le problematiche del servizio connesse alla specificità del territorio rappresentato - Attività afferenti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (sorveglianza sanitaria – comitati di sicurezza) 	Prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro; dLgs 231/01; Esg
Beatrice Filippi <i>Componente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Indagini customer satisfaction - Relazioni esterne - Attività in materia di comunicazione interna, esterna e campagne di informazione e marketing - Rapporti con enti territoriali di riferimento 	Marketing e comunicazione, Esg
Francesca Longo <i>Componente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Coordinamento con enti territoriali di riferimento (Chioggia Cavarzere Cona) - Problematiche connesse alla specificità del litorale di Sottomarina e Isola Verde in relazione all'afflusso turistico stagionale e per problematiche del servizio connesso alla specificità del territorio di Chioggia - Attività di supporto in anticorruzione e trasparenza e precisamente sostituzione Rpct per il caso di assenza ex paragrafo 4.1 del Ptpct. - Relazioni esterne 	Legale; competenze territoriali
Pier Giorgio Ometto <i>Componente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Coordinamento con enti territoriali di riferimento - Attività afferenti al servizio svolto da Veritas nel settore dei servizi cimiteriali e degli impianti connessi - Relazioni esterne - Coordinamento con attività di Veritas Conegliano srl e con realizzazione di nuova ara crematoria nel comune di Venezia mediante PPP 	Legale, competenze territoriali
Luca Schiavon <i>Componente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Rapporti con enti territoriali di riferimento (Comuni Riviera del Brenta e Miranese) - Attività di supporto in tematiche giuridiche - Relazioni esterne 	Legale, competenze territoriali
Emiliano Teso <i>Componente Cda</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Specifici atti su delibera del Cda (rogiti, compravendite, cessioni, altri adempimenti) - Rapporti con enti territoriali di riferimento - Relazioni esterne - Attività afferenti all'operazione di aggregazione Asvo 	Servizio idrico, sostenibilità, Esg

I membri del Consiglio d'amministrazione possiedono direttamente competenze in materia di sostenibilità, che includono la conoscenza delle normative ambientali, le pratiche di gestione sostenibile e l'analisi dei rischi e nel corso del 2025 i membri del Consiglio d'amministrazione sono stati coinvolti in molteplici attività di formazione a riguardo. Le competenze in materia di sostenibilità sono strettamente correlate agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti dell'impresa. Queste competenze permettono ai membri del Consiglio d'amministrazione di valutare efficacemente le implicazioni delle decisioni aziendali, di identificare opportunità di miglioramento e di implementare strategie che promuovano la sostenibilità a lungo termine.

■ Collegio sindacale

Ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; sull'adeguatezza della struttura organizzativa e di sintesi di controllo interno, sull'indipendenza della società di revisione legale dei conti; infine, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il collegio sindacale è nominato, a maggioranza, dall'assemblea per la durata di tre esercizi. I compensi dei componenti il collegio sindacale vengono stabiliti dall'assemblea dei soci. I documenti di nomina con relativi compensi sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo alla pagina della trasparenza. Alla stessa pagina sono presenti anche le dichiarazioni di inconferibilità o incompatibilità.

Composizione Collegio sindacale Veritas al 31 dicembre 2025

	uomini	%	donne	%	totale	%
membri del Collegio sindacale	2	67%	1	33%	3	100%

età	numero
< 30 anni	0
tra i 31 e i 50 anni	1
oltre i 50 anni	2

età anagrafica media	59
-----------------------------	-----------

Componenti Collegio sindacale al 31 dicembre 2025

nominativo	ruolo	ambito di esperienza e competenze
Maria Giovanna Ronconi	presidente collegio sindacale	Economia aziendale, Esg
Andrea Burlini	sindaco effettivo	Economia, governance (231/01 e anticorruzione)
Alessandro Doria	sindaco effettivo	Economia aziendale, governance

■ Organismo di vigilanza

L'organismo di vigilanza è composto da un presidente e altri due membri e si occupa di vigilare sull'adeguatezza del *Modello organizzativo* e sull'applicazione del *Codice etico*.

Per quanto riguarda la nomina dell'organismo di vigilanza, viene fatta di una manifestazione di interesse tramite la quale le persone interessate presentano la propria candidatura. Il Consiglio d'amministrazione, una volta valutate le candidature, nomina i componenti l'organismo di vigilanza, il presidente e i compensi. Gli atti di nomina con i compensi sono pubblici e consultabili sul sito della capogruppo alla pagina della trasparenza.

Composizione Organismo di vigilanza Veritas al 31 dicembre 2025

	uomini	%	donne	%	totale	%
membri Organismo di vigilanza	2	67%	1	33%	3	100%

età	numero
< 30 anni	0
tra i 31 e i 50 anni	0
oltre i 50 anni	3

età anagrafica media	58
-----------------------------	-----------

Governance a livello manageriale

Per dare concretezza a indirizzi e strategie del Gruppo definiti dal Consiglio d'amministrazione, è stata individuata una struttura operativa "a matrice" che coinvolge trasversalmente più funzioni organizzative aziendali, per poter attivare, a seconda della necessità, le competenze verticali più adatte. In tale contesto, sono stati istituiti Comitati e Gruppi di lavoro interaziendali che hanno la responsabilità di verificare che la sostenibilità sia concretamente integrata nelle attività del Gruppo.

I *comitati di direzione*, coordinati dal direttore generale, sono i momenti di coordinamento tra le diverse direzioni o società del Gruppo. Sotto si menzionano i principali comitati e gruppi che hanno un ruolo sulle questioni di sostenibilità.

■ *Comitato di direzione*

È il massimo organo direttivo dell'azienda ed è nominato e presieduto dal direttore generale. Costituisce il luogo della promozione, del confronto e del coordinamento delle strategie complessive del governo dell'azienda.

■ *Comitato di Gruppo*

È presieduto dal direttore generale di Veritas ed è composto dai dirigenti e quadri con incarichi specifici del Gruppo Veritas. Costituisce il luogo della promozione e del coordinamento delle strategie complessive del governo del Gruppo.

■ *Gruppo di lavoro di sicurezza*

Il Gruppo si occupa di tutti gli aspetti legati alla salute e sicurezza dei lavoratori, alla diffusione delle informazioni rilevanti e si interfaccia costantemente con gli Rls (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) per condividere le decisioni in materia.

■ *Gruppo di lavoro inclusione*

Il Gruppo di lavoro ha lo scopo di promuovere la cultura dell'inclusione all'interno dell'azienda, anche focalizzandosi sulle diversità dovute alle ridotte capacità d'interazione con l'ambiente circostante (disabilità). Si occupa di diffondere la cultura del merito e, conseguentemente, l'opportunità di crescita alla portata di tutti.

■ *Il Gruppo di lavoro sostenibilità*

Il Gruppo sostenibilità ha il compito di trattare tutte le tematiche relative alle questioni Esg e di portarne gli approfondimenti eventualmente agli altri gruppi di lavoro.

Il Gruppo è delegato dal Consiglio d'amministrazione per le attività di supervisione della analisi della doppia materialità e dei relativi impatti, rischi e opportunità.

Flussi informativi sulle questioni di sostenibilità

Il Consiglio d'amministrazione, che svolge un ruolo cruciale nella definizione e nella gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e nella sorveglianza degli stessi, guida la trasformazione e l'evoluzione dei processi e delle attività del Gruppo verso principi di sostenibilità.

Il Consiglio d'amministrazione – attraverso il proprio modello di *governance* – definisce la supervisione di controlli, rischi, kpi, dati Esg e la loro rilevanza per prendere le decisioni strategiche e per raggiungere le finalità dell'impresa.

I vertici, dunque:

- definiscono, analizzano e comunicano i rischi e le opportunità che possono influire sugli obiettivi strategici dell'organizzazione;
- monitorano la realizzazione della strategia;
- hanno una responsabilità fondamentale nell'attuazione della transizione dell'impresa verso la sostenibilità;
- supervisionano il reporting interno al consiglio d'amministrazione, garantendo elevati standard qualitativi dei documenti destinati agli *stakeholder*.

Essere consapevoli degli impatti, dei rischi e delle opportunità per l'impresa legati alla sostenibilità aiuta a garantire che gli sforzi profusi per una transizione verso la sostenibilità siano rilevanti e calibrati per l'impresa. Tale consapevolezza è importante per indirizzare adeguatamente le azioni.

Il Consiglio d'amministrazione è supportato da vari livelli aziendali sopra descritti che facilitano il flusso di informazioni, la supervisione e il controllo delle attività aziendali in merito agli impatti, rischi e opportunità. Le responsabilità del Consiglio di amministrazione e dei vertici aziendali in materia di impatti, rischi e opportunità di sostenibilità sono formalizzate nella mission del Gruppo, nello statuto sociale e nelle deleghe e mandati del Consiglio di amministrazione, nonché nelle principali politiche aziendali (tra cui il *Piano della sostenibilità* e il *Modello di organizzazione, gestione e controllo* ex dlgs 231/2001). Inoltre, il direttore generale rendiconta semestralmente sulle questioni aziendali comprese quelle di sostenibilità portando la sintesi di tutte le attività svolte dalle direzioni al Consiglio d'amministrazione. Oltre a tale informativa, almeno una volta l'anno l'organismo di vigilanza informa il consiglio sugli esiti delle verifiche svolte e sulle verifiche condotte anche dal team di audit 231 e anticorruzione. Sono inoltre portate all'attenzione del Consiglio d'amministrazione tutte le decisioni in riferimento al piano strategico relativo alle attività di inclusione e di gestione delle persone. Il Collegio sindacale, partecipando al consiglio d'amministrazione, riceve le medesime informative relative alle questioni di sostenibilità.

Le informazioni sugli impatti, rischi e opportunità sono una delle molteplici fonti utilizzate nel processo di sviluppo, adeguamento e supervisione della strategia. Durante il periodo di riferimento, gli impatti, i rischi e le opportunità sono stati considerati nella definizione di strategie, politiche e obiettivi per le varie funzioni aziendali e di Gruppo. Per maggiori informazioni relativamente agli impatti, rischi e opportunità materiali del Gruppo si rimanda al paragrafo Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale (SBM-3 del presente capitolo).

Nel 2024 il Consiglio d'amministrazione ha approvato il *Piano della sostenibilità*, documento che definisce le linee strategiche del Gruppo da seguire per l'attuazione e il monitoraggio degli obiettivi previsti dal *Piano industriale e di adattamento*. L'obiettivo del *Piano* è di inglobare la sostenibilità nella strategia aziendale e nei modelli di business e di garantire che tale obiettivo sia supportato da una *governance* appropriata. Il Consiglio di amministrazione, con il supporto del direttore generale e dei comitati di direzione e di Gruppo, definisce e approva gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel *Piano della sostenibilità* e ne monitora periodicamente lo stato di avanzamento sulla base di indicatori chiave di *performance* (kpi) e report di progresso presentati dalle direzioni competenti.

Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2]

La *governance* della sostenibilità del Gruppo si basa su un assetto strutturato di responsabilità, procedure e strumenti interni che assicurano il coinvolgimento attivo di tutti gli organi di amministrazione, direzione e controllo, così come definito all'interno del capitolo GOV-1. Questo coinvolgimento si estende dalla definizione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, così come definito all'interno del paragrafo SBM-3 del presente capitolo, al dialogo con gli *stakeholder*, fino all'elaborazione delle strategie di Gruppo.

In tale ambito, i diversi organi aziendali assumono ruoli specifici – di indirizzo, validazione o approvazione – garantendo una partecipazione consapevole e integrata alle decisioni in materia di sostenibilità, tema incorporato nei processi di governo e nella gestione strategica del Gruppo.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione [GOV-3]

Il sistema premiante orienta i comportamenti dell'organizzazione verso gli obiettivi strategici, in linea con il *Piano industriale e di adattamento* in essere.

Tutti i dipendenti del Gruppo Veritas hanno diritto a una componente di remunerazione variabile, la cui condizione necessaria per il riconoscimento è il pareggio di bilancio. La componente variabile si concretizza in un premio di risultato (Pdr) per operai e impiegati e in Mbo per direttivi, quadri e dirigenti. L'erogazione del Pdr è subordinata, oltre al pareggio di bilancio (peso 40% sul totale), al raggiungimento di obiettivi di settore e collettivi, alla soddisfazione del cliente e ai parametri di qualità tecnica Arera.

A dirigenti, quadri e direttivi, oltre al raggiungimento del pareggio del bilancio, alla soddisfazione del cliente, e ai parametri di qualità tecnica Arera vengono assegnati anche obiettivi individuali e/o condivisi, che riguardano la strategia aziendale e le iniziative del *Piano industriale e di adattamento*. Tali obiettivi riguardano tematiche quali anticorruzione, impatti ambientali e costi di direzione e sono correlati a tematiche di sostenibilità. Pertanto, il 60% della remunerazione variabile delle figure direzionali è correlata a aspetti di sostenibilità. Al momento il Gruppo si sta strutturando al fine di identificare degli obiettivi quantitativi di riduzione delle emissioni GHG per i diversi ambiti; quindi, attualmente il sistema di remunerazione tiene conto degli obiettivi stabiliti dal *Piano industriale e di adattamento* la cui approvazione è di competenza del Consiglio d'amministrazione. Gli obiettivi vengono approvati dal Comitato di remunerazione che aggiorna anche le condizioni dei sistemi di incentivazione.

Dichiarazione sul dovere di diligenza [GOV-4]

Nell'ambito del proprio impegno per una gestione responsabile delle attività, il Gruppo ha avviato un processo finalizzato all'identificazione e valutazione degli impatti negativi, effettivi e potenziali, connessi alle dimensioni ambientali, sociali e di *governance* (Esg), lungo l'intera catena del valore. Nel contesto della predisposizione della *Rendicontazione di sostenibilità*, il Gruppo Veritas ha avviato un'attività di ricognizione delle informazioni relative alle proprie pratiche di *due diligence*. Il *Piano di sostenibilità* del Gruppo rappresenta un primo passo nel percorso intrapreso per la gestione del dovere di diligenza.

La tabella seguente evidenzia le sezioni del documento di rendicontazione che illustrano le principali iniziative e azioni intraprese, le quali rappresentano un primo passo concreto verso la costruzione di un sistema organico per la gestione degli impatti – attuali o potenziali – di natura ambientale, sociale e di *governance*. Le attività attuate costituiscono la base su cui potrà essere sviluppata, in prospettiva, una strategia più strutturata e integrata.

Elementi fondamentali della due diligence

[paragrafi nella dichiarazione sulla sostenibilità](#)

-
- (a) **Integrare la due diligence nella governance, nella strategia e nel modello aziendale**
- Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo [GOV-1]
 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate [GOV-2]
 - Strategia, modello aziendale e catena del valore [SBM-1]
 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]
-
- (b) **Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali della due diligence**
- Interessi e opinioni dei portatori di interessi [SBM-2]
 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [IRO-1]
 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti [S1-2]
 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali in merito agli impatti [S4-2]
-
- (c) **Individuare e valutare gli impatti negativi**
- Strategia, modello aziendale e catena del valore [SBM-1]
 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi [SBM-2]
 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]
 - Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [IRO-1]
-
- (d) **Intervenire per far fronte agli impatti negativi**
- Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità [GOV-5]
 - Politiche ESRS E1, E2, E3, E4, E5, S1, S4, G1
 - Azioni ESRS E1, E2, E3, E4, E5, S1, S4, G1
 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [S1-3]
 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni [S4-3]
-
- (e) **Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare**
- Obiettivi ESRS E1, E2, E3, E4, E5, S1, S4, G1
 - Metriche ESRS E1, E2, E3, E4, E5, S1, S4, G1
-

Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità [GOV-5]

La rendicontazione di sostenibilità riveste un'importanza strategica per il Gruppo Veritas, non solo in ottica di totale trasparenza delle proprie azioni verso i portatori di interesse, ma anche come strumento strategico di monitoraggio e definizione degli obiettivi, nel breve medio e lungo periodo, relativi a impatti rischi e opportunità connessi ai temi di sostenibilità.

Un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi legati alla rendicontazione consolidata di sostenibilità garantisce che i dati e le informazioni oggetto di tale rendicontazione siano attendibili e accurati e rispecchino nel modo più veritiero possibile le azioni e le prestazioni del Gruppo e siano coerenti con quanto previsto dalla normativa vigente.

Già dal 2019 il Gruppo si è dotato di una procedura per la redazione della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del decreto legislativo 254/2016 e nel corso del 2024, in conformità alla direttiva CSRD e in risposta ai requisiti degli ESRS, sono state poste le basi per la definizione di un Sistema di controllo interno sulla *Rendicontazione consolidata di sostenibilità*. Nel 2025, tale sistema è stato ulteriormente sviluppato e integrato, con l'introduzione di nuovi elementi volti a rafforzarne l'efficacia e la completezza. Questo sistema è costituito dall'insieme delle procedure e degli strumenti interni adottati dal Gruppo per assicurare l'uso corretto degli standard di sostenibilità e l'attendibilità, l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni inserite nella Rendicontazione di Sostenibilità.

In particolare, è stata aggiornata la procedura per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità al fine di garantire che l'informativa rendicontata sia conforme ai requisiti normativi stabiliti dalla direttiva 2022/2464/UE (CSRD), recepita in Italia con dlgs 125/2024, e agli standard di rendicontazione ESRS emanati da Efrag. La procedura identifica e disciplina i seguenti sotto-processi:

1. *Definizione del perimetro di consolidamento oggetto di rendicontazione*: annualmente, la funzione Contabilità e bilancio predispose e trasmette al responsabile Sostenibilità ambiente e sicurezza un prospetto con l'assetto del Gruppo, che viene utilizzato per definire il perimetro di rendicontazione dell'informativa di sostenibilità, garantendo coerenza con la rendicontazione finanziaria, e una volta approvato, viene condiviso con tutte le funzioni coinvolte nel processo di reporting di sostenibilità.
2. *Definizione del calendario di chiusura e delle tempistiche di raccolta dati*: il responsabile Sostenibilità ambiente e sicurezza, in coordinamento con Contabilità e bilancio, definisce annualmente le tempistiche per la raccolta dei dati e la redazione della rendicontazione di sostenibilità, condividendo la bozza di calendario con il responsabile amministrativo per revisione e approvazione. Una volta approvato, il calendario viene trasmesso a tutte le strutture aziendali competenti.
3. *Definizione e approvazione dell'analisi di doppia materialità*: l'analisi di doppia materialità, elaborata dalla funzione Sostenibilità ambiente e sicurezza in coordinamento con i responsabili dei sistemi di gestione delle società del Gruppo e in collaborazione con il direttore generale Veritas, identifica e prioritizza annualmente gli aspetti di sostenibilità rilevanti per il Gruppo; i risultati vengono condivisi con il Gruppo di lavoro sostenibilità, il direttore generale Veritas, il Comitato di Gruppo e il Consiglio d'amministrazione per approvazione formale.
4. *Definizione dei responsabili del dato e degli obblighi di informativa oggetto di rendicontazione*: annualmente, basandosi sui risultati dell'analisi di doppia materialità, la funzione sostenibilità ambiente e sicurezza prepara la lista degli obblighi di informativa da rendicontare e avvia il processo di raccolta, la lista viene condivisa con la direzione Risorse umane per identificare i responsabili del dato incaricati della raccolta e approvazione dei dati di sostenibilità.
5. *Processo di inserimenti dei dati nel gestionale e raccolta delle informazioni a supporto*: tutti i dati sono richiesti entro le tempistiche definite coerentemente con il calendario di chiusura. Prima della trasmissione/inserimento nel gestionale, i dati sono rivisti e approvati dal direttore generale delle società del Gruppo o dal direttore di funzione competente. La funzione Sostenibilità ambiente e sicurezza monitora il processo, garantendo conformità agli standard ESRS, all'analisi di doppia materialità, al calendario delle attività e alle disposizioni della CSRD.
6. *Informativa sulla tassonomia*: annualmente la funzione Sostenibilità ambiente e sicurezza, in coordinamento con i responsabili dei sistemi di gestione, revisiona l'elenco delle attività ammissibili alla Tassonomia secondo il regolamento europeo 2020/852 e raccoglie le informazioni per verificare il soddisfacimento dei criteri di vaglio tecnico per identificare quelle allineate. Parallelamente vengono elaborati i *Kpi* finanziari avendo effettuato la quadratura complessiva con i dati di bilancio.

7. *Predisposizione e approvazione della bozza della rendicontazione di sostenibilità*: la funzione Sostenibilità ambiente e sicurezza consolida i dati validati dai direttori di funzione per predisporre la bozza della rendicontazione di sostenibilità. La bozza viene rivista dagli uffici responsabili dei dati trasmessi, dal responsabile Sostenibilità ambiente e sicurezza per coerenza e dal responsabile Contabilità e bilancio per coerenza con i dati finanziari.
8. *Approvazione e pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità*: prima dell'approvazione del Consiglio d'amministrazione, la rendicontazione di sostenibilità viene rivista e approvata dal direttore generale. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio d'amministrazione viene messa a disposizione del Collegio sindacale e del revisore, e successivamente viene pubblicata sul sito di Veritas e depositata presso il registro delle imprese.

All'interno della procedura sono altresì individuate tutte le policy e le procedure aziendali in essere che disciplinano il processo di monitoraggio e raccolta dei dati utilizzati nella predisposizione delle informazioni contenute nella rendicontazione di sostenibilità.

Inoltre, il Gruppo Veritas ha identificato i principali rischi legati al processo di rendicontazione dell'informativa di sostenibilità e dei relativi controlli posti a presidio dei rischi mappati, predisponendo la matrice di controllo, la *Matrice dei rischi e dei controlli*.

I rischi sono valutati secondo criteri di probabilità e impatto sul reporting di sostenibilità e prioritizzati in funzione della loro significatività ai fini dell'attendibilità e completezza dell'informativa.

All'interno della matrice vengono descritti, per ciascuna fase del processo di rendicontazione sopracitato, i rischi e i controlli associati e i responsabili dell'implementazione del controllo. I rischi principali sono relativi all'incompletezza, incoerenza e inaccuratezza delle informazioni a causa di un'errata/incompleta identificazione degli obblighi di informativa da rendicontare, di errori nel processo di raccolta dati, o nella definizione del perimetro di *reporting*.

Il Consiglio d'amministrazione viene regolarmente informato in merito all'evoluzione del processo di reporting di sostenibilità, ai controlli che la società pone in essere, e i relativi risultati attraverso una comunicazione periodica.

Strategia, modello aziendale e catena del valore [SBM-I]

Il Gruppo Veritas opera nei settori del ciclo integrato delle acque, del ciclo integrato dei rifiuti, del recupero e trattamento di rifiuti urbani e speciali, dei servizi pubblici locali e del servizio energia. Veritas, la capogruppo, è una multiutility a capitale interamente pubblico. Il Gruppo, che al 31 dicembre 2025 conta 3.613 dipendenti, ha la sede a Mestre Venezia e opera in 51 comuni dell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso, nel Nord Italia. In 45 di questi, il Gruppo fornisce servizi ambientali (gestione dei rifiuti e igiene urbana), mentre fornisce servizi idrici (gestione dell'acquedotto, fognatura e depurazione) in 36 comuni. Oltre a questo, in 12 comuni il Gruppo svolge alcuni servizi urbani collettivi.

All'interno del territorio illustrato precedentemente, il Gruppo Veritas svolge le proprie attività in cinque principali impianti (Eco+Eco *valorizza*, Eco+Eco *ricicla*, Metalrecycling, Rive e Depuracque) e conta tra i propri asset fisici maggiormente rilevanti 34 depuratori per le acque reflue urbane con diverse potenzialità, un impianto di depurazione delle acque reflue di fognatura industriale, 39 centri di raccolta e servizio di ecomobile in 19 comuni, 9 sportelli principali, 5 discariche, 35 cimiteri e 3 forni crematori, 4 potabilizzatori, 14 principali sedi aziendali, oltre alle centrali dell'acqua del Gruppo.

A seguire una descrizione di maggior dettaglio relativamente ai servizi offerti.

■ *Servizi ambientali*

I servizi d'igiene urbana comprendono la raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti urbani (domestici, anche ingombranti, da aree verdi quali giardini, parchi e aree cimiteriali), la raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (medicinali scaduti, pile ecc.), lo spazzamento e il lavaggio

strade, la pulizia degli arenili nei comuni litoranei e, infine, le altre attività richieste dai Comuni in base ai singoli regolamenti municipali. I metodi di raccolta sono organizzati per agevolare e sostenere la raccolta differenziata da parte dei cittadini, circa 870.000, e anche dei numerosi turisti che gravitano ogni anno sul territorio. Il Gruppo gestisce il servizio d'igiene urbana integrandolo con un'attività industriale finalizzata all'avvio al riciclo e al recupero energetico. Nella sua globalità, il sistema di gestione del ciclo dei rifiuti, così come è oggi strutturato, realizza i migliori scenari dell'economia circolare, in cui la materia viene costantemente riutilizzata, permanendo il più a lungo possibile all'interno del ciclo economico. Attraverso le filiere della differenziata, in media circa il 97% dei rifiuti raccolti è trattato negli impianti del territorio per poi essere reimmesso sul mercato come materia prima seconda, tornando nuovamente nel ciclo produttivo. Anche il rifiuto indifferenziato ormai minoritario è valorizzato per produrre un combustibile solido secondario (css). Per rispondere alle esigenze di trasparenza verso utenti ed enti locali, il Gruppo Veritas ha inoltre tracciato le filiere dei rifiuti. Ciò significa che il rifiuto e il materiale raccolto differenziato viene tracciato, seguito, misurato e registrato dal momento del conferimento fino al trattamento e al suo riutilizzo. Ad oggi, le filiere certificate sono quelle del vetro, della plastica, dei metalli, dell'organico, del verde e della ramaglia, del legno, della carta e del rifiuto urbano residuo, degli ingombranti e dello spazzamento.

■ *Servizio idrico integrato*

L'acqua è una risorsa rinnovabile ma non per questo inesauribile. Per questo motivo, è necessario usarla in maniera razionale e sostenibile. Il Gruppo Veritas gestisce il servizio idrico integrato in modo da garantire acque di ottima qualità, un utilizzo equilibrato ed equo e il totale rispetto delle normative. Il Gruppo, infatti, persegue l'obiettivo di aumentare l'affidabilità e l'efficienza di questo servizio mantenendo grande attenzione all'impatto ambientale e all'ottimizzazione dei costi. Il Gruppo svolge attività di prelievo, potabilizzazione, trattamento e distribuzione di acqua per uso civile e industriale e di raccolta, sollevamento, trasporto e depurazione di acque reflue domestiche e industriali. Particolarmente strategica è la possibilità di utilizzo dell'acqua di riuso nella zona di Porto Marghera.

■ *Servizi urbani collettivi*

Il Gruppo Veritas svolge una serie di attività a favore degli utenti per il soddisfacimento di bisogni collettivi. Tra questi sono incluse la gestione del mercato ittico all'ingrosso di Venezia, le bonifiche ambientali, la predisposizione dei percorsi pedonali in caso di alta marea e neve, la gestione integrata dei servizi cimiteriali e crematori, le forniture di calore, il funzionamento della pubblica illuminazione (per alcuni Comuni), la gestione di servizi igienici. Infine, il Gruppo gestisce le utilities all'interno del porto di Venezia (reti e fornitura di acqua, gas ed elettricità).

Strategia di sostenibilità

Il Gruppo Veritas ha l'obiettivo di creare valore per i soci e per la collettività del territorio servito, tramite azioni di sviluppo e innovazione nei diversi settori di competenza, in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare. La strategia del Gruppo trova riscontro negli obiettivi del *Piano industriale e di adattamento 2026-2030* (di seguito anche il *Piano*) del Gruppo, approvato dal Consiglio d'amministrazione nel 2026 e revisionata nei primi mesi del 2025, che desidera coniugare creazione di valore e sostenibilità, in particolare in riferimento ai temi della sostenibilità e dell'economia circolare, oggi individuati come prioritari anche dalle Nazioni unite e dall'Unione europea.

Le linee strategiche del *Piano* si articolano secondo sei direttrici: la *governance* pubblica, il consolidamento dei servizi principali, la razionalizzazione e l'efficientamento continuo, lo sviluppo selettivo, lo sviluppo delle persone e la centralità degli utenti; per ogni asse strategico vengono identificate le specifiche linee d'azione.

1 Governance pubblica	Mantenimento del controllo pubblico ed elementi di distinzione e inscindibilità dell'azienda
2 Razionalizzazione ed efficientamento continuo	Ottimizzazione dei costi attraverso interventi mirati al miglioramento dell'efficienza
3 Sviluppo selettivo	Perseguimento delle opportunità di crescita attraverso politiche di fusioni e acquisizioni nell'ambito provinciale e di partnership con soggetti che operino negli stessi ambiti o in ambiti limitrofi o negli stessi settori di interesse specifico
4 Consolidamento dei servizi	Iniziative volte a rafforzare le attività industriali e di servizio (ambientale, idrico) per i quali il Gruppo Veritas è già rilevante anche in relazione ai confronti competitivi.
5 Sviluppo delle persone e valorizzazione delle competenze	Iniziative di supporto alla crescita individuale personale favorendo l'acquisizione di capacità professionali e di specializzazione. Valorizzazione delle diversità come opportunità di crescita dell'azienda.
6 Coinvolgimento dei fornitori nel miglioramento delle performance Esg	Collaborare per misurare e ridurre le emissioni di CO ₂ , lungo la catena del valore, includendo i criteri di sostenibilità nella valutazione dei fornitori stessi. Formare i dipendenti sui temi della sostenibilità della catena di fornitura.

Anche il Gruppo Veritas attraverso la gestione dei propri servizi industriali e di pubblica utilità dà un contributo attivo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda globale 2030. La realizzazione degli SDGs, infatti, è strettamente influenzata dai progressi in ambito di servizi pubblici locali, nei quali le imprese coinvolte svolgono un ruolo fondamentale anche in un'ottica di coinvolgimento dei singoli cittadini e dell'intera comunità. Attraverso le proprie attività il Gruppo Veritas contribuisce a 12 macro-obiettivi.

Gli obiettivi e le azioni definite nel *Piano industriale e di adattamento* in riferimento alla sostenibilità riguardano la totalità dei servizi erogati e riguardano gli investimenti e le attività programmate del Gruppo, per area geografica, che concorreranno al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, anche con riferimento alle attività della tassonomia europea e della regolazione di Arera. Gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo si declinano, in coerenza con il *Piano industriale 2026-2030*, sui principali gruppi di servizi (ambiente, idrico, servizi pubblici locali) e sulle aree geografiche servite, con l'obiettivo, tra gli altri, di aumentare ulteriormente i tassi di raccolta differenziata e recupero materia, ridurre le perdite idriche e promuovere servizi energetici a minore impatto ambientale a beneficio delle comunità locali e dei clienti serviti. Ulteriori dettagli quantitativi sugli obiettivi sono riportati nei capitoli tematici E/S. Il *Piano* è approvato dagli azionisti della capogruppo che sono i sindaci dei comuni serviti, in rappresentanza anche dei loro cittadini. L'attuale portafoglio di servizi ambientali, idrici e di servizi pubblici locali è valutato dal Gruppo come coerente con gli obiettivi di sostenibilità definiti nel *Piano industriale*, in particolare per quanto riguarda l'economia circolare, la tutela delle risorse idriche, la decarbonizzazione dei servizi energetici e il supporto al raggiungimento degli SDGs nelle comunità servite. La valutazione periodica degli impatti, rischi e opportunità derivante dall'analisi di doppia materialità orienta l'evoluzione del portafoglio servizi e delle priorità di investimento.

Il contributo del Gruppo Veritas all'Agenda 2030



3 Salute e benessere



4 Istruzione di qualità



5 Parità di genere



6 Acqua pulita e igiene



7 Energia pulita e accessibile



8 Lavoro dignitoso e crescita economica



9 Industria, innovazione e infrastrutture



10 Ridurre le disuguaglianze



11 Città e comunità sostenibili



12 Consumo e produzione responsabile



13 Agire sul clima



14 La vita sott'acqua

Catena del valore

In linea con i servizi erogati, sono state individuate tre catene del valore del Gruppo Veritas: una catena del valore per i servizi ambientali, una per il servizio idrico integrato e una per i servizi pubblici locali. Le catene del valore del Gruppo coinvolgono un sistema articolato di attività, risorse e relazioni orientate alla creazione di valore condiviso che si estendono sia a monte che a valle e che rappresentano l'intero processo attraverso cui il Gruppo pianifica, eroga e gestisce i propri servizi, dall'approvvigionamento delle risorse fino all'erogazione, alla gestione post-servizio e alla valorizzazione dei sottoprodotti.

Per quanto riguarda i servizi ambientali la catena del valore è rappresentata da più società del Gruppo, tra le quali, oltre alla capogruppo, che svolge le attività a servizio dei cittadini, di alcuni clienti privati e di gestione delle discariche chiuse e dell'unica discarica ancora attiva, sono presenti le aziende insediate nel cosiddetto Ecodistretto del riciclo rappresentate da Eco+Eco, Metalrecycling, Rive, Sifa e Depuracque e Lecher, che si trovano nell'area di Salzano e che trattano i reflui. La catena del valore a monte è costituita dall'ambiente in cui opera il Gruppo e nel quale possono intervenire i servizi di bonifica per restituire parti di territorio da utilizzare anche per l'insediamento di impianti del Gruppo; dagli utenti/clienti produttori di rifiuti; dai fornitori di beni e servizi che concorrono da un lato all'erogazione di alcune parti di servizio e dall'altro ad attività per esempio manutentive, a garanzia della continuità dell'operatività di mezzi e impianti tra i quali sono inclusi anche alcuni servizi forniti dalla capogruppo alle altre società. Infine, sono parte della catena del valore gli enti di controllo e regolazione che definiscono le regole di monitoraggio e ne verificano l'applicazione. Le persone che lavorano per le aziende identificate dalla catena del valore sono elemento essenziale per l'esistenza dei servizi. A valle, la catena del valore è rappresentata dall'ambiente, da fornitori e clienti finali per lo smaltimento e il trattamento finale dei rifiuti, dai consorzi di recupero dei rifiuti, dal gestore energia per la vendita di energia da css (combustibile solido secondario) e dal servizio bonifiche che restituisce al territorio aree compromesse. Le operazioni proprie sono raccolta, trasporto, selezione, trattamento e recupero, smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato la catena del valore è rappresentata da più società del Gruppo. Oltre alla capogruppo, che svolge le attività a servizio dei cittadini e di alcuni clienti privati, a monte sono presenti l'ambiente; altri gestori del servizio idrico integrato e rete



acquedottistica del Veneto in quanto fornitori di acqua; Euroscavi, azienda del Gruppo che offre servizi di *relining* per le reti di acquedotto e fognatura; dagli utenti, anche industriali, e da clienti utilizzatori di acqua e dei servizi di depurazione; dai fornitori di beni e servizi che concorrono da un lato all'erogazione di alcune parti di servizio e dall'altro ad attività per esempio manutentive, a garanzia della continuità dell'operatività di mezzi e impianti, tra i quali sono inclusi anche alcuni servizi forniti dalla capogruppo alle altre società. Sono parte della catena del valore gli enti di controllo e regolazione che definiscono le regole di monitoraggio e ne verificano l'applicazione. Le persone che lavorano per le aziende identificate dalla catena del valore sono elemento essenziale per l'esistenza dei servizi. A valle la catena del valore è rappresentata dall'ambiente, da fornitori e clienti finali per lo smaltimento e il trattamento di rifiuti prodotti da impianti e servizi. Le operazioni proprie sono costituite da prelievo e distribuzione acqua potabile e acqua industriale, collettamento e depurazione delle acque reflue, analisi di laboratorio.

I principali servizi pubblici locali, di natura collettiva, erogati dal Gruppo sono: servizi cimiteriali, gestione degli impianti di cremazione, servizi energetici (illuminazione pubblica, gestione calore, impianti fotovoltaici, cogenerazione), gestione del verde pubblico, gestione del mercato ittico all'ingrosso del comune di Venezia, servizi igienici, posa passerelle in caso di acqua alta. La catena del valore è rappresentata a monte da cittadini residenti e non residenti, da utenti e clienti in base alla tipologia di servizio fornito, nel caso dei servizi cimiteriali imprese di onoranze funebri e marmisti.

Inoltre, anche Comuni e azionisti sono a monte della catena del valore del Gruppo se usufruiscono di servizi, per esempio, di illuminazione pubblica o dei servizi del verde pubblico. La catena a monte, infine, è rappresentata anche dai fornitori di beni e servizi che concorrono da un lato all'erogazione di alcune parti di servizio e dall'altro ad attività per esempio manutentive, a garanzia della continuità dell'operatività di mezzi e impianti (di cremazione o di illuminazione). Sono parte della catena del valore gli enti di controllo e regolazione che definiscono le regole di monitoraggio e ne verificano l'applicazione. Le persone che lavorano per le aziende identificate dalla catena del valore sono elemento essenziale per l'esistenza dei servizi. A valle la catena del valore è rappresentata dall'ambiente, da fornitori e clienti finali per lo smaltimento e il trattamento di rifiuti prodotti da impianti e servizi.

La mappatura della catena del valore è il frutto di un processo che combina conoscenze e fonti interne, rendendo possibile una visione completa e strategica delle operazioni aziendali e delle interconnessioni tra i vari attori della catena stessa, sia a monte che a valle.

Il Gruppo offre una gamma di servizi volti a generare diversi vantaggi per i suoi portatori di interesse al fine di rispondere in modo efficace ed efficiente alle esigenze del mercato e alle aspettative dei diversi *stakeholder*. In particolare, il Gruppo garantisce servizi pubblici efficaci ed efficienti, nell'ottica della totale trasparenza basata sul rispetto delle persone e dei requisiti, anche contrattuali nel caso delle aziende commerciali, garantendo profitto e certezze di capacità di adattamento alle situazioni mutevoli del mercato e delle norme.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi [SBM-2]

Il Gruppo Veritas ritiene che il coinvolgimento dei portatori di interesse (*stakeholder*) sia un elemento cruciale per le *performance* di un'organizzazione. Le sfide odierne rendono urgente impegnarsi nel dialogo con gli *stakeholder* su temi nuovi e con nuove modalità. Le forme tradizionali di coinvolgimento, come ad esempio, il coinvolgimento dei soci, la partecipazione al voto, il dialogo e la contrattazione con i dipendenti, sono stati da molto tempo istituzionalizzati attraverso politiche, norme e regolamenti. È attraverso questi approcci che le aziende del Gruppo hanno finora reso conto ai propri *stakeholder*, coinvolgendoli nei processi dell'organizzazione.

Le azioni del Gruppo sono mosse da principi di trasparenza, etica e rispetto degli interessi degli *stakeholder*, del principio di legalità, delle norme internazionali di comportamento e dei diritti umani; sulla base di questi principi sono definite le attività delle diverse società del Gruppo.

Il Gruppo Veritas ha identificato i suoi *stakeholder* secondo le seguenti logiche:

- *responsabilità* – legali, finanziarie e operative sotto forma di regolamenti, contratti, politiche ecc.;
- *influenza* – *stakeholder* con potere di influenza o di decisione;
- *vicinanza/prossimità* – *stakeholder* con cui l'organizzazione interagisce maggiormente, compresi gli *stakeholder* interni, con cui esistono relazioni consolidate e dai quali si dipende per le operazioni quotidiane;
- *dipendenza* – diretta o indiretta, che dipendono dalle attività e dall'operatività dell'organizzazione, sia in termini economici/finanziari sia in termini di infrastrutture regionali o locali;
- *rappresentatività* – attraverso la regolamentazione o per consuetudine e cultura possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza;
- *intento politico e strategico* – chi direttamente o indirettamente ha a che fare per via delle proprie politiche e scelte, inclusi coloro che possono fornire indicazioni su tematiche e rischi emergenti.

Inoltre, gli *stakeholder* del Gruppo sono stati identificati secondo due categorie principali: quelli che sono o potrebbero essere influenzati, positivamente o negativamente, dalle attività dell'impresa e dai suoi rapporti commerciali (*affected stakeholder*) e quelli che fruiscono dell'informativa finanziaria e delle dichiarazioni sulla sostenibilità (*user of sustainability statements*).

Per quanto riguarda le strategie di coinvolgimento degli *stakeholder*, queste sono specifiche a seconda della categoria e sono identificate con lo scopo di supportare il Gruppo nel comprendere pienamente le sfide che deve affrontare per sviluppare e raggiungere i propri obiettivi, e nel valutare la propria capacità di rispondere efficacemente agli *stakeholder*.

Il Gruppo tiene conto del risultato del coinvolgimento degli *stakeholder* attraverso la valutazione continua delle loro opinioni e interessi, integrandoli nelle decisioni strategiche e operative. Periodicamente e a seguito di processi di coinvolgimento successivi, l'organizzazione può rivedere la mappa dei propri interlocutori chiave, così come le strategie, finalità e obiettivi dell'*engagement*, nonché i relativi piani operativi. Una volta raggiunta la maturità del processo di coinvolgimento, l'organizzazione include gli *stakeholder* nella valutazione e ri-mappatura degli interlocutori chiave.

In quest'ottica, gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono regolarmente informati in merito alle risultanze delle attività di coinvolgimento, anche in riferimento ai temi della sostenibilità, e talvolta partecipano agli eventi di *stakeholder engagement* con le figure istituzionali o con gli azionisti.

Di seguito si riporta un elenco dei principali portatori di interesse del Gruppo, degli argomenti chiave a essi connessi, delle modalità di coinvolgimento e delle logiche secondo le quali sono state identificati. Si segnala che le modalità di coinvolgimento e gli argomenti chiave delle categorie di *stakeholder* riportate sono quelle definite nel *Piano di coinvolgimento degli stakeholder* che contiene gli interventi di comunicazione interna ed esterna programmati e non programmati, pubblicato nel sito internet della capogruppo alla sezione Coinvolgimento dei portatori di interesse.

Portatori di interesse

argomenti chiave	modalità coinvolgimento	logiche
Azionisti affected/user Redditività, sistema di gestione improntato alla <i>best practice</i> .	Sito internet aziendale, eventi, comunicati, Assemblea azionisti, relazioni annuali, bilanci	Responsabilità – influenza – dipendenza – intento politico e strategico
Consiglio d'amministrazione Cda affected/user Crescita costante dell'azienda, continuità lavorativa, personale collaborativo, clima interno, valorizzazione del lavoro dei dipendenti, incentivi, remunerazione, conciliazione vita/lavoro (es: <i>smart working</i>), pari opportunità, sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro e delle persone, disponibilità finanziaria per adempimenti di sicurezza, innovazione tecnologica, comunicazione, <i>welfare</i> , servizi sanitari integrativi e previdenza complementare, attenzione alle famiglie. Rispetto dell'ambiente circostante; qualità del servizio offerto ai clienti; rispetto delle norme e leggi (ambientali e di sicurezza).	Riunioni periodiche del Consiglio, comunicazioni, webinar, workshop	Responsabilità – influenza
Organismo di vigilanza Odv affected/user Coinvolgimento negli aspetti riguardanti la sicurezza e salute sul luogo di lavoro (rischi, emergenze e situazioni infortunistiche e procedimenti penali e verbali degli organi di controllo ecc.); l'ambiente (prevenzione dei reati ambientali); verifica del <i>Modello di organizzazione e gestione</i> ex dlgs 231/01.	Riunioni periodiche dell'Organismo, audit interni, report di audit, webinar, workshop	Responsabilità
Direzione, dipendenti e familiari affected/user Continuità lavorativa, clima interno, valorizzazione del proprio lavoro, incentivi, remunerazione, conciliazione vita/lavoro, pari opportunità, sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro e delle persone, innovazione tecnologica, rispetto dell'ambiente circostante, comunicazione, <i>welfare</i> , servizi sanitari integrativi e previdenza complementare, attenzione alle famiglie.	E-mail, Telegram, intranet aziendale, bacheche aziendali, webinar, assemblee, eventi	Vicinanza/prossimità – dipendenza – rappresentatività
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza Rls affected Coinvolgimento e consultazione preventiva da parte della Direzione nelle decisioni relative ad aspetti di sicurezza (valutazione dei rischi, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva; organizzazione della formazione, modifiche di processo, tecniche e organizzative ecc.).	E-mail, Telegram, intranet aziendale, comunicati, audit sicurezza, formazione; , riunioni periodiche	Vicinanza/prossimità – rappresentatività
Medico competente Mc affected Consultazione da parte della direzione in occasione degli aggiornamenti dei documenti di valutazione dei rischi delle modifiche di processo, tecniche e organizzative ecc.). Gestione delle informazioni ricevute dal datore di lavoro in merito alla natura dei rischi; all'organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive; descrizione degli impianti e dei processi produttivi; dati di cui al comma 1, lettera r) dell'art. 18 del dlgs 81/2008 e quelli relativi alle malattie professionali; provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.	E-mail, Telegram, intranet aziendale, comunicati, visite mediche, formazione, riunioni periodiche, gruppi di lavoro	Responsabilità
Responsabili del servizio di prevenzione e protezione Rsp affected Rapporto collaborativo con i lavoratori e il Servizio prevenzione e protezione. Gestione delle informazioni ricevute dal datore di lavoro in merito alla natura dei rischi; all'organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive; descrizione degli impianti e dei processi produttivi; dati di cui al comma 1, lettera r) dell'art. 18 del dlgs 81/2008 e quelli relativi alle malattie professionali; provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.	E-mail, Telegram, intranet aziendale, comunicati, audit sicurezza, formazione; riunioni periodiche, gruppi di lavoro	Vicinanza/prossimità – rappresentatività
Rappresentanza sindacale unitaria Rsu affected Coinvolgimento in caso di modifiche che impattano sui relativi contratti di lavoro (turni, riduzione di orari, premi ecc.) e nelle elezioni degli RLS; garanzia di crescita professionale e miglioramento della sicurezza e dell'igiene sui luoghi di lavoro.	Comunicati, sito internet aziendale, e-mail, Telegram; , riunioni periodiche, commissioni bilaterali	Vicinanza/prossimità – rappresentatività – intento politico e strategico
Utenti, clienti commerciali e istituzionali, associazioni di consumatori, associazioni di categoria affected/user Qualità e continuità del servizio, rispetto delle pattuizioni contrattuali sia in termini di servizio che di rispetto delle normative (con particolare riferimento a quelle ambientali e di sicurezza), assistenza durante le fasi del rapporto contrattuale, tariffe, trasparenza, affidabilità servizio, comunicazione esterna e informazione, corretta gestione degli ingressi e corretta assistenza durante le fasi di scarico dal personale interno preposto.	Sito internet aziendale, social; comunicati, e-mail, eventi, servizio clienti, call center, incontri periodici	Influenza – dipendenza – rappresentatività
Finanziatori, banche, enti pubblici affected/user Continuità del rapporto, solidità patrimoniale nel lungo termine, rispetto <i>covenant</i> ed Esg	Comunicati, bilanci, sito internet aziendale	Influenza
Assicurazioni affected/user Rispetto della normativa applicabile e adeguatezza delle assicurazioni stipulate; contenimento dei rischi residui; informazioni tempestive sui nuovi rischi o su rischi emergenti.	Comunicati, bilanci, sito internet aziendale, e-mail	Influenza
Fornitori e appaltatori, fornitori di beni, servizi e lavori, consulenti e collaboratori, cooperative sociali affected Continuità del rapporto, qualificazione, condizioni negoziali, tempi di pagamento e stesura dei contratti, aspetti di sicurezza ambiente di lavoro chiari e gestiti, graduale convergenza di intenti e rendicontazioni verso le tematiche Esg.	Sito internet aziendale, social, comunicati, e-mail, eventi, audit	Vicinanza/prossimità – dipendenza
Pubblica amministrazione enti locali e pubblici, organi di controllo affected/user (Comuni, Province, Regione, CMDV, Autorità d'ambito, Consiglio di bacino, Commissioni ministeriali di controllo, Vvff, Spisal) Comunicazione, attenzione al territorio, gestione degli impatti ambientali, rispetto della legislazione applicabile in campo ambientale, di sicurezza ambiente di lavoro, costante monitoraggio degli impatti ambientali e le valutazioni dei rischi adeguate, autorizzazioni, rispetto dei principi di legalità trasparenza e correttezza nell'espletamento delle attività, rapporti di collaborazione.	Comunicati, sito internet aziendale	Responsabilità – influenza
Comunità locali e associazioni Associazioni di categoria, media, cittadini e comitati, associazioni ambientaliste affected/user Investimenti sul territorio, comunicazione, uso sostenibile delle risorse naturali; produzione di energia da fonti rinnovabili, risparmio energetico e idrico, riduzione emissioni di gas serra, controllo delle emissioni in atmosfera, valorizzazione delle filiere dei rifiuti, interventi di compensazione.	Sito internet aziendale, social, comunicati, e-mail, eventi	Influenza – rappresentatività – intento politico e strategico
Società del Gruppo e business partner affected/user Altre società del Gruppo che rientrano nel perimetro di consolidamento e partner commerciali strategici con i quali possono essere attuate ottimizzazioni e quindi opportunità o che possono influenzare il contesto a vicenda. Graduale convergenza di intenti e rendicontazioni verso le tematiche Esg e di sicurezza.	E-mail, Telegram, intranet aziendale, bacheche aziendali, webinar, assemblee, questionari; incontri periodici, gruppi di lavoro trasversali	Influenza – dipendenza
Generazioni future/ambiente affected Applicazione del concetto di sviluppo sostenibile cioè quello sviluppo che va incontro ai bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni	Eventi; comunicazione nelle scuole, social	Influenza – rappresentatività

In particolare, con riferimento all'analisi di doppia materialità, nel corso del 2025 è stato organizzato un evento suddiviso in più parti allo scopo di approfondire con un percorso di ascolto, analisi e confronto tra i Comuni soci e il Gruppo Veritas: quali sono le reali priorità dei Comuni in tema di sostenibilità; quali iniziative sono già in corso e quali sono strategiche per il futuro; come il Gruppo Veritas può supportare i Comuni nel percorso ESG.

Ogni Comune ha raccontato: cosa sta già facendo in ambito ambientale, sociale e di *governance*; quali sfide percepisce come più urgenti; quali ambizioni ha per il prossimo futuro.

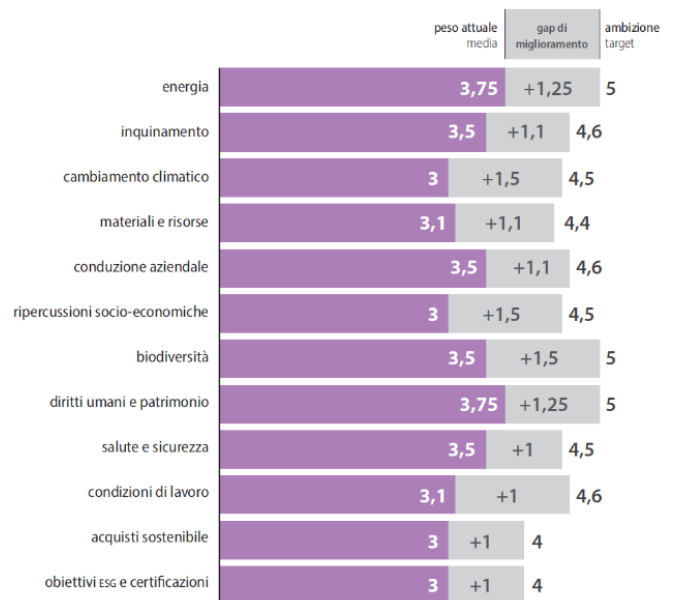
Ciò ha permesso di censire 147 iniziative di sostenibilità e sono stati identificati i temi più importanti per i sindaci.

Ogni *cluster* di Comuni ha dimostrato priorità diverse: energia (comunità energetiche); materiali e risorse (centri del riuso, riduzione dei cassonetti); clima e biodiversità (aree costiere, mobilità lenta); interventi di adattamento e mitigazione (allagamenti, gestione delle acque bianche e della pulizia delle caditoie). Ciò permetterà al Gruppo Veritas di progettare servizi differenziati, coerenti con i bisogni locali.

La materialità dei 12 temi è stata definita dai sindaci incrociando la percezione dello stato attuale con l'ambizione futura (scala 1-5). Il valore risultante esprime il peso strategico che ogni amministrazione assegna ai temi trattati, trasformando le istanze locali in priorità d'azione concrete.

È stata inoltre condotta una survey al personale del Gruppo per comprendere la percezione sui temi inclusivi e la conoscenza delle iniziative poste in atto dal Gruppo.

Hanno partecipato 790 persone. La media di soddisfazione sui temi inclusivi è stata del 3.89 (con un punteggio da 1 a 5). L'iniziativa più conosciuta il Pink camper.



Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]

Nell'ambito della rendicontazione di sostenibilità sono stati considerati gli impatti, i rischi e le opportunità risultati materiali a seguito dell'analisi di doppia materialità, in conformità con i requisiti ESRS. Si riporta di seguito l'elenco degli IRO materiali. Gli impatti rilevanti sotto descritti sono strettamente connessi al modello di servizio del Gruppo e alle scelte strategiche.

Materialità d'impatto

descrizione	impatto positivo/negativo	impatto attuale/potenz.	catena del valore	orizzonte temporale (breve, medio o lungo periodo)
ESRS E1 – Cambiamenti climatici				
Impatto negativo derivante da emissioni gas serra (GHG) generate da consumi energetici da fonti fossili e da emissioni in atmosfera, principalmente provenienti da impianti e trasporti del Gruppo oltre che dalla catena del valore.	negativo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo legato a mitigazione del cambiamento climatico grazie alla riduzione di emissioni gas serra (GHG) ottenuta mediante investimenti in fonti alternative (es. fotovoltaico, css, biogas), l'acquisizione di mezzi e attrezzature a ridotte o zero emissioni e l'efficientamento energetico di sedi e impianti.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto negativo derivante dai consumi energetici del Gruppo, in particolare con riferimento ai consumi di sedi, impianti, mezzi di trasporto, catena del valore.	negativo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
ESRS E2 – Inquinamento				
Impatto negativo legato all'inquinamento dell'aria causato dalle emissioni in aria (non GHG) generate dagli impianti e dalle attività aziendali e lungo la catena del valore.	negativo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo derivante dall'abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici degli utenti grazie all'attività di depurazione acque reflue.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
ESRS E3 – Acque e risorse marine				
Impatto negativo legato a un consumo idrico eccessivo per scarsa attenzione alla risorsa idrica.	negativo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo derivante dall'utilizzo, da parte di utenti/clienti e da parte delle aziende del Gruppo, di acqua di riuso dei depuratori per usi industriali e per usi irrigui.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve
Impatto negativo derivante dai consumi degli utenti, con conseguente aumento dei prelievi idrici e diminuzione della falda nel lungo periodo, aggravato dalla possibile scarsa consapevolezza sull'uso dell'acqua da parte degli utenti e dall'aumento delle temperature, particolarmente nel periodo estivo.	negativo	potenziale	Catena del valore	Breve
ESRS E4 – Biodiversità				
Impatto positivo dovuto all'assorbimento di CO2 grazie alla piantumazione degli alberi	positivo	potenziale	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Lungo
Impatti positivi sulla popolazione arborea dovuti alla gestione del parco di Depuracque servizi e alle attività di piantumazione di Veritas e sostituzione piante presso i plessi cimiteriali e sulla popolazione delle api per attività legate all'apicoltura (discariche)	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve
ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare				
Impatto positivo legato ad attività di raccolta, selezione, trattamento e recupero rifiuti, nonché a produzione di materia prima seconda, alla trasparenza di tali operazioni garantita dalla tracciabilità dei rifiuti.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
ESRS S1 – Forza lavoro propria				
Impatto positivo in termini di miglioramento condizioni lavorative derivante da garanzia contratto collettivo.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo in termini di miglioramento del benessere individuale grazie alle iniziative aziendali legate al <i>welfare</i> e alla conciliazione tempi casa lavoro, come smart working, orario di lavoro flessibile, orari personalizzati, facilitazione tragitto casa lavoro.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto negativo legato a infortuni e malattie professionali derivante da inadeguata predisposizione delle misure di sicurezza, carenze nella formazione, inadeguata manutenzione e/o conformità delle strutture e dei dispositivi di protezione individuale e dall'errato utilizzo di macchinari e attrezzature.	negativo	potenziale	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo sulla salute del personale dovuto a diverse iniziative di <i>welfare</i> legate alla salute personale come pink camper, assicurazione integrativa, visite dermatologiche e attività di prevenzione legate anche a rischi mansioni come, ad esempio, movimentazione manuale dei carichi (active ageing).	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo in termini di promozione della parità di genere attraverso iniziative aziendali, formazione, percorsi di carriera e politiche retributive equi.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo derivante da valorizzazione del personale attraverso diverse attività formative di tipo tecnico, relazionale e anche non strettamente legate all'ambiente di lavoro; <i>assessment</i> del personale interno prima di ricercare all'esterno, sistema strutturato per valutazione <i>performance</i> , relazionale al modello di <i>leadership</i> basato su 5 competenze trasversali e che permette di monitorare e alimentare più processi strategici che riguardano persone e ruoli in azienda (es: selezioni, piani di sostituzione, riorganizzazioni, incarichi, premio di risultato ecc.).	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo in termini di inclusione delle persone con disabilità, garantita da infrastrutture e modalità di lavoro accessibili e favorita dall'innovazione tecnologica.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo dovuto alla particolare attenzione alle diverse forme di violenza e di molestie attraverso diverse iniziative quali: formazione specifica in materia, presenza di consigliera di fiducia a cui rivolgersi, introduzione sanzioni per molestia nel codice etico aziendale e inserimento del rischio nel DVR.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto positivo in termini di inclusione e rispetto diversità legato alla promozione di questi temi attraverso specifiche politiche aziendali, dalla certificazione e dalle attività formative in materia di inclusione.	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali				
Impatto positivo legato all'aumento dei canali di accesso alle informazioni, garantito da strumenti digitali e tradizionali che migliorano comunicazione, tempestività e diffusione di informazioni a un maggior numero di persone.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo sulla salute e sicurezza degli utenti determinato dalle attività di potabilizzazione, disinfezione e controllo dell'acqua destinata al consumo umano.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo in termini di inclusione sociale degli utenti garantita da strumenti di comunicazione multilingue, accessibilità a persone con disabilità e da misure di supporto economico come conciliazione, bonus e rateizzazione delle bollette.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatto positivo derivante dalla maggiore accessibilità ai servizi erogati, favorita dalla presenza capillare di sportelli sul territorio, dall'uso di piattaforme digitali e da servizi dedicati.	positivo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore	Breve
Impatti negativi legati a problematiche connesse a interruzioni del servizio idropotabile dovute a lavori di rete, scarsità di acqua, ordinanze di non potabilità.	negativo	effettivo	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve
ESRS G1 – Condotta delle imprese				
Impatto positivo derivante dalla prevenzione e individuazione della corruzione grazie alle attività formative erogate ai dipendenti, alla certificazione 37001, agli audit ai sensi ex DL 231	positivo	effettivo	Operazioni proprie	Breve
Impatto negativo legato alle difficoltà che i fornitori potrebbero incontrare a causa di potenziali ritardi nei pagamenti o tempi superiori a quanto pattuito nei rapporti contrattuali.	negativo	potenziale	Operazioni proprie	Breve

Materialità finanziaria

descrizione	rischio/ opportunità	catena del valore	orizzonte temporale (breve, medio o lungo periodo)
ESRS E1 – Cambiamenti Climatici			
Rischio legato agli eventi climatici acuti, come trombe d'aria, forti precipitazioni e inondazioni, che possono causare un aumento della produzione di rifiuti, allagamenti di fognatura, danneggiare infrastrutture e compromettere l'erogazione dei servizi, generando necessità di riorganizzare i servizi, costi aggiuntivi e possibili penalità ambientali oltre che il peggioramento di alcuni indicatori ambientali (indicatore M4 di Arera), con relative penalità e reclami e indennizzi agli utenti.	Rischio	Catena del valore a monte	Lungo
Rischio derivante da siccità, cuneo salino, stress idrico, che possono influire sulla potabilità dell'acqua, danneggiare gli impianti e aumentare i costi di prelievo e potabilizzazione, in particolare nei periodi di alta affluenza turistica, oltre che comportare il peggioramento di alcuni indicatori ambientali (indicatori M2 e M3 di Arera), con relative penalità e reclami e indennizzi agli utenti.	Rischio	Catena del valore a monte	Lungo
Rischio causato dall'innalzamento delle temperature e dalle ondate di calore che possono impattare sull'operatività e aumentare i costi di adattamento, ad esempio per il raffrescamento degli impianti e la protezione delle infrastrutture.	Rischio	Catena del valore a monte	Lungo
Opportunità generate dall'efficientamento energetico, dagli investimenti in fonti alternative come, ad esempio, fotovoltaico, css e biogas che offrono benefici in termini di accesso a incentivi energetici per la decarbonizzazione e nuove opportunità legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
Rischio legato ai consumi energetici da fonti fossili delle sedi, degli impianti e dei mezzi che comportano un'erosione del margine operativo legato all'aumento dei costi energetici e possibili criticità reputazionali.	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve
ESRS E2 – Inquinamento			
Rischio legato alla generazione di emissioni in aria (NOx, SOx ecc.) prodotte dalle attività del Gruppo e dagli impianti di trattamento rifiuti e di cremazione, che potrebbero determinare sanzioni, incremento dei costi di abbattimento delle emissioni e potenziali danni reputazionali.	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve
Opportunità generata dall'attività di depurazione delle acque reflue (abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici), con conseguente miglioramento degli indicatori ambientali (indicatore M6 di Arera) e con relativo accesso a potenziali premialità e benefici in termini reputazionali.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
ESRS E3 – Acque e risorse marine			
Opportunità determinata da investimenti per l'utilizzo dell'acqua di riuso, che permetterebbe una riduzione dei prelievi e dei relativi costi, benefici reputazionali e un miglioramento degli indicatori ambientali legati alla gestione della risorsa idrica (indicatore M0 di Arera) con relative premialità.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
Rischio generato dall'aumento dei consumi da parte degli utenti, a cui è associato un aumento del prelievo della risorsa idrica e che può determinare un aumento dei costi di prelievo e un peggioramento delle prestazioni ambientali (indicatore M0 di Arera) con relative penalità.	Rischio	Catena del valore a valle	Breve
ESRS E5 – Uso delle Risorse ed economia circolare			
Rischio di superamento dei limiti autorizzativi derivante dalla produzione oscillante di rifiuti (oltre alla normale variabilità), determinata dalla forte pressione turistica in alcuni periodi dell'anno e che comporta difficoltà organizzative e possibili reclami da parte degli utenti e clienti e dei cittadini.	Rischio	Catena del valore a valle	Breve
Rischio legato alle operazioni di trattamento dei fanghi di depurazione, che comporta un peggioramento degli indicatori ambientali (indicatore M5 di Arera), con relative penalità.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
Opportunità di recupero energetico dei rifiuti non differenziati grazie all'aggiornamento del polo energetico di Eco+Eco valorizza (linea 2).	Opportunità	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve
Opportunità legate alle attività di raccolta, trasporto, selezione, trattamento e tracciabilità dei rifiuti, che comportano la possibilità di ottimizzare sinergie, incrementare le percentuali di recupero oltre che la produzione di materia prima seconda e migliorare la reputazione aziendale.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
ESRS S1 – Forza lavoro propria			
Rischio legato agli infortuni e alle malattie professionali che impongono la necessità di sostituire il personale infortunati, costi aggiuntivi e potenziali sanzioni.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
Rischi legati al processo di assunzione. Necessità di garantire che l'organizzazione assuma persone idonee selezionate per soddisfare livelli definiti di integrità con le competenze e qualifiche richieste per il ruolo.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
Rischi legati alla mancata predisposizione di piani di forza lavoro che identifichino la domanda e l'offerta di forza lavoro presente e futura, e renda espliciti i requisiti di conoscenza, abilità e capacità della propria forza lavoro. Anche i requisiti di ruolo sono considerazioni essenziali che supportano l'identificazione di opportunità e rischi. Mancata gestione del fine rapporto.	Rischio	Operazioni proprie	Breve
Opportunità legata alla formazione e allo sviluppo delle competenze dei dipendenti che permette un aumento di efficacia ed efficienza operativa, un miglioramento nel clima aziendale e delle relazioni oltre che un rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo.	Opportunità	Operazioni proprie	Breve
ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali			
Rischi determinati da problematiche connesse a interruzioni del servizio idropotabile dovute a lavori di rete, scarsità di acqua, ordinanze di non potabilità. I rischi possono essere di tipo reputazionale, indennizzi a utenti e penali Arera, mancato rispetto degli standard e mancato raggiungimento degli obiettivi Arera.	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a valle	Breve
ESRS G1 – Condotta delle Imprese			
Rischio legato alla continua e rapida evoluzione della normativa di settore, determinando l'obbligo di adeguamento alla normativa stessa da parte della società, con conseguenti rischi di non compliance, reputazionali e di costi di adeguamento.	Rischio	Operazioni proprie e Catena del valore a monte	Breve

Legenda degli indicatori

M0	M1	M2	M3	M4	M5	M6
Resilienza idrica	Perdite idriche	Interruzioni del servizio	Qualità dell'acqua erogata	Adeguatezza del sistema fognario	Smaltimento fanghi di scarica	Qualità dell'acqua depurata

Il Gruppo Veritas ha effettuato un'analisi in merito alla resilienza della strategia e del modello aziendale dell'impresa per quanto riguarda la sua capacità di affrontare gli impatti e i rischi rilevanti e sfruttare le opportunità rilevanti; gli esiti di tale analisi sono integrati nel *Piano industriale e di adattamento*.

La velocità della transizione ecologica e di tutte le attività a essa connesse ha subito accelerazioni e brusche frenate a causa di fattori esogeni favorevoli e contrari, per questo il Gruppo Veritas ha posto in essere opportune misure volte ad adattarsi, crescere e sfruttare le opportunità rilevanti emerse dai cambiamenti in corso. La capacità di adattarsi con flessibilità alle sfide rappresenta senza dubbio un vantaggio strategico nell'affrontare le molteplici variabili e cogliere le opportunità offerte dalle competenze acquisite. Questo permette di saper reagire in modo costruttivo sia per le aziende del Gruppo che offrono servizi pubblici, sia per quelle che hanno una connotazione commerciale.

Per ciascuno dei rischi materiali individuati dall'analisi di doppia materialità, è stata svolta una valutazione degli effetti finanziari correnti associati.

In particolare, nel corso del 2025, si sono manifestati effetti finanziari con un impatto complessivo sul bilancio in termini investimenti in immobilizzazioni tecniche per 8,4 ML€ di cui 4,1 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, e costi non ricorrenti pari a 0,1 ML€, correlati ai seguenti rischi:

- il rischio in tema di cambiamenti climatici legato agli eventi climatici acuti, come trombe d'aria, forti precipitazioni e inondazioni, che possono causare un aumento della produzione di rifiuti, allagamenti di fognatura, danneggiare infrastrutture e compromettere l'erogazione dei servizi; per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti nelle infrastrutture del servizio idrico integrato con particolare riferimento alla costruzione e/o alle migliorie di vasche di accumulo per la prima pioggia, agli interventi per la separazione della fognatura nera da quella bianca, nonché agli interventi di miglioramento dei sfioratori di piena; tali investimenti pari a 5,5 ML€, di cui 4 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, sono riflessi nel bilancio finanziario consolidato nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce Servizi in concessione (nota 6 – Attività immateriali, paragrafo Servizi in concessione delle note illustrative del bilancio consolidato); di contro nel corso del 2025 i costi di esercizio per allagamento non ricorrenti sono stati pari a 0,1 ML€ e sono riflessi nel conto economico, alla voce Costi per servizi (nota 36 delle note illustrative del bilancio consolidato) mentre non si sono registrati per tale rischio rimborsi di danni a terzi;
- il rischio in tema di cambiamenti climatici derivante da siccità, cuneo salino, stress idrico, che possono influire sulla potabilità dell'acqua, danneggiare gli impianti e aumentare i costi di prelievo e potabilizzazione; per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti nelle infrastrutture del servizio idrico integrato con particolare riferimento alle migliorie sugli impianti di captazione, di potabilizzazione, sulla condotta Savec e sui pozzi; tali investimenti pari a 1,1 ML€, di cui 0,1 ML€ coperti da contributi pubblici in conto impianti, sono riflessi nel bilancio finanziario consolidato nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce Servizi in concessione (nota 6 – Attività immateriali, paragrafo Servizi in concessione delle note illustrative del bilancio consolidato); di contro durante l'esercizio non sono stati registrati episodi rilevanti di interruzione dell'erogazione di acqua potabile;
- il rischio in tema di cambiamenti climatici causato dall'innalzamento delle temperature e dalle ondate di calore che possono impattare sull'operatività; per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti per 0,6 ML€ in impianti per il raffrescamento delle strutture (condizionatori, climatizzatori, impianti Vrf ecc.);
- il rischio in tema di salute e sicurezza della propria forza lavoro legato agli infortuni e alle malattie professionali; per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti per il miglioramento della sicurezza degli ambienti di lavoro negli impianti dell'area *ricicla* di Eco+Eco. Tali investimenti, pari a 0,2 ML€, sono riflessi nel bilancio finanziario consolidato nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce Immobilizzazioni materiali (nota 8 – Immobilizzazioni materiali delle note illustrative del bilancio consolidato)

- il rischio in tema di alle operazioni di trattamento dei fanghi di depurazione, che comporta un peggioramento degli indicatori ambientali; per tale rischio il Gruppo ha sostenuto investimenti 1 ML€ per l'adeguamento tecnologico a cicli alternati di alcuni impianti di depurazione e sono riflessi nel bilancio finanziario consolidato nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce Servizi in concessione (nota 6 – Attività immateriali, paragrafo Servizi in concessione delle note illustrative del bilancio consolidato).

L'aggiornamento dell'analisi di doppia materialità condotto nel 2025 ha confermato nel complesso il quadro degli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti per il Gruppo già emerso nel precedente esercizio. Inoltre, dal processo di aggiornamento è emersa anche la rilevanza del tema della biodiversità, insieme al sotto-tema relativo alla gestione dei rapporti con i fornitori, incluse le prassi di pagamento, che ampliano il perimetro dei temi materiali considerati dal Gruppo.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [IRO-I]

Nel corso del 2025, il Gruppo Veritas ha revisionato la sua analisi di doppia materialità, redatta in conformità con gli *European sustainability reporting standards* (ESRS) e in linea l'*Implementation guidance on materiality assessment (IG1)* pubblicata da Efrag, al fine di garantire un approccio metodologico solido, trasparente e conforme.

L'obiettivo dell'attività è stato quello di rimappare e valutare i temi rilevanti sia sotto il profilo degli impatti generati dal Gruppo sull'ambiente, sulle persone e sulla società (materialità di impatto), sia in relazione ai potenziali effetti dei fattori ambientali, sociali e di *governance* sulla capacità del Gruppo di generare valore nel breve, medio e lungo periodo (materialità finanziaria) a seguito dello *stakeholder engagement* condotto con i sindaci azionisti. L'analisi di doppia materialità è stata articolata in quattro fasi principali:

- comprensione del contesto;
- identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO);
- valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO);
- consolidamento dei risultati e determinazione della materialità.

Comprensione del contesto

Nel 2025, il Gruppo ha ulteriormente affinato il processo di doppia materialità, perfezionando la metodologia per una valutazione più precisa e integrata degli impatti ambientali, sociali e di *governance*, nonché dei rischi e delle opportunità connessi alla sostenibilità. In particolare, è stata rivista e validata la ricognizione dettagliata delle attività del Gruppo Veritas, delle relazioni commerciali e del contesto geografico, normativo e socioeconomico in cui opera. A tal fine, sono stati analizzate fonti interne e considerati gli aspetti regolatori e normativi di settore, con l'obiettivo di acquisire una comprensione integrata e sistemica delle dinamiche interne ed esterne che caratterizzano l'operatività del Gruppo, tenendo in considerazione le principali categorie di servizi offerti, le aree e i siti in cui opera in Gruppo e le relazioni strategiche lungo l'intera filiera oltre che le dipendenze da risorse naturali o umane e/o sociali.

Nel processo di identificazione e valutazione degli impatti, il Gruppo dedica particolare attenzione alle aree e alle attività con rischio accresciuto di impatti negativi, quali i poli costieri e lagunari, gli impianti a maggiore intensità ambientale e i rapporti commerciali critici lungo la catena del valore, in coerenza con la mappatura della catena del valore e con le priorità emerse dallo *stakeholder engagement*.

Un elemento centrale è stata in prima analisi la mappatura della catena del valore, del Gruppo, che è stata analizzata in relazione ai tre principali ambiti di attività – servizi ambientali, servizio idrico e servizi pubblici locali.

In aggiunta, per l'individuazione e successiva valutazione dei rischi e delle opportunità legati al clima è stato fatto ricorso all'analisi di scenario, per un cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo SBM-3. Inoltre, sono stati considerati come ulteriori elementi di contesto le raccomandazioni della *Taskforce on climate-related financial disclosure* (TCFD) e il *Regolamento sulla Tassonomia europea*, con relativi atti delegati di attuazione.

Nel corso del 2024, il Gruppo Veritas ha organizzato eventi di coinvolgimento degli *stakeholder* per raccogliere interessi, opinioni e percezioni sugli impatti legati alla sostenibilità. I quattro incontri hanno visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, degli enti e del Gruppo, studenti, persone con disabilità e fornitori. Questa prima fase è stata lo step fondamentale per l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità collegati al Gruppo tramite i suoi rapporti di business, diretti e indiretti, nella catena del valore a monte e/o a valle.

Successivamente, per approfondire ulteriormente le tematiche emerse e consolidare il dialogo con i principali portatori di interesse, il Gruppo ha avviato nel corso del 2025 un confronto specifico con i sindaci azionisti. Da questo confronto, è emersa una visione condivisa del Gruppo Veritas come partner strategico per la pianificazione del futuro energetico, ambientale e sociale del territorio.

Per maggiori dettagli circa il relativamente alle modalità di coinvolgimento dei portatori di interesse, si rimanda al paragrafo SBM-2 del presente capitolo.

Gli esiti dello *stakeholder engagement*, effettuato nel 2025, hanno fatto emergere come particolarmente significativi i seguenti temi, che si riflettono nell'analisi di materialità del Gruppo:

- *Efficienza energetica e transizione* – Viene identificata come la priorità trasversale assoluta. Non rappresenta solo un obiettivo ambientale, ma la leva fondamentale per la resilienza economica dei bilanci comunali.
- *Evoluzione del ciclo delle risorse* – Costituisce il baricentro dell'identità operativa nel rapporto tra territorio e Gruppo Veritas. La rilevanza del tema riflette il passaggio strategico dal modello di "gestione del rifiuto" a quello di "rigenerazione della materia", consolidando l'economia circolare come pilastro industriale della *partnership*.
- *Coesione sociale e welfare territoriale* – Rappresenta il presidio della sicurezza comunitaria. Include l'insieme delle azioni rivolte alla tutela dei diritti e delle fasce fragili, garantendo la salute pubblica e la sicurezza dei cittadini attraverso una gestione efficiente e inclusiva dei servizi di prossimità.
- *Resilienza climatica e capitale naturale* – Definita come la sfida del futuro. Questo ambito assume un valore critico, in particolare per i poli costieri e lagunari, dove la tutela della biodiversità e l'adattamento ai rischi climatici sono considerati investimenti necessari per la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e dell'indotto socio-economico (turismo e agricoltura).

Identificazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO)

Sulla base delle informazioni emerse dall'analisi del contesto, il Gruppo ha indentificato per ciascuno degli standard ESRS, gli impatti – sia positivi che negativi, attuali o potenziali – che le proprie attività o relazioni commerciali possono generare sull'ambiente, sull'economia e sulle persone, inclusi i diritti umani e, parallelamente i rischi e le opportunità derivanti da fattori esterni che possono influenzare, in modo negativo o positivo, la *performance* finanziaria, la posizione economica o la capacità dell'organizzazione di generare valore nel tempo. Questo ha permesso di definire una lista preliminare e strutturata di impatti, rischi e opportunità ritenuti potenzialmente significativi, che è stata il punto di partenza per le successive fasi di valutazione e prioritizzazione.

Valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO)

L'analisi di doppia materialità integra i principali impatti e rischi di sostenibilità contribuendo alla definizione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e dei relativi piani di gestione. Le opportunità, inoltre, sono incorporate nella pianificazione strategica e nel *Piano industriale*, e guidano investimenti e iniziative di crescita.

Il processo di valutazione preliminare degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stato avviato dal personale responsabile e dai componenti dell'ufficio Sostenibilità, ambiente e sicurezza del Gruppo Veritas, con il supporto dei referenti delle società controllate. Successivamente, i risultati dell'analisi sono stati sottoposti al Gruppo di lavoro Sostenibilità e analizzati in modo approfondito dalla direzione generale. Presentati al Comitato di gruppo, infine, in data 20 maggio 2026 il Consiglio d'amministrazione ha esaminato e approvato formalmente l'analisi di doppia materialità, confermandone la validità ai fini della rendicontazione di sostenibilità in conformità agli standard ESRS.

Per ciascun impatto – positivo o negativo, attuale o potenziale – è stata valutata la rilevanza sulla base della gravità e della probabilità di accadimento. La gravità è stata calcolata come media di tre fattori: entità dell'impatto, portata (*scope*) e irrimediabilità. La combinazione di gravità e probabilità ha permesso di definire il livello complessivo di rilevanza dell'impatto. Per i rischi e le opportunità, è stata invece valutata la magnitudo, intesa come combinazione tra l'entità potenziale degli effetti finanziari e la probabilità di accadimento.

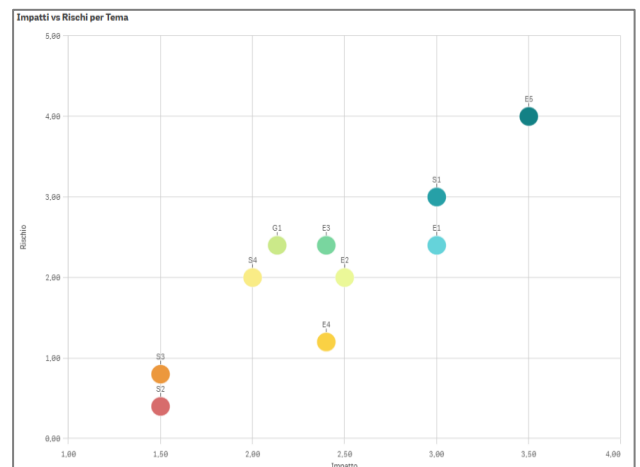
Consolidamento dei risultati e determinazione della materialità

Impatti, rischi e opportunità sono valutati secondo la probabilità di accadimento nel breve, medio e lungo periodo, come sopracitato. Ogni impatto, rischio e opportunità avrà quindi tre misure di rilevanza e, ai fini della classificazione di impatti, rischi e opportunità è stata considerata quella con probabilità superiore.

Nel processo di valutazione, il Gruppo ha messo in relazione gli impatti e le dipendenze significative con i rischi e le opportunità che ne derivano in termini di effetti sulla *performance* finanziaria e sulla capacità di generare valore nel tempo, come rappresentato nella matrice di doppia materialità riportata a lato, che incrocia, per ciascun tema ESRS, gli impatti con i rischi e le opportunità correlati.

Tutti i temi di sostenibilità che risultano sopra la soglia di materialità sono dettagliati all'interno della presente Rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Veritas. Per una descrizione dettagliata degli impatti, dei rischi e delle opportunità materiali si rimanda al paragrafo SBM-3 del presente capitolo.

La soglia al di sotto della quale gli impatti, i rischi e le opportunità sono considerati non materiali è pari a 2; la soglia di materialità è stata così definita al fine di garantire che i dati divulgati siano significativi per gli *stakeholder* e rappresentino in modo accurato l'impatto del Gruppo Veritas sul contesto economico, ambientale e sociale.



Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa [IRO-2]

obbligo di informativa	riferimento docum. e note
ESRS 2 Criteri per la redazione	
BP-1 Criteri generali per la redazione della Dichiarazione di sostenibilità	p. 40
BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	pp. 40-41
ESRS 2 Governance	
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	pp. 41-46
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite a organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	p. 47
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	p. 47
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	p. 48
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	pp. 48-50
ESRS 2 Strategia	
SBM-1 Strategia, modello di business e catena del valore	pp. 50-54
SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	pp. 54-57
SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	pp. 57-61
ESRS 2 Gestione dei rischi e delle opportunità degli impatti	
IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	pp. 61-63
IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	pp. 64-67
Tassonomia Europea	
Informativa relativa all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia)	pp. 68-80
ESRS E1 Cambiamento climatico	
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	p. 47
E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	pp. 81-82
E1-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	pp. 82-84
IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	pp. 61-63
E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	pp. 84-87
E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	p. 87
E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	pp. 87-89
E1-5 Consumo di energia e mix energetico	pp. 89-90
E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	pp. 91-95
ESRS E2 Inquinamento	
IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	pp. 61-63
E2-1 Politiche relative all'inquinamento	pp. 95-98
E2-2 Azioni e risorse relative all'inquinamento	p. 98
E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento	pp. 98-99
E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	pp. 99-102
E2-6 Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	p. 102
ESRS E3 Acqua e risorse marine	
IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	pp. 61-63
E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	pp. 103-105
E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	pp. 105-106
E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	p. 106
E3-4 Consumo Idrico	pp. 106-107
ESRS E4 Biodiversità	
E4-1 Piano di azione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	p. 108
E4-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	pp. 108-111
IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi	pp. 111-112
E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	pp. 112-113
E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	pp. 114-115
E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi	pp. 115-116
ESRS E5 Utilizzo delle risorse ed economia circolare	
IRO-1 Descrizione processo per individuare e valutare impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	pp. 61-63
E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	pp. 117-119
E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	pp. 119-120
E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	pp. 120-122
E5-5 Flussi di risorse in uscita	pp. 122-130
ESRS S1 Forza lavoro propria	
S1-SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	pp. 54-57
S1-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	pp. 132-133
S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	pp. 133-136
S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	pp. 136-137
S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	p. 137
S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	pp. 138-140
S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	pp. 140-141
S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	pp. 141-142
S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	pp. 142-143
S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	p. 143
S1-9 Metriche di diversità	pp. 143-144
S1-11 Protezione sociale	p. 144
S1-12 Persone con disabilità	pp. 144-145
S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	pp. 145-146
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	p. 147
S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	pp. 147-148
S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	p. 148
S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	pp. 148-149
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	
S4-SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	pp. 54-57
S4-SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	pp. 149-150

obbligo di informativa	riferimento docum. e note
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali	
S4-1 Politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali	pp. 150-151
S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	pp. 151-152
S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	pp. 152-153
S4-4 Interventi sui impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, ed efficacia di tali azioni	pp. 153-154
S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	p. 154
ESRS G1 Condotta di business	
GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	pp. 41-46
IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	pp. 61-63
G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	pp. 155-163
G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	pp. 163-164
G1-3 Prevenzione e individuazione di corruzione e corruzione	p. 164-165
G1-4 Casi di corruzione attiva e passiva	p. 165
G1-6 Prassi di pagamento	p. 165

Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	riferimento docum. e note
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lett. d)	p. 42
riferimento Sfrd	All. I, Tab. 1, Ind. n. 13
riferimento regolamento su indici di riferimento	Reg. Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, All. II
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del Consiglio d'amministrazione, paragrafo 21, lett. e)	p. 42
riferimento regolamento su indici di riferimento	Reg. Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, All. II
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	p. 48
riferimento Sfrd	All. I, Tab. 3, Ind. n. 10
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lett. d), punto i	Non applicabile
riferimento Sfrd	All. I, Tab. 1, Ind. n. 4
riferimento terzo pilastro	Art. 449 bis del Reg. (UE) n. 575/2013; Reg. di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, Tab. 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientali e Tab. 2 – Informazioni qualitative sociali sul rischio
riferimento regolamento su indici di riferimento	Reg. Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, All. II
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Non applicabile
riferimento Sfrd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9
riferimento regolamento su indici di riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Non applicabile
riferimento Sfrd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14
riferimento regolamento su indici di riferimento	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento attività in collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Non applicabile
riferimento regolamento su indici di riferimento	Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	pp. 81-82
riferimento normativo dell'UE sul clima	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	p. 81
riferimento terzo pilastro	Art. 449 bis del Reg. (UE) n. 575/2013; Reg. di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua
riferimento regolamento su indici di riferimento	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	pp. 88-89
riferimento Sfrd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento
riferimento regolamento su indici di riferimento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregati per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	p. 90
riferimento Sfrd	Allegato I, tabella 1, indicatore allegato n. 5 e I, tabella 2, indicatore n. 5
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico paragrafo 37	p. 90
riferimento Sfrd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	p. 90
riferimento Sfrd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	p. 91
riferimento Sfrd	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua
riferimento regolamento su indici di riferimento	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	p. 95
riferimento Sfrd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connessi ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento
riferimento regolamento su indici di riferimento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Non rilevante
riferimento normativo dell'UE sul clima	Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Phase in
riferimento regolamento su indici di riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e regolamento II delegato del (UE) 2020/1816
ESRS E1-9 Disaggregazione di importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, par. 66, lettera a)	Phase in
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico paragrafo rilevante, 66, lettera c)	
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente		riferimento docum. e note
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica paragrafo 67, lettera c)		Phase in
riferimento terzo pilastro	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti immobili garantiti da beni – Efficienza energetica delle garanzie reali	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio opportunità a legate al clima paragrafo 69		Phase in
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E2-4 Quantità inquinanti di ciascun che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28		pp. 100-102
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	
ESRS E3-1 Acque marine e risorse marine, paragrafo 9		pp. 103-105
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13		pp. 103-105
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari, paragrafo 14		pp. 103-105
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)		p. 107
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29		p. 107
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)		pp. 108-111
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)		pp. 108-111
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)		pp. 108-111
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)		pp. 112-113
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)		pp. 112-113
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)		pp. 112-113
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)		pp. 124-130
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39		pp. 123-124
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio forzato di lavoro, paragrafo 14, lettera f)		p. 133
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio minorile di lavoro, paragrafo 14, lettera g)		p. 133
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20		pp. 133-136
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza su questioni oggetto di convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, par. 21		pp. 133-136
riferimento regolamento su indici riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22		pp. 133-136
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione del lavoro su infortuni, paragrafo 23		pp. 134-135
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce, paragrafo 32, lettera c)		p. 137
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro paragrafo 88, lettere b) e c)		p. 147
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2	
riferimento regolamento su indici riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)		p. 147
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)		p. 148
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12	
riferimento regolamento su indici riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)		p. 148
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)		p. 148-149
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)		p. 149
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19		Non rilevante
riferimento Sfd	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza su questioni oggetto di convenzioni fondamentali da 1 a 8		Non rilevante

obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente dell'Organizzazione internazionale del lavoro, par. 19	riferimento docum. e note
riferimento regolamento su indici riferimento	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Non rilevante
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani paragrafo 16	Non rilevante
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Non rilevante
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Non rilevante
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	pp. 150-151
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	p. 150
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani paragrafo 35	p. 153
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	pp. 157-158
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	pp. 160-161
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	p. 165
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17
riferimento regolamento su indici riferimento	Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	pp. 155-160
riferimento Sfdr	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16

Riferimento Sfdr: Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1). | **Riferimento terzo pilastro:** Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1). | **Riferimento regolamento sugli indici di riferimento:** Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la *performance* di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1). | **Riferimento normativo dell'UE sul clima:** Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1). | **Reg. Delegato (UE) 2020/1816 della Commissione:** Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1). | **Reg. di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione:** Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 p per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1). | **Regolamento delegato (UE) 2020/1818:** Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica.

Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

Di seguito è presentato uno schema riepilogativo delle Politiche adottate dal Gruppo, i cui contenuti dettagliati sono illustrati nei singoli standard ESRS rendicontati. Per ciascun tema ESRS si evidenziano in grigio nella tabella le politiche attualmente in vigore.

politiche	ESRS E1	ESRS E2	ESRS E3	ESRS E4	ESRS E5	ESRS S1	ESRS S4	ESRS G1
Strategia								
Codice etico								
I regolamenti e le procedure del sistema di gestione								
Politiche dei sistemi di Gestione integrate								
Politica per la gestione dei servizi ambientali								
Politica per la gestione del servizio idrico integrato								
Politica per la gestione dei servizi cimiteriali								
Strategia e politica per la gestione della biodiversità								
Carta del servizio idrico integrato								
Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani								
Carta dei servizi cimiteriali								
Documento Ciclo urbano dell'acqua tracciabilità della risorsa idrica"								
Documenti della tracciabilità delle filiere dei rifiuti urbani								
Codice disciplinare								
Codice di condotta dei fornitori								
Politica di prevenzione della corruzione e Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione								
Modello 231/01								
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza								
Politiche di valorizzazione delle differenze								

Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852

Introduzione

Nell'ambito del Piano d'azione per la finanza sostenibile, la Commissione europea ha introdotto la Tassonomia (Regolamento UE 2020/852), un sistema unificato di classificazione delle attività economiche volto a stabilire criteri oggettivi per la valutazione della loro sostenibilità ambientale. Tale strumento è finalizzato a orientare le imprese verso modelli di business sempre più sostenibili, promuovendo al contempo l'allocazione di capitali verso investimenti responsabili e favorendo una maggiore trasparenza nella rendicontazione delle informazioni ambientali e climatiche. La Tassonomia individua sei obiettivi ambientali, in relazione ai quali viene valutata la sostenibilità delle attività economiche:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (*Climate change mitigation* – CCM);
- adattamento ai cambiamenti climatici (*Climate change adaptation* – CCA);
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine (*Water and marine resources* – WTR);
- transizione verso un'economia circolare (*Circular economy* – CE);
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento (*Pollution prevention and control* – PCC);
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (*Biodiversity and ecosystems* – BIO).

Secondo quanto previsto dal Regolamento, un'attività economica può essere qualificata come "ecosostenibile" (ossia allineata alla Tassonomia) qualora soddisfi congiuntamente le seguenti condizioni:

- contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non arreca un danno significativo (*do no significant harm* – DNSH) a nessuno dei restanti cinque obiettivi ambientali;
- è svolta nel rispetto delle *garanzie minime di salvaguardia*, le quali assicurano che le imprese riconoscano l'importanza dei diritti umani e delle norme internazionali nella gestione della propria organizzazione e lungo la propria catena di fornitura.

Qualora l'attività risulti coerente con la descrizione del Regolamento, ma non soddisfi i criteri di vaglio tecnico a essa associati o le condizioni sopra citate, sarà invece considerata ammissibile, ma non allineata. Il quadro normativo di riferimento della Tassonomia europea è strutturato attraverso il seguente corpus regolamentare:

- il *Regolamento (UE) 2020/852*, che istituisce il sistema di tassonomia per la classificazione delle attività economiche ecosostenibili;
- il *Regolamento delegato (UE) 2021/2139*, che definisce l'elenco delle attività ammissibili e i relativi criteri di vaglio tecnico in relazione ai primi due obiettivi climatici (cosiddetto *Climate delegated act*). Tale regolamento è stato successivamente modificato dal *Regolamento delegato (UE) 2022/1214 (Complementary delegated act)* e, in seguito, dal *Regolamento delegato (UE) 2023/2485*;
- il *Regolamento delegato (UE) 2021/2178*, che disciplina gli obblighi di informativa e di comunicazione delle informazioni di natura quantitativa e qualitativa (*Disclosures delegated act*);
- il *Regolamento delegato (UE) 2023/2486*, che individua l'elenco delle attività e i criteri tecnici di vaglio relativi ai restanti quattro obiettivi ambientali;
- il *Regolamento delegato (UE) 2026/73*, noto come *Omnibus delegated act*, che introduce una serie di semplificazioni di natura tecnica e procedurale, finalizzate a migliorare la chiarezza applicativa del quadro normativo, preservando al contempo un adeguato livello di trasparenza informativa.

In particolare, l'*Omnibus delegated act* prevede:

- l'introduzione di nuovi modelli semplificati per le tabelle di rendicontazione;
- la semplificazione dei requisiti relativi all'analisi dei criteri di *do no significant harm* (DNSH) con riferimento all'obiettivo di prevenzione e controllo dell'inquinamento (PCC);

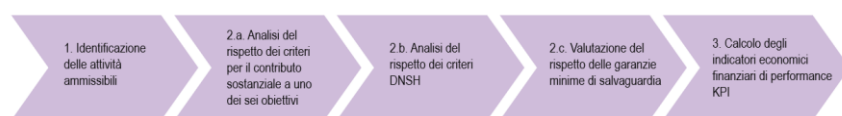
- la facoltà di escludere dall'analisi le attività economiche considerate non materiali.

Il suddetto Regolamento prevede la facoltà per gli emittenti di scegliere se applicarne i requisiti già a partire dal ciclo di rendicontazione relativo all'esercizio 2025 oppure, in alternativa, posticiparne l'adozione all'esercizio successivo. Il Gruppo Veritas ha deciso di applicare l'*Omnibus delegated act*; tuttavia, ha ritenuto di non avvalersi dell'opzione volontaria relativa alla soglia di materialità del 10% nell'ambito dell'analisi delle attività, mantenendo un approccio in linea con quello adottato nell'esercizio precedente.

La procedura per la valutazione dell'allineamento delle attività del Gruppo alla Tassonomia UE

Al fine di determinare l'ammissibilità e il successivo allineamento delle proprie attività, Gruppo Veritas ha seguito un processo che si è sostanziato nelle seguenti fasi:

Indicazione delle attività non allineate



Identificazione delle attività ammissibili

Sulla base delle analisi svolte, il Gruppo Veritas ha individuato 17 attività ammissibili agli obiettivi CCM, WTR, CE e PPC, indicate nella tabella seguente e suddivise per macrocategoria di attività¹.

macrocategoria di attività	codice ²	attività ammissibili
Attività idriche ³	Obiettivo: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
	CCM 5.1	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
	CCM 5.3	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
	Obiettivo: uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR)	
	WTR 2.1	Fornitura di acqua
	WTR 2.2	Trattamento delle acque reflue urbane
Attività legate alla gestione dei rifiuti e alla decontaminazione	Obiettivo: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
	CCM 5.5	Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte
	CCM 5.9	Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi
	Obiettivo: transizione verso un'economia circolare (CE)	
	CE 2.3	Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi
	CE 2.7	Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi
	Obiettivo: prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC)	
PPC 2.1	Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	
PPC 2.2	Trattamento dei rifiuti pericolosi	
PPC 2.4	Bonifica di siti e aree contaminati	
Attività energetiche	Obiettivo: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
	CCM 4.1	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
	CCM 4.15	Distribuzione del teleriscaldamento/teleaffrescamento
	CCM 4.16	Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche
Gestione parco mezzi aziendale e patrimonio	Obiettivo: mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	
	CCM 6.5	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
	CCM 7.2	Ristrutturazione di edifici esistenti
	CCM 7.4	Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)

¹ Le macrocategorie di attività sono state definite internamente dal Gruppo Veritas.

² Il codice fa riferimento all'obiettivo e alla numerazione delle attività definita negli atti delegati del Regolamento.

³ Rispetto all'esercizio precedente, per l'anno 2025 il perimetro delle attività economiche considerate nell'analisi di ammissibilità ai sensi della Tassonomia UE è stato aggiornato. In particolare, sono state incluse esclusivamente le attività economiche 5.1 – Costruzione, estensione e gestione di sistemi di captazione, trattamento e distribuzione dell'acqua (CCM) e 5.3 – Costruzione, estensione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue (CCM). Nel 2024 l'analisi includeva le attività 5.2 (Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua) e 5.4 (Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue). Il cambiamento riflette una più puntuale rappresentazione delle attività effettivamente svolte dal Gruppo, che opera anche in qualità di gestore del servizio idrico integrato, con riferimento alle fasi di acquedotto, fognatura e depurazione, riconducibili alle attività 5.1 e 5.3.

Si segnala inoltre che, in seguito alla pubblicazione del *Environmental delegated act*, l'analisi di ammissibilità condotta dalla società ha evidenziato che alcune delle attività del Gruppo possono essere considerate ammissibili a più obiettivi. Nello specifico, la descrizione delle attività:

- 2.1 *Fornitura di acqua* dell'obiettivo WTR è compatibile con le attività 5.1 *Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua* e 5.2 *Rinnovo di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua* dell'obiettivo CCM;
- 2.2 *Trattamento delle acque reflue urbane* dell'obiettivo WTR è compatibile con le attività 5.3 *Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue* e 5.4 *Rinnovo di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue* dell'obiettivo CCM;
- 5.5 *Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte* dell'obiettivo CCM è compatibile con quella dell'attività 2.3 *Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi* dell'obiettivo CE;
- 5.9 *Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi* dell'obiettivo CCM è compatibile con quella dell'attività 2.7 *Cernita e recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi* dell'obiettivo CE.

In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo ha deciso di mantenere come principale l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM).

Inoltre, la descrizione dell'attività 2.3 *Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi e pericolosi* dell'obiettivo CE è compatibile con quella dell'attività 2.1 *Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi* dell'attività PPC. In questo caso, il Gruppo ha deciso di mantenere come principale l'obiettivo di prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC).

Identificazione delle attività allineate

Per ciascuna delle attività identificate come ammissibili, la società ha effettuato una valutazione del rispetto dei criteri di contributo sostanziale e dei criteri di DNSH.

Con riferimento all'esercizio precedente, non erano state individuate attività economiche allineate, in coerenza con la volontà di applicare un approccio prudenziale. Nel corso dell'esercizio in esame, il Gruppo Veritas ha finalizzato un percorso strutturato volto alla raccolta e alla predisposizione della documentazione necessaria ai fini dell'allineamento, che ha consentito, nel 2025, di qualificare come allineate le seguenti attività economiche:

- CCM 4.1 *Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica*;
- CCM 5.1 *Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua*;
- CCM 5.3 *Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue*;
- CCM 5.5 *Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte*;
- CCM 6.5 *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*.

Con riferimento all'analisi DNSH relativa all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A), si segnala che il Gruppo Veritas, congiuntamente agli altri gestori del Consorzio Viveracqua scarl e con il supporto della Fondazione centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC), ha condotto un'analisi del rischio climatico. Tale attività è finalizzata a identificare le potenziali ripercussioni dei cambiamenti climatici in atto e a definire l'implementazione di adeguate strategie di mitigazione e adattamento, in coerenza con quanto previsto dall'Appendice A del Regolamento tassonomia.

Sulla base dell'analisi condotta, la società ha:

- sviluppato specifici indicatori climatici, identificando e analizzando i principali eventi ad alto impatto che hanno influenzato le proprie attività (quali, ad esempio, ondate di calore ed eventi alluvionali);
- utilizzato tali indicatori al fine di supportare la gestione dei rischi climatici per l'insieme dei gestori appartenenti al Consorzio.

Attualmente, il Gruppo dispone della piattaforma Dataclime, che mette a disposizione variabili e indicatori climatici avanzati. Tale strumento, basato su tre scenari Ipcc, consente lo sviluppo

di modelli predittivi volti a individuare i rischi connessi ai cambiamenti climatici nelle aree in cui il Gruppo opera. Grazie a questa piattaforma, il Gruppo è in grado di valutare i propri asset e di stimare i costi necessari per incrementare la resilienza delle proprie infrastrutture.

Nel 2025 inoltre, ai fini della valutazione dei criteri di adattamento previsti dalla Tassonomia europea, il Gruppo Veritas ha condotto un'analisi dei rischi climatici sulle attività economiche ammissibili, in conformità al Regolamento (UE) 2020/852 e alla normativa CSRD. L'analisi è stata sviluppata attraverso un approccio metodologico che considera congiuntamente pericolosità climatica, esposizione e vulnerabilità dei sistemi aziendali.

Le valutazioni, basate su scenari climatici riconosciuti a livello internazionale (RCP 4.5 e RCP 8.5), hanno evidenziato per il territorio di riferimento rischi crescenti legati in particolare a eventi estremi, aumento delle temperature, variabilità delle precipitazioni, siccità, stress idrico, innalzamento del livello del mare e fenomeni di intrusione salina, con potenziali impatti sulla continuità dei servizi e sulle infrastrutture gestite.

I risultati indicano che i principali rischi rilevanti riguardano il servizio idrico integrato e la gestione delle acque reflue, soprattutto in relazione alla disponibilità della risorsa idrica e agli eventi meteorologici intensi.

Per ulteriori dettagli si fa riferimento al capitolo Cambiamenti climatici [ESRS-E1], paragrafo Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]. Di seguito sono elencate le valutazioni dei criteri di contributo sostanziale e di DNSH per le attività risultate allineate a seguito dell'analisi condotta da Gruppo Veritas.

Allineamento rispetto all'obiettivo CCM

■ Attività 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua

Contributo sostanziale

Veritas contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici. Il sistema di fornitura d'acqua sviluppato dalla società è infatti attualmente in grado di garantire la distribuzione di acqua potabile agli utenti, mantenendo un consumo medio di energia inferiore a 0,5 kWh/m³, precisamente pari a 0,09 kWh/m³ medi⁴.

DNSH

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di DNSH, l'attività 5.1 prevede il rispetto dei requisiti generali relativi ai tre obiettivi ambientali: adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR) e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

In relazione all'obiettivo CCA e alle disposizioni dell'appendice A, il Gruppo Veritas ha condotto un'analisi per analizzare i rischi legati ai cambiamenti climatici e i loro effetti sulle infrastrutture e attività, con l'obiettivo di garantire interventi utili per l'adattamento degli asset ai rischi identificati⁵.

Per quanto concerne l'obiettivo WTR e le disposizioni dell'appendice B, il Gruppo Veritas opera in conformità alle normative nazionali sulla tutela della risorsa idrica. La corretta gestione della risorsa idrica è garantita dalla supervisione di ARPAV, che effettua valutazioni per preservare la qualità dell'acqua e prevenire lo stress idrico, con l'obiettivo di raggiungere un buono stato delle acque e un buon potenziale ecologico.

Infine, per quanto riguarda l'obiettivo BIO e le disposizioni dell'appendice D del Regolamento, Gruppo Veritas opera in conformità alle normative nazionali sulla tutela della biodiversità e degli ecosistemi. Il Gruppo effettua valutazioni sui singoli impianti e, se necessario, esegue la valutazione Via. Tutte le prescrizioni, indipendentemente da dove è collocato l'impianto, sono stabilite dalle autorizzazioni. Se non ritenuto necessario, non vengono effettuate ulteriori valutazioni, poiché non richiesto dalle normative. Inoltre, se l'impianto e le porzioni di rete sono situate in zone sensibili alla biodiversità, vengono eseguite tutte le valutazioni necessarie tra cui, se necessario, la Valutazione di incidenza ambientale (Vinca)

⁴ Tale calcolo è dato dal rapporto tra il consumo netto di energia per l'estrazione e il trattamento e i m³ di acqua pronta per essere fornita.

⁵ Al fine di approfondire la metodologia di analisi di rischio climatico, si rimanda a quanto descritto in precedenza.

e vengono attuate le misure di mitigazione per proteggere gli habitat e le specie protette. Si aggiunge infine che nel 2025, la società ha svolto un'analisi approfondita dei propri siti e la loro vicinanza rispetto alle aree protette identificate dalla Rete Natura 2000. Per approfondire l'analisi è possibile fare riferimento al capitolo Biodiversità [ESRS E4], all'interno del presente documento.

■ **Attività 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue**

Contributo sostanziale

Veritas contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso alcuni dei suoi impianti di depurazione. Dall'analisi condotta dalla società, infatti, parte degli impianti di trattamento delle acque reflue presentano un consumo netto di energia per abitante equivalente (a.e.) al di sotto delle soglie previste dal Regolamento.

DNSH

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di DNSH, l'attività 5.3 prevede il rispetto dei requisiti generali e specifici relativi ai quattro obiettivi ambientali: adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine (WTR), prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC) e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO). In riferimento agli obiettivi CCA, WTR e BIO e le disposizioni dell'appendice A, B e D, si applicano le stesse considerazioni dell'attività economiche precedente.

In relazione all'obiettivo PPC, gli scarichi nelle acque recipienti soddisfano i requisiti della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e le disposizioni nazionali sui livelli massimi ammissibili di inquinanti. La direttiva 86/278/CEE del Consiglio non risulta applicabile in quanto i fanghi di depurazione non vengono utilizzati per scopi di agricoltura. Tuttavia, i fanghi vengono trattati in conformità alle normative nazionali e Veritas dispone di tutte le autorizzazioni necessarie al loro trattamento.

■ **Attività 5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte**

Contributo sostanziale

Veritas, Asvo ed Eco+Eco contribuiscono in modo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto tutti i rifiuti non pericolosi raccolti in maniera differenziata e trasportati che sono separati alla fonte sono destinati alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.

DNSH

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di DNSH, l'attività 5.5 prevede il rispetto dei requisiti generali e specifici relativi ai due obiettivi ambientali: adattamento ai cambiamenti climatici (CCA) e transizione verso un'economia circolare (CE).

In riferimento all'obiettivo CCA e le disposizioni dell'appendice A, si applicano le stesse considerazioni delle attività economiche precedenti.

In relazione all'obiettivo CE, le frazioni di rifiuti raccolti in maniera differenziata non sono mischiate negli impianti di stoccaggio e trasferimento dei rifiuti con altri rifiuti o materiali con proprietà diverse.

■ **Attività 4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica**

Contributo sostanziale

Veritas contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto produce energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica.

DNSH

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di DNSH, l'attività 4.1 prevede il rispetto dei requisiti generali e specifici relativi ai tre obiettivi ambientali: adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), transizione verso un'economia circolare (CE) e protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (BIO).

In riferimento agli obiettivi CCA e BIO, e le disposizioni dell'appendice A e D si applicano le stesse considerazioni delle attività economiche precedenti.

In relazione all'obiettivo CE, Gruppo Veritas valuta la disponibilità, di apparecchiature e componenti di elevata durabilità e riciclabilità e facili da smantellare e riqualificare.

■ Attività 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

Contributo sostanziale

Il Gruppo contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto dispone di veicoli della categoria M1, sia di proprietà sia a noleggio, rientranti nell'ambito di applicazione del Regolamento (CE) 715/2007. In particolare, una parte degli autoveicoli analizzati è a trazione completamente elettrica, con emissioni inferiori a 50 g CO₂/km.

DNSH

Per quanto riguarda il rispetto dei criteri di DNSH, l'attività 6.5 prevede il rispetto dei requisiti generali e specifici relativi ai tre obiettivi ambientali: adattamento ai cambiamenti climatici (CCA), transizione verso un'economia circolare (CE) e prevenzione e riduzione dell'inquinamento (PPC). In riferimento all'obiettivo CCA il Gruppo ha verificato che le case di produzione⁶ dei veicoli in analisi conducevano un'analisi dei rischi climatici.

In relazione agli obiettivi PPC e CE, i veicoli allineati risultano di recente produzione e importati, garantendo il rispetto dei più aggiornati standard normativi europei. In particolare, essi sono conformi ai requisiti di omologazione per le emissioni, rispettano le soglie previste per i veicoli leggeri puliti e soddisfano le disposizioni in materia di rumore, efficienza energetica e prestazioni ambientali. I veicoli risultano inoltre conformi ai requisiti europei di riciclabilità e recuperabilità a fine vita, con percentuali pari ad almeno l'85% per il reimpiego e riciclo dei materiali e al 95% complessivo considerando anche il recupero energetico. Per quanto riguarda il trasporto di persone, i mezzi utilizzati sono elettrici e alimentati tramite energia prodotta da impianti fotovoltaici, con conseguenti emissioni di CO₂ pari a zero.

Garanzie minime di salvaguardia

In parallelo all'analisi dei criteri tecnici, è stata condotta un'analisi del rispetto delle garanzie minime di salvaguardia in conformità con l'articolo 18 del Regolamento. Tale analisi ha seguito l'approccio delineato nel documento *Final report on minimum safeguards* della *platform on sustainable finance* (Psf) pubblicato a ottobre 2022, così come le direttive espresse nella Comunicazione della Commissione europea di giugno 2023 riguardo agli "indicatori degli effetti negativi sulla sostenibilità".

Le disposizioni delineate nel Regolamento e nel Report della Psf possono essere ricondotte a nove aree tematiche sulle quali il Gruppo Veritas ha focalizzato la propria analisi:

1. politiche per i diritti umani;
2. analisi di rischio e *due diligence* per il rispetto dei diritti umani;
3. gestione degli impatti sui diritti umani;
4. comunicazione e informazione riguardo alle tematiche sui diritti umani;
5. meccanismi di reclamo;
6. tutela del consumatore;
7. lotta alla corruzione;
8. concorrenza leale;
9. fiscalità.

La gestione di questi temi è garantita dalla presenza di strumenti prescrittivi, quali politiche,

⁶ Si segnala che le case di produzione, risultano entrambe quotate sul mercato europeo (rispettivamente Euronext Milano e Euronext Parigi) e dunque risultano obbligate a pubblicare la propria Rendicontazione di sostenibilità ivi compresa la propria Informativa di Tassonomia EU.

piani, procedure, atti d'indirizzo, regolamenti e sistemi di gestione e controllo inerenti a tali aspetti.

Il Gruppo Veritas opera nel rispetto della normativa nazionale in materia di diritti umani e del lavoro, così come declinata nei suoi diversi aspetti, quali, ad esempio, la non discriminazione e la salute e sicurezza dei lavoratori, e in conformità alle disposizioni di legge relative all'anticorruzione, alla concorrenza e alla fiscalità.

Diritti umani

Il *Codice etico* del Gruppo definisce i valori fondamentali e i principi guida che orientano lo svolgimento delle attività aziendali, impegnando la Società a garantirne il rispetto da parte di amministratori, dipendenti, collaboratori e fornitori. In tale ambito, il Gruppo promuove il rispetto dei diritti delle persone, nonché principi di equità, trasparenza ed efficienza nei processi aziendali. Il Codice individua, inoltre, specifici criteri di condotta, tra cui la corretta e tempestiva informazione agli azionisti, la trasparenza nei confronti del mercato, l'indipendenza nei processi di selezione del personale, la tutela della salute e sicurezza sul lavoro e una gestione equa delle risorse umane. Tali principi sono supportati da apposite procedure interne finalizzate a garantirne una concreta applicazione.

In particolare, nella definizione e nell'attuazione delle politiche in materia di tutela del personale e rispetto dei diritti umani, il Gruppo Veritas si ispira ai principi sanciti nel *Codice etico*, tra cui la responsabilità civile, intesa come l'insieme dei valori che orientano i comportamenti individuali, l'equità, il rispetto della persona, la non discriminazione, la valorizzazione della diversità e dell'inclusione, nonché l'attenzione alle condizioni di lavoro e alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Tali principi trovano concreta attuazione nel *Regolamento per il reclutamento del personale*, nell'adozione di una *Politica di inclusione e valorizzazione delle differenze* conforme alla norma Uni/Pdr 125:2022 e nell'implementazione di un Sistema di gestione integrato per qualità, ambiente e sicurezza.

Per ulteriori dettagli relativamente al *Codice etico* del Gruppo si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Corruzione

A livello organizzativo, le società del Gruppo hanno adottato *Modelli di organizzazione e controllo ai sensi del dlgs 231/2001 (Mog 231)* volti a prevenire la commissione dei reati per i quali le stesse potrebbero essere ritenute responsabili. Tali modelli costituiscono parte integrante del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, basato su un insieme strutturato di regole, procedure e assetti organizzativi. Attraverso processi di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, il Gruppo persegue una gestione aziendale sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti. In relazione alle aree di rischio rilevanti, i *Mog 231* includono, tra l'altro, presidi relativi ai reati contro la persona, alla violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai reati di abuso di mercato, di corruzione e ai reati tributari. L'Organismo di vigilanza è responsabile del monitoraggio dell'efficace attuazione del *Codice etico* e dei *Mog 231*.

In coerenza con i servizi pubblici gestiti e nel rispetto della normativa vigente e delle convenzioni internazionali applicabili, il Gruppo Veritas promuove una politica attiva di prevenzione della corruzione. A tal fine, Veritas ed Eco+Eco si sono dotate, oltre che del *Codice etico* e dei *Mog 231*, di Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione e della trasparenza certificati secondo la norma Uni Iso 37001, assicurando un livello di presidio almeno conforme agli obblighi normativi. Nell'ambito di tali sistemi sono stati adottati una specifica *Politica anticorruzione*, il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza* – soggetto a periodici aggiornamenti – nonché la nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in linea con le disposizioni vigenti.

Il Gruppo ha inoltre implementato un sistema di segnalazione anonima di condotte illecite o irregolari (*whistleblowing*) e aderisce a specifici protocolli di legalità. A completamento del sistema di

prevenzione, sono presenti ulteriori strumenti di controllo interno, nonché regolamenti e procedure operative, resi disponibili sui siti delle società nella sezione Società trasparente.

Per ulteriori dettagli relativamente alle *Politiche di prevenzione della corruzione* del Gruppo si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Fiscalità

Con riferimento alla gestione della fiscalità, oltre al controllo del rischio di commissione di illeciti penali legati ai reati tributari previsto nei *Mog 231*, il Gruppo Veritas si è dotato di una procedura sugli adempimenti fiscali.

Competizione leale

Per quanto concerne il rischio di non conformità alle leggi e ai regolamenti sulla concorrenza, è opportuno specificare che il Gruppo opera principalmente in settori quali il servizio idrico integrato e l'igiene ambientale, che per loro natura sono privi di concorrenza e gestiti tramite convenzioni. In riferimento alla gestione degli approvvigionamenti, il Gruppo ha adottato specifici regolamenti e atti interni per disciplinare gli affidamenti delle forniture e gli acquisti, conformemente al Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Tali regolamenti garantiscono il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, assicurando altresì i principi di libera concorrenza, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, pubblicità, proporzionalità e rotazione.

Infine, l'affidabilità, la reputazione, la serietà e l'etica di Veritas sono state confermate dall'assegnazione per tre anni di seguito, del rating di legalità da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con il punteggio massimo previsto di tre stelle.

Per ulteriori dettagli relativamente al *Codice etico* del Gruppo si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Principi contabili e informazioni contestuali

Il Gruppo Veritas, seguendo i requisiti dell'allegato 1 del *Disclosures delegated act* 2021/2178, ha calcolato gli indicatori previsti dal Regolamento (Turnover, CapEx e OpEx) rispetto alle attività economiche ammissibili e allineate, confrontando il peso percentuale rispetto i valori totali generati a livello di Gruppo nell'anno di rendicontazione (2025).

A seguito della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in data 8 gennaio 2026, del *Commission delegated regulation* (EU) 2026/73, il Gruppo Veritas, per il presente anno di rendicontazione, ha optato per utilizzare il nuovo *framework* di rendicontazione definitivo.

Nei paragrafi successivi, vengono descritte le metodologie di calcolo per ciascun indicatore, differenziando per ciascun indicatore la metodologia di rendicontazione del denominatore e del numeratore.

Turnover kpi

Il denominatore del kpi di Turnover si è basato sui dati del bilancio d'esercizio 2025, considerando esclusivamente la voce di bilancio Ricavi delle vendite e dei servizi. Si è proceduto, dunque, includendo i ricavi della vendita di prodotti e servizi, al netto delle imposte e dei rimborsi sulle vendite. Il denominatore del Turnover per l'esercizio 2025 è risultato essere pari a 538.850.676 €.

Il numeratore del kpi di Turnover riflette i ricavi derivanti da attività ammissibili e allineate, in linea con l'allegato 1 del *Disclosures delegated act*; pertanto, sono state considerate le sole quote di ricavo incluse al denominatore e relative ad attività economiche ammissibili e allineate. Per l'attribuzione dei ricavi alle attività economiche ammissibili si è proceduto mediante una analisi dettagliata delle voci di contabilità analitica delle singole società del Gruppo e del bilancio consolidato, così da allocare puntualmente gli importi estratti dal sistema in uso alle attività economiche

ritenute ammissibili e allineate.

Con riferimento all'attività CCM 5.5 *Raccolta differenziata e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni singole o mescolate destinate alla preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio* per isolare le quote di ricavo derivanti dalla sola raccolta differenziata, si è proceduto alla definizione di driver specifici in linea con il metodo tariffario rifiuti (Mtr) definito da Arera, in tal modo è stato possibile escludere i ricavi derivanti dalle attività di raccolta indifferenziata e spazzamento.

Per l'attività CCM 5.3. *Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue* la quota parte di ricavi considerata allineata è stata ricalcolata sulla base della percentuale degli impianti allineati.

CapEx kpi

Il paragrafo 1.1.2.1 dell'allegato 1 del *Disclosures delegated act* stabilisce che il denominatore del kpi CapEx deve comprendere gli incrementi agli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio, prima di ammortamenti e svalutazioni, escludendo variazioni del *fair value* (valore equo). Il Gruppo Veritas ha preso in considerazione incrementi di immobilizzazioni immateriali a vita definita, immobili, impianti e diritti d'uso. Gli investimenti del Gruppo considerati al denominatore sono pari a 163.105.889 €.

La rendicontazione del numeratore del kpi di CapEx si è basata su un'analisi di dettaglio del piano di investimenti societario, volta ad associare puntualmente gli investimenti alle attività identificate come ammissibili durante la fase di *assessment*. L'analisi ha consentito di quantificare gli importi associati ad attività che generano fatturato per il Gruppo che ad attività sono relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra.

Si specifica che, in coerenza con quanto illustrato nella sezione relativa all'analisi di ammissibilità, l'aggiornamento del perimetro delle attività economiche considerate per l'esercizio 2025, con conseguente riallocazione dell'analisi dalle attività 5.2 e 5.4 alle attività 5.1 e 5.3, ha comportato una variazione nella composizione degli incrementi rilevati ai fini del kpi CapEx. Tale variazione riflette primariamente una più puntuale rappresentazione delle attività effettivamente svolte dal Gruppo e non è indicativa di un cambiamento dei principi contabili sottostanti.

Inoltre, rispetto all'esercizio precedente, l'analisi è stata integrata con approfondimenti di maggiore dettaglio su specifiche poste di stato patrimoniale rilevanti ai fini della definizione di CapEx prevista dall'allegato 1 del *Disclosures delegated act*. In particolare, con riferimento alle analisi di ammissibilità e allineamento, sono state condotte analisi puntuali anche su componenti riconducibili ai diritti d'uso presenti nello stato patrimoniale di Gruppo.

OpEx kpi

Per la quantificazione del kpi di OpEx sono state analizzate in dettaglio le voci di spesa del conto economico di Gruppo al fine di isolare le componenti di costo relative a: ricerca e sviluppo non capitalizzata, misure di ristrutturazione di edifici, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazioni, e qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, necessaria per garantire il funzionamento continuo ed efficace di tali attivi (*day to day servicing of assets*).

Il Gruppo Veritas ha identificato tali voci attraverso un'analisi puntuale dei conti e dei centri di costo utilizzati per le registrazioni contabili. Sono state escluse voci come reagenti, fluidi e utenze, così come ammortamenti e accantonamenti. Seguendo tale approccio, il denominatore del kpi di OpEx è stato stimato pari a 125.044.369,27 €.

La quota del denominatore associata ad attività economiche ammissibili (numeratore) ammonta a 69.561.161 €.

Per la rendicontazione del numeratore è stata svolta un'analisi capillare delle spese relative ad attività ammissibili e allineate. Analogamente alle elaborazioni svolte per i ricavi, anche per i costi operativi sono state utilizzate, in caso di costi riferiti alle raccolte miste, le percentuali di raccolta differenziata e i driver Arera definiti per il modello tariffario (Mtr) al fine di escludere la parte relativa alla raccolta del secco indifferenziato.

Nel caso di costi operativi legati alle funzioni operative condivise di manutenzione e servizi tecnici nell'ambito del servizio idrico integrato, sono stati utilizzati i *driver* di *unbundling* contabile Arera per ripartire i costi tra le attività di acquedotto, fognatura-depurazione e altre attività. In relazione all'attività CCM 5.3. *Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue*, l'attribuzione dei costi è stata effettuata mediante l'identificazione puntuale dei centri di costo direttamente riconducibili alle attività allineate alla Tassonomia.

Diversamente, con riferimento all'attività CCM 6.5 *Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri*, in assenza di una riconducibilità diretta dei costi ai centri di costo, l'allocation è stata effettuata mediante l'applicazione di driver percentuali, determinati sulla base dell'identificazione degli asset risultati allineati nell'ambito delle analisi svolte ai fini del kpi CapEx per il periodo di riferimento, in coerenza con le informazioni disponibili.

Comparativo con l'esercizio precedente

Come richiesto dal Regolamento delegato (UE) 2021/2178, le società non finanziarie in perimetro di applicazione devono fornire comparativo rispetto all'anno precedente. Si rimanda pertanto alle tabelle esposte di seguito per avere dettaglio della variazione delle numeriche e delle percentuali degli indicatori richiesti dalla normativa. Si specifica che la variazione dei kpi rispetto all'esercizio precedente non è da associarsi a una modifica dell'approccio contabile utilizzato in sede di derivazione delle numeriche e rendicontazione dei kpi, per eventuali ulteriori considerazioni si rimanda all'analisi di ammissibilità e allineamento descritta nei paragrafi precedenti.

Schemi di rendicontazione

Esercizio finanziario 2025

Kpi	Totale valuta	Quota di attività ammissibili alla tassonomia			Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività non valutate considerate non rilevanti			Attività allineate alla tassonomia nell'esercizio finanziario precedente (2024)	Proporzione di attività allineate alla tassonomia nell'anno finanziario precedente (2024)
		%	valuta	%							%	%	%		
Turnover	538.850.676 €	66,48%	283.953.727 €	52,70%	52,70%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
CapEx	163.105.889 €	67,53%	52.086.235 €	31,93%	31,93%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,14%	0%	– €	0%
OpEx	125.044.369 €	55,63%	24.838.302 €	19,86%	19,86%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,21%	0%	– €	0%

Turnover | Esercizio finanziario 2025

Attività economiche	Codice	Kpi ammissibile alla tassonomia Quota del fatturato ammissibile alla tassonomia			Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante		Attività di transizione	Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
		%	valuta	%							%	%		
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	0,01%	80.330 €	0,01%	0,01%	0%	0%	0%	0%	0%			100%	
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	4.15 CCM	0,03%	– €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM 2.1 WTR	14,23%	76.652.63 €	14,23%	14,23%	0%	0%	0%	0%	0%			100%	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento di acque reflue	5.3 CCM 2.2 WTR	11,77%	2.500.836 €	0,46%	0,46%	0%	0%	0%	0%	0%			3,94%	
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM 2.3 CE	37,99%	204.719.932 €	37,99%	37,99%	0%	0%	0%	0%	0%			100%	
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9 CCM 2.7 CE	1,67%	– €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%	
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM 3.2 CE	0,00%	– €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%	
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1 PCC 2.3 CE	0,09%	– €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%	
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PCC	0,66%	– €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%	
Bonifica di siti e aree contaminati	2.4 PCC	0,02%	– €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%			0%	
Somma allineamento per obiettivo					52,70%	0%	0%	0%	0%	0%				
Totale kpi Turnover		66,48%	283.953.727 €	52,70%	52,70%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		

Attività economiche	Codice	Kpi ammissibile alla tassonomia Quota di CapEx ammissibile alla tassonomia			Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante		Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
		%	valuta	%							A dove applicabile	T dove applicabile	
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	0,12%	195.611 €	0,12%	0,12%	0%	0%	0%	0%	0%		100%	
Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	4.16. CCM	0,18%	- €	0,00%	0,00%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM 2.1 WTR	18,68%	30.463.373 €	18,68%	18,68%	0%	0%	0%	0%	0%		100%	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento di acque reflue	5.3 CCM 2.2 WTR	12,79%	2.056.739 €	1,26%	1,26%	0%	0%	0%	0%	0%		9,86%	
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM 2.3 CE	11,74%	19.145.430 €	11,74%	11,74%	0%	0%	0%	0%	0%		100%	
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9. CCM 2.7 CE	19,07%	- €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5 CCM	0,20%	225.082 €	0,14%	0,14%	0%	0%	0%	0%	0%	T	68,90%	
Ristrutturazione di edifici esistenti	7.2 CCM 3.2 CE	2,53%	- €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	7.4 CCM	0,02%	- €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1 PCC 2.3 CE	0,18%	- €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Installazione, manutenzione e riparazione in loco di tecnologie per le energie rinnovabili	2.2 PCC	2,03%	- €	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Somma allineamento per obiettivo					31,93%	0%	0%	0%	0%	0%			
Totale kpi CapEx		67,53%	52.086.235 €	31,93%	31,93%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,14%	

Attività economiche	Codice	Kpi ammissibile alla tassonomia Quota di OpEx ammissibile alla tassonomia			Mitigazione del cambiamento climatico	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità	Attività abilitante		Quota allineata alla tassonomia sul totale ammissibile alla tassonomia
		%	Kpi allineato alla tassonomia Valore monetario OpEx	%							A dove applicabile	T dove applicabile	
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	4.1 CCM	0,01%	11.926 €	0,01%	0,01%	0%	0%	0%	0%	0%		100%	
Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento	4.15 CCM	0,01%	-€	0,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5.1 CCM 2.1 WTR	10,37%	12.973.163 €	10,37%	10,37%	0%	0%	0%	0%	0%		100%	
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento di acque reflue	5.3 CCM 2.2 WTR	11,96%	589.959 €	0,47%	0,47%	0%	0%	0%	0%	0%		3,94%	
Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte	5.5 CCM 2.3 CE	8,80%	11.002.552 €	8,80%	8,80%	0%	0%	0%	0%	0%		100%	
Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi	5.9 CCM 2.7 CE	23,78%	-€	0,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	6.5 CCM	0,30%	260.702 €	0,21%	0,21%	0%	0%	0%	0%	0%	T	68,90%	
Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi	2.1 PCC 2.3 CE	0,03%	-€	0,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Trattamento dei rifiuti pericolosi	2.2 PCC	0,36%	-€	0,00%	0%	0%	0%	0%	0%	0%		0%	
Somma allineamento per obiettivo					19,86%	0%	0%	0%	0%	0%			
Totale kpi OpEx		55,63%	24.838.302 €	19,86%	19,86%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,21%	

Cambiamenti climatici [ESRS E1]

L'efficiamento energetico e la decarbonizzazione costituiscono ambiti strategici per il Gruppo Veritas, in linea con gli obiettivi delineati nel *Piano industriale e di adattamento*, e con gli impegni del Gruppo per ridurre le emissioni di gas serra generate dalle attività connesse al servizio idrico integrato, alla gestione dei rifiuti e ai servizi cimiteriali.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

✓	Impatto positivo legato alla mitigazione del cambiamento climatico grazie alla riduzione delle emissioni di gas serra (GHG) ottenuta mediante investimenti in fonti alternative (es. fotovoltaico, css, biogas), l'acquisizione di mezzi e attrezzature a ridotte o zero emissioni e l'efficiamento energetico di sedi e impianti.
✗	Impatto negativo derivante dalle emissioni di gas serra (GHG) generate dai consumi energetici da fonti fossili e dalle emissioni in atmosfera, principalmente provenienti da impianti e trasporti del Gruppo oltre che dalla catena del valore.
✗	Impatto negativo derivante dai consumi energetici del Gruppo, in particolare con riferimento ai consumi delle sedi, degli impianti, dei mezzi di trasporto, della catena del valore.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio legato agli eventi climatici acuti, come trombe d'aria, forti precipitazioni e inondazioni, che possono causare un aumento della produzione di rifiuti, allagamenti di fognatura, danneggiare infrastrutture e compromettere l'erogazione dei servizi, generando necessità di riorganizzare i servizi, costi aggiuntivi e possibili penalità ambientali oltre che il peggioramento di alcuni indicatori ambientali (indicatore M4 di Arera), con relative penalità e reclami e indennizzi agli utenti.	Opportunità generate dall'efficiamento energetico, dagli investimenti in fonti alternative come, ad esempio, fotovoltaico, css e biogas che offrono benefici in termini di accesso a incentivi energetici per la decarbonizzazione e nuove opportunità legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni.
Rischio derivante da siccità, cuneo salino, stress idrico, che possono influire sulla potabilità dell'acqua, danneggiare gli impianti e aumentare i costi di prelievo e potabilizzazione, in particolare nei periodi di alta affluenza turistica, oltre che comportare il peggioramento di alcuni indicatori ambientali (indicatori M2 e M3 di Arera), con relative penalità e reclami e indennizzi agli utenti.	
Rischio causato dall'innalzamento delle temperature e dalle ondate di calore che possono impattare sull'operatività e aumentare i costi di adattamento, ad esempio per il raffrescamento degli impianti e la protezione delle infrastrutture.	
Rischio legato ai consumi energetici da fonti fossili delle sedi, degli impianti e dei mezzi che comportano un'erosione del margine operativo legato all'aumento dei costi energetici e possibili criticità reputazionali.	

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici [E1-I]

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Veritas non dispone di un Piano di transizione formalizzato per la mitigazione dei cambiamenti climatici conforme al Regolamento EU 2021/1119, Articolo 2(1) e al Regolamento delegato 2020/1818 della Commissione EU, Articolo 2, tuttavia nel *Piano industriale e di adattamento* vengono definite le linee strategiche tramite le quali il Gruppo intende perseguire gli obiettivi di sostenibilità. Il Piano include le azioni rilevanti in materia di cambiamento climatico e gli investimenti in termini di transizione per la mitigazione al cambiamento climatico. Il Gruppo intende sviluppare un Piano di transizione, a partire dall'implementazione dell'analisi di resilienza e degli scenari climatici, effettuata quest'anno. Nel corso del 2026 il Gruppo completerà il Piano di transizione definendo gli obiettivi di decarbonizzazione, secondo criteri Sbti, allo scopo di garantire la coerenza tra la strategia aziendale, l'Accordo di Parigi e il traguardo della neutralità climatica entro il 2050. Le principali linee strategiche per la mitigazione, descritte nel Piano industriale e di adattamento sono:

- efficientamento energetico grazie a interventi di ristrutturazione e razionalizzazione delle sedi e degli impianti (in particolare sono previsti interventi importanti di ristrutturazione che permetteranno di ottenere il certificato Leed per gli edifici);
- riduzione delle emissioni grazie alla sostituzione del parco mezzi verso soluzioni *green*;
- aumento della produzione di energia rinnovabile da fotovoltaico, produzione di biome-

- tano, progetto di produzione di idrogeno, efficientamento del trattamento dei fanghi di depurazione e cogenerazione di energia e calore;
- assorbimento delle emissioni di gas serra grazie al bosco di Depuracque e alla piantumazione di alberi.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]

Il Gruppo, a partire dal 2023 ha effettuato un'analisi del rischio climatico con il supporto di Cmcc (Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici) all'interno di un affidamento del Consorzio Viveracqua (consorzio che mette insieme i 12 gestori del servizio idrico integrato che hanno sede in Veneto). Per la valutazione dei rischi climatici fisici di breve-medio-lungo periodo, il Gruppo si è avvalso della piattaforma Data-clime messa a disposizione da Cmcc. Oltre a questo, il Gruppo si è avvalso anche di una piattaforma messa a disposizione da Confindustria Veneto per i rischi fisici nel breve periodo. Tali analisi sono dettagliate a seguire. Per l'analisi del contesto (climatico in particolare) si fa riferimento alla Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico della Regione Veneto, al *Piano di gestione delle acque* e al *Piano di gestione del rischio alluvioni* dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

In sintesi, nei documenti sopra citati, si rileva che i pericoli più rilevanti per il territorio di riferimento sono:

- *aumento delle temperature*, sia come media annua/stagionale che come picchi di calore duraturi, e di conseguenza delle ondate di calore estive, che determinano picchi di calore duraturi e intense ondate di calore estive con impatti sulla salute umana e degli ecosistemi;
- *modifica del regime pluviometrico*, non tanto per quanto riguarda le precipitazioni medie annue (anche se in alcune zone specifiche già si assiste a un trend in generale diminuzione), ma nella loro distribuzione e intensità, con una generale diminuzione delle precipitazioni estive e un leggero aumento di quelle autunnali-invernali, associato a un minor numero di eventi piovosi e un maggiore numero di eventi di pioggia intensa, che possono determinare condizioni siccitose più o meno accentuate, con conseguenze sul bilancio idrometrico;
- *innalzamento del livello del mare*, considerato in riferimento all'acutizzazione delle mareggiate, del fenomeno della risalita del cuneo salino e delle aree allagabili in seguito all'aumento del livello marino, che impatterà con allagamenti sempre più frequenti nelle zone costiere, fenomeni di intrusione salina ed erosione del fronte dunale durante le mareggiate intense.

L'analisi dei rischi climatici è stata svolta secondo quanto definito dal regolamento UE 2020/852, il quale distingue i rischi tra acuti e cronici rispetto alle quattro variabili: temperatura, venti, acqua, massa solida. Inoltre, l'analisi è stata fatta considerando tre scenari Rcp (*representative concentration pathways* – percorsi rappresentativi di concentrazione) tra quelli definiti dall'Ipcc (*Intergovernmental panel on climate change*), ovvero:

- *Rcp 2.6*: assume strategie di mitigazione "aggressive" per cui le emissioni di gas serra vengono dimezzate entro il 2050 per arrivare a zero. Secondo questo scenario si ipotizza che l'aumento della temperatura media globale non superi i 2°C rispetto ai livelli preindustriali;
- *Rcp 4.5*: forte mitigazione: assume la messa in atto di alcune iniziative per controllare le emissioni, tra cui la riduzione, entro il 2070, delle emissioni di CO₂ e la concentrazione atmosferica si stabilizza, entro la fine del secolo, a circa il doppio dei livelli preindustriali. Si prevede un aumento della temperatura, a fine secolo, tra 1,1°C e 2,6°C.
- *Rcp 8.5* assume un approccio *business as usual* senza nessuna azione di mitigazione del cambiamento climatico. Secondo questo scenario le concentrazioni atmosferiche di CO₂ sono destinate a triplicare o quadruplicare, entro il 2100, rispetto ai livelli preindustriali.

La piattaforma Data-clime permette di analizzare le variabili climatiche rispetto ai tre scenari sopra descritti e tre orizzonti temporali: 2021-2050, 2036-2065 e 2071-2100, a partire dal periodo

di riferimento 1981-2010 (periodo rispetto alle quali sono state calcolate le medie per ogni indicatore preso in considerazione). Possono essere selezionate fino a nove variabili (quali temperatura media, temperatura massima, velocità massima del vento, precipitazioni, nevosità, e combinazioni di queste) e diversi indicatori per ogni variabile. La piattaforma fornisce le informazioni alla maggiore risoluzione spaziale oggi disponibile di circa 12 km. Ciò garantisce una rappresentazione più dettagliata delle caratteristiche geografiche e dei processi fisici che influenzano il clima nel dominio di interesse.

Dalla piattaforma Data-clime emerge che i rischi fisici più elevati per il Gruppo sono legati all'aumento della temperatura, ondate di calore, innalzamento del livello del mare e intrusione salina, forti precipitazioni e inondazioni.

I pericoli identificati dal Gruppo sono coerenti con quanto definito nella Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico definiti sopra.

L'analisi dei rischi è stata effettuata valutando l'interazione tra pericolosità climatica (eventi estremi), esposizione (infrastrutture, dipendenti, utenti coinvolti) e vulnerabilità (sensibilità del sistema agli eventi). Sono state considerate le attività e i siti. Per la pericolosità si sono considerati i pericoli definiti nel regolamento europeo 2020/852 misurati tramite i diversi indicatori messi a disposizione da Cmcc e valutati sulla base degli scenari Rcp 4.5 e Rcp 8.5 riportati sopra e rispetto a diversi periodi, in particolare: 2021-2050, 2036-2065, 2071-2100. L'esposizione è stata valutata di volta in volta per le diverse attività considerando la rilevanza delle variabili/persone coinvolte (metri cubi di acqua/tonnellate di rifiuti/numero di dipendenti/numero di utenti, eccetera). Infine, la vulnerabilità misura la predisposizione di un sistema a subire danni quando colpito da un evento. Dipende dalla sensibilità del sistema e dalla sua capacità di adattamento. Nell'analisi di vulnerabilità possono essere prese in considerazione anche attività di mitigazione. Identificati i rischi si sono quindi definite le azioni di adattamento, riportate nella tabella a seguire.

Pericoli e analisi del rischio e del piano di adattamento

rischio	piano di adattamento
Cambiamento della temperatura (aria, acqua dolce, mare)	
Necessità di trattamento ulteriore per rendere potabile l'acqua, rischio estremo di non potabilità Salute e sicurezza dei lavoratori	Interventi di interconnessione delle reti per far fronte a eventuali difficoltà degli impianti di potabilizzazione. Variazione degli orari di lavoro nei periodi estivi di estremo caldo. Attività di formazione e sensibilizzazione per i dipendenti per affrontare le ondate di calore
Stress termico	
Necessità di trattamento ulteriore per rendere potabile l'acqua, rischio estremo di non potabilità Salute e sicurezza dei lavoratori	Interventi di interconnessione delle reti per far fronte a eventuali difficoltà degli impianti di potabilizzazione. Variazione degli orari di lavoro nei periodi estivi di estremo caldo. Attività di formazione e sensibilizzazione per i dipendenti per affrontare le ondate di calore
Ondate di calore	
Il rischio è alto per l'attività di manutenzione delle reti e per le attività di raccolta e movimentazione rifiuti e spazzamento manuale ed è legato alla salute e sicurezza dei lavoratori	Variazione degli orari di lavoro nei periodi estivi di estremo caldo. Attività di formazione e sensibilizzazione per i dipendenti per affrontare le ondate di calore
Variabilità idrologica	
Difficoltà a erogare l'acqua in alcuni periodi dell'anno. Necessità di ulteriore trattamento dell'acqua	Completamento nuova centrale acquedotto sull'isola del Tronchetto e rinnovo delle reti adduttrici. L'opera riveste particolare importanza per dare il via a un riassetto nella gestione della distribuzione delle risorse idropotabili e aumentare la resilienza del sistema nei comuni del territorio servito da Veritas spa. Nuova condotta di adduzione Roncadelle Ponte di Piave: La realizzazione della nuova tratta Roncadelle – Ponte di Piave consentirà il completamento del rinnovo della adduzione alla centrale di Noventa di Piave sostituendo l'attuale vetusta condotta soggetta a frequenti rotture. Con questo intervento, oltre ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, viene anche incrementata la capacità di portata
Variabilità delle precipitazioni	
Difficoltà a erogare l'acqua in alcuni periodi dell'anno	Nuova condotta di adduzione Roncadelle Ponte di Piave: La realizzazione della nuova tratta Roncadelle – Ponte di Piave consentirà il completamento del rinnovo della adduzione alla centrale di Noventa di Piave sostituendo l'attuale vetusta condotta soggetta a frequenti rotture. Con questo intervento, oltre ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, viene anche incrementata la capacità di portata
Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve, ghiaccio)	
Allagamenti di fognatura con peggioramento indicatore M4 ed eventuali penali Potenziali indennizzi a utenti per danni per la depurazione il rischio è mitigato dagli sfiori (gestisco sfiori di fognatura in modo da avere la portata in ingresso all'impianto coerente con la potenzialità nominale di trattamento)	Interventi per la realizzazione di vasche di prima pioggia (Progetto integrato Fusina, progetto integrato Campalto, Chioggia). Nuove fognature (Mestre, Riviera del Brenta e Miranese)

rischio	piano di adattamento
Inondazioni (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	
Simile alle forti precipitazioni, localizzato vicino ai fiumi	Interventi per la realizzazione di vasche di prima pioggia (Progetto integrato Fusina, progetto integrato Campalto, Chioggia). Nuove fognature (Mestre, Riviera del Brenta e Miranese)
Intrusione salina	
Danno patrimoniale Interruzione temporanea dell'erogazione Ordinanze di interruzione con danni per la comunità e indennizzi	Opere di interconnessione Savec e Bypass Boccafossa Completamento nuova centrale acquedotto sull'isola del Tronchetto e rinnovo delle redi adduttrici. L'opera riveste particolare importanza per dare il via a un riassetto nella gestione della distribuzione delle risorse idropotabili e aumentare la resilienza del sistema nei comuni del territorio servito da Veritas spa e in particolare per Venezia centro storico e per il comune di Chioggia, attraverso l'incremento delle portate addotte grazie alle nuove condotte sublagunari e alla nuova centrale punto nodale del SAVEC
Sforamento parametri e indicatore M6 Arera Aumento dei costi per ricerca intrusione salina nelle reti di fognatura afferenti all'impianto di depurazione e manutenzione reti, potenziale danno a impianto per maggior rischio corrosione	Condotta di collegamento Lido Fusina (per chiusura impianto Lido) Interventi risanamento condotte e sfiori Chioggia
Innalzamento del livello del mare	
Danno patrimoniale Interruzione temporanea dell'erogazione Ordinanze di interruzione con danni per la comunità	Riqualificazione della centrale di sollevamento di Bivio Madonna: Realizzazione della centrale di sollevamento di Bivio Madonna: realizzazione nuova centrale di sollevamento e demolizione del serbatoio pensile.
Sforamento parametri e indicatore M6 Arera Aumento dei costi per ricerca intrusione salina nelle reti di fognatura afferenti all'impianto di depurazione e manutenzione reti	Condotta di collegamento Lido Fusina (per chiusura impianto Lido) Interventi risanamento condotte e sfiori Chioggia
Stress idrico	
Necessità di attuare servizio sostitutivo con aumento costi Indennizzi a utenti in caso di sospensioni prolungate o mancato preavviso sospensione Necessità di aumentare la capacità dei serbatoi	Nuovo serbatoio idrico centrale Chiesanuova San Donà di Piave: L'opera riveste una grande importanza per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico di San Donà di Piave. Oltre a svolgere una funzione di laminazione delle portate addotte alla centrale, il serbatoio ha anche una importantissima funzione di emergenza in caso di rotture o temporanei fuori servizio della condotta che alimenta la centrale ed è pertanto strategico per aumentare la resilienza dell'intero sistema Piani siccità: il piano consiste in una serie di interventi, suddivisi in breve, medio e lungo termine, atti a contrastare o minimizzare la carenza della risorsa idrica indotta dai cambiamenti climatici
Siccità	
Necessità di attuare servizio sostitutivo con aumento costi erogazione Indennizzi a utenti in caso di sospensioni prolungate o mancato preavviso sospensione Aumento dei costi per maggiore pompaggio da pozzi e aumento costi energetici	Progetto pilota Dma Moglianese: L'opera consiste nella realizzazione dei collegamenti idraulici e degli organi di intercettazione e regolazione necessari alla gestione della rete idropotabile secondo la logica dei distretti (DMA) – intervento pilota atto a verificare difficoltà, tempi e costi di realizzazione per estendere poi tale modello gestionale a tutte le zone di Veritas. Distrettualizzazione per stress idrico e affrontare (tramite riduzione perdite) eventuali problemi di siccità. Piani siccità: il piano consiste in una serie di interventi, suddivisi in breve, medio e lungo termine, atti a contrastare o minimizzare la carenza della risorsa idrica indotta dai cambiamenti climatici

I pericoli di variabilità idrologica, variabilità delle precipitazioni e stress idrico sono legati al rischio di siccità.

Inoltre, si osserva che i siti localizzati nel centro storico di Venezia e nel centro storico di Chioggia sono soggetti al pericolo di innalzamento del livello del mare. Per quanto riguarda la vulnerabilità l'impatto dell'innalzamento del livello del mare è però mitigato dal sistema di barriere mobili Mose.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-2]

Il Gruppo Veritas riconosce l'urgenza del cambiamento climatico e si impegna concretamente nella riduzione delle emissioni climalteranti e nell'efficienza energetica, adottando misure volte a mitigare gli impatti ambientali delle proprie attività. In linea con i principi dello sviluppo sostenibile, il Gruppo promuove l'uso razionale dell'energia, l'adozione di fonti rinnovabili e l'ottimizzazione dei consumi, valorizzando al contempo le opportunità legate alla transizione ecologica. L'impegno aziendale è definito e rafforzato attraverso la *Strategia*, i regolamenti e le procedure del Sistema di gestione, le *Politiche dei sistemi di gestione integrate*, la *Politica per la gestione dei servizi ambientali*, la *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*, la *Politica per la gestione dei servizi cimiteriali*, le *Carte dei servizi* e il *Codice etico*.

■ *Strategia*

La *Strategia* del Gruppo Veritas è un documento formale approvato dal direttore della capogruppo, condiviso e applicato a tutte le società, e pubblicato sui relativi siti internet, che esplicita l'obiettivo principale del Gruppo: la realizzazione di servizi pubblici ambientali di eccellenza al minimo costo possibile. Il Gruppo Veritas ha l'obiettivo, infatti, di creare valore per i soci e per la collettività del territorio servito, tramite azioni di sviluppo e innovazione nei diversi settori di competenza, in un'ottica di sostenibilità ed economia circolare. La strategia imprenditoriale e ambientale del Gruppo, che trae origine dalla sua natura pubblica, conferma obiettivi aziendali e industriali che spesso coincidono con quelli collegati alla sostenibilità anche sociale, alla protezione dell'ambiente e al corretto impiego delle risorse, e le politiche messe in atto hanno lo scopo di prevenire, attenuare e correggere gli impatti effettivi e potenziali, affrontare i rischi e perseguire le opportunità. All'interno della strategia sono definiti gli obiettivi principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

In particolare, con riferimento al tema del cambiamento climatico, il Gruppo dichiara nella Strategia il proprio impegno per la riduzione degli impatti negativi ambientali, grazie anche all'innovazione e al passaggio a una flotta di mezzi a minore impatto emissivo, e per il rinnovo di sedi logistiche, anche con l'impiego di costruzioni a basso impatto ambientale, secondo logiche razionali e territoriali nonché di espansione dei servizi territoriali.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

A livello organizzativo, in base alle caratteristiche dei singoli impianti, il Gruppo ha adottato un Sistema di gestione per la qualità e l'ambiente, redatto in conformità ai requisiti delle norme Uni En Iso 9001:2015 e Uni En Iso 14001:2015. Tutti i servizi e tutti gli impianti del Gruppo sono certificati Uni En Iso 9001:2015 e i siti (impianti e sedi) con impatti ambientali significativi (principalmente in termini di consumi energetici o perché situati in aree particolarmente sensibili – come la laguna di Venezia) sono certificati Uni En Iso 14001:2015.

Nello svolgimento delle sue attività, il Gruppo Veritas si adopera per l'adozione delle migliori tecnologie disponibili, l'utilizzo responsabile delle risorse e l'applicazione di soluzioni progettuali e operative volte alla tutela ambientale, nel pieno rispetto delle normative ambientali. Su questo fronte, tutte le società del Gruppo adottano politiche integrate che guidano l'operatività quotidiana nel rispetto dei principi di sostenibilità, trasparenza e responsabilità.

Il Sistema di gestione per la qualità e l'ambiente rappresenta un elemento distintivo e strategico che consente di adottare un approccio strutturato e sistematico alla gestione degli impatti ambientali, contribuendo al miglioramento continuo delle *performance* aziendali e al rispetto delle normative vigenti.

■ *Politiche dei sistemi di gestione integrate*

Tutte le aziende del Gruppo Veritas, in applicazione dei sistemi di gestione in linea con le norme Uni, hanno definito politiche integrate per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che sono affisse nelle sedi aziendali e pubblicate nei siti internet delle società. Tali politiche sono approvate dalla direzione generale. Le politiche richiamano le strategie di Gruppo che richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano, così come la salute e sicurezza delle persone delle aziende.

■ *Politica per la gestione dei servizi ambientali*

La *Politica per la gestione dei servizi ambientali* è una politica di gestione definita dalla direzione dei Servizi ambientali, pubblicata nei siti internet e intranet e approvata dal direttore della divisione Ambiente e dal direttore generale della capogruppo. La politica definisce i principi e le linee guida generali per una gestione efficace, efficiente e sostenibile, oltre che sicura, dei servizi ambientali offerti da Veritas. Nel suo complesso la politica considera il contesto all'interno del quale opera il Gruppo e, in senso più ampio, le esigenze del territorio e delle parti interessate, con cui incentiva il dialogo e il confronto.

Con riferimento al tema cambiamenti climatici, la politica definisce come prioritario il contenimento dei consumi energetici e la riduzione dei costi correlati alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti garantendo le migliori soluzioni tecnologiche e servizi efficienti. In particolare, la Direzione dei servizi ambientali assicura, a garanzia delle proprie prestazioni, l'incremento di efficienza attraverso l'innovazione e la tecnologia per conseguire gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione delle prestazioni sperimentando nuove soluzioni; l'ottimizzazione dei flussi nel trasporto dei rifiuti, perfezionando la logistica di raccolta e trasporto degli stessi individuando un modello ottimale per il servizio e soluzioni personalizzate per utenze commerciali e industria; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative nonché la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione.

■ *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*

All'interno della politica per la gestione del servizio idrico integrato, definita dalla direzione del Servizio idrico integrato e approvata dal Direttore generale della capogruppo, sono sanciti i principi e linee guida generali per una gestione efficace, efficiente, sostenibile e sicura del servizio da parte di Veritas. Nella definizione della politica, pubblicata nei siti internet e intranet della società, risulta determinante l'azione di legislatore e regolatore effettuata dall'Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente), la quale stabilisce gli standard del servizio, gli obiettivi programmatici, nonché lo schema tariffario per il *full cost recovery*. Nel suo complesso la politica considera il contesto all'interno del quale opera il Gruppo e, in senso più ampio, le esigenze del territorio e delle parti interessate, con cui incentiva il dialogo e il confronto.

In particolare, in tema cambiamenti climatici, la politica sancisce l'importanza del rinnovo e dell'efficientamento tecnologico delle infrastrutture al fine di un contenimento dei consumi energetici e del risparmio delle risorse naturali. La direzione del Servizio idrico integrato attraverso la politica assicura, tra le altre, l'incremento di efficienza attraverso l'innovazione e la tecnologia per conseguire gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione delle prestazioni sperimentando nuove soluzioni; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative; la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione internazionali.

■ *Politica per la gestione dei servizi cimiteriali*

La *Politica per la gestione dei servizi cimiteriali* è una politica di gestione definita dalla direzione dei Servizi cimiteriali, pubblicata nei siti internet e intranet della società e approvata dal direttore dei Servizi e dal direttore generale della capogruppo. La politica definisce i principi e le linee guida generali per una gestione efficace, efficiente e sostenibile, oltre che sicura, dei servizi cimiteriali offerti. Nel suo complesso la politica considera il contesto all'interno del quale opera il Gruppo e, in senso più ampio, le esigenze del territorio e delle parti interessate, con cui incentiva il dialogo e il confronto.

In particolare, in tema cambiamenti climatici, la direzione Servizi cimiteriali si impegna a ricercare il miglioramento continuo erogando servizi in modo continuativo, efficiente ed economico nel rispetto della sostenibilità. In tal senso vengono puntualmente controllati e mantenuti gli impianti tecnologici al fine del contenimento dei consumi energetici. La direzione Servizi cimi-

teriali attraverso la politica assicura l'incremento di efficienza attraverso l'innovazione e la tecnologia per conseguire gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione delle prestazioni sperimentando nuove soluzioni; una gestione responsabile delle risorse naturali utilizzate attraverso l'adozione di soluzioni volte a proteggere l'ambiente, prevenire e ridurre l'impatto ambientale delle attività a vantaggio delle generazioni presenti e future; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative nonché la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione.

■ Carte dei servizi

Le *Carte dei servizi*, per un cui dettaglio si rimanda ai capitoli E2, E3, E5, paragrafi E2-1, E3-1, E5-1, sono dei documenti ufficiali con cui il Gruppo dichiara gli standard di qualità che si impegna a garantire ai propri utenti e che stabiliscono i principi fondamentali rispettati nell'erogazione dei servizi pubblici. Sono uno strumento di tutela degli utenti e al contempo un impegno formale per la promozione di una gestione efficiente e sostenibile dei servizi.

Il Gruppo Veritas, possiede le seguenti Carte dei servizi: la *Carta del servizio idrico integrato*, la *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani* e la *Carta dei servizi cimiteriali*.

Le *Carte* ribadiscono l'impegno del Gruppo nella tutela e nel rispetto dell'ambiente, con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti derivanti dalle attività svolte. A tal fine, il Gruppo adotta tutte le iniziative utili a promuovere il recupero delle risorse, incluso il recupero energetico.

■ Codice etico

Il *Codice etico* del Gruppo, per un cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, stabilisce le linee guida generali in tema di rapporti con l'ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità. In esso è formalizzato l'impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dell'ambiente, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare, il Gruppo dichiara il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici [EI-3]

Nel quadro degli impegni ambientali assunti in materia di efficienza energetica e decarbonizzazione all'interno del *Piano industriale*, il Gruppo Veritas ha definito un piano di interventi mirato a ridurre gli impatti potenzialmente negativi legati alle proprie attività, a contenere i rischi ambientali e, al tempo stesso, a valorizzare le opportunità derivanti dal consumo di energia e all'emissione di gas a effetto serra. Le iniziative attivate rispondono agli obiettivi strategici del Gruppo e riguardano adeguamenti tecnologici volti a ridurre i consumi di risorse, aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili, rinnovamento delle flotte aziendali sia di terra che di acqua; tali azioni si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi.

L'importo per gli investimenti del 2025 è stato di circa 23 milioni di euro.

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [EI-4]

Nel *Piano industriale e di adattamento 2026-2030*, il Gruppo Veritas ha individuato specifici traguardi strategici riferiti all'efficienza energetica e alle emissioni di gas a effetto serra, con l'obiettivo di rispondere in modo strutturato agli impatti ambientali connessi alle proprie attività. Tali obiettivi guidano l'azione del Gruppo nel valutare e governare i principali rischi e nel cogliere le opportunità legate al tema.

Per quanto attiene all'adattamento ai cambiamenti climatici si riportano gli obiettivi:

Implementazione di interventi finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiung.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
PIF progetto integrato Fusina – vasca prima pioggia ex alveo del Lusore – Realizzazione vasca di pioggia volume circa 60.000 mc					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di una nuova vasca di pioggia ha raggiunto l'1%	2028*	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
PIC progetto integrato Campalto – vasca accumulo acque meteoriche Carpenedo Bissuola. Realizzazione vasca prima pioggia volume circa 15.000 mc e di impianto idrovoro capacità di sollevamento 10 mc/s					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di una nuova vasca di pioggia ha raggiunto il 3%	2027*	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Piani siccità – interventi (breve, medio e lungo termine) per contrastare o minimizzare la carenza risorsa idrica indotta da cambiamenti climatici					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione interventi al fine di garantire approvvigionamento idrico al territorio servito ha raggiunto lo 0%	2033	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

Per quanto attiene agli obiettivi legati al cambiamento climatico connessi all'energia:

Implementazione di interventi finalizzati ad adeguamenti tecnologici per favorire l'efficiamento energetico

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiung.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Sostituzione compressori/mixer a bassa efficienza energetica al fine di ottimizzare il risparmio energetico Jesolo/Cavallino					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione del progetto ha raggiunto il 5%	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Rinnovo impiantistico ed efficientamento energetico Progetto integrato Fusina					
Servizio idrico integrato	Il progetto inizierà nel 2026	2038*	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Adeguamento tecnologico depuratore di Torre di Mosto					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di adeguamento tecnologico al fine di garantire efficienza energetica e riduzione CO ₂ ha raggiunto il 10%	2027*	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Efficientamento e ottimizzazione impianti di produzione e sollevamento acqua potabile					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di interventi al fine di garantire efficienza energetica e riduzione CO ₂ ha raggiunto lo 0%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Il progetto è stato concluso nel 2025
Riqualfic. energet. sollevamenti fognari S5 e S6 e di zone di fognatura; centrale Scorzè; Bivio Madonna; Campalto e Caorle cicli alternati					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di interventi al fine di garantire efficienza energetica e riduzione CO ₂ hanno raggiunto percentuali tra lo 0% e il 35%	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Adeguamento linea DON depuratore di Jesolo					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione dell'intervento e installazione strumenti ha raggiunto il 10%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Il progetto è stato concluso nel 2025
Progettazione e installazione di un impianto di cogenerazione a servizio dell'essiccatore Vomm					
Servizio energia	Il progetto è da avviare	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Riqualficazione della centrale e campo pozzi Scorzè					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione dell'intervento e installazione strumenti ha raggiunto lo 0%	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Riqualficazione della centrale di sollevamento di Bivio Madonna					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione dell'intervento e installazione strumenti ha raggiunto lo 0%	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Introduzione dei cicli alternati presso il depuratore di Campalto					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di introduzione di cicli alternati al fine di ottimizzare i processi e ottimizzare il risparmio energetico ha raggiunto il 5%	2027*	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Introduzione dei cicli alternati presso il depuratore di Caorle					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione dell'intervento e installazione strumenti ha raggiunto il 10%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Il progetto è stato concluso nel 2025

*L'anno di raggiungimento del target è stato rivisto a seguito dello slittamento dei lavori.

L'obiettivo Efficientamento energetico e tecnologico del comparto biologico – Fusina, incluso nella relazione di sostenibilità 2024, è stato rivisto e incluso in un progetto più vasto riguardante il rinnovo dell'intero impianto come riportato nel nuovo obiettivo. Infine, per quanto attiene agli obiettivi di mitigazione:

Aumento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, decarbonizzazione della flotta e riduzione delle emissioni per ottimizzazioni dei servizi

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Realizzazione di impianti fotovoltaici per l'autoproduzione di energia elettrica da fonte rinnovabile					
Veritas Eco+Eco Depuracque	Nel 2023, il progetto di realizzazione di impianti fotovoltaici ha raggiunto lo 0%	2028*	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Concluso l'impianto di Eco+Eco <i>ricicla</i> , nuovi impianti realizzati nel sito Depuracque, in corso per tre contratti attuativi per Veritas
Rinnovamento della flotta della flotta su gomma e delle imbarcazioni verso soluzioni green					
Veritas	Nel 2023, lo stato di avanzamento ha raggiunto il 13%	2038	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Realizzazione piattaforma di Salzano					
Depuracque	Nel 2024, il progetto di realizzazione dell'intervento 70%	2027	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento dell'opera	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Realizzazione di 4 distributori di biometano al fine di ridurre le emissioni di CO₂ e promuovere un'economia circolare					
Veritas Eco+Eco	Nel 2024, dei 4 distributori di biometano che devono essere installati: Fusina è stato sviluppato; Mirano è stato autorizzato; Portogruaro è in fase di autorizzazione; Jesolo è in fase di valutazione.	2027	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Passaggio da fonti fossili a rinnovabili sia per produzione e sia per acquisto di energia					
Veritas Eco+Eco	Nel 2023, il progetto di realizzazione di impianti da fonti rinnovabili ha raggiunto lo 0%	2026	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% avanzamento	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

*L'anno di raggiungimento del target, inizialmente previsto per il 2025, è stato rivisto a seguito dell'aumento della realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici e a un ritardo nell'iter autorizzativo.

Il Gruppo, inoltre, sta definendo ulteriori obiettivi legati al cambiamento climatico al 2030 che si baseranno sulle seguenti metriche:

- riduzione dell'intensità di energia da rete fossile (GJ/fatturato totale);
- riduzione dell'intensità dei consumi di acqua potabile (m³/fatturato totale);
- aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- riduzione dell'intensità di GHG (tCO₂e/fatturato totale).

Consumo di energia e mix energetico [EI-5]

I consumi energetici sono prevalentemente di natura fossile e sono dati dai consumi di energia elettrica acquistata, per la maggior parte da imputare al servizio idrico integrato di Veritas, e dai consumi dei carburanti, imputabili soprattutto ai i servizi di raccolta e trasporto rifiuti. In termini di consumi di energia elettrica anche l'impianto di Eco+Eco *valorizza* è relativamente energivoro ma produce la maggior parte dell'energia che autoconsuma tramite la valorizzazione del css prodotto nell'impianto stesso. Tutti i consumi energetici del Gruppo sono stati rilevati sulla base di dati consuntivi, ad eccezione di quelli di Sifa, per i quali si è reso necessario ricorrere a una stima parziale con riferimento alla componente elettrica. Per questa voce, infatti, non sono disponibili misurazioni dirette in quanto l'energia elettrica è inclusa all'interno del canone di locazione, tramite una fornitura centralizzata gestita dal locatore, che non consente di disaggregare i consumi per singolo conduttore. Per stimare tali consumi, è stata adottata una metodologia per analogia, utilizzando i dati pro-capite di una sede Veritas con caratteristiche operative e localizzazione simili. Tale valore è stato quindi moltiplicato per il numero di dipendenti di Sifa, al fine di ottenere una stima attendibile del consumo elettrico complessivo.

Consumo di energia e mix energetico

	2024	2025
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0,0	0,0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	72.218,97	77.517,31
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	42.470,25	44.426,20
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	18.514,78	19.058,92
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	123.417,37	122.227,87
Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh)	256.621,36	263.230,30
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	95%	97%
Consumo da fonti nucleari (MWh)	0	0
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0%	0%
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile ecc.) (MWh)	9.985,99	6.468,21
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	616,8	409,35
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	1.811,55	2.573,97
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	12.414,34	9.451,52
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	5%	3%
Consumo totale di energia (MWh)	269.035,7	272.681,82

Nel 2025 il Gruppo ha prodotto 7.715 MWh (8.535 nel 2024) di energia rinnovabile proveniente da pannelli solari e biogas e 25.922 MWh (25.870 nel 2024) di energia non rinnovabile proveniente da combustibile solido secondario.

Rispetto al 2024 i consumi energetici totali sono leggermente aumentati (+1,8%) con un aumento del consumo di energia da fonte fossile, dovuto principalmente a un aumento dei consumi di carburante per trasporti, mentre l'energia elettrica acquistata da rete nazionale è diminuita.

Nel periodo di rendicontazione, l'intensità energetica relativa alle attività del Gruppo in settori ad alto impatto climatico è pari a 0,0005 ed è stata calcolata come rapporto tra il consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto (MWh) climatico e i ricavi netti delle stesse attività (euro). Si segnala che i settori e le imprese del Gruppo sono tutti ad alto impatto climatico con l'esclusione delle controllate Lecher ricerche e analisi srl, Veritas Conegliano srl, Ecodistretto RE srl e Consorzio per la gestione dei servizi comuni (Fusina).

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti

	2024	2025
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	268.854	271.906
Ricavi netti delle attività in settori ad alto impatto climatico (euro)	524.342.747	535.845.241
Intensità energetica (MWh/euro)	0,0005	0,0005

A seguire una riconciliazione tra i ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico e il totale di quelli consuntivati dal Gruppo nel periodo di rendicontazione.

Ricavi

	2024	2025
Ricavi netti da attività in settori ad alto impatto climatico utiliz. per calcolare l'intensità energetica	524.342.747	535.845.241
Ricavi netti (altro)	1.843.974	3.005.435
Ricavi totali netti di gruppo (A1)	526.186.721	538.850.676

Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES [EI-6]

Le emissioni principali di gas serra sono dovute alle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti e alla produzione di combustibile solido secondario, specie per quanto riguarda le emissioni *scope 1*, al trattamento dei rifiuti e alla depurazione delle acque reflue (urbane e industriali) per quanto riguarda i consumi energetici e di conseguenza le emissioni *scope 2*, e al trattamento dei rifiuti liquidi speciali (utilizzo dei reagenti) e al trattamento degli scarti dei rifiuti (*scope 3*, categorie 1 e 5). Azioni di mitigazione delle emissioni sono gli investimenti energetici in fonti alternative (impianti fotovoltaici, biogas), l'acquisizione, per quanto possibile, di mezzi eco-friendly (con anche legata l'installazione di stazioni elettriche di ricarica presso le sedi aziendali) e gli investimenti di rinnovo ed efficientamento energetico delle sedi. La produzione di combustibile solido secondario, pur generando emissioni *scope 1*, permette il risparmio di energia elettrica (sia in termini economici e sia in termini di consumi) consentendo un contenimento delle emissioni totali di gas serra. Per quanto riguarda le emissioni associate alla combustione del biogas, in conformità con quanto previsto dal GHG Protocol – Corporate Standard, non vengono incluse nei calcoli delle emissioni Scope 1, 2 o 3, poiché l'impatto netto del biogas è considerato nullo.

Emissioni di gas serra (t CO_{2eq})

	2024	2025
Emissioni di gas serra Scope 1		
Emissioni lorde di gas serra Scope 1	67.738	75.294
Percentuale delle emissioni di gas serra Scope 1 derivanti da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissione	0	0
Emissioni di gas serra Scope 1 del gruppo contabile consolidato	67.738	75.294
Emissioni di gas serra Scope 2		
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 location-based	38.037	31.402
Emissioni lorde di gas serra Scope 2 market-based	61.820	53.998
Emissioni di gas serra Scope 3		
Emissioni lorde di GHG di scope 3	140.594	346.758
Categoria 1 Beni e servizi acquistati	78.096	107.384
Categoria 2 Beni capitali	7.205	1.486
Categoria 3 Attività connesse ai combustibili e all'energia	18.007	15.164
Categoria 4 Trasporto e distribuzione upstream	3.158	1.331
Categoria 5 Scarti di produzione e rifiuti	29.489	199.988
Categoria 6 Viaggi di lavoro	8	15
Categoria 7 Mobilità del personale	4.631	4.165
Categoria 8 Acquisto di asset in leasing	0	0
Categoria 9 Trasporto e distribuzione downstream	0	0
Categoria 10 Lavorazione dei prodotti venduti	0	13.683
Categoria 11 Utilizzo e fruizione del servizio/prodotto	0	0
Categoria 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	0	545
Categoria 13 Concessione di asset in leasing	0	0
Categoria 14 Franchise	0	0
Categoria 15 Investimenti finanziari	0	2.997
Emissioni totali di gas serra		
Emissioni totali di gas serra (location-based)	247.594	455.140
Emissioni totali di gas serra (market-based)	271.377	477.736
Emissioni outside of scope	1.225	1.686

Nota: l'impatto netto del biogas è considerato nullo perché, durante la combustione, il biogas rilascia una quantità di CO₂ biogenica equivalente a quella assorbita dalle biomasse durante il loro ciclo di crescita. Di conseguenza, la CO₂ emessa non contribuisce all'aumento della concentrazione di gas serra in atmosfera e viene quindi classificata come "outside of scope", ovvero emissione biogenica esclusa dagli scope tradizionali dell'inventario GHG. Oltre al biogas nelle emissioni "outside of scope" sono stati considerati l'utilizzo di biometano e di Hvo. Nel 2024 per le emissioni "outside of scope" non erano stati inclusi biometano e hvo, includendoli il valore passa a 2.896.

Per il calcolo delle emissioni dei gas serra, calcolate secondo il GHG protocol, si sono utilizzati i seguenti fattori:

- I fattori utilizzati per la conversione delle diverse unità di misura dei combustibili sono tratti dal database *UK Government Ghg Conversion factors for company reporting*, Desnz (2025).

- **Calcolo delle emissioni dirette (Scope 1)**
Documento *Tabella parametri standard nazionali* pubblicata dal Ministero dell'ambiente (2025) e Desnz (2025).
- **Calcolo delle emissioni indirette (Scope 2)**
Inventario nazionale delle emissioni *Fattori di emissione per la produzione e il consumo di energia elettrica in Italia*, Ispra 2025 (approccio *location based*); *European residual mixes 2025 – Aib 2025* (approccio *market based*).
- **Calcolo delle emissioni indirette (Scope 3)**
Categoria 1 – beni e servizi acquistati: tale categoria comprende l'acquisto dei reagenti e dei beni e servizi. Per calcolare le emissioni legate a beni e servizi acquistati si è utilizzato un approccio *physical based* per l'acquisto di reagenti chimici i cui dati sono disponibili in kg. Per l'acqua si sono considerati i metri cubi acquistati da terzi (in particolare Asvo e Euroscavi) ed è stato utilizzato un fattore emissivo specifico relativo ai consumi idrici. Per la restante parte dei dati di acquisto di beni e servizi è stato usato un approccio *spend-based*, essendo disponibili gli euro spesi. Per l'elaborazione dei dati sono state adottate le seguenti ipotesi: i) esclusione di tutte le voci che riconducevano a emissioni già mappate in altre categorie emissive, ii) esclusione di tutte le voci che non generano emissioni (esempio oneri e ammortamenti), iii) applicazione di una soglia di *cut-off* al 90% dello speso, utilizzando fattori emissivi medi per la "lunga coda" del restante 10%. I fattori emissivi utilizzati sono ricavati dal database Open Ceda 4.0 International (Watershed) per quanto riguarda lo speso, mentre per i reagenti sono stati utilizzati fattori emissivi dal database Lca Ecoinvent 3.12. Rispetto al 2024 la fonte dei fattori emissivi è parzialmente cambiata, per il 2024 si era infatti utilizzato Defra (*UK Standard industrial classification of economic activities* per il 2021) e non Open Ceda 4.0 International (Watershed). Per Ecoinvent è stato utilizzato il database aggiornato (Ecoinvent 3.12).
Categoria 2 – beni strumentali: questa categoria comprende le emissioni generate dalla produzione di beni durevoli (come immobili o macchinari) acquistati nell'anno di rendicontazione. Anche in questo caso, è stato utilizzato l'approccio *spend-based*: si è partiti dal dato di spesa per ciascuna voce, alla quale è stato poi associato il relativo fattore di emissione. I dati economici di spesa sono stati classificati come beni capitali nel caso in cui si trattasse dell'acquisto di un impianto fotovoltaico, un impianto elettrico, un macchinario il cui utilizzo è stato ipotizzato imputabile su più anni e altri beni simili (autoveicoli, mobilio ecc.). I fattori emissivi utilizzati sono ricavati dal database Open Ceda 4.0 International (Watershed). I fattori emissivi maggiormente utilizzati risultano essere le categorie *power and communication structures* e *cutting and machine tool accessory, rolling mill and other metalworking machinery manufacturing*. Si osserva che la categoria beni capitali può variare sensibilmente in anni diversi a seconda dei nuovi asset acquistati nell'anno. Rispetto al 2024 la fonte dei fattori emissivi è cambiata, per il 2024 si era infatti utilizzato Defra (*UK Standard industrial classification of economic activities* per il 2021)
Categoria 3 – combustibili e attività connesse all'energia (non incluse in scope 1 o 2). Comprende le emissioni associate a: *upstream* dei combustibili/carburanti; *upstream* dell'energia elettrica, vapore e gas naturale acquistati per i propri consumi; perdite relative all'energia elettrica, al vapore e al gas naturale acquistati per i propri consumi. Per calcolare le emissioni di questa categoria è utilizzabile un approccio *physical based* basato sul dato fisico di combustibile o elettricità consumata (l, mc, kWh). Il metodo di calcolo prevede la moltiplicazione del dato fisico per il fattore emissivo specifico per combustibile o per elettricità. Per i combustibili si considera il fattore emissivo WTT (*well to tank*) specifico. Per l'elettricità si calcola oltre al WTT anche le perdite di rete /T&D – trasmissione e distribuzione). I dati disponibili sono gli stessi del calcolo di Scope 1 e 2, pertanto sono stati applicati i fattori emissivi specifici per i consumi energetici senza dover effettuare ulteriori ipotesi o rielaborazioni. I fattori di emissione sono ottenuti dal database Desnz 2025.

Categoria 4 – trasporto e distribuzione upstream: la categoria riguarda le emissioni associate al trasporto di beni e servizi acquistati dall'azienda, effettuato utilizzando veicoli non di proprietà. Per queste emissioni si è utilizzato un approccio *spend based*. Sono state ipotizzate appartenenti a questa categoria tutte le voci di spesa relativa a servizi logistici, spedizioni, gestione dei trasporti generici, raccolta e trasporto di rifiuti da parte di terzi. I fattori emissivi utilizzati sono ricavati dal database Open Ceda 4.0 International (Watershed), fra cui le categorie più usate sono: *truck transportation*, valore medio tra *water transportation* e *truck transportation*. Rispetto al 2024 la fonte dei fattori emissivi è cambiata, per il 2024 si era infatti utilizzato Defra (*UK Standard industrial classification of economic activities* per il 2021).

Categoria 5 – rifiuti generati: la categoria riguarda le emissioni generate dal trattamento presso impianti terzi dei rifiuti prodotti dal Gruppo. Per calcolare le emissioni legate alla produzione di rifiuti è stato utilizzato un approccio *waste type specific* basato sul dato fisico di categoria di rifiuto trattato. Per il calcolo sono disponibili i dati fisici (kg) dei rifiuti avviati a recupero o smaltimento presso impianti di terzi nel 2025 per codice EER di rifiuto, classe di pericolosità e tipologia di operazione di recupero/smaltimento. Per evitare un doppio conteggio si sono considerati i rifiuti in uscita dal perimetro di consolidamento e i dati di partenza, che comprendono tutti i rifiuti gestiti dalle aziende del Gruppo, sono stati suddivisi tra rifiuti gestiti internamente (scope 1 e 2) e rifiuti gestiti da terzi (scope 3). A seconda della tipologia di rifiuto e dell'operazione di recupero/smaltimento è stato assegnato il fattore emissivo più rappresentativo per tecnologia e geografia (Italia/Europa) tra i fattori emissivi disponibili in Ecoinvent (per i quali è stato utilizzato il database Lca Ecoinvent 3.12). Rispetto al 2024 la metodologia di calcolo e la fonte dei fattori emissivi sono cambiati. Nel 2024, infatti, si era utilizzato un approccio *spend based* e la fonte era Defra (*UK Standard industrial classification of economic activities* per il 2021).

Categoria 6 – viaggi di lavoro: la categoria comprende le emissioni associate ai viaggi di lavoro svolti dal personale (escludendo quelli effettuati con veicoli aziendali), inclusi i pernottamenti, rimborsi chilometrici, canoni di pedaggio, diarie e spese di rappresentanza. La metodologia di calcolo si basa sull'approccio *spend-based*. I fattori emissivi utilizzati sono ricavati dal database Open Ceda 4.0 International (Watershed), in particolare: *accommodation transit and ground passenger transportation + state and local government passenger transit*, valore medio tra *accommodation e transit and ground passenger transportation + state and local government passenger transit*. Rispetto al 2024 la fonte dei fattori emissivi è cambiata, per il 2024 si era infatti utilizzato Defra (*UK Standard industrial classification of economic activities* per il 2021).

Categoria 7 – spostamenti casa-lavoro dei dipendenti: per ciascun dipendente è stato calcolato, in dodicesimi, il periodo dell'anno in cui ha effettivamente lavorato. A ogni dipendente è stata associata la filiale di appartenenza, successivamente aggregata per località in base alla similitudine geografica delle zone. Sulla base delle stime fornite dal mobility manager, a ciascun dipendente è stato attribuito un valore potenziale di emissioni di CO₂ (kg/anno), determinato per similitudine di località. Infine, il valore effettivo stimato di CO₂ per ciascun dipendente è stato ottenuto moltiplicando il valore potenziale per il periodo lavorato nell'anno.

Categoria 10 – lavorazione dei prodotti venduti: per calcolare le emissioni legate al processamento dei beni venduti si è utilizzato un approccio *physical based*. Per il calcolo sono disponibili i dati fisici (kg) delle materie prime seconde vendute nel 2025 come prodotti intermedi: ghiaia, polistirolo, ferro e metalli. Inoltre, è disponibile il destinatario B2B (clienti di trasformazione) per tutti i prodotti (tranne la ghiaia). Per ogni tipologia di materiale è stato ipotizzato il processamento che consegue la vendita. In particolare, si ipotizza che: ghiaia e polistirolo non abbiano bisogno di essere processati per poter essere utilizzati in un prodotto finale, ferro e altro metallo necessitano di modifiche meccaniche prima di essere utilizzati in un prodotto finale. Inoltre, si ipotizza che il processamento

avvenga in Europa. Il fattore emissivo utilizzato è la voce estratta dal database Lca Ecoinvent 3.12 *metal working, average for metal product manufacturing, kg, RER*. Questa categoria non era stata considerata significativa nel 2024.

Categoria 12 – trattamento a fine vita dei prodotti venduti: per calcolare le emissioni legate al processamento dei beni venduti si è utilizzato un approccio *physical based*. Come sopra sono disponibili i dati fisici delle materie prime seconde vendute di cui in categoria 10. Si ipotizza che tutti i materiali giunti a fine vita possano essere riciclati. I fattori emissivi sono le seguenti voci dal database Lca Ecoinvent 3.12: *treatment of waste concrete gravel, recycling, kg, RoW*; *treatment of waste polystyrene, recycling, kg, Row*; *treatment of waste reinforcement steel, recycling, kg, Row*. Questa categoria non era stata considerata significativa nel 2024.

Categoria 15 – investimenti: per questa categoria di emissioni si sono considerati gli investimenti operati dal Gruppo in società esterne al perimetro di inventario, si è utilizzato quindi un approccio *investment-specific*. Per ogni società collegata e partecipata sono disponibili informazioni su: settore di business, quota di partecipazione vantata dal Gruppo Veritas sulla società, valore di produzione 2024 (euro) (disponibile per tutte le società con l'eccezione di Ecolegno CM Venezia srl che è stata omessa dal calcolo corrente). Si è ipotizzato che il valore della produzione 2024 sia assimilabile al valore 2025 e che sia rappresentativo dell'impatto emissivo della società. Le emissioni calcolate per ogni società (a partire appunto dal valore di produzione) sono allocate al Gruppo Veritas in percentuale proporzionale alla quota di partecipazione. A seconda del settore di business della società è stato assegnato il fattore più rappresentativo tra i fattori disponibili in Open CEDA. I fattori emissivi utilizzati sono ricavati dal database Open Ceda 4.0 International (Watershed): *waste management remediation services, architectural, engineering and related services, computer systems design services, scientific research and development services, rail transportation*. Questa categoria non era stata considerata significativa nel 2024. Relativamente alle categorie significative di Scope 3, il periodo di rendicontazione per la quantificazione delle emissioni di GHG del Gruppo è l'anno solare 2025. Per l'approccio *spend-based*, laddove non disponibile il dato relativo al 2025, sono state effettuate delle stime basate sui dati del 2024.

Infine, si segnala che, a seguito di un'analisi di rilevanza e applicabilità condotta sulle diverse categorie di emissioni indirette di Scope 3, le categorie 8, 9, 11, 13, e 14 non sono state rendicontate in quanto non applicabili rispetto al modello di business di Veritas. I dati utilizzati per l'approccio *spend based* si riferiscono alle emissioni degli ordini di acquisto effettuate nel 2025 e vanno quindi dal dicembre 2024 al novembre 2025.

Per quanto riguarda le emissioni di scope 3 categoria 1, è stato necessario effettuare uno *restatement* di quanto pubblicato nella relazione di sostenibilità 2024 (pari a 1.801.014 tCO_{2e}), a causa di un affinamento del processo di raccolta dati di alcuni reagenti. Pertanto, per il 2024, sono state modificate le emissioni di scope 3 categoria 1, il totale di emissioni scope 3, il totale delle emissioni e l'intensità delle emissioni riportata nella tabella sotto.

Rispetto al 2024 le emissioni totali di CO₂ sono aumentate del 84% per il metodo *location based* e del 76% per il metodo *market based*, considerando il dato aggiornato di cui sopra. Si segnala che l'aumento delle emissioni di CO₂ è dovuto principalmente all'aumento delle emissioni scope 3 categoria 5, dovuto alla diversa metodologia di calcolo utilizzata (si è passati dal valore economico alla quantità) e in parte di categoria 1 dopo il *restatement*. Le altre emissioni di scope 3 sono diminuite a parte i viaggi di lavoro (categoria 6) e sono aumentate le emissioni di scope 3 lavorazione dei prodotti venduti (categoria 10), trattamento di fine vita dei prodotti venduti (categoria 12) e investimenti finanziari (categoria 15) che nel 2024 non erano materiali. Per le emissioni di scope 3 la categoria 5 (scarti e produzione di rifiuti) pesa per il 44% del totale delle emissioni *location based*. Viaggi di lavoro, pendolarismo, trattamento di fine vita dei prodotti, investimenti finanziari pesano meno dell'1%, mentre la lavorazione dei prodotti venduti pesa il 3% del totale delle emissioni.

Le emissioni di scope 1 sono aumentate del 11% mentre quelle di scope 2 sono diminuite del 17% per il criterio *location based* e del 13% per il criterio *market based*, coerentemente con l'andamento dei consumi energetici.

Intensità delle emissioni GES rispetto ai ricavi netti

	2024	2025
Emissioni totali di gas effetto serra (<i>market-based</i>) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ /unità monetaria)	0,00052	0,00089
Emissioni totali di gas effetto serra (<i>location-based</i>) rispetto ai ricavi netti (tCO ₂ /unità monetaria)	0,00047	0,00084

L'intensità emissiva è stata calcolata come rapporto tra le emissioni totali *market-based* e *location-based* e il totale dei ricavi netti (pari a 539 ML€ circa nel 2025 e 526 ML€ nel 2024).

Inquinamento [ESRS E2]

La prevenzione e il controllo dell'inquinamento rappresentano pilastri centrali nelle attività del Gruppo Veritas e sono parte integrante dell'approccio alla sostenibilità ambientale del Gruppo. Le principali aree operative potenzialmente associate a impatti in tema di inquinamento includono le attività di trattamento dei rifiuti, la depurazione delle acque reflue e il funzionamento degli impianti di cremazione, in particolare in relazione all'inquinamento dell'aria e dell'acqua.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

- ✓ Impatto positivo derivante dall'abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici degli utenti grazie all'attività di depurazione delle acque reflue.
- ✗ Impatto negativo legato all'inquinamento dell'aria causato dalle emissioni in aria (non GHG) generate dagli impianti e dalle attività aziendali e lungo la catena del valore.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio legato alla generazione di emissioni in aria (NOx, SOx ecc.) prodotte dalle attività del Gruppo e dagli impianti di trattamento rifiuti e di cremazione, che potrebbero determinare sanzioni, incremento dei costi di abbattimento delle emissioni e potenziali danni reputazionali.	Opportunità generata dall'attività di depurazione delle acque reflue (abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici), con conseguente miglioramento degli indicatori ambientali (indicatore M6 di Arera) e con relativo accesso a potenziali premialità e benefici in termini reputazionali.

Politiche relative all'inquinamento [E2-1]

Il Gruppo Veritas si impegna a prevenire e gestire gli impatti negativi e i rischi legati alle proprie attività in materia di inquinamento, valorizzando al contempo le opportunità di miglioramento, e sottolinea il suo impegno e le linee guida del suo operato all'interno della *Strategia*, nei regolamenti e nelle procedure del *Sistema di gestione*, nelle *Politiche dei sistemi di Gestione integrate*, nelle *Politiche per la gestione dei servizi*, nel *Codice etico* e nelle seguenti *Carte dei servizi*: *Carta del servizio idrico integrato*, *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani* e *Carta dei servizi cimiteriali*.

■ Strategia

La Strategia del Gruppo Veritas, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, è un documento formale che definisce gli obiettivi principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

In particolare, con riferimento al tema dell'inquinamento, il Gruppo dichiara nella *Strategia* il

proprio obiettivo e impegno nella protezione delle fonti di approvvigionamento idrico mediante la prevenzione dall'inquinamento; il completamento e l'efficientamento delle reti fognarie del bacino e il potenziamento e l'adeguamento delle tecnologie di depurazione delle acque reflue finalizzati sia al rispetto delle normative per la protezione della laguna di Venezia e delle norme locali e nazionali, sia al miglioramento delle prestazioni industriali complessive.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2 e al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Su questo fronte, il Gruppo Veritas si adopera al fine di prevenire l'inquinamento, assicurando il monitoraggio e la gestione responsabile delle emissioni in aria e acqua, laddove presenti, nel pieno rispetto delle normative ambientali.

■ *Politiche dei sistemi di Gestione integrate*

Tutte le aziende del Gruppo Veritas, in applicazione dei sistemi di gestione in linea con le norme Uni, hanno definito politiche integrate per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che sono affisse nelle sedi aziendali e pubblicate nei siti internet delle società. Tali politiche sono approvate dalla direzione generale. Le politiche richiamano la strategia di Gruppo che richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano, così come la salute e sicurezza delle persone delle aziende.

■ *Politiche per la gestione dei servizi*

Le politiche per la gestione dei servizi ambientali, del servizio idrico integrato e dei servizi cimiteriali, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, sono dei documenti che definiscono i principi e le linee guida generali per una gestione efficace, efficiente, sostenibile e sicura dei servizi offerti dal Gruppo.

Con riferimento al tema inquinamento, tutte le politiche assicurano la tutela e la protezione delle risorse naturali; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative nonché la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione internazionali; e una gestione responsabile delle risorse naturali utilizzate attraverso l'adozione di soluzioni volte a proteggere l'ambiente, prevenire e ridurre l'impatto ambientale delle attività a vantaggio delle generazioni presenti e future.

■ *Carta del servizio idrico integrato*

La *Carta del servizio idrico integrato*, approvata dall'Assemblea d'ambito del Consiglio di bacino laguna di Venezia, costituisce elemento integrante e qualificante della *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*, per il cui dettaglio si rinvia al capitolo ESRS E3, paragrafo E3-1. La *Carta* si applica ai servizi idrici e fognari erogati nei comuni del Consiglio di bacino laguna di Venezia e coinvolge, oltre ai cittadini utenti, l'Autorità competente e le associazioni dei consumatori e di categoria. La *Carta del servizio idrico integrato* è disponibile nei siti internet intranet della società e nel sito internet del Consiglio di bacino laguna di Venezia. La *Carta* è redatta nel rispetto delle norme regionali e nazionali applicabili e in attuazione alle direttive impartite dal dpcm del 27 gennaio 1994 "Principi sulla erogazione dei servizi pubblici", dal dpcm del 29 aprile 1999 "Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato"

e della delibera 655/2015 Arera “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”.

Nella *Carta*, che si applica a tutti i servizi offerti nell’ambito servizio idrico, compreso quello della depurazione, viene ribadito l’impegno nella tutela dell’ambiente, con particolare attenzione alla riduzione al minimo degli impatti derivanti da tutte le attività svolte attraverso l’adozione di ogni misura utile a promuovere il recupero delle risorse e a prevenire qualsiasi forma di dispersione in aria, acqua o suolo che possa compromettere la salute umana o l’equilibrio ambientale. All’interno della *Carta* si ribadisce inoltre che anche le ditte che svolgono attività per conto di Veritas hanno l’obbligo di sottostare ai medesimi standard di qualità adottando prassi operative nel rispetto dell’ambiente.

■ *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*

La *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*, approvata dal Consiglio di bacino Venezia ambiente e pubblicata nei siti internet e intranet della società e nel sito internet del Consiglio di bacino Venezia ambiente, è il documento attraverso il quale Veritas, in qualità di gestore affidatario del servizio di igiene urbana, indica gli obblighi e i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione e comunicazione tra utenti e gestore. La *Carta*, condivisa con le associazioni dei consumatori, si applica ai Comuni destinatari del servizio e riguarda i servizi di raccolta e trasporto rifiuti, spazzamento e lavaggio strade e del servizio di gestione delle tariffe e rapporto con gli utenti. La *Carta* è redatta nel rispetto delle norme regionali e nazionali applicabili e in attuazione dei principi sanciti nella direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 gennaio 1994 “Principi sulla erogazione dei servizi pubblici”, della delibera 15/2022 di Arera “Regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani” che ha approvato il *Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (Tqrif), e a seguito del decreto legislativo 222/2024.

Con riferimento al tema inquinamento, si sottolinea che all’interno della *Carta* è ribadito l’impegno nella tutela dell’ambiente e, in particolare, la volontà a garantire l’efficienza dei mezzi e degli impianti utilizzati nonché il costante controllo delle emissioni e dispersioni sul suolo, nell’aria e nell’acqua.

■ *Carta dei servizi cimiteriali*

La *Carta dei servizi cimiteriali*, approvata dal Comune di Venezia e pubblicata nei siti internet e intranet della società e nel sito del Comune di Venezia e è una dichiarazione sugli standard di servizio che vengono offerti al cittadino utente. Il perimetro di applicabilità della *Carta dei servizi* riguarda le operazioni cimiteriali relative alla gestione del ciclo della salma (esclusi i servizi di cremazione presso il cimitero di San Michele in Isola a Venezia centro storico), la pulizia e manutenzione dei plessi cimiteriali di competenza di Veritas spa, e i servizi di illuminazione votiva. La *Carta* si rivolge principalmente ai cittadini utenti di questi servizi, ma include anche l’Autorità competente e le associazioni dei consumatori e di categoria, coinvolte nell’aggiornamento periodico e nella comunicazione delle revisioni.

La presente *Carta* è redatta nel rispetto delle norme regionali e nazionali applicabili e in attuazione alle direttive impartite dal dpcm del 27 gennaio 1994 “Principi sulla erogazione dei servizi pubblici”, dal dpcm del 29 aprile 1999 “Schema generale di riferimento per la predisposizione della carta del servizio idrico integrato” e della delibera 655/2015 Arera “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono”.

Con tale *Carta* Veritas spa, in qualità di gestore del servizio, si impegna a rispettare l’ambiente minimizzando gli impatti di tutte le attività svolte assumendo ogni iniziativa atta a favorire il recupero di risorse e a prevenire dispersioni in aria, acqua o suolo che possano danneggiare la salute e l’ambiente. Inoltre, si evidenzia che le ditte che svolgono attività per conto di Veritas

hanno l'obbligo di sottostare ai medesimi standard di qualità adottando prassi operative nel rispetto dell'ambiente.

■ Codice etico

Il *Codice etico* del Gruppo, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo G1-1, paragrafo *Codice etico*, stabilisce le linee guida generali in tema di rapporti con l'ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità. In esso è formalizzato l'impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dell'ambiente, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare, il Gruppo dichiara il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

Azioni e risorse connesse all'inquinamento [E2-2]

Al fine di conseguire gli obiettivi strategici legati al tema inquinamento, oltre che per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi e i rischi e valorizzare le opportunità, il Gruppo Veritas ha adottato una serie di azioni dettagliate di seguito.

Nella gestione delle acque di scarico, tra i più importanti aspetti di cui tener conto dal punto di vista ambientale, è la presenza, all'interno dei reflui, di sostanze inquinanti ed eventuali microrganismi patogeni. Il rendimento degli impianti di depurazione, pari alle percentuali di abbattimento dei diversi inquinanti, viene espresso come rapporto percentuale tra il carico inquinante presente allo scarico rispetto a quello presente nei reflui in ingresso.

Per ogni depuratore sono analizzati i carichi inquinanti ricevuti dalla fognatura e contenuti nei rifiuti in ingresso e i relativi carichi rilevati nel refluo depurato che viene scaricato in corpo idrico superficiale, tutte queste informazioni sono rese ai cittadini e agli azionisti nel documento della tracciabilità della risorsa idrica che viene pubblicato nei siti Internet e intranet della società. Si sottolinea che i rendimenti di abbattimento dei principali macro-inquinanti sono sensibilmente aumentati nell'arco dell'ultimo decennio grazie a importanti migliorie impiantistiche e gestionali.

Le iniziative attivate rispondono agli obiettivi strategici del Gruppo e si sviluppano coerentemente con i relativi orizzonti temporali; sono raggruppate in particolare secondo la tematica dell'abbattimento delle emissioni in acqua e in atmosfera e alla prevenzione dell'inquinamento del suolo si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi.

Le azioni avviate sono riferite a realizzazioni di adeguamenti tecnologici per la riduzione del rischio idraulico del territorio e alla salvaguardia dell'ambiente lagunare e per l'incremento della capacità dei trattamenti di depurazione e riduzione dei carichi inquinanti.

L'importo degli investimenti è pari a 16 milioni di euro nel 2025.

Obiettivi connessi all'inquinamento [E2-3]

Gli obiettivi del Gruppo Veritas connessi al tema inquinamento sono definiti all'interno del *Piano industriale e di adattamento 2026-2030* e sono stati fissati al fine di affrontare gli **impatti**, i **rischi** e le **opportunità** rilevanti legati al tema. Gli obiettivi sotto riportati sono riferiti a miglioramento delle *performances* relative alla normazione Arera.

Abbattimento delle emissioni degli scarichi idrici e in aria

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Interventi di eliminazione sfiori laguna del Lusenzo (Chioggia)					
Servizio idrico integrato	Nel 2023 il progetto di realizzazione di una nuova vasca di pioggia ha raggiunto il 35%	2027*	Enti Cittadini	% realizzazione opera sul pianificato	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Progetto generale adeguamenti fognari e impianti di depurazione					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione di condotta ha raggiunto il 10%	2025	Enti Cittadini	% realizzazione opera sul pianificato	Il progetto è stato concluso nel 2025
PIF progetto integrato Fusina trattamenti primari					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di rinnovo e realizzazione nuova sezione ha raggiunto il 25%	2028	Enti Cittadini	% realizzazione opera sul pianificato	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
BAT impianto Eco+Eco valorizza termo					
Eco+Eco	Nel 2023, il progetto di rinnovo ha raggiunto il 43%	2029**	Enti Cittadini Generazioni future	% realizzazione opera sul pianificato	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Servizio di monitoraggio in continuo del sistema fognario per il controllo delle acque parassite					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di installazione ha raggiunto il 33%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% realizzazione opera sul pianificato	Il progetto è stato concluso nel 2025
Nuove fognature Villaggio San Marco					
Veritas	Nel 2023, il progetto di realizzazione di un nuovo sistema fognario ha raggiunto il 35%	2027	Enti Cittadini Utenti Azionisti Generazioni future	% realizzazione opera sul pianificato	Attuazione lavori in linea con la pianificazione

*L'anno di raggiungimento è slittato dal 2025 al 2027 per un ampliamento dei lavori.

** Il progetto si colloca in un più ampio investimento di ristrutturazione di tutto il polo tecnologico.

*** Per il progetto si è verificato uno slittamento dei tempi.

Inquinamento di aria, acqua e suolo [E2-4]

Il Gruppo Veritas adotta metodologie consolidate per il monitoraggio delle emissioni, nel pieno rispetto delle normative e autorizzazioni ambientali vigenti oltre che dei sistemi di gestione. Ogni attività potenzialmente inquinante è soggetta a specifiche procedure autorizzative che stabiliscono parametri e limiti emissivi a tutela dell'ambiente e della salute pubblica. I piani di monitoraggio ambientale, predisposti in conformità alle autorizzazioni, comprendono infatti misurazioni periodiche dei parametri indicati ai fini della corretta rilevazione delle emissioni degli impianti.

Nel contesto delle proprie attività operative, il Gruppo Veritas genera emissioni in atmosfera principalmente riconducibili agli impianti di termovalorizzazione del rifiuto urbano indifferenziato (Eco+Eco *valorizza*) e di cremazione (impianti di Marghera, Spinea e Conegliano). Tali emissioni sono costantemente monitorate attraverso sistemi e protocolli specifici, in linea con le normative ambientali vigenti, al fine di assicurare il contenimento degli impatti e il rispetto dei limiti autorizzativi previsti.

Per quanto riguarda le emissioni in acqua, rilevanti per il Gruppo Veritas, queste sono riconducibili principalmente all'attività di trattamento e depurazione dei reflui nell'ambito del servizio idrico integrato, tutti gli impianti, infatti, recapitano i reflui, preventivamente trattati, nella fognatura urbana e di conseguenza ai depuratori. I reflui trattati provengono dalle fognature urbane, a esclusione del depuratore Sg31 che collette i reflui della fognatura industriale dell'area di Porto Marghera. Una volta sottoposti ai processi depurativi, i reflui vengono restituiti all'ambiente secondo i parametri di qualità fissati dalla normativa. Il Gruppo gestisce 34 impianti di depurazione, di cui 6 vasche Imhoff, all'interno del perimetro del servizio idrico integrato, un impianto di depurazione di reflui industriali (Sg31), un impianto di trattamento di rifiuti liquidi speciali (pericolosi e non) (Depuracque) e 36 impianti di depurazione nel centro storico di Venezia per conto del Comune.

Il flusso in uscita principale dal sistema di depurazione del servizio idrico integrato è costituito senza dubbio dall'acqua depurata e disinfettata, compatibile con i corpi ricettori sui quali scaricano i depuratori. È importante evidenziare che il trattamento delle acque reflue rappresenta

una funzione ambientale essenziale: sebbene gli scarichi in uscita dai depuratori contengano residui inquinanti, essi sono il risultato della rimozione e del contenimento di concentrazioni ben più elevate presenti nei reflui in ingresso. Il processo di depurazione consente infatti di separare e abbattere la maggior parte delle sostanze contaminanti, contribuendo concretamente alla tutela degli ecosistemi acquatici. La percentuale di abbattimento dei depuratori è mediamente pari al 90% per i principali inquinanti (cod, bod, sst, azoto totale, fosforo totale).

Le autorizzazioni allo scarico definiscono i limiti specifici per ciascun impianto, con prescrizioni più stringenti nelle aree classificate come sensibili, in linea con la normativa nazionale e comunitaria. Tutti gli impianti gestiti dal Gruppo operano nel rispetto di tali limiti, garantendo un presidio ambientale continuo ed efficace.

Annualmente, per tali impianti, indipendentemente dalla loro capacità e a parte le vasche Imhoff, viene elaborato un piano analitico di controllo dei reflui in ingresso e in uscita, che definisce le frequenze delle analisi in autocontrollo, coerentemente con quanto stabilito dalla normativa di riferimento e concordato con gli enti di controllo. Gli impianti tenuti alla dichiarazione E-prtr sono 9, di questi 6 impianti scaricano direttamente in acqua e 3 impianti scaricano in fognatura e quindi confluiscono ad altro impianto di depurazione, senza scarico diretto in acqua. Tra questi ultimi, l'impianto di Depuracque scarica, dopo il trattamento, in fognatura e confluisce nell'impianto di Fusina che, insieme a Sg31, consegna i reflui, per un addizionale affinamento, all'impianto Pif progetto integrato Fusina, di proprietà di Sifa e in gestione a Veritas che scarica a mare).

La mappatura e l'analisi dei dati raccolti dagli impianti del Gruppo, in ottemperanza al regolamento (CE) 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, E-prtr – Allegato II), permette di identificare e monitorare le sostanze rilevanti per le emissioni. Si segnala che non vi sono superamenti delle soglie previste dall'Allegato II con riferimento alle emissioni al suolo e in aria. Con riferimento alle emissioni in acqua, i valori degli inquinanti riportati nelle dichiarazioni E-prtr dei sei impianti che scaricano in acqua sono riportati nelle tabelle a seguire.

Depuratori, emissioni in acqua: valori delle dichiarazioni E-prtr – dati 2024

inquinante	Caorie	Cavallino Treporti	Jesolo	Campalto	Chioggia
Azoto totale (t/a)			59,727	125,393	52,502
Fosforo (kg/a)				9878,845	
Arsenico (As) e composti (kg/a)	7,607	10,22	15,808	41,919	34,107
Rame (Cu) e composti (kg/a)				103,271	
Nichel (Ni) e composti (kg/a)			22,745	59,491	20,676*
Zinco (Zn) e composti (kg/a)	331,897	172,2	327,525	465,25	761,21
Diclorometano (DCM) (kg/a)			22,745	45,763	20,676*
Esaclorobutadiene (HCBd) (kg/a)	1,811*	1,479*	4,549*	9,153*	4,135*
Tetraclorometano (TCM) (kg/a)	1,811*	1,479*	4,549	9,153*	4,135*
Triclorobenzeni (TCB) (kg/a)	1,811*	1,479*	4,549	9,153*	4,135*
Antracene (kg/a)	18,112*	14,788*	45,49*	91,525*	41,352*
Nonilfenolo e Nonilfenolo etossilato (NP/NPE) (kg/a)				1,382	
Naftalene (kg/a)	18,112*	14,788*	45,49*	91,525*	41,352*
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (kg/a)			45,49*	91,525*	
Cloruri (t/a)	3572,797	2856,94	3581,369	4855,83	61692,35
Fluorantene (kg/a)	18,112*	14,788*	45,49*	91,525*	41,352*
Benzo (g, h, i) perilene (kg/a)	18,112*	14,788*	45,49*	91,525*	41,352*

Depuratori, emissioni in acqua: valori delle dichiarazioni E-prtr – dati 2025

inquinante	Caorie	Cavallino Treporti	Jesolo	Campalto	Chioggia
Azoto totale (t/a)	–	–	58,32	122,755	52,83
Fosforo (kg/a)	–	–	–	10.202,02	–
Arsenico (As) e composti (kg/a)	7,84	15,76	16,1	40,26	23,11
Rame (Cu) e composti (kg/a)				70,55	
Nichel (Ni) e composti (kg/a)			22,356*	44,539*	
Zinco (Zn) e composti (kg/a)	331,708		289,505	488,145	494
Cloroalcani (C10-13)	1,73*	1,23*	4,47*	8,91*	3,31*
Diclorometano (DCM) (kg/a)			22,353*	44,539*	16,551*
Esaclorobutadiene (HCB) (kg/a)	1,73*	1,23*	4,47*	8,91*	3,31*
Tetraclorometano (TCM) (kg/a)	1,73*	1,23*		8,91*	
Triclorobenzene (TCB) (kg/a)	1,73*	1,23*	4,47*	8,91*	3,31*
Difenil etero bromato (PBDE) (kg/a)		1,23*	4,47*	8,91*	3,31
Ossido di etilene (kg/a)	474,4*	339,35*	1.229,56*	2.449,63*	910,3*
Naftalene (kg/a)					
Carbonio organico totale (t/a)				52,556	
Cloruri (t/a)	4.421,225	3.089,029	3.521,67	4.728,935	69.293
Cianuri				57,9	
Esabromobifenile (kg/a)	1,73*	1,23*			3,31*

* Per i parametri con l'asterisco il superamento è dovuto all'applicazione del metodo del medium bound; i valori riscontrati sono risultati tutti sotto il limite di rilevabilità strumentale.

Progetto integrato Fusina, emissioni in acqua: valori delle dichiarazioni E-prtr

inquinante	2024	2025
Azoto totale (t/a)	302,53	235,064
Fosforo totale (kg/a)	14,001	10.601,18
Arsenico (As) e composti (kg/a)	159,786	157,23
Cromo (Cr) e composti (kg/a)	54,352	–
Rame (Cu) e composti (kg/a)	126,319	98,89
Mercurio (Hg) e composti (kg/a)	1,195*	1,05*
Nichel (Ni) e composti (kg/a)	281,827	158,22
Piombo (Pb) e composti (kg/a)		94,44
Zinco (Zn) e composti (kg/a)	1.789,1	1.300,34
Aldrin (kg/a)	23,905*	21,01*
Atrazina (kg/a)	23,905*	21,01*
Clordano (kg/a)	2,39*	21,01*
Cloroalcani (C10-13)		21,01*
DDT (kg/a)	23,905*	21,01*
Dicloroetano-1,2 (DCE) (kg/a)	23,905*	21,01*
Diclorometano (DCM) (kg/a)	119,525*	105,07*
Dieldrin (kg/a)	2,39*	2,1*
Diuron (kg/a)	23,905*	21,01*
Endosulfan (kg/a)	23,905*	21,01*
Endrin (kg/a)	2,39*	2,1*
Eptacloro (kg/a)	2,39*	2,1*
Esaclorobenzene (HCB) (kg/a)	2,39*	–
Esaclorobutadiene (HCB) (kg/a)	23,905*	21,01*
Composti organici alogenati (kg/a)	1.611,195	–
Lindano (kg/a)	2,39*	2,1*
Pentaclorobenzene (kg/a)	2,39*	2,1*
Pentaclorofenolo (PCP) (kg/a)	1,195*	1,05*
Simazina (kg/a)	2,395*	2,1*
Tetracloroetilene (PER) (kg/a)	23,905*	21,01*
Tetraclorometano (TCM) (kg/a)	23,905*	2,1*
Triclorobenzene (TCB) (kg/a)	23,905*	21,01*
Tricloroetilene (TRI) (kg/a)	23,905*	21,01*
Triclorometano (kg/a)	26,865*	28,68

inquinante	2024	2025
Toxafene		2,1*
Vinil cloruro (kg/a)	23,905*	21,01*
Antracene (kg/a)	239,05*	–
Nonilfenolo e Nonilfenolo etossilato (NP/NPE) (kg/a)	2,893	–
Ossido di etilene		5.778,61*
Isoproturon (kg/a)	2,39*	2,1*
Naftalene (kg/a)	239,05*	–
bis(2-etilesile) ftalato (DEHP) (kg/a)	2,39*	2,1*
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) (kg/a)	239,05	–
Carbonio organico totale (kg/a)	169,725	123.977
Cloruri (t/a)	11.644,627	10.720,97
Cianuri (kg/a)	239,05*	210,13*
Fluoruri (kg/a)	19.636,229	19.332,07
Octilfenolo e octilfenolo etossilato (kg/a)	1,195*	–
Fluorantene (kg/a)	239,05*	–
Isodrin (kg/a)	2,39*	2,1*
Benzo(g, h, i)perilene (kg/a)	239,05	–

* I parametri con l'asterisco eccedono il valore soglia per applicazione del metodo del *medium bound* i valori riscontrati sono risultati tutti sotto il limite di rilevabilità strumentale.

Le analisi sono effettuate dal laboratorio Veritas e le prove sono accreditate secondo la norma Uni Cei En Iso/Iec 17025. I criteri di analisi sono definiti dalle linee guida del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Nel caso delle dichiarazioni di cui sopra si è usato il criterio *medium bound*: nel caso in cui il parametro da esprimere sia dato come una sommatoria delle concentrazioni di più sostanze, le sostanze trovate in concentrazione inferiore al limite di quantificazione (LOQ) concorrono con un valore di concentrazione pari a metà del loro LOQ nel calcolo della somma. In questo metodo, i composti non rilevati vengono trattati come se fossero presenti alla metà del LOQ, fornendo un valore di stima più conservativo rispetto all'*upper bound* (dove si ipotizza la presenza alla massima concentrazione possibile, ovvero il LOQ stesso).

Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento [E2-6]

Si segnala che nel periodo di riferimento non vi sono state spese operative e in conto capitale sostenute in quanto non si sono verificati incidenti gravi legati al tema inquinamento.

Acque e risorse marine [ESRS E3]

La gestione sostenibile delle risorse idriche rappresenta un ambito strategico per il Gruppo Veritas, che svolge servizi che comprendono il prelievo, la potabilizzazione, la distribuzione di acqua per usi civili e industriali, nonché la raccolta e la depurazione delle acque reflue domestiche e industriali.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

- ✓ Impatto positivo derivante dall'utilizzo, da parte di utenti/clienti e da parte delle aziende del Gruppo, di acqua di riuso dei depuratori per usi industriali e per usi irrigui.
- ✗ Impatto negativo legato a un consumo idrico eccessivo per scarsa attenzione alla risorsa idrica.
- ✗ Impatto negativo derivante dai consumi degli utenti, con conseguente aumento dei prelievi idrici e diminuzione della falda nel lungo periodo, aggravato dalla possibile scarsa consapevolezza sull'uso dell'acqua da parte degli utenti e dall'aumento delle temperature, particolarmente nel periodo estivo.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio generato dall'aumento dei consumi da parte degli utenti, a cui è associato un aumento del prelievo della risorsa idrica e che può determinare un aumento dei costi di prelievo e un peggioramento delle prestazioni ambientali (indicatore MO di Arera) con relative penalità.	Opportunità determinata da investimenti per l'utilizzo dell'acqua di riuso, che permetterebbe una riduzione dei prelievi e dei relativi costi, benefici reputazionali e un miglioramento degli indicatori ambientali legati alla gestione della risorsa idrica (indicatore MO di Arera) con relative premialità.

Politiche connesse alle acque e alle risorse marine [E3-1]

L'area servita dal Gruppo Veritas è caratterizzata da una notevole disponibilità di risorse idriche, costituita sia da fiumi di notevole rilevanza (come il Sile, Brenta, Piave) che da numerosi corsi d'acqua secondari. Il territorio include, grazie alla sua conformazione geologica, una preziosissima fascia di risorgiva. La maggior parte dell'acqua erogata dal sistema acquedottistico civile viene attinta dalla falda attraverso dei pozzi. Una parte minore dell'acqua arriva invece dai fiumi ed è trattata nei potabilizzatori: si tratta di un sistema efficiente che permette di affrontare i picchi di richiesta dovuti in particolare alla stagione turistica e altre criticità, come ad esempio eventuali risalite del cuneo salino.

In qualità di gestore del servizio idrico integrato, il Gruppo Veritas ha definito politiche mirate alla gestione responsabile della risorsa idrica, formalizzate nella *Strategia*, nei regolamenti e nelle procedure del Sistema di gestione, nelle *Politiche dei sistemi di gestione integrate*, nella *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*, nella *Carta del Servizio idrico integrato* nonché nel documento *Ciclo urbano dell'acqua – tracciabilità della risorsa idrica* e nel *Codice etico*.

Molti degli investimenti del gruppo sono orientati a mantenere costante la disponibilità di risorse.

■ *Strategia*

La *Strategia* del Gruppo Veritas, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, è un documento formale che definisce gli impegni principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

In particolare, con riferimento al tema dell'acqua e alla sua tutela, nella *Strategia* il Gruppo dichiara gli impegni del Gruppo, che includono il perseguimento di una crescente e assoluta protezione delle fonti di approvvigionamento idrico mediante la prevenzione dall'inquinamento e mediante trattamento/filtrazione della matrice idrica nonché di politiche di risparmio dell'acqua potabile; lo sviluppo, il potenziamento e il rinnovamento delle reti infrastrutturali di distribuzione dell'acqua; il completamento e l'efficientamento delle reti fognarie del bacino e il potenziamento e l'adeguamento delle tecnologie di depurazione delle acque reflue finalizzati sia al rispetto delle normative per la protezione della laguna di Venezia e delle norme locali e nazionali, sia al miglioramento delle prestazioni industriali complessive; il mantenimento della risposta organizzativa aziendale all'assetto idraulico del territorio, in coordinamento con gli enti territoriali. Il tutto in linea con l'intento di assicurare un servizio efficiente, sostenibile e capillare, riducendo le perdite idriche e migliorando la gestione complessiva del sistema di distribuzione.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2 e al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

Per il Gruppo Veritas, che opera nel settore dei servizi idrici integrati, l'adozione di un Sistema di gestione per la qualità e l'ambiente certificato garantisce una gestione ambientale strutturata e responsabile della risorsa idrica, lungo tutta la filiera, dalla captazione alla distribuzione, fino

alla depurazione. Tale approccio consente di monitorare e ridurre gli impatti ambientali, promuovere l'efficienza nei consumi e adottare misure preventive nei confronti di rischi ambientali e contaminazioni, in linea con gli impegni di tutela e valorizzazione delle fonti idriche.

■ *Politiche dei sistemi di Gestione integrate*

Tutte le aziende del Gruppo Veritas, in applicazione dei sistemi di gestione in linea con le norme Uni, hanno definito politiche integrate per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che sono affisse nelle sedi aziendali e pubblicate nei siti internet delle società. Tali politiche sono approvate dalla direzione generale. Le politiche richiamano la strategia di Gruppo che richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano, così come la salute e sicurezza delle persone delle aziende.

■ *Politica per la gestione del servizio idrico integrato
e documento Ciclo Urbano dell'acqua – tracciabilità della risorsa idrica*

All'interno della propria *Politica per la gestione del servizio idrico integrato*, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, si sottolinea l'importanza dei seguenti temi in relazione alla gestione della risorsa idrica: protezione della risorsa idrica, riduzione degli impatti per il suo impiego, risparmio delle risorse naturali e riuso dell'acqua depurata. In tal senso, la direzione del Servizio idrico integrato assicura, attraverso la protezione delle fonti di approvvigionamento idriche e politiche di risparmio e riuso della risorsa acqua, una gestione responsabile delle risorse naturali al fine di prevenire e ridurre l'impatto ambientale delle attività del Gruppo.

Oltre la *Politica* sopradescritta, a partire dal 2023, con aggiornamento annuale, viene elaborato dalla direzione Servizio idrico integrato con la collaborazione dell'ufficio Sostenibilità ambiente e sicurezza il documento *Ciclo urbano dell'acqua – tracciabilità della risorsa idrica* con la seguente finalità: condividere, semplificando, la conoscenza di un complesso sistema che dalle falde sotterranee o dai fiumi porta l'acqua nelle case e da quelle, depurandola, al mare o ai fiumi e ai canali. L'idea è quella di coinvolgere nella conoscenza dei punti di prelievo, dei consumi e dei processi di trattamento di questa risorsa vitale tutti i cittadini in quanto l'acqua e la sua salubrità non sono garantite per sempre, tutelarle è una responsabilità collettiva. In tempi di emergenza climatica, una maggior consapevolezza delle forme del servizio idrico, della sua stretta relazione con i limiti fisici delle risorse naturali e dei servizi ecologici che l'acqua svolge come elemento essenziale per ogni forma di vita, può fare davvero la differenza. La gestione pubblica dell'acqua, infatti, non è solo un fatto industriale o economico, essa assume sempre più anche un ruolo sociale e culturale legato ai nuovi paradigmi universali della sostenibilità e della circolarità nel prelievo sostenibile del capitale naturale. Per queste ragioni, il gestore dell'acqua deve svolgere un ruolo attivo nella disseminazione di contenuti volti a promuovere comportamenti virtuosi da parte degli utenti-cittadini, orientandoli verso un uso più razionale e consapevole del patrimonio idrico. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico e come tale ha l'obbligo di coniugare l'efficienza nella gestione, gli investimenti, i concetti e la pratica della sostenibilità con i valori del territorio, delle persone che lo abitano e della qualità della vita. Ecco il motivo per il quale occorre porre i cittadini nella condizione di cogliere l'importanza del servizio in tutta la sua complessità: per agire è necessario sapere. Anche su altri fronti vengono richiesti approfondimenti, analisi e comunicazione dei dati, basti pensare alla recente adozione, da parte della Commissione europea del *Regolamento delegato della Tassonomia UE* per gli obiettivi ambientali. Il nuovo dispositivo comunitario è un sistema di classificazione delle attività economiche volto a verificare la loro coerenza con gli obiettivi ambientali del *Green Deal* euro-

peo: mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e tutela della risorsa idrica, economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione/ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Tutte queste tematiche sono trattate nel report presentato al Consiglio d'amministrazione della capogruppo allineato agli obiettivi del *Piano industriale* del quale sono riportati gli specifici investimenti e pubblicato nel sito internet e nel sito intranet della società.

■ *Carta del servizio idrico integrato*

La *Carta del servizio idrico integrato*, per il cui dettaglio si rinvia al capitolo ESRS E2, paragrafo E2-1, costituisce elemento integrante e qualificante della sopradescritta Politica per la gestione del servizio idrico integrato. Nella *Carta* il Gruppo si impegna a rispettare diversi parametri di qualità prefissati relativi al servizio erogato, i cui indicatori sono costantemente monitorati e vengono riportati all'attenzione della Direzione generale, che ne valuta gli andamenti e li include nei propri documenti programmatici, di concerto con gli obiettivi individuati dai portatori d'interesse e sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

Nella *Carta* viene formalizzato l'impegno del Gruppo nella tutela della risorsa idrica, il cui uso non controllato potrebbe comportare l'esaurimento, e nella promozione di un uso sostenibile della stessa. In particolare, all'interno della *Carta* si assicura la cura e il monitoraggio della falda e delle sorgenti e l'impegno nella ricerca delle perdite idriche nelle reti di distribuzione. Per il Gruppo è altresì importante restituire all'ambiente un'acqua che sia il più vicino possibile a quella prelevata in termini di qualità, pertanto, si impegna a intervenire per la riparazione delle condotte fognarie e a potenziare i servizi di depurazione in termini di rinnovo tecnologico.

■ *Codice etico*

Il *Codice etico* del Gruppo, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, stabilisce le linee guida generali in tema di rapporti con l'ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità. In esso è formalizzato l'impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dell'ambiente, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare, il Gruppo dichiara il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine [E3-2]

Nel quadro degli impegni ambientali assunti in materia di gestione sostenibile della risorsa idrica, il Gruppo Veritas ha definito un piano di interventi mirato a ridurre gli impatti potenzialmente negativi legati alle proprie attività, a contenere i rischi ambientali e, al tempo stesso, a valorizzare le opportunità derivanti da un uso più efficiente e consapevole della risorsa idrica. Tali azioni e investimenti sono stati definiti tenendo conto della classificazione dell'area in cui opera il Gruppo come zona a rischio idrico generale e a stress idrico medio-alto secondo *il Water Research Institute (Aqueduct)* e mirano in particolare a mitigare gli impatti e i rischi connessi alla disponibilità e qualità della risorsa idrica nelle aree più esposte a tali criticità. Le iniziative attivate rispondono agli obiettivi strategici del Gruppo, definiti all'interno del *Piano industriale*, si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi e sono descritte a seguire.

Le azioni del gruppo, a medio termine, sono volte a ottimizzare e sviluppare i sistemi di distribuzione e adduzione da un lato e a ridurre i consumi idrici dall'altro. L'importo per gli investimenti del 2025 è stato di 25 milioni di euro.

Altre azioni in corso sono relative alla sensibilizzazione continua degli azionisti, degli utenti e delle comunità del territorio anche con area del sito internet dedicata; grazie alla formazione presso le scuole sul corretto uso dell'acqua; nonché agli amministratori di condominio per un

controllo e una capillare informazione in particolare nelle aree balneari a uso turistico delle locazioni; progetto con WWF su *plastic smart cities* relativo anche all'uso dell'acqua con produzione di brochure per i turisti.

Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine [E3-3]

Nel *Piano industriale e di adattamento 2026-2030*, il Gruppo Veritas ha individuato specifici traguardi strategici riferiti alla gestione delle risorse idriche, con l'obiettivo di rispondere in modo strutturato agli impatti ambientali connessi alle proprie attività. Tali obiettivi guidano l'azione del Gruppo nel valutare e governare i principali rischi e nel cogliere le opportunità legate a un uso sostenibile dell'acqua. L'obiettivo di ricerca perdite è l'unico obbligatorio in quanto riferito a normazione Arera.

Ottimizzazione e sviluppo di sistemi di distribuzione e adduzione

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Completamento nuova centrale acquedotto					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione Nuova Centrale del Tronchetto ha raggiunto il 43%	2027	Enti Cittadini Utenti Azionisti	% avanzamento dei lavori	Attuazione lavori in linea con la pianificazione
Completamento rinnovo reti adduzione e serbatoio con sostituzione					
Servizio idrico integrato	Nel 2023 il progetto ha raggiunto il 95% della realizzazione	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti	% avanzamento dei lavori	Il progetto è stato concluso nel 2025

Riduzione dei consumi idrici

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Monitoraggio perdite idriche con tecniche innovative e progetto pilota Moglianese					
Servizio idrico integrato	Nel 2023 il progetto ha raggiunto lo 0% della realizzazione.	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti	% riduzione delle perdite a seguito analisi dati	Il progetto è stato concluso nel 2025
Realizzazione dei collegamenti idraulici e degli organi di intercettazione e regolazione necessari alla gestione della rete idropotabile					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di realizzazione dell'intervento e installazione strumenti ha raggiunto lo 0%	2025	Enti Cittadini Utenti Azionisti	% avanzamento dei lavori	Il progetto è stato concluso nel 2025

Consumo idrico [E3-4]

Nel corso del 2025, per lo svolgimento delle proprie attività, il Gruppo ha utilizzato circa 9 milioni di metri cubi di acqua (4,8 nel 2024) approvvigionandosi da diverse fonti: il 91% è costituito prevalentemente da acque di falda o da acque superficiali, e quindi acqua potabile, il 3% proviene da canali o pozzi o laguna, ed è quindi acqua non potabile, mentre il restante 6% è costituito da acqua di riuso o di ricircolo interno, ovvero acqua già impiegata in precedenza e successivamente riutilizzata.

Con riferimento all'acqua potabile, l'89% dei prelievi di acqua potabile effettuati nel 2025 (pari a 7.386.139 metri cubi), è imputabile al servizio idrico integrato in particolare per la pulizia delle reti idriche e degli impianti di potabilizzazione. Il restante 11% (pari a 928.316 metri cubi) è stato utilizzato per le sedi aziendali (uffici, spogliatoi con docce, impianti di gestione dei rifiuti).

L'acqua non potabile prelevata, pari a 308.657 metri cubi (304.199 nel 2024) è stata utilizzata in alcuni impianti del Gruppo per operazioni specifiche; in particolare, presso la stazione di travaso di Mirano di Veritas, per il lavaggio dei mezzi e delle superfici impermeabilizzate e per l'alimentazione dell'impianto antincendio, e presso l'impianto di Eco+Eco *valorizza* e di Depuracque per le lavorazioni industriali.

Inoltre, il Gruppo ha fatto ricorso anche a 518.751 metri cubi di acqua di riuso o di ricircolo interno, di cui 513.610 metri cubi provengono dall'impianto di depurazione di Fusina di Veritas dove sono stati riutilizzati all'interno dello stesso impianto o presso la società controllata Rive

e 5.141 è acqua da recupero da processo di osmosi inversa dell'impianto Eco+Eco *valorizza*.

Nella tabella a seguire sono riportati tutti i volumi approvvigionati, misurati da letture dei contatori.

Approvvigionamento risorse idriche (in m³)

	2024	2025
Approvvigionamento risorse idriche	4.844.211	9.141.863
di cui prelievi di acqua potabile	4.037.766	8.314.455
di cui prelievi di acqua non potabile	304.199	308.657
di cui acqua di riuso o ricircolo	502.246	518.751

Prelievi idrici (in m³)

	2024	2025
Prelievi idrici	4.341.965	8.623.112

Non ci sono prelievi di acqua utilizzata dalle aziende del Gruppo in zone a rischio idrico né a elevato stress idrico. Secondo la classificazione del *Water Risk Atlas Aqueduct* del *World Resources Institute*, l'area in cui opera Veritas è caratterizzata da un livello di stress idrico medio-alto e da un rischio idrico generale. Tuttavia, non si registrano prelievi idrici effettuati dalle società del Gruppo in aree classificate a elevato rischio idrico o ad elevato stress idrico. Tale informativa riflette i criteri di classificazione adottati dal Gruppo, che considerano come aree a 'elevato rischio idrico' o 'elevato stress idrico' esclusivamente i siti ricadenti nelle classi di rischio più elevate previste dalla metodologia *Aqueduct*.

L'aumento dei prelievi di acqua potabile in particolare è dovuto principalmente a importanti lavori di manutenzione di alcune condotte di adduzione di diametro DN1200 che hanno comportato notevoli utilizzi di acqua per il lavaggio delle condotte per un periodo prolungato.

In termini di consumi, si specifica che l'acqua prelevata è quasi interamente restituita all'ambiente, a parte una piccola percentuale di evaporazione ritenuta non rilevante. Si segnala inoltre che il volume di acqua riciclata e riutilizzata e dell'acqua immagazzinata è pari a zero e che anche le variazioni di acqua immagazzinata sono nulle. Per quanto concerne l'intensità idrica in relazione ai consumi, essa risulta essere un numero irrisorio, poiché il Gruppo restituisce quasi interamente l'acqua all'ambiente. Invece, l'intensità idrica in riferimento ai prelievi è calcolata come il rapporto tra i prelievi e i ricavi netti, pari a 539 milioni di euro circa (526 nel 2024), e risulta pari a 0,016 (m³/mln €) (0,008 nel 2024)

Come descritto anche nel capitolo ESRS E1, paragrafo SBM 3, relativo all'analisi degli scenari sui cambiamenti climatici, in particolare in relazione agli effetti nel lungo periodo, il cambiamento climatico impatta notevolmente sulla disponibilità e la qualità della risorsa idrica. I fenomeni meteorologici estremi sono sempre più diffusi: gli eventi siccitosi sono destinati a diventare più frequenti e allo stesso tempo assistiamo a una intensificazione delle precipitazioni e a una loro accentuazione. Siccità ed eccesso di acqua sono due facce della stessa medaglia, strettamente correlate tra loro. Inoltre, le temperature sempre più elevate portano a un aumento della concentrazione di inquinanti e di fioriture algali, che provocano rischi di eutrofizzazione dei corpi idrici, rendendo ancor più arduo l'approvvigionamento della risorsa idrica.

Biodiversità [ESRS E4]

La convenzione Onu sulla diversità biologica definisce la biodiversità come la varietà e variabilità degli organismi viventi e dei sistemi ecologici in cui essi vivono, evidenziando che essa include la diversità a livello genetico, di specie e di ecosistema. Il Gruppo Veritas riconosce la biodiversità e gli ecosistemi come infrastruttura naturale essenziale per la qualità del territorio, la resilienza delle comunità servite e per la continuità dei servizi pubblici locali.

IMPATTI

- ✓ Impatto positivo dovuto all'assorbimento di CO2 grazie alla piantumazione degli alberi.
- ✓ Impatti positivi sulla popolazione arborea dovuti alla gestione del parco di Depuracque servizi e alle attività di piantumazione di Veritas e sostituzione piante presso i plessi cimiteriali e sulla popolazione delle api per attività legate all'apicoltura (discariche).

Piano di azione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale [E4-I]

Il Gruppo Veritas riconosce la biodiversità e gli ecosistemi come elementi fondamentali per la capacità di adattamento territoriale e necessari per la continuità dei servizi offerti. Nel corso del 2025 il Gruppo ha definito una strategia per la biodiversità, un documento che definisce il quadro di riferimento attraverso il quale il Gruppo integra tali aspetti nelle linee di sviluppo aziendali, nel modello operativo, nei processi di pianificazione e nella rendicontazione di sostenibilità.

Per il Gruppo, questa integrazione si traduce nella valutazione delle implicazioni sulla biodiversità nelle decisioni relative a manutenzioni, gestione delle aree verdi, trattamento dei reflui, presidio delle aree di discarica, rinaturalizzazioni, interventi sulle aree di margine e gestione dei siti con interazioni con ecosistemi acquatici e lagunari.

Il Gruppo Veritas ha redatto il *Piano d'azione per la biodiversità* per migliorare il suo modello aziendale e la sua strategia e, in ultima analisi, conseguire il loro allineamento con la visione del quadro globale post-2020 in materia di biodiversità gli obiettivi e traguardi pertinenti, la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, nel rispetto dei limiti del pianeta relativi all'integrità della biosfera e al cambiamento dei sistemi del suolo.

I rischi fisici, connessi alla perdita di biodiversità, sono legati alle autorizzazioni dei siti/attività che possono dar luogo a necessità di adeguamento con conseguente aumento dei costi. Un ulteriore rischio è legato alla reputazione aziendale.

Il Gruppo Veritas è consapevole che per dare maggior efficacia alle azioni intraprese è necessario il coinvolgimento strutturato degli *stakeholder* rilevanti, in particolare enti locali, soggetti scientifici, associazioni e comunità interessate, sia nella fase di analisi sia nella fase attuativa. Il Gruppo individua come particolarmente utili le collaborazioni con università, Museo di storia naturale, associazioni naturalistiche e soggetti del territorio per attività di censimento, monitoraggio, divulgazione e ripristino. In questa logica, la Strategia attribuisce valore anche alle azioni di formazione interna, educazione ambientale e comunicazione verso dipendenti, fornitori, soci, scuole e comunità locali, poiché la qualità della transizione ecologica dipende anche dalla capacità di diffondere consapevolezza, responsabilità condivisa e legittimazione sociale delle azioni intraprese.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [E4– SBM-3]

Il Ministero dell'ambiente, nell'ambito della *Strategia nazionale per la biodiversità*, ha definito le Ecoregioni: porzioni più o meno ampie di territorio ecologicamente omogenee all'interno delle quali specie e comunità naturali interagiscono in modo discreto con i caratteri fisici dell'am-

biente. Rappresentano quindi zone con simili potenzialità ecosistemiche e costituiscono un quadro di riferimento territoriale e geografico ottimale per l'interpretazione dei processi ecologici, dei regimi di disturbo, della distribuzione spaziale della vegetazione e delle diverse tipologie di paesaggio.

Il territorio in cui opera il Gruppo Veritas ricade nell'ecoregione 1B – provincia padana, ed è ulteriormente articolato nella sezione 1B1 – sezione padana, comprendente le sottosezioni 1B1a lagunare e 1B1b pianura centrale. Inoltre, tutti i siti prioritari insistono su un territorio caratterizzato da una grande uniformità paesaggistica.

Il territorio in esame è interessato dalla presenza di numerosi habitat tutelati, soggetti a diversi regimi di protezione ambientale.

Di seguito l'elenco dei siti della Rete Natura 2000.

tipo	codice	denominazione	ettari	provincia	comuni coinvolti
SIC ZPS	IT3240008	Bosco di Cessalto	28	Treviso	Cessalto Ceggia
ZPS	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e Santa Cristina	1299	Padova, Treviso	Morgano Quinto di Treviso
ZPS	IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio	539	Treviso, Venezia	Quarto d'Altino
ZPS	IT3240023	Grave del Piave	4688	Treviso	Ormelle
SIC	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	1490	Padova, Treviso	Morgano Quinto di Treviso
SIC	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	1955	Treviso, Venezia	Cessalto Ormelle San Stino di Livenza Torre di Mosto
SIC	IT3240030	Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrizia	4752	Treviso	Ormelle
SIC	IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio	753	Treviso, Venezia	Quarto d'Altino
SIC	IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	85	Treviso, Venezia	Meolo
SIC ZPS	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	315	Venezia	Cavallino-Treporti
SIC ZPS	IT3250006	Bosco di Lison	6	Venezia	Portogruaro
SIC ZPS	IT3250008	Ex cave di Villetta di Salzano	64	Venezia	Martellago Salzano
SIC ZPS	IT3250010	Bosco di Carpenedo	13	Venezia	Venezia
ZPS	IT3250012	Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – cave di Cinto Caomaggiore	461	Venezia	Cinto Caomaggiore Gruaro Portogruaro Teglio Veneto
SIC	IT3250013	Laguna del Mort e pinete di Eraclea	214	Venezia	Caorle Eraclea Jesolo
SIC ZPS	IT3250016	Cave di Gaggio	115	Venezia	Marcon Quarto d'Altino Venezia
SIC ZPS	IT3250017	Cave di Noale	43	Venezia	Noale
SIC ZPS	IT3250021	Ex cave di Martellago	50	Venezia	Martellago Venezia
SIC ZPS	IT3250022	Bosco Zacchi	1	Venezia	Cinto Caomaggiore Pramaggiore
SIC ZPS	IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	166	Venezia	Venezia
SIC	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	26385	Padova, Venezia	Campagna Lupia Chioggia Mira Venezia
SIC	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	20365	Venezia	Cavallino-Treporti Jesolo Musile di Piave Quarto d'Altino San Donà di Piave Venezia
SIC ZPS	IT3250032	Bosco Nordio	157	Venezia	Chioggia
SIC	IT3250033	Laguna di Caorle foce del Tagliamento	4386	Venezia	Caorle Concordia Sagittaria San Michele al Tagliamento
SIC	IT3250034	Dune residue del Bacucco	13	Venezia	Chioggia
ZPS	IT3250040	Foce del Tagliamento	280	Venezia	San Michele al Tagliamento
ZPS	IT3250041	Valle Vecchia – Zumelle – valli di Bibione	2089	Venezia	Caorle San Michele al Tagliamento
ZPS	IT3250042	Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova	2507	Venezia	Caorle Concordia Sagittaria
ZPS	IT3250043	Garzaia della tenuta Civrana	24	Venezia	Cona
SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene – canale Taglio e rogge limitrofe – cave di Cinto Caomaggiore	640	Venezia	Cinto Caomaggiore Concordia Sagittaria Fossalta di Portogruaro Gruaro Portogruaro San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto
ZPS	IT3250045	Palude le Marice – Cavarzere	46	Venezia	Cavarzere
ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	55209	Padova, Venezia	Campagna Lupia Cavallino-Treporti Chioggia Jesolo Mira Quarto d'Altino Venezia Musile di Piave San Donà di Piave
SIC ZSC	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25364	Rovigo, Venezia	Chioggia
SIC ZSC	IT3270023	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	25013	Rovigo, Venezia	Chioggia

Il Gruppo Veritas gestisce un articolato insieme di siti e impianti, i principali dei quali sono:

sedi operative e amministrative, centri di raccolta, stazioni di travaso e impianti di trattamento/recupero rifiuti, discariche (post gestione, *post mortem* e una attiva), impianti di potabilizzazione, campi pozzo e centrali di sollevamento, cimiteri e forni crematori. Tutti i siti del Gruppo sono stati georeferenziati e messi in relazione, in cartografia, con aree protette, habitat rilevanti e presenza potenziale di specie protette o minacciate.

I siti individuati come prioritari sono oggetto di monitoraggio in relazione ai potenziali effetti sulla biodiversità, considerando un raggio di influenza fino a 5 km dalle aree protette (Rete Natura 2000). I siti prioritari ricadono in un contesto territoriale caratterizzato da una biodiversità relativamente omogenea e da estese aree ecologicamente uniformi.

I siti e le attività sono successivamente stati prioritizzati in modo da concentrare gli sforzi analitici e gestionali laddove l'impronta diretta, la prossimità ad aree sensibili, la rilevanza ecologica del contesto giustificano una maggiore attenzione.

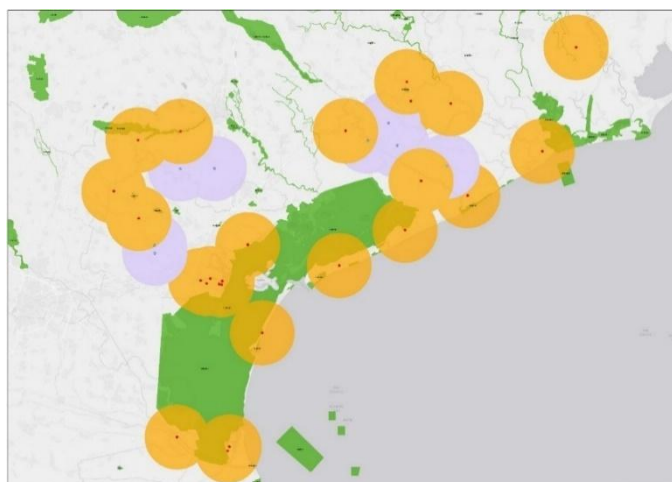
Di seguito i siti prioritari che intersecano almeno una zona protetta:

comune	indirizzo	società	tipologia	codice aree protette intersecate	descrizione area protetta	tipo
Venezia	via della Geologia, 31/1	Eco+Eco ricicla	impianto gestione rifiuti	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
Venezia	via dei Cantieri 9	Rive	impianto gestione rifiuti	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
				IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ZSC
Venezia	via dell'Elettronica 5	Metalrecycling	impianto gestione rifiuti	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
Venezia	via della Geologia 31/1	Eco+Eco valorizza	impianto gestione rifiuti	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
Venezia	via Della Chimica	Veritas	impianto di depurazione reflui industriali	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
				IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ZSC
Venezia	via Alberoni, 10	Veritas	impianto di depurazione	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	ZSC, ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
Chioggia	via Maestri del Lavoro 1	Veritas	stazione di travaso	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	ZSC, ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
				IT3250034	Dune residue del Bacucco	ZSC
Venezia	via dei Cantieri, 9	Veritas	impianto di depurazione	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
				IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ZSC
Portogruaro	via Taglio 5	Veritas-Asvo	discarica post gestione	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene – canale Taglio e rogge limitrofe – cave di Cinto Caomaggiore	ZSC
Cavallino Treporti	via Fausta, 222	Veritas	impianto di depurazione	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	ZSC, ZPS
				IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ZSC
Caorle	via Traghete 101	Veritas	impianto di depurazione	IT3250048	Tegnue di Porto Falconera	ZSC
				IT3250033	Laguna di Caorle – foce del Tagliamento	ZSC
				IT3250041	Valle Vecchia – Zumelle – valli di Bibione	ZPS
				IT3250042	Valli Zignago – Perera – Franchetti – Nova	ZPS
Quinto di Treviso	via Nogarè, 54	Veritas	impianto di depurazione	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	ZPS
				IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	ZSC
Ceggia	via 1° maggio, 554	Veritas	impianto di depurazione	IT3240008	Bosco di Cessalto	ZSC, ZPS
				IT3240029	Ambito fluviale Livenza e corso inferiore Monticano	ZSC
Morgano	via dell'Ambiente NC/2 (ex Molin Cappello Sud)	Veritas	impianto di depurazione	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	ZPS
				IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	ZSC
Chioggia	via Argine Destro Brenta	Veritas	discarica post gestione	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
Venezia	via Vice Brigadiere C. Scantamburlo	Veritas	impianto di depurazione	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ZSC
Chioggia	strada Val Da Rio	Veritas	impianto di depurazione	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
				IT3250023	Lido di Venezia: biotopi litoranei	ZSC, ZPS

comune	indirizzo	società	tipologia	codice aree protette intersecate	descrizione area protetta	tipo
				IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	ZSC
				IT3250034	Dune residue del Bacucco	ZSC
Salzano	via Roma 145, Salzano	Depuracque	impianto gestione rifiuti	IT3250017	Cave di Noale	ZSC, ZPS
				IT3250008	Ex cave di Villetta di Salzano	ZSC, ZPS
Noale		Veritas	discarica post mortem	IT3250017	Cave di Noale	ZSC, ZPS
Portogruaro	via Taglio 5	Veritas-Asvo	stazione di travaso	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene – canale Taglio e rogge limitrofe – cave di Cinto Caomaggiore	ZSC
Eraclea	via dei Pioppi 1	Veritas	impianto di depurazione	IT3250013	Laguna del Mort e pinete di Eraclea	ZSC
				IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
Jesolo	via Aleardi 46	Veritas	impianto di depurazione	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi lioranei	ZSC, ZPS
				IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ZSC
				IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
Jesolo	via Pantiera 33	Veritas	stazione di travaso	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ZSC
				IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	ZSC
Fossalta di Piave	via Cadorna 80	Veritas	impianto di depurazione	IT3240008	Bosco di Cessalto	ZSC, ZPS
Cessalto	via Pascoli 13	Veritas	impianto di depurazione	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	ZSC
				IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	ZSC
Torre di Mosto		Veritas	impianto di depurazione	IT3250046	Laguna di Venezia	ZPS
Jesolo	Via Pantiera 33	Veritas	discarica	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	ZSC

Di seguito la rappresentazione grafica dei siti prioritari e le relative buffer zone di 5km. In arancione sono indicate quelle che intersecano le aree protette della Rete Natura 2000, rappresentate in verde.

I siti prioritari individuati dal Gruppo Veritas concorrono alla generazione di impatti positivi certi e strutturali sulla biodiversità. Questi derivano dalla riduzione delle pressioni antropiche sugli ecosistemi, dal contenimento dell'inquinamento idrico e del suolo, dal recupero di materia e dal sostegno all'economia circolare, contribuendo direttamente al mantenimento delle condizioni ecologiche degli habitat naturali e alla salvaguardia delle risorse.



Non sono stati individuati impatti negativi rilevanti per quanto riguarda il degrado del suolo, la desertificazione o l'impermeabilizzazione del suolo e le operazioni non hanno effetti su specie minacciate.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi [E4 – ESRS 2 IRO-I]

Le attività del Gruppo sono prevalentemente riconducibili all'erogazione di servizi di pubblica utilità a carattere essenziale, con particolare riferimento alla gestione del servizio idrico integrato, al trattamento dei reflui industriali, alla gestione dei rifiuti urbani e al trattamento di rifiuti pericolosi.

In virtù della propria funzione il Gruppo genera impatti positivi certi e strutturali sulla biodiversità, derivanti dalla riduzione delle pressioni antropiche sugli ecosistemi, dal contenimento dell'inquinamento idrico e del suolo, nonché dal recupero di materia e dal sostegno all'econo-

mia circolare. I processi di depurazione delle acque e di gestione controllata dei rifiuti contribuiscono in modo diretto al mantenimento delle condizioni ecologiche degli habitat naturali e alla salvaguardia delle risorse naturali.

Il Gruppo riconosce tuttavia che, in relazione alla natura industriale delle proprie attività e alle interazioni operative con il contesto ambientale, possono sussistere potenziali impatti negativi sulla biodiversità ad oggi non rilevanti. Tali impatti, di carattere eventuale e non sistemico, sono oggetto di valutazione e gestione attraverso specifici presidi operativi e ambientali, orientati alla prevenzione, alla mitigazione e al monitoraggio continuo.

In tale contesto, la Strategia del Gruppo è strutturata a partire da un'analisi degli impatti sulle componenti di biodiversità e sugli ecosistemi, delle dipendenze funzionali dai servizi ecosistemici, integrando la valutazione dei rischi fisici, di transizione e sistemici connessi alla propria operatività e valorizzando le opportunità derivanti dalla tutela, dalla rigenerazione della naturale.

Per il Gruppo Veritas, i principali fattori di attenzione strategica comprendono: uso del suolo e impermeabilizzazione, gestione delle aree verdi e degli sfalci, interazioni con ecosistemi acquatici e marini, potenziali pressioni su specie e habitat, diffusione di specie invasive, gestione degli scarichi e qualità ecologica dei siti, nonché le possibili relazioni tra attività aziendali e aree protette o specie minacciate. Per contro, si possono avere situazioni di miglioramento della resilienza dei siti grazie all'integrazione di soluzioni basate sulla natura, il rafforzamento della qualità ambientale dei territori serviti, il consolidamento delle relazioni con *stakeholder* istituzionali e scientifici e una migliore capacità di rispondere alle attese informative della CSRD.

Sotto il profilo delle dipendenze, assumono rilievo la funzionalità dei corpi idrici e degli ecosistemi lagunari e costieri, la qualità del suolo, la stabilità ecologica dei siti e i servizi ecosistemici che contribuiscono alla resilienza territoriale e alla qualità dei servizi erogati.

I rischi strategici comprendono, in particolare, il rischio regolatorio e autorizzativo, il rischio reputazionale, il rischio operativo derivante dal degrado degli ecosistemi, il rischio di aumento dei costi di adeguamento e monitoraggio e il rischio di limitazioni future sulle attività in aree sensibili.

Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi [E4-2]

Il Gruppo Veritas riconosce la biodiversità e gli ecosistemi come infrastruttura naturale essenziale per la qualità del territorio, la resilienza delle comunità servite e per la continuità dei servizi pubblici locali.

Il Gruppo si impegna a offrire un contributo fattivo alla protezione e all'implementazione dei servizi ecologici intesi come quei servizi offerti dalla natura e che permettono agli ecosistemi di funzionare e alle persone di trarne vantaggio (impollinazione, formazione del suolo, regolazione del clima, ciclo dell'acqua ecc.).

■ *Strategia*

La *Strategia* del Gruppo Veritas, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, è un documento formale che definisce gli impegni principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

La strategia descrive le modalità con cui impatti, dipendenze, rischi e opportunità legati alla biodiversità, generati dalle attività del Gruppo, orientano l'evoluzione delle scelte gestionali e industriali. In questo quadro, la biodiversità è considerata non solo come ambito di tutela ambientale, ma anche come fattore rilevante per la solidità del modello di business, la qualità dei servizi offerti e la relazione con il territorio e le comunità di riferimento.

La strategia è costruita in modo da supportare la rendicontazione in materia di biodiversità, con particolare riferimento all'individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità, l'attuazione di politiche, azioni, risorse, obiettivi, metriche ed effetti finanziari attesi.

In coerenza con tale impostazione, la strategia del Gruppo Veritas è basata sui seguenti principi:

- integrazione della biodiversità nella strategia e nel modello aziendale;
- approccio di doppia materialità;
- attenzione ai siti rilevanti e alle aree sensibili;
- applicazione della gerarchia della mitigazione;
- misurabilità delle prestazioni e orizzonti temporali utilizzati;
- coinvolgimento degli *stakeholder*;
- miglioramento continuo e progressiva estensione del presidio anche agli impatti e alle dipendenze nella catena del valore.

La strategia si inserisce nel quadro della strategia UE per la biodiversità al 2030, condividendone l'obiettivo di tutela e ripristino degli ecosistemi. Coerentemente con tale impostazione, il Gruppo sta progressivamente ampliando il proprio perimetro di analisi alla catena del valore, con l'obiettivo di raccogliere le informazioni disponibili sui fornitori e sugli altri partner rilevanti, così da rafforzare in modo graduale e proporzionato la valutazione degli impatti, delle dipendenze, dei rischi e delle opportunità connessi alla biodiversità. Il Gruppo Veritas può fungere da catalizzatore lungo l'intera catena del valore, favorendo azioni di ripristino della natura. Grazie al forte legame con i Comuni soci e le società controllate, offre ai fornitori l'opportunità concreta di partecipare a progetti territoriali di rigenerazione ecologica, creando valore condiviso per ecosistemi e comunità.

La strategia si applica alle società del Gruppo, ai siti e alle attività svolte e, in misura progressiva e proporzionata, alle porzioni della catena del valore a monte e a valle rilevanti ai fini della doppia materialità. Il perimetro di azione comprende in via prioritaria i siti e le attività che presentano interazioni più significative con ecosistemi terrestri, d'acqua dolce e marini, con particolare attenzione ai siti che si trovano all'interno a zone sensibili sotto il profilo della biodiversità o prossimi ad esse.

■ *Politica per la biodiversità*

La Politica definisce i principi, gli impegni con cui il Gruppo intende prevenire, ridurre e mitigare i propri impatti negativi sulla biodiversità, promuovere azioni di rigenerazione ecologica e rafforzare la capacità di monitoraggio e rendicontazione.

La Politica ha le seguenti finalità:

- integrare la tutela della biodiversità nelle strategie di sostenibilità e nei processi decisionali del Gruppo;
- fornire un quadro metodologico per la raccolta, l'analisi, il monitoraggio e la rendicontazione dei dati relativi a biodiversità ed ecosistemi;
- orientare la definizione di azioni concrete di prevenzione, minimizzazione degli impatti negativi, ripristino, rigenerazione ambientale e valorizzazione della biodiversità;
- favorire il coinvolgimento di enti pubblici, università, associazioni, comunità locali, soci, dipendenti e altri *stakeholder* nei progetti di biodiversità;

La Politica si applica alle società del Gruppo Veritas, ai siti operativi, alle attività gestite direttamente, con priorità alle attività e ai siti che presentano maggiori pressioni, dipendenze, rischi o opportunità connesse alla biodiversità.

La Politica costituisce il quadro di indirizzo in materia di biodiversità e la sua attuazione avviene secondo i principi di gradualità e proporzionalità in coerenza con la missione delle aziende del Gruppo e del territorio.

Il Gruppo definisce obiettivi misurabili, monitora l'efficacia delle azioni e aggiorna periodicamente il *Piano di biodiversità* sulla base dei risultati conseguiti e dell'evoluzione normativa. La rendicontazione comprende evidenze su obiettivi, azioni, risultati e scostamenti, secondo una logica di miglioramento continuo.

Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi [E4-3]

La Strategia del Gruppo fa propria la seguente gerarchia di mitigazione, che costituisce il principio di riferimento per la descrizione delle azioni: prevenzione, riduzione al minimo, ripristino/riabilitazione ed eventuali ulteriori misure residuali, dando priorità alla minimizzazione degli impatti negativi e successivamente al ripristino delle componenti ecologiche alterate.

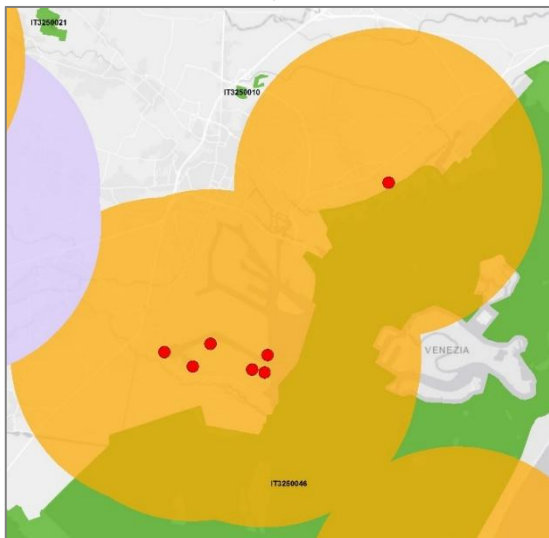
I siti prioritari individuati utilizzati dal Gruppo per lo svolgimento delle proprie attività non sono di recente costruzione. Pertanto, è da escludere l'impatto sulla biodiversità generato da nuove costruzioni (come, per esempio, la perdita di suolo e habitat).

Le azioni prioritarie possono comprendere la revisione delle pratiche di sfalcio per minimizzare gli impatti su fauna e flora, i miglioramenti di processo per ridurre consumi e pressioni ambientali, la rigenerazione di aree antropizzate, il ripristino di zone umide, la creazione di corridoi ecologici, la riforestazione con specie autoctone, le piantumazioni resilienti, la valorizzazione di prati stabili.

Il Piano prevede che le azioni finalizzate alla rigenerazione della biodiversità e alla prevenzione, riduzione o mitigazione delle minacce siano prioritariamente attuate all'interno del sito interessato. Qualora il raggiungimento dei target non risulti conseguibile a livello di sito, è previsto il ricorso ad azioni di rigenerazione off-site, purché realizzate entro un raggio massimo di 150 km e all'interno della medesima ecoregione.

In relazione al territorio in cui opera il Gruppo Veritas, in stretto contatto con il contesto della laguna di Venezia, è fisiologico che le aree protette appartenenti al sistema lagunare risultino tra quelle più frequentemente interessate dalle intersezioni con le buffer zone dei siti prioritari.

Tale circostanza, non è indicativa di un'elevata pressione sulla biosfera. La laguna di Venezia, infatti, si caratterizza per un'estensione complessiva di circa 550 km² risultando in gran parte inclusa nella Rete Natura 2000. Le aree protette maggiormente coinvolte dalle interazioni ricadono integralmente all'interno di questo sistema e comprendono tre principali siti: la laguna superiore (20.365 ha), la laguna medio-inferiore (26.385 ha) e la laguna di Venezia (55.209 ha), classificati come zone di protezione speciale (ZPS) e zone speciali di conservazione (ZSC).



Ne consegue che le intersezioni osservate sono prevalentemente riconducibili alla vasta estensione del sistema lagunare, piuttosto che a specifiche criticità localizzate imputabili ai singoli siti.

Le aree Rete Natura 2000 possono essere delimitate per salvaguardare singole specie (es. una pianta rara, habitat prioritario, uccello specifico), senza che l'intersezione multipla implichi automaticamente maggiore rischio. Ad esempio, il disturbo antropico impatta l'avifauna nel suo complesso, non una singola specie protetta. I confini delle

aree protette non sono quindi un indicatore univoco di rischio, ma vanno contestualizzati con i fattori di influenza specifici.

Il Gruppo Veritas ha deciso di approfondire l'analisi sui 6 siti concentrati nell'area ristretta di Fusina-Marghera come parte integrante della sua strategia di prioritizzazione, attuando una valutazione specifica tramite studio *biodiversity impact risk* (BIR) per monitorare i potenziali effetti sulla biodiversità. L'area oggetto dello studio comprende i seguenti siti:

Il Gruppo Veritas ha deciso di approfondire l'analisi sui 6 siti concentrati nell'area ristretta di Fusina-Marghera come parte integrante della sua strategia di prioritizzazione, attuando una valutazione specifica tramite studio *biodiversity impact risk* (BIR) per monitorare i potenziali effetti sulla biodiversità. L'area oggetto dello studio comprende i seguenti siti:

- impianti gestione rifiuti: Eco+Eco *valorizza*, Eco+Eco *ricicla*, Rive, Metalrecycling;
- depuratori: Veritas depuratore di Fusina, Veritas depuratore reflui industriali.

Tutti i depuratori localizzati lungo la gronda lagunare scaricano in mare o in acque dolci superficiali, senza alcuna interazione acquatica diretta con le aree protette della laguna Veneta. Ciò

nonostante, come azione di prevenzione e mitigazione, Veritas ha stretto una collaborazione con l'Università di Padova nello studio delle carcasse spiaggiate di mammiferi marini e tartarughe, contribuendo al recupero delle carcasse e implementando analisi specifiche dei reflui nel proprio laboratorio per identificare matrici biologiche utili a comprendere dinamiche di popolazione, cause di mortalità e azioni di miglioramento.

Il depuratore di Quinto di Treviso, che scarica nel fiume Sile (area protetta), è stato sottoposto a valutazione di impatto ambientale (Via) con esito positivo da parte della Regione Veneto, confermando la compatibilità ambientale delle sue attività.

Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi [E4-4]

Il Gruppo Veritas, nel Piano d'azione per la biodiversità, definisce gli obiettivi (misurabili, orientati ai risultati, limitati nel tempo e corredati da valore base, orizzonte temporale, ambito geografico, metodologie, ipotesi e indicatori utilizzati per monitorare i progressi) e le azioni che hanno un impatto diretto e specifico sulla biodiversità.

Altre azioni, relative ad altri temi ambientali (come, per esempio, il cambiamento climatico o l'economia circolare) e che influiscono positivamente sulla biodiversità, sono elencate nella rendicontazione di sostenibilità, nel catalogo degli interventi (piano industriale) o nella valutazione del rischio climatico.

Gli obiettivi sono la mitigazione degli impatti negativi e il ripristino della biodiversità. Per perseguire tali obiettivi vengono definite alcune azioni, secondo un piano degli interventi rivisto periodicamente (in genere ogni due anni).

L'efficacia delle azioni è monitorata attraverso una serie di indicatori, specifici per le singole azioni.

Il paniere di indicatori include, ove rilevante, superficie di habitat preservata o ripristinata, numero di specie minacciate o protette rilevate nei siti prioritari, presenza e gestione di specie invasive, indice di biodiversità nelle aree di attività, avanzamento delle piantumazioni e recupero della vegetazione, numero di siti monitorati, estensione delle aree interessate da pratiche di gestione ecologicamente migliorative e indicatori relativi alla connettività ecologica o alla qualità degli habitat nei siti oggetto di intervento.

Nella tabella che segue si riporta il set di obiettivi/azioni/indicatori/monitoraggio:

azienda e azione	impatti positivi	coinvolgimento stakeholder	stato di avanzamento	indicatori
Ripristino				
Veritas: piantumazione alberi comune di Spinea	Rigenerazione ambientale; aumento della biodiversità; co-benefici sociali.	Socio: Comune di Spinea Generazioni future: scuola	Piante messe a dimora (aprile 2026). Attività con le scuole programmata.	Piantati 16 alberi Superficie 0,18 ha
Veritas: fascia boscata lungo il confine della discarica attiva di Jesolo	Rigenerazione ambientale; aumento della biodiversità;	Comunità locale	Concluso 2020	Piantati 5146 alberi e arbusti. Superficie 4,7 ha
Veritas: prato stabile su discarica Ca' Perale.	Rigenerazione ambientale; aumento della biodiversità.	Dipendenti: video formazione Comunità locale: incontro Mestre mia e video su YouTube Enti: Università di Padova Associazioni: Apat	Dal 2023. Concluso e attività di monitoraggio	Piantate 38.000 specie entomofile Superficie 8 ha
Gruppo: fitodepurazione Marghera con realizzazione di aree umide.	Ripristino ambientale; aumento della biodiversità; co-benefici sociali.	Comunità locale	Campagna di censimenti flora faunistici BIR	Superficie 137 ha
Gruppo: estendere buona pratica ripristino prato stabile su altri siti come a Sant'Andrea, discariche, depuratori, campi pozzo ecc. (senza il posizionamento di arnie per le Apis mellifera)	Rigenerazione ambientale; aumento della biodiversità.	Dipendenti Università	Da programmare	
Gruppo: piantumazione di aree boschive e siepi come corridoi ecologici in continuità col territorio.	Rigenerazione ambientale; aumento della biodiversità.	Soci Comunità locali	Da programmare	
Monitoraggio				
Eco+Eco: BIR zona Fusina			Ad aprile 2026 partita la seconda fase.	
Gruppo: mappatura del patrimonio aziendale dal punto di vista delle aree che possono ospitare interventi per lo sviluppo della biodiversità.			Da programmare	
Gruppo: monitoraggi sulla biodiversità c/o le sedi aziendali			Da programmare	
Depuracque: laghetti ex cava Sant'Elena, ripristino ambientale a fini educativi	Rigenerazione ambientale; aumento della biodiversità. Co-benefici	Comunità locali Associazioni	Dal 2027	Superficie 5 ha
Mitigazione				
Gruppo: ridurre gli sfalci nelle sedi aziendali.	Minimizzazione dell'impatto su biodiversità.	Dipendenti		Superficie soggetta a minor sfalci 87 ha
Veritas: lotta specie vegetali infestanti: diserbo biologico senza uso di sostanze tossiche	Lotta specie invasive; riduzione dell'impatto ambientale; conservazione del suolo.		In corso	
Veritas: programma delle potature degli alberi dei cimiteri della terra ferma nel rispetto degli scoiattoli e dell'avifauna.	Minimizzazione dell'impronta su biodiversità; valorizzazione delle specie autoctone.	Dipendenti Comunità locale	In corso le attività di potatura selettiva con attenzione alle nidificazioni. Da programmare il coinvolgimento degli stakeholder	
Veritas: valorizzare i cimiteri come core area (studio della biodiversità presente)	Valorizzazione delle specie autoctone.	Comunità locale con pubblicazione dei dati. socio: comune di Venezia (allargabile ad altri comuni)	Dal 2027	
Veritas: cimiteri, messa dimora di specie vegetali resilienti	Aumento della biodiversità; aumento resilienza rispetto ai cambiamenti climatici;	Comunità locale Dipendenti Soci	Dal 2019 iniziato l'inserimento di nuove essenze quali il Pyrus calleryana presso alcuni cimiteri (Mestre Venezia) ed aiuole con molte essenze floreali, utili e a supporto degli insetti pronubi.	
Veritas: modifica del sistema di raccolta rifiuti a Venezia.	Lotta a specie invasive.	Comunità locale socio Comune di Venezia	Dal 2016 Concluso 2018	
Veritas: raccolta manuale rifiuti sul litorale veneziano in particolare su aree protette (Alberoni e Pellestrina)	Minimizzazione dell'impronta su biodiversità; co-benefici.		In continuo	Superficie 17.760 m di cui 4150 m su aree protette
Veritas: raccolta carcasse tartarughe e delfini sul litorale e consegna all'Università di Padova	Supporto a studio scientifico per lo studio delle dinamiche di popolazione cause di morte.	Dipendenti; evento di marzo e video. Soci: Comuni litoranei evento di marzo. Enti: Università di Padova	Dal 2023	
Veritas: ripristino cantiere lagunare della condotta idraulica nel rispetto del periodo di nidificazione degli uccelli.	Creazione di habitat temporanei utili alla nidificazione di uccelli protetti.		In corso	
Veritas: ampliamento set dei parametri di analisi degli scarichi dei depuratori per ricercare eventuale presenza di contaminanti nocivi a delfini e tartarughe	Supporto a studio scientifico per lo studio delle dinamiche di popolazione cause di morte.	Dipendenti. Soci: Comuni litoranei evento di marzo. Enti: Università di Padova	Da programmare	
Veritas: studio biodiversità sotto fotovoltaico se posizionato a terra (depuratori e discarica)			Da valutare	
Mitigazione / Monitoraggio				
Depuracque: Bosco Depuracque	Valorizzazione delle specie autoctone; co-benefici; lotta a specie invasive.	Comunità locale	Lotta a specie invasive <i>Ailanthus altissima</i> iniziato nel marzo 2026. Gestione FSC	Superficie 5,5 ha. Piante 770 alberi e arbusti. Specie invasiva estirpata 700 kg
Coinvolgimento				
Veritas: supporto di attività di raccolta manuale dei rifiuti sui litorali svolte da cittadini/associazioni/aziende	Minimizzazione dell'impronta su biodiversità; co-benefici.	Comunità locale	In continuo	
Gruppo: attivazione collaborazioni con Museo di storia naturale di Venezia, faunisti veneti, università ecc. per monitoraggi biodiversità		Dipendenti Associazioni Enti: università	Da valutare	

Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5]

I servizi ambientali riguardano in maniera integrata la gestione dei rifiuti urbani e speciali (raccolta, trasporto, trattamento e valorizzazione) e le attività di raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti urbani rappresentano alcune delle operazioni più rilevanti tra quelle svolte dal Gruppo Veritas.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS-2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI



Impatto positivo legato alle attività di raccolta, selezione, trattamento e recupero dei rifiuti, nonché alla produzione di materia prima seconda, alla trasparenza di tali operazioni garantita dalla tracciabilità dei rifiuti.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio di superamento dei limiti autorizzativi derivante dalla produzione oscillante di rifiuti (oltre alla normale variabilità), determinata dalla forte pressione turistica in alcuni periodi dell'anno e che comporta difficoltà organizzative e possibili reclami da parte degli utenti e clienti e dei cittadini.	Opportunità legate alle attività di raccolta, trasporto, selezione, trattamento e tracciabilità dei rifiuti, che comportano la possibilità di ottimizzare sinergie, incrementare le percentuali di recupero oltre che la produzione di materia prima seconda e migliorare la reputazione aziendale.
Rischio legato alle operazioni di trattamento dei fanghi di depurazione, che comporta un peggioramento degli indicatori ambientali (indicatore M5 di Arera), con relative penalità.	Opportunità di recupero energetico dei rifiuti non differenziati grazie all'aggiornamento del polo energetico di Eco+Eco valorizza (linea 2).

Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-I]

Il Gruppo Veritas, in qualità di gestore del servizio igienico ambientale, ha definito specifiche politiche per la gestione responsabile dei rifiuti, formalizzate nella *Strategia*, nei regolamenti e nelle procedure del Sistema di gestione, nelle *Politiche dei sistemi di gestione integrate*, nella *Politica per la gestione dei servizi ambientali*, nella *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani* nonché nei *Documenti della tracciabilità delle filiere dei rifiuti urbani* e nel *Codice etico*.

■ *Strategia*

La Strategia del Gruppo Veritas, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2, è un documento formale che definisce gli impegni principali a lungo termine del Gruppo e le strategie per raggiungerli.

In particolare, nella *Strategia*, gli impegni del Gruppo includono uno smaltimento efficiente dei rifiuti in conformità alle indicazioni normative e con le migliori soluzioni tecnologiche disponibili, privilegiando eventuali necessarie integrazioni industriali o impiantistiche e l'autosufficienza del bacino/territorio servito anche nell'ottica della circolarità.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2 e al capitolo G1, paragrafo G1-1.

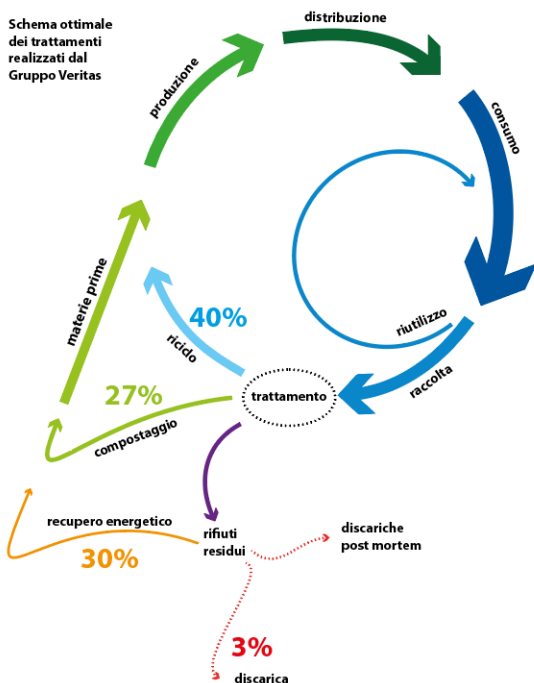
Su questo fronte, il Gruppo Veritas adotta un approccio strutturato alla gestione del servizio ambientale, assicurando il presidio operativo dei processi di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti secondo criteri di efficienza, tracciabilità e sostenibilità, nel rispetto dei requisiti ambientali e degli standard previsti dai sistemi di gestione certificati.

■ *Politica dei sistemi di gestione integrate*

Tutte le aziende del Gruppo Veritas, in applicazione dei sistemi di gestione in linea con le norme Uni, hanno definito politiche integrate per la qualità, l'ambiente e la sicurezza che sono affisse nelle sedi aziendali e pubblicate nei siti internet delle società. Tali politiche sono approvate dalla direzione generale. Le politiche richiamano le strategie di Gruppo che richiede la definizione e l'applicazione di un percorso culturale, organizzativo, progettuale e tecnologico nel quale i temi della tutela dell'ambiente, del contenimento dell'uso di risorse primarie, del risparmio energetico, dell'efficienza energetica e dello sfruttamento delle energie rinnovabili siano, insieme alla sostenibilità economico finanziaria delle iniziative, sempre in primo piano, così come la salute e sicurezza delle persone delle aziende.

■ *Politica per la gestione dei servizi ambientali e Documenti della tracciabilità delle filiere dei rifiuti urbani*

La direzione dei Servizi ambientali del Gruppo Veritas adotta la *Politica per la gestione dei servizi ambientali*, una politica gestionale orientata allo sviluppo sostenibile per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS E1, paragrafo E1-2.



A garanzia delle proprie prestazioni, la direzione dei Servizi ambientali attraverso la politica assicura l'ottimizzazione dei flussi nel trasporto dei rifiuti, perfezionando la logistica di raccolta e trasporto degli stessi; l'incremento di efficienza attraverso l'innovazione e la tecnologia per conseguire gli obiettivi di risparmio e di ottimizzazione delle prestazioni sperimentando nuove soluzioni; il rispetto delle prescrizioni normative e autorizzative nonché la rispondenza delle attività svolte ai sistemi di gestione; e una gestione responsabile delle risorse naturali utilizzate attraverso l'adozione di soluzioni volte a proteggere l'ambiente, prevenire e ridurre l'impatto ambientale delle attività.

Allo scopo di dimostrare una gestione trasparente dei rifiuti, il Gruppo Veritas ha ideato tre strumenti in grado di fotografare la situazione attuale delle aziende che trattano i rifiuti e rispondere agli obiettivi europei in tema di economia circolare: il *Quadro dei*

trattamenti, che permette di definire quanto effettivamente viene avviato a recupero e quanto a smaltimento, la *Tracciabilità dei flussi di filiera del recupero dei rifiuti urbani*, che permette di definire l'effettivo recupero dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata e la *Qualità delle raccolte differenziate*, che permette di misurare la qualità delle diverse frazioni di rifiuti raccolti e valutare gli errori di conferimento da parte degli utenti.

Gli obiettivi di tali documenti sono:

- garantire la tracciabilità e la certezza dei flussi di materia ed energia inerenti i materiali provenienti dalla raccolta differenziata;
- garantire il controllo della gestione delle varie fasi/attività della filiera e misurare l'efficacia dei trattamenti;
- fornire una metodologia per valutare la posizione del gruppo rispetto agli obiettivi di riciclaggio delle direttive europee (pacchetto economia circolare);
- fornire un complesso di disposizioni che regolano il processo di attestazione della filiera, in mancanza di una norma tecnica specifica;
- rendere trasparente il processo che parte dall'impegno quotidiano dei cittadini e termina con il riciclo di materia.

Il Gruppo Veritas, infatti, da circa un decennio, traccia e monitora le filiere di recupero delle principali frazioni di rifiuti urbani, arrivando a certificare nel 2025 il 95% del totale dei rifiuti raccolti nei 45 comuni serviti. Attraverso la tracciabilità di tutte le principali filiere di trattamento delle frazioni urbane raccolte, il Gruppo Veritas rendiconta annualmente a tutti gli *stakeholder* le proprie *performance* in termini di effettivo riciclo e recupero dei rifiuti gestiti, fornendo dati oggettivi e certificati. L'analisi riguarda tutte le fasi della filiera, dal momento in cui i cittadini e le attività commerciali conferiscono i rifiuti urbani e simili al sistema di raccolta, passando per le attività di raccolta e stoccaggio e per gli impianti di recupero dei rifiuti stessi fino alla fase di produzione delle materie prime seconde. È stato inoltre creato uno strumento che definisce le regole di ogni filiera, un disciplinare che permette di monitorare attraverso più di 300 indicatori i flussi di materia, di energia e i tragitti. Tale processo di tracciabilità è certificato da un ente terzo secondo la prassi di riferimento Uni/Pdr 132:2025. I report sono presentati al Consiglio d'amministrazione della capogruppo e sono allineati agli obiettivi del *Piano industriale* del quale sono riportati gli specifici investimenti. Una sintesi dei report è pubblicata nel sito internet e i documenti sono disponibili nel sito intranet e internet delle società.

Confronto tra i risultati del Gruppo Veritas e gli obiettivi europei

	Imballaggi in carta e cartone	Imballaggi in vetro	Imballaggi in plastica	Imballaggi in metalli ferrosi	Imballaggi in alluminio	Imballaggi in legno
Risultati Gruppo Veritas	97%	73%	60%	77%	68%	82%
Obiettivi al 2025	75%	70%	50%	70%	50%	25%
Obiettivi al 2030	85%	75%	55%	80%	60%	30%

■ Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani

Nella *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani*, per il cui dettaglio si rinvia al capitolo ESRS E2 paragrafo E2-1, viene formalizzato l'impegno verso il recupero dei rifiuti in un'ottica di economia circolare. In particolare, si sottolinea la volontà di promuovere iniziative mirate alla riduzione dei quantitativi di rifiuti da smaltire e della loro pericolosità. Tale impegno si estrinseca anche nel promuovere iniziative per ogni forma di raccolta separata e di recupero di materiale ed energia. L'azienda si impegna, inoltre, a rispettare l'ambiente, minimizzando gli impatti di tutte le attività svolte assumendo ogni iniziativa atta a favorire il recupero di risorse e a prevenire dispersioni in aria, acqua o suolo che possano danneggiare la salute e l'ambiente.

■ Codice etico

Il *Codice etico* del Gruppo, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, stabilisce le linee guida generali in tema di rapporti con l'ambiente, cambiamento climatico e sostenibilità. In esso è formalizzato l'impegno del Gruppo nel perseguire la tutela dell'ambiente, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni. In particolare, il Gruppo dichiara il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-2]

Nel quadro degli impegni ambientali assunti in materia di gestione sostenibile dei servizi ambientali, il Gruppo Veritas ha definito un piano di interventi mirato a gestire gli impatti, a contenere i rischi ambientali e, al tempo stesso, a valorizzare le opportunità derivanti da una gestione più efficiente dei rifiuti. Le iniziative attivate rispondono agli obiettivi strategici del Gruppo, definiti all'interno del *Piano industriale e di adattamento*, e sono descritte a seguire. Il Gruppo Veritas, traccia e monitora le filiere di recupero delle principali frazioni di rifiuti urbani, questo permette di dare risposta a una delle domande poste di frequente dai cittadini "dove

vanno a finire i rifiuti che conferiamo?”.

Dai risultati della tracciabilità si ottengono dati molto utili per le valutazioni necessarie al progetto di aggiornamento tecnologico degli impianti esistenti e di implementazione di nuovi interventi in atto presso l'Ecodistretto di Marghera: il polo impiantistico per il trattamento di rifiuti urbani e speciali in cui il Gruppo Veritas ha l'obiettivo di attuare un vero e proprio modello di simbiosi industriale, con l'obiettivo di gestire la maggior parte delle tipologie di rifiuti urbani raccolti, all'interno di un'area limitata, consentendo la riduzione delle distanze tra una fase e l'altra anche di diverse filiere, ottimizzando la gestione dei flussi, riducendo così consumi energetici ed emissioni in atmosfera e migliorando nel contempo le prestazioni complessive di recupero.

I risultati di questo lavoro dimostrano l'importanza dell'applicazione, nell'intero sistema di gestione delle aziende del Gruppo Veritas, dell'economia circolare, un modello nel quale i rifiuti diventano una risorsa essenziale per la produzione di prodotti a partire da materie prime rigenerate, aziende che stanno continuando a rinnovarsi e svilupparsi, collocandosi alla base di cicli produttivi nei quali i rifiuti conferiti dai cittadini con la raccolta differenziata diventano la risorsa chiave di un flusso di materia continuo che si chiude in sé stesso.

In questa realtà, i rifiuti, sia che si tratti di imballaggi sia di scarti alimentari o altre sostanze organiche, non sono altro che materia in una fase transitoria di trasformazione, come succede negli ecosistemi biologici. La materia, una volta rimessa in circolo, non impatta più sull'ambiente e non consuma più i suoli, che possono invece essere dedicati all'agricoltura; viene invece utilizzata per alimentare cicli vitali o tecnologici. Materiali come il vetro, la plastica, i metalli, la carta o il cartone e il legno di cui sono composti gli imballaggi tornano in questo modo a svolgere le stesse funzioni originarie, risparmiando materie prime, di cui il pianeta è sempre più povero, e riducendo i consumi energetici; il processo di ricostruzione degli imballaggi da materiale riciclato richiede infatti molte meno risorse rispetto alla produzione da materie vergini. Inoltre, lavorando in questa direzione si è in grado di ridurre i conferimenti in discarica, abbassando di conseguenza le emissioni di gas climalteranti dovute al trasporto e alla gestione dei rifiuti in discarica.

Le azioni che il Gruppo ha intrapreso si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi e possono raggrupparsi in attività per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti; il riordino e la riqualificazione dei servizi; lo sviluppo di nuovi impianti e strategie di smaltimento, recupero e trattamento rifiuti. In particolare, le azioni si sono concretizzate con attività di ottimizzazione del processo di gestione delle discariche e valorizzazione dei siti ex discariche comunali, standardizzandoli alle nuove normative, adeguamento delle infrastrutture e dei sistemi di raccolta con sviluppo di soluzioni underground e 4.0 o con riordini di siti quali per esempio il cantiere di Sacca San Biagio, utilizzo tecniche *no-dig* per le attività di rifacimento reti fognarie e di processi di *end of waste*.

Le attività di tracciabilità dei rifiuti secondo la prassi di riferimento Uni/Pdr 132:2025 sono state alla base degli sviluppi impiantistici.

Nel corso del 2025 gli investimenti sono stati pari a 68,3 milioni di euro.

Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare [E5-3]

Nel *Piano industriale e di adattamento 2026-2030*, il Gruppo Veritas ha individuato specifici traguardi strategici riferiti alla gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di rispondere in modo strutturato agli impatti ambientali connessi alle proprie attività. Tali obiettivi guidano l'azione del Gruppo nel valutare e governare i principali rischi e nel cogliere le opportunità legate a una gestione sostenibile dei rifiuti. Tutti gli obiettivi sotto riportati relativi alla gestione dei rifiuti e riordino e riqualificazione dei servizi sono riferiti a obblighi di rispetto delle normative europee citate nella colonna relativa alle metodologie a eccezione del target *end of waste* riferito a norme Uni volontarie.

Ottimizzazione della gestione dei rifiuti

ambito di applicaz.	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Minimizzazione degli impatti ambientali delle discariche post mortem e post gestione					
Veritas	Nel 2023, l'ottimizzazione del processo gestione di discariche ha raggiunto il 9%	2030*	Enti Comunità locali Società del Gruppo	Direttive europee in materia di economia circolare, riduzione del ricorso alla discarica. Progressiva riduzione del collocamento dei rifiuti in discarica, rispetto al totale dei rifiuti urbani (al 2035): massimo 10%.	% di avanzamento lavori nelle discariche per gestione del post mortem o post gestione
Intervento di ottimizzazione dell'utilizzo della discarica di Jesolo (unica discarica del Gruppo attiva)					
Veritas	Nel 2023, le attività di ampliamento autorizzate hanno raggiunto il 40%	2032	Enti Comunità locali Società del Gruppo	Direttive europee in materia di economia circolare, riduzione del ricorso alla discarica. Progressiva riduzione del collocamento dei rifiuti in discarica, rispetto al totale dei rifiuti urbani (al 2035): massimo 10%.	% di ampliamento autorizzata
Adeguamento delle infrastrutture e dei sistemi di raccolta con sviluppo di soluzioni underground e 4.0					
Divisione Ambiente	Nel 2023, l'implementazione di isole ecologiche e di sistemi di raccolta transponder 4.0 ha raggiunto il 7%	2030	Enti Comunità locali Cittadini Azionisti	Direttive europee in materia di economia circolare, raggiungimento degli obiettivi di recupero delle frazioni di raccolta differenziata.	% di implementazione sistemi di raccolta transponder e isole interrate 4.0.
Processo end of waste					
Rive	% di materia prima seconda prodotta rispetto al rifiuto totale in ingresso dato base 40%	2026	Enti	Norme Uni	Il monitoraggio viene effettuato sulla base della % di end of waste di ghiaia ghiaio e ghiaietto prodotti rispetto al totale dei rifiuti in ingresso da spazzamento EER 200303 come da dichiarazione MUD

* Il progetto è stato ampliato considerando diverse discariche con diversi tempi di esecuzione.

Riordino e riqualificazione dei servizi

ambito di applicaz.	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Riordino complessivo travasi e trasbordi di Gruppo – stazione di travaso di Jesolo e stazione di travaso di Chioggia					
Veritas	Nel 2023, gli adeguamenti strutturali conformi ai nuovi standard per garantire una gestione tecnologica ottimale e la sicurezza dei siti ha raggiunto il 10%	2038	Enti Comunità locali Cittadini Azionisti	Direttive europee in materia di economia circolare, raggiungimento degli obiettivi di recupero delle frazioni di raccolta differenziata	Il monitoraggio viene effettuato sulla base della % di lavori eseguiti fino a chiusura lavori
Riordino complessivo dei centri di raccolta e di riuso – CDR e centro del riuso Mestre					
Veritas	Nel 2023, il riordino era al 30%	2027	Enti Comunità locali Cittadini Azionisti	Direttive europee in materia di economia circolare, raggiungimento degli obiettivi di recupero delle frazioni di raccolta differenziata	Il monitoraggio viene effettuato sulla base della % di lavori eseguiti fino a chiusura lavori
Riqualificazione e riorganizzazione del cantiere di Sacca San Biagio alla Giudecca					
Veritas	Nel 2023, il progetto di riqualificazione e riorganizzazione del complesso ha raggiunto il 10%	2028*	Enti Comunità locali Cittadini Azionisti Lavoratori	direttive europee in materia di economia circolare, raggiungimento degli obiettivi di recupero delle frazioni di raccolta differenziata	Il monitoraggio viene effettuato sulla base della % di lavori eseguiti fino a chiusura lavori
Realizzazione di interventi di relining di reti idriche e fognarie					
Veritas Euroscavi	Nel 2024 1,6 km per la rete potabile e 13,5 km per la rete fognaria	2038	Comunità locali Azionisti	Registri Arera misura km rete rinnovata	% rete rinnovata in relining su % totale di rete rinnovata per fognatura e per acque potabili

* Si è verificato uno slittamento dei tempi per la complessità del progetto.

Sviluppo di nuovi impianti e strategie di smaltimento per la gestione dei rifiuti

ambito di applicaz.	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utiliz.	stato di avanzamento
Implementazione della linea vetro per la gestione dei rifiuti					
Eco+Eco Veritas	Nel 2024 l'impianto è stato realizzato. % di vetro avviato a recupero da raccolta differenziata recuperato come vetro pronto al forno 77%	2025	Enti Cittadini	Uni/Pdr 132/2025	Il progetto è stato concluso nel 2025
Realizzazione piattaforma trattamento carta					
Eco+Eco Veritas	Nel 2024 è stata avviata la realizzazione della piattaforma per il trattamento della carta 97% carta selezionata e recuperata in cartiere	2026*	Enti Cittadini	Uni/Pdr 132/2025	Il progetto è stato concluso nel 2025
Trasformazione plastica da rifiuto					
Eco+Eco Veritas	Nel 2024 è stato autorizzato l'impianto per la produzione di plastica ed è in corso di realizzazione	2025	Enti Cittadini	Uni/Pdr 132/2025	Il progetto è stato concluso nel 2025
Centro di selezione e stoccaggio per la plastica					
Eco+Eco Veritas	Nel 2024 è stata autorizzata e realizzata la piattaforma per il trattamento della plastica 57% della plastica corepla avviato a recupero	2027	Enti Cittadini	Uni/Pdr 132/2025	% realizzazione impianto e 57% della plastica Corepla avviato a recupero
Costruzione dell'impianto di trattamento dei pannelli fotovoltaici					
9-tech Eco+Eco Veritas Depuracque	Nel 2024 è stato realizzato l'impianto pilota e brevettato. Sono state acquisite le aree e i titoli autorizzativi	2026	Enti Cittadini Società del Gruppo	Brevetto proprio	% realizzazione impianto
Realizzazione di impianti di gestione e smaltimento dei rifiuti liquidi presso terzi					
Depuracque	Nel 2024 sono stati avviati due impianti di trattamento acque di falda presso siti Eni di Priolo. Il progetto è al 33% della sua realizzazione.	2027*	Clienti	Standard interni di progettazione	% realizzazione impianto

* Si è verificato uno slittamento dei tempi.

Recupero e trattamento rifiuti

ambito di applicaz.	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utiliz.	stato di avanzamento
Mantenimento della certificazione delle filiere dei rifiuti					
	Nel 2023, le certificazioni di filiera garantiscono la tracciabilità dell'89% dei rifiuti urbani raccolti dal Gruppo Veritas	2025	Enti Cittadini Società del Gruppo	Uni/Pdr 132/2025	Obiettivo annuale. Nel 2025 è stato certificato il 95% delle filiere dei rifiuti

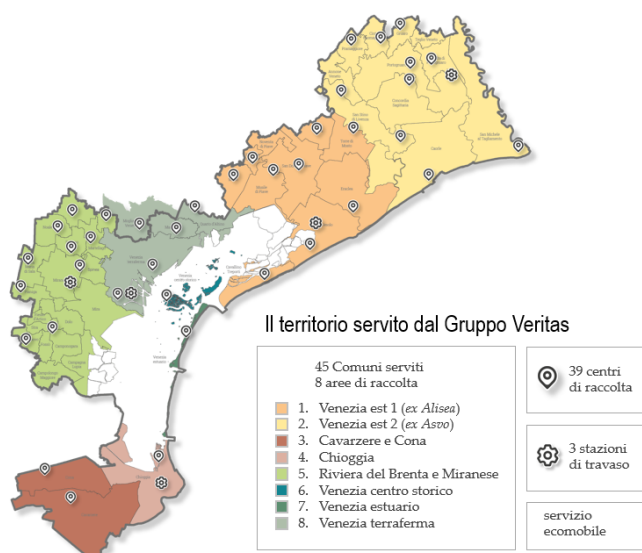
Flussi di risorse in uscita [E5-5]

In un'ottica di economia circolare, gli elementi caratterizzanti dei processi dei servizi d'igiene ambientale sono l'efficienza nella raccolta, la valorizzazione dei rifiuti attraverso l'avvio a recupero della frazione riciclabile e la produzione di combustibile a partire dalla frazione secca non riciclabile. Inoltre, la gestione dei rifiuti tramite il Polo dell'Ecodistretto di Marghera permette

sinergie tra gli impianti di trattamento dei rifiuti e percentuali di recupero particolarmente elevate. Tali sinergie fanno sì che i flussi di rifiuti siano movimentati tra impianti diversi proprio nell'ottica della massimizzazione del recupero. Questo rende impossibile, per l'anno di rendicontazione, fornire i dati dei rifiuti aggregati a livello di Gruppo al netto delle movimentazioni infragruppo.

Le attività di raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti urbani rappresentano alcune delle operazioni più rilevanti tra quelle svolte dal Gruppo.

In generale, quello del trattamento e degli smaltimenti è un tema particolarmente rilevante e, al



fine di tenere sotto controllo tale aspetto, il Gruppo da anni implementa innovativi strumenti di gestione che permettono di monitorare i flussi delle filiere di recupero dei rifiuti, rendere trasparenti le diverse attività di raccolta, trasporto e trattamento, identificare gli interventi industriali necessari a garantire l'aggiornamento del sistema impiantistico a seguito dell'evoluzione dei flussi generati dal metabolismo urbano. Il Gruppo elabora annualmente dei report di sintesi sull'andamento del sistema, così come descritti nel capitolo ESRS E5, paragrafo E5-1, in cui sono descritti nel dettaglio i documenti della tracciabilità.

Il Gruppo Veritas, in qualità di gestore del servizio ambientale, gestisce rifiuti urbani e speciali provenienti da utenze esterne e produce, nell'ambito delle sue attività, rifiuti interni e rifiuti da trattamento. Questi ultimi derivano dalle lavorazioni effettuate sugli stessi rifiuti raccolti e dalle attività degli impianti di trattamento dei rifiuti, degli impianti di depurazione delle acque reflue e degli impianti di potabilizzazione (ad esempio fanghi, sabbie ecc.).

Rifiuti speciali trattati e prodotti

I rifiuti speciali trattati e prodotti dal Gruppo derivano principalmente dalle attività di:

- selezione, trattamento e recupero dei rifiuti urbani e speciali;
- servizio idrico integrato, dalle attività di depurazione delle acque reflue, potabilizzazione dell'acqua e dalla manutenzione delle reti idriche e fognarie;
- gestione dei servizi cimiteriali e degli impianti di cremazione.

Tutti i rifiuti, per codice identificativo del rifiuto, attività di produzione del rifiuto, impianto di destino e operazione di smaltimento/recupero, sono pesati e registrati nei sistemi gestionali di ciascuna azienda del Gruppo. I quantitativi vengono poi comunicati alle autorità competenti tramite la dichiarazione Mud. Si segnala che, anche per il 2025, a causa di uno slittamento dei tempi per la presentazione del modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), i dati relativi alla raccolta dei rifiuti urbani e alla produzione/trattamento dei rifiuti speciali sono da considerarsi ancora provvisori in attesa della trasmissione definitiva. Per l'anno 2024 sono stati confrontati i dati provvisori presentati nella relazione di sostenibilità 2025 con le dichiarazioni ambientali e non sono state riscontrate differenze significative. Per tutte le aziende vengono presentati i rifiuti prodotti in uscita. La somma di tutti i rifiuti speciali trattati dal Gruppo è pari a 694.780 (656.851 nel 2024) tonnellate, di cui 683.609 (647.408,5 nel 2024) non pericolosi e 11.171 (9.442,5 nel 2024) pericolosi. Tale somma comprende però anche i passaggi infragruppo dei flussi di rifiuti, molti quindi possono essere conteggiati più di una volta. La somma dei rifiuti totali è cresciuta del 6% rispetto al 2024, con una crescita percentuale più elevata per i rifiuti pericolosi, che però pesano per l'1,6% sui rifiuti totali.

Di seguito sono rappresentati i principali **rifiuti speciali** trattati e prodotti.

Rifiuti trattati/prodotti dalle aziende del Gruppo nel 2024 (t)

aziende del Gruppo	non pericolosi	pericolosi	radioattivi	totali
Asvo	0	0,08	0	0,08
Eco+Eco ricicla	219.229	9	0	219.238
Eco+Eco valorizza	251.247	1.362	0	252.609
Metalrecycling	33.178	28	0	33.206
Depuracque	6.864	7.362	0	14.226
Lecher	419	9	0	428
Rive	22.635	7	0	22.642
Sifa	0	0	0	0
Veritas	112.804	668	0	113.472
Euroscavi	1.025	2	0	1.027

Rifiuti trattati/prodotti dalle aziende del Gruppo nel 2025 (t)

aziende del Gruppo	non pericolosi	pericolosi	radioattivi	totali
Asvo	18	0,06	0	18
Eco+Eco ricicla	243.896	9	0	243.905
Eco+Eco valorizza	261.652	1.331	0	262.983
Metalrecycling	30.684	0	0	30.684
Depuracque	6.619	7.700	0	14.319
Lecher	497	6	0	503
Rive	17.005	0	0	17.005
Sifa	0	0	0	0
Veritas	118.586	2.124	0	120.710
Euroscavi	4.653	0	0	4.653

Nel dettaglio, per le singole aziende del Gruppo si ha:

Rifiuti prodotti da Asvo per l'erogazione dei servizi cimiteriali nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	0	0,08	0,08
preparazione per il riutilizzo	0	0,08	0,08
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	0	0	0
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	0	0
rifiuti non riciclati			
totale	0	0	0
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	0%	0%

Rifiuti prodotti da Asvo per l'erogazione dei servizi cimiteriali nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	18	0,06	18
preparazione per il riutilizzo	18	0,06	18
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	0	0	0
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	0	0
rifiuti non riciclati			
totale	0	0	0
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	0%	0%

Rifiuti prodotti da Eco+Eco ricicla nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

Il 99,9% deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti (codici 19), il restante 0,1% sono altri rifiuti prodotti dall'impianto. Il 100% dei rifiuti che vanno in discarica derivano da operazioni di trattamento dei rifiuti.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	167.262	9	167.271
preparazione per il riutilizzo	127.548	9	127.557
riciclo	20.669	0	20.669
altre operazioni di recupero	19.045	0	19.045
rifiuti destinati allo smaltimento	51.967	0,0	51.967
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	51.815	0	51.815
altre operazioni di smaltimento	152	0	152
rifiuti non riciclati			
totale	51.967	0,0	51.967
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	23,7%	0%	23,7%

Rifiuti prodotti da Eco+Eco ricicla nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

Il 99,9% deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti (codici 19), il restante 0,1% sono altri rifiuti prodotti dall'impianto. Il 100% dei rifiuti che vanno in discarica derivano da operazioni di trattamento dei rifiuti.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	201.179	9	201.188
preparazione per il riutilizzo	154.675	9	154.684
riciclo	2.233	0	2.233
altre operazioni di recupero	44.271	0	44.271
rifiuti destinati allo smaltimento	42.717	0	42.717
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	42.226	0	42.226
altre operazioni di smaltimento	491	0	491
rifiuti non riciclati			
totale	42.717	0	42.717
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	17,5%	0%	17,5%

In totale i rifiuti prodotti da Eco+Eco *ricicla* sono aumentati di circa il 11% con un aumento del 20% dei rifiuti sottratti allo smaltimento e una diminuzione del 18% dei rifiuti destinati allo smaltimento. Nel corso del 2025 è diventato operativo l'impianto di selezione e recupero della plastica. Nel 2025, inoltre, sono state prodotte 1.473,52 tonnellate di materiale *end of waste*, costituite da metalli e polistirolo.

Rifiuti prodotti da Eco+Eco valorizza nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

L'impianto di selezione e tratta il rifiuto urbano indifferenziato. Il 63,7% dei rifiuti prodotti deriva da operazioni di trattamento dei rifiuti, così come il 100% dei rifiuti smaltiti in discarica.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	189.281	859	190.140
preparazione per il riutilizzo	88.356	859	89.215
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	100.925	0	100.925
rifiuti destinati allo smaltimento	61.967	503	62.470
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	61.964	0	61.964
altre operazioni di smaltimento	3	503	506
rifiuti non riciclati			
totale	61.967	503	62.470
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	24,7%	36,9%	24,7%

Rifiuti prodotti da Eco+Eco valorizza nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

L'impianto di selezione e tratta il rifiuto urbano indifferenziato. Il 63,9% dei rifiuti prodotti deriva da operazioni di trattamento dei rifiuti, così come il 100% dei rifiuti smaltiti in discarica.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	192.317	691	193.008
preparazione per il riutilizzo	125.583	691	126.274
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	66.734	0	66.734
rifiuti destinati allo smaltimento	69.334	640	69.974
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	69.312	0	69.312
altre operazioni di smaltimento	22	640	662
rifiuti non riciclati			
totale	69.334	640	69.974
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	26,5%	48,1%	26,6%

I rifiuti totali prodotti da Eco+Eco *valorizza* sono aumentati del 4% rispetto al 2024, con un aumento lieve dei rifiuti sottratti allo smaltimento (+1,5%) e un aumento più pronunciato dei rifiuti avviati a smaltimento (+12%). Nel 2025 l'impianto ha prodotto 23.914,8 tonnellate di css (combustibile solido secondario) e avviato a coinceneritore 31.337,92 tonnellate di rifiuto per

produrre energia parte della quale è stata utilizzata per il funzionamento dell'impianto stesso come descritto al capitolo E1- energia autoprodotta e autoconsumata.

Rifiuti prodotti da Metalrecycling nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

Metalrecycling seleziona e prepara al riutilizzo rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi. Dei rifiuti prodotti il 99,6% deriva dall'attività di trattamento dei rifiuti (codici 19), il restante 0,4% è rifiuto prodotto dall'impianto. Oltre a questi Metalrecycling produce 6.405,4 tonnellate di metallo *end of waste* (materia prima seconda) pari al 16% del rifiuto in ingresso.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	33.178	0,6	33.179
preparazione per il riutilizzo	32.745	0,6	32.746
riciclo	202	0	202
altre operazioni di recupero	230	0	230
rifiuti destinati allo smaltimento	0	28	28
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	28	28
rifiuti non riciclati			
totale	0	28	28
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	98,04%	0,08%

Rifiuti prodotti da Metalrecycling nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

Metalrecycling seleziona e prepara al riutilizzo rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi. Dei rifiuti prodotti il 99,8% deriva dall'attività di trattamento dei rifiuti (codici 19), il restante 0,2% è rifiuto prodotto dall'impianto. Oltre a questi Metalrecycling produce 6.088,4 tonnellate di metallo *end of waste* (materia prima seconda) pari al 23% del rifiuto in ingresso.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	30.683	0	30.683
preparazione per il riutilizzo	30.513	0	30.513
riciclo	34	0	34
altre operazioni di recupero	136	0	136
rifiuti destinati allo smaltimento	0	0	0
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	0	0
rifiuti non riciclati			
totale	0	0	0
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	0%	0%

I rifiuti prodotti da Metalrecycling sono diminuiti rispetto al 2024 (-7,5%). Nel 2025 Metalrecycling non ha avviato rifiuti allo smaltimento.

Rifiuti prodotti da Depuracque nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

Depuracque tratta rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi. Il 99% dei rifiuti prodotti deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti. il 100% dei rifiuti smaltiti in discarica deriva da operazioni di trattamento dei rifiuti.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	626	2.384	3.010
preparazione per il riutilizzo	37	2.384	2.421
riciclo	59	0	59
altre operazioni di recupero	530	0	530
rifiuti destinati allo smaltimento	6.238	4.979	11.217
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	3.010	0	3.010
altre operazioni di smaltimento	3.228	4.979	8.207
rifiuti non riciclati			
totale	6.238	4.979	11.217
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	90,9%	67,6%	78,8%

Rifiuti prodotti da Depuracque nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

Depuracque tratta rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi. Il 98,8% dei rifiuti prodotti deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, il 100% dei rifiuti smaltiti in discarica deriva da operazioni di trattamento dei rifiuti.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	1.079	804	1.883
preparazione per il riutilizzo	145	797	942
riciclo	0	7	7
altre operazioni di recupero	934	0	934
rifiuti destinati allo smaltimento	5.540	6.896	12.436
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	1.716	0	1.716
altre operazioni di smaltimento	3.824	6.896	10.720
rifiuti non riciclati			
totale	5.540	6.896	12.436
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	83,7%	89,6%	86,9%

I rifiuti totali prodotti da Depuracque nel 2025 sono in linea con quanto prodotto nel 2024, con una leggera diminuzione dei rifiuti non pericolosi e pari aumento dei rifiuti pericolosi. Il ricorso alle operazioni di smaltimento è aumentato dell'11% in totale mentre la quantità di rifiuti sottratti allo smaltimento è diminuita del 37%.

Rifiuti prodotti da Lecher nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	5,6	0,2	5,8
preparazione per il riutilizzo	5,6	0,2	5,8
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	414	9	423
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	414	9	423
rifiuti non riciclati			
totale	414	9	423
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	99%	98%	99%

Rifiuti prodotti da Lecher nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	3	2	5
preparazione per il riutilizzo	3	2	5
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	494	4	498
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	494	4	498
rifiuti non riciclati			
totale	494	4	498
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	99,3%	70,3%	98,9%

I rifiuti totali prodotti da Lecher sono aumentati del 17,5% rispetto al 2024, con un aumento dei rifiuti avviati allo smaltimento (+17,8%) e una diminuzione dei rifiuti avviati a recupero (-6,4%). La percentuale di rifiuti avviati allo smaltimento è comunque rimasta invariata.

Rifiuti prodotti da Rive nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

L'88% dei rifiuti prodotti da Rive deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti (codici 19), il restante 12% sono altri rifiuti prodotti dall'impianto.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	22.635	0	22.635
preparazione per il riutilizzo	22.635	0	22.635
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	0	8	8
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	8	8
rifiuti non riciclati			
totale	0	8	8
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	100%	0,03%

Rifiuti prodotti da Rive nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

Il 90,6% dei rifiuti prodotti da Rive deriva dalle operazioni di trattamento dei rifiuti (codici 19).

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	17.005	0	17.005
preparazione per il riutilizzo	13.442	0	13.442
riciclo	3.563	0	3.563
altre operazioni di recupero	0	0	0
rifiuti destinati allo smaltimento	0	0	0
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	0	0
rifiuti non riciclati			
totale	0	0	0
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	0%	0%

Rive ha, inoltre, prodotto 2.144,6 tonnellate di materia prima seconda nel 2025.

Rifiuti prodotti da Veritas nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

Il 76,7% dei rifiuti prodotti da Veritas deriva da operazioni di raccolta e trattamento dei rifiuti (codici 19), così come anche il 99,9% dei rifiuti smaltiti in discarica.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	54.767	244	55.011
preparazione per il riutilizzo	30.560	184	30.744
riciclo	1.655	60	1.715
altre operazioni di recupero	22.552	0	22.552
rifiuti destinati allo smaltimento	58.037	424	58.461
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	415	0,4	415
altre operazioni di smaltimento	57.622	424	58.046
rifiuti non riciclati			
totale	58.037	424	58.461
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	51,4%	63,5%	51,5%

Rifiuti prodotti da Veritas nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

L'83,5% dei rifiuti prodotti da Veritas deriva da operazioni di raccolta e trattamento dei rifiuti (codici 19), così come anche il 99,2% dei rifiuti smaltiti in discarica.

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	63.768	291	64.059
preparazione per il riutilizzo	49.196	271	49.467
riciclo	2.462	20	2.482
altre operazioni di recupero	12.110	0	12.110
rifiuti destinati allo smaltimento	54.818	1.833	56.651
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	601	1.579	2.180
altre operazioni di smaltimento	54.217	254	54.471
rifiuti non riciclati			
totale	54.818	1.833	56.651
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	46,2%	86,3%	46,9%

I rifiuti totali prodotti da Veritas sono leggermente aumentati rispetto al 2024 (+6%), con una diminuzione totale del ricorso allo smaltimento (-3%) e un notevole aumento delle operazioni di recupero (+16%).

Rifiuti prodotti da Euroscavi nel 2024 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	1.025	0	1.025
preparazione per il riutilizzo	393	0	393
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	632	0	632
rifiuti destinati allo smaltimento	0	2	2
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	2	2
rifiuti non riciclati			
totale	0	2	2
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	100%	0,2%

Rifiuti prodotti da Euroscavi nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	4.653	0	4.653
preparazione per il riutilizzo	4.453	0	4.453
riciclo	0	0	0
altre operazioni di recupero	200	0	200
rifiuti destinati allo smaltimento	0	0	0
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	0	0	0
altre operazioni di smaltimento	0	0	0
rifiuti non riciclati			
totale	0	0	0
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	0%	0%	0%

L'aumento dei rifiuti prodotti da Euroscavi è dovuto all'aumento delle attività produttive, in particolare quelle di manutenzione delle reti idriche e fognarie.

Nel 2025 Sifa non ha prodotti rifiuti speciali. Ha svolto solo operazioni di intermediazione dei rifiuti, per un totale di 52.506 (51.307 nel 2024) tonnellate di rifiuti intermediati.

Come detto precedentemente, ci sono molti movimenti di rifiuto tra le aziende all'interno del Gruppo. In tabella si riportano i dati dei rifiuti prodotti dalle aziende e in uscita dal perimetro di consolidamento. Si segnala che, a causa di uno slittamento dei tempi per la presentazione del

modello unico di dichiarazione ambientale (Mud), i dati relativi ai rifiuti in uscita sono da considerarsi ancora provvisori in attesa della trasmissione definitiva.

Rifiuti in uscita dal Gruppo nel 2025 (t) per tipologia di destinazione

tipologia rifiuti	non pericolosi	pericolosi	totali
rifiuti sottratti allo smaltimento	351.571	1.797	353.368
preparazione per il riutilizzo	247.691	1.770	249.461
riciclo	4.730	27	4.757
altre operazioni di recupero	99.150	0,0	99.150
rifiuti destinati allo smaltimento	62.973	9.150	72.123
incenerimento	0	0	0
smaltimento in discarica	51.042	1.579	52.621
altre operazioni di smaltimento	11.931	7.571	19.502
rifiuti non riciclati			
totale	62.973	9.150	72.123
percentuale rifiuti non riciclati sul totale rifiuti gestiti	15,2%	83,6%	17,0%

La percentuale dei rifiuti a discarica è del 12%. Il ricorso alla discarica è limitato solo alla produzione di rifiuti derivanti dalle attività di trattamento degli stessi (quali scorie o sabbie)

Rifiuti urbani trattati e recuperati

I rifiuti urbani (assimilati agli urbani) prodotti dal Gruppo Veritas rientrano all'interno del totale dei rifiuti raccolti da Veritas (esposti di seguito) che al termine del processo – per quanto concerne i rifiuti indifferenziati e i rifiuti misti da imballaggi – confluiscono agli impianti di Veritas. Nella produzione totale di rifiuti ve ne sono alcuni, rifiuti non in statistica, che vengono prodotti e raccolti in maniera differenziata ma che non contribuiscono al calcolo della percentuale di raccolta differenziata, secondo quanto stabilito dal decreto ministeriale del 26 maggio 2016 che stabilisce le linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

La presenza di turisti e popolazione fluttuante incide significativamente sulla definizione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione del servizio ambientale. L'area metropolitana di Venezia e i comuni limitrofi, infatti, attraggono ogni anno milioni di visitatori, richiamati dalle bellezze naturali e dal patrimonio storico-culturale. Il Veneto è tra le regioni con la maggiore presenza turistica in strutture alberghiere ed extra-alberghiere, a cui si aggiungono numerosi turisti giornalieri non rilevati dalle statistiche ufficiali, e mentre i turisti che soggiornano o consumano nei locali contribuiscono indirettamente alla tassa sui rifiuti, quelli che non usufruiscono di servizi commerciali generano una produzione di rifiuti non coperta da alcun pagamento, con un'esternalità negativa per la collettività. Il flusso turistico, per tali motivi, incide in modo rilevante sulla produzione e gestione dei rifiuti, che risulta più elevata nei mesi estivi in tutti i comuni serviti, a eccezione del comune di Venezia, in cui il turismo è una costante.

Il Gruppo pone particolare attenzione all'effettivo recupero dei rifiuti prodotti e per questo la tracciabilità dei rifiuti viene certificata ogni anno secondo la prassi di riferimento Uni/Pdr 132: 2025, a totale garanzia e trasparenza delle proprie attività.

I risultati ottenuti tramite il monitoraggio dei flussi di rifiuti urbani, certificati da un ente terzo e indipendente, sono rappresentati in tabella:

Filiere – dati 2023

filiere	% recupero/avvio a recupero
Carta e cartone	97 % avviato a recupero in cartiera (su 60.934,37 t di rifiuto carta e cartone in ingresso agli impianti del gruppo Pro-gest spa)
Vetro da imballaggi	77 % avviato a recupero come vetro pronto forno (su 34.615,80 t di rifiuto vetroso raffinato in ingresso all'impianto di Sibelco green solutions srl)
Plastica Corepla	58 % recuperato come materia (su 32.944,26 t selezionate presso l'impianto di Eco+Eco srl – ricicla)

filiera	% recupero/avvio a recupero
Metalli	90 % avviato a recupero come ferro, alluminio e metalli misti raffinati (su 7.957,92 t di rifiuto metallico raffinato in ingresso a Metalrecycling Venice srl)
Rifiuto urbano residuo	27 % recuperato come materia 34 % recuperato come energia (su 157.081,54 t di rifiuti in ingresso alle linee css1 e css2 di Eco+Eco srl – <i>valorizza</i>)
Verde e ramaglie	29 % diventato ammendante compostato verde (su 70.293,80 t di rifiuto verde e ramaglie trattato presso gli impianti di compostaggio e gli impianti integrati)
Rifiuto organico	2 % diventato ammendante compostato misto (su 80.766,40 t di rifiuto organico trattato presso gli impianti di Bioman spa e Sesa spa)
Legno	85 % avviato a recupero come pannello (su 15.009,59 t di rifiuto legnoso in ingresso agli impianti del gruppo Mauro Saviola)
Rifiuti ingombranti	31 % avviato a recupero all'interno delle filiere di plastica, metalli, legno e carta (su 14.526 t di rifiuto ingombrante raccolto)
Rifiuti da spazzamento	80 % avviato a recupero (su 3.873,49 t di rifiuto lavorato presso l'impianto di Rive srl – periodo di esercizio 06-12.2023)

Filiera – dati 2024

filiera	% recupero/avvio a recupero
Carta e cartone	97 % avviato a recupero in cartiera (su 62.691 t di rifiuto carta e cartone in ingresso agli impianti di selezione)
Vetro da imballaggi	73 % avviato a recupero come vetro pronto forno (su 37.911 t di rifiuto vetroso raffinato)
Plastica Corepla	60 % recuperato come materia (su 32.506 t selezionate presso l'impianto di Eco+Eco srl – <i>ricicla</i>)
Metalli	77 % avviato a recupero come ferro, alluminio e metalli misti raffinati (su 8.485 t di rifiuto metallico raffinato in ingresso a Metalrecycling Venice srl)
Rifiuto urbano residuo	29 % recuperato come materia 35 % recuperato come energia (su 142.445 t di rifiuti raccolti e in ingresso alle linee css1 e css2 di Eco+Eco srl – <i>valorizza</i>)
Verde e ramaglie	29 % diventato ammendante compostato verde (su 70.565 t di rifiuto verde e ramaglie trattato presso gli impianti di compostaggio e gli impianti integrati)
Rifiuto organico	5 % diventato ammendante compostato misto (su 81.176 t di rifiuto organico trattato presso gli impianti di Bioman spa e Sesa spa)
Legno	82 % avviato a recupero come pannello (su 16.327 t di rifiuto legnoso in ingresso agli impianti del gruppo Mauro Saviola)
Rifiuti ingombranti	33 % avviato a recupero all'interno delle filiere di plastica, metalli, legno e carta (su 15.873 t di rifiuto ingombrante raccolto)
Rifiuti da spazzamento stradale e pulizia spiagge	90 % avviato a recupero (su 16.760 t di rifiuto lavorato presso l'impianto di Rive srl)

Per quanto riguarda la filiera del rifiuto organico, questa è composta da due frazioni: una frazione solida recuperata come ammendante e una frazione liquida da cui viene prodotto biogas (sempre negli impianti di Bioman e Sesa). Nel 2024 sono stati prodotti, dal biogas, 13.667 (10.516 nel 2023) MWh di energia elettrica, 11.466 (8.568 nel 2023) MWh di energia termica e 6.248.152 (4.274.814 nel 2023) Nm³ di biometano.

Rifiuti raccolti per ogni filiera (t)

filiera	2024	2025
carta e cartone	62.656	61.531
vetro plastica metalli	96.571	96.711
rifiuto urbano residuo	142.864	138.875
verde e ramaglie	72.024	70.704
rifiuto organico	91.453	91.620
legno	15.242	15.099
rifiuti ingombranti	15.867	16.336
rifiuti da spazzamento	29.042	23.826

Informazioni sociali

Forza lavoro propria [ESRS S1]

La tutela dei diritti umani, l'inclusione e il benessere delle persone sono principi fondanti del Gruppo Veritas e parte integrante della sua visione di sostenibilità sociale. Attraverso politiche strutturate e iniziative mirate, il Gruppo promuove ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e orientati alla valorizzazione delle competenze, cogliendo le opportunità di crescita e mitigando i rischi connessi alla salute e alla sicurezza.

Per un dettaglio relativo al processo per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità trattati nel presente capitolo si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI

✓	Impatto positivo derivante dalla valorizzazione del personale attraverso diverse attività formative di tipo tecnico, relazionale e anche non strettamente legate all'ambiente di lavoro; <i>assessment</i> del personale interno prima di ricercare all'esterno, sistema strutturato per la valutazione delle <i>performance</i> , relazionato al modello di leadership basato su 5 competenze trasversali e che permette di monitorare e alimentare più processi strategici che riguardano persone e ruoli in azienda (es: selezioni, piani di sostituzione, riorganizzazioni, incarichi, premio di risultato ecc.).
✗	Impatto negativo legato a infortuni e malattie professionali derivante da inadeguata predisposizione delle misure di sicurezza, carenze nella formazione, inadeguata manutenzione e/o conformità delle strutture e dei dispositivi di protezione individuale e dall'errato utilizzo di macchinari e attrezzature.
✓	Impatto positivo in termini di miglioramento del benessere individuale grazie alle iniziative aziendali legate al <i>welfare</i> e alla conciliazione tempi casa lavoro, come smart working, orario di lavoro flessibile, orari personalizzati, facilitazione tragitto casa lavoro.
✓	Impatto positivo in termini di miglioramento delle condizioni lavorative derivante dalla garanzia del contratto collettivo.
✓	Impatto positivo sulla salute del personale dovuto alle diverse iniziative di <i>welfare</i> legate alla salute personale come, per esempio <i>pink camper</i> , assicurazione integrativa, visite dermatologiche e attività di prevenzione legate anche ai rischi della mansione come, ad esempio, movimentazione manuale dei carichi (<i>active ageing</i>).
✓	Impatto positivo in termini di inclusione e rispetto delle diversità legato alla promozione di questi temi attraverso specifiche politiche aziendali, dalla certificazione e dalle attività formative in materia di inclusione.
✓	Impatto positivo dovuto alla particolare attenzione alle diverse forme di violenza e di molestie attraverso diverse iniziative quali: formazione specifica in materia, presenza di una consigliera di fiducia a cui rivolgersi, introduzione delle sanzioni per molestia nel codice etico aziendale e inserimento del rischio nel DVR.
✓	Impatto positivo in termini di inclusione delle persone con disabilità, garantita da infrastrutture e modalità di lavoro accessibili e favorita dall'innovazione tecnologica.
✓	Impatto positivo in termini di promozione della parità di genere, attraverso iniziative aziendali, formazione, percorsi di carriera e politiche retributive equi.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio legato agli infortuni e alle malattie professionali che impongono la necessità di sostituire il personale infortunati, costi aggiuntivi e potenziali sanzioni.	Opportunità legata alla formazione e allo sviluppo delle competenze dei dipendenti che permette un aumento di efficacia ed efficienza operativa, un miglioramento nel clima aziendale e delle relazioni oltre che un rafforzamento del senso di appartenenza al Gruppo.
Rischi legati al processo di assunzione. Necessità di garantire che l'organizzazione assuma persone idonee selezionate per soddisfare livelli definiti di integrità con le competenze e qualifiche richieste per il ruolo.	
Rischi legati alla mancata predisposizione di piani di forza lavoro che identifichino la domanda e l'offerta di forza lavoro presente e futura, e renda espliciti i requisiti di conoscenza, abilità e capacità della propria forza lavoro. Anche i requisiti di ruolo sono considerazioni essenziali che supportano l'identificazione di opportunità e rischi. Mancata gestione del fine rapporto.	

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [S1-SBM3]

Tutti i lavoratori e le lavoratrici del Gruppo, indipendentemente dalla tipologia contrattuale – dipendenti, compresi gli stagionali, borsisti o personale fornito da agenzie di somministrazione – rientrano nella definizione di forza lavoro propria e sono inclusi nell'ambito di rendicontazione; da sempre, infatti, le persone del Gruppo sono oggetto di attenta considerazione nell'ambito della strategia aziendale e del modello di gestione.

Gli impatti, sia positivi sia negativi, i rischi e le opportunità sono stati valutati attraverso l'analisi di doppia materialità, al fine di delineare un quadro complessivo della realtà del Gruppo Veritas. In particolare, gli impatti identificati sono strettamente collegati alla strategia e al modello di business del Gruppo, e sono orientati alla valorizzazione costante del capitale umano, anche tramite adeguamenti strutturali volti a gestire nuovi rischi o cogliere opportunità emergenti.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali impatti, rischi e opportunità materiali con riferimento alla forza lavoro propria.

Gli impatti positivi rilevanti sono determinati dalle attività formative e le iniziative relazioni e personali organizzate per favorire le migliori condizioni lavorative. Tali impatti riguardano trasversalmente l'intera forza lavoro propria e contribuiscono a migliorare la qualità della vita professionale e personale dei lavoratori, rafforzando la fiducia nel contesto aziendale.

L'unico impatto negativo rilevante riguarda il rischio di infortuni e malattie professionali, legato a eventuali carenze in materia di sicurezza, come una formazione inadeguata, l'insufficienza o non conformità di dispositivi e strutture, e l'errato utilizzo di attrezzature. Questo impatto, sebbene non sistemico, può manifestarsi con episodi singoli e richiede un presidio costante mediante interventi mirati, piani formativi, audit interni e manutenzioni periodiche. Allo scopo di migliorare le analisi e la gestione della prevenzione e protezione nel corso del 2025 è stata ottenuta la certificazione della divisione Ambiente secondo lo standard internazionale Uni En Iso 45001:2023.

In relazione agli impatti precedentemente descritti, il Gruppo ha individuato i seguenti rischi e opportunità:

- rischio di infortuni e malattie professionali con potenziali conseguenze economiche e organizzative, come la sostituzione del personale assente, l'aumento dei costi gestionali e l'esposizione a sanzioni;
- rischi legati al processo di assunzione. Necessità di garantire che l'organizzazione assuma persone idonee selezionate per soddisfare livelli definiti di integrità con le competenze e qualifiche richieste per il ruolo;
- rischi legati alla mancata predisposizione di piani di forza lavoro che identifichino la domanda e l'offerta di forza lavoro presente e futura, e renda espliciti i requisiti di conoscenza, abilità e capacità della propria forza lavoro. Anche i requisiti di ruolo sono considerazioni essenziali che supportano l'identificazione di opportunità e rischi. Mancata gestione del fine rapporto;
- opportunità strategica nella formazione e nello sviluppo delle competenze, capace di migliorare l'efficienza operativa, la qualità del lavoro, il senso di appartenenza e le relazioni tra colleghi, contribuendo alla creazione di valore condiviso.;
- non sono presenti operazioni a rischio elevato in termini di lavoro forzato o minorile. Il Gruppo, infatti, mantiene alta l'attenzione su questi aspetti, dettagliatamente regolamentati a livello nazionale, anche attraverso i requisiti imposti nei processi di qualifica e audit alle aziende terze che forniscono personale;
- il Gruppo è consapevole che alcune categorie di lavoratori della forza lavoro propria possano essere più esposte a rischi, come quelli addetti a mansioni operative o con maggiori carichi fisici. Per questo motivo sono attivi programmi di prevenzione, formazione specifica, supporto medico e analisi delle mansioni con particolare attenzione a genere, età, condizione fisica e tipologia contrattuale.

Politiche relative alla forza lavoro propria [SI-I]

Il Gruppo Veritas ha definito politiche mirate alla gestione responsabile e sostenibile della propria forza lavoro, formalizzate nel *Codice etico*, nel *Codice disciplinare*, nei regolamenti e nelle procedure del sistema di gestione e nelle *Politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze al lavoro*. Questi strumenti garantiscono coerenza, equità e attenzione ai diritti, al benessere e allo sviluppo delle persone all'interno dell'organizzazione.

■ *Codice etico*

Nel *Codice etico*, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, il Gruppo Veritas si impegna a rispettare i diritti, l'integrità fisica, culturale e morale di tutte le persone con cui si relaziona. La centralità della persona si esprime in particolare attraverso la valorizzazione dei propri collaboratori (siano essi dipendenti o legati da altro rapporto di lavoro) nel rispetto delle loro diversità. Il Gruppo, inoltre, si impegna a tutelare l'integrità dei propri dipendenti diffondendo e consolidando una cultura della sicurezza del lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi, del rispetto della normativa vigente e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori. Inoltre, opera per preservare, con azioni preventive, organizzative e tecniche, la salute e la sicurezza dei lavoratori, del personale degli appaltatori e dei collaboratori esterni.

Inoltre, come riportato nel proprio *Codice etico*, il Gruppo Veritas sostiene e rispetta i diritti umani. In tal senso, il *Codice etico* è redatto in conformità con le disposizioni nazionali vigenti e anche con i principi contenuti nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* dell'Onu, i quali in caso di violazione delle disposizioni saranno soggetti alle relative sanzioni previste. Il *Codice etico* è stato redatto in conformità, oltre le normative sopra menzionate, anche del *Codice delle pari opportunità*, della Uni/Pdr 125:2022 e della Uni/Pdr 159:2024. Inoltre, per quanto compatibile è conforme al *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici* di cui al dpr 62/2013 e ss.mm.ii. e alle linee guida di cui alla delibera Anac 177/2020. Nel *Codice etico* il Gruppo dichiara, inoltre, il proprio impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

■ *Codice disciplinare*

In coerenza con i principi enunciati nel *Codice etico* e nel rispetto delle normative vigenti, il Gruppo Veritas ha adottato un *Codice disciplinare*, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, volto a garantire il corretto svolgimento delle attività lavorative, promuovendo comportamenti responsabili, trasparenti e conformi ai valori aziendali. Tale *Codice* definisce in maniera chiara e dettagliata le condotte non ammesse e le relative sanzioni applicabili in caso di violazione, in un'ottica di equità, proporzionalità e tutela della persona. Il *Codice disciplinare* rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione di comportamenti illeciti o contrari agli interessi aziendali, rafforzando la cultura dell'integrità e della responsabilità individuale.

Il Gruppo Veritas si impegna a garantire la massima diffusione del *Codice disciplinare* tra tutti i lavoratori e collaboratori, attraverso azioni di comunicazione, formazione e aggiornamento continuo, promuovendo la consapevolezza dei propri doveri e l'adesione ai principi etici e organizzativi dell'azienda. Il codice disciplinare è affisso in tutte le sedi aziendali.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

I Sistemi di gestione integrati rappresentano l'insieme dei documenti che declinano le attività aziendali a partire dalle politiche fino agli obiettivi definiti per processo che il Gruppo utilizza per garantire i servizi nel territorio in cui opera, gestendo impatti, rischi e opportunità. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1.

In particolare, in base alle caratteristiche e alla complessità dei singoli impianti, le società del Gruppo hanno adottato un Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro conforme ai requisiti della norma Uni En Iso 45001:2023. Tale sistema è stato implementato con l'obiettivo di prevenire infortuni e malattie professionali, promuovendo ambienti di lavoro sicuri e salubri per tutti i lavoratori. Tutte le società del Gruppo, a eccezione di Metalrecycling che applica comunque le linee guida della norma, sono certificate Uni En Iso 45001:2023, a testimonianza dell'impegno concreto nel garantire la sicurezza delle persone, la conformità legislativa e il miglioramento continuo delle prestazioni in materia di salute e sicurezza.

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo si impegna nell'adozione delle migliori pratiche gestionali e organizzative, nella valutazione e gestione proattiva dei rischi e nell'attuazione di misure preventive e correttive finalizzate alla tutela dei lavoratori. In tale contesto, le società del Gruppo operano secondo politiche integrate che orientano l'azione quotidiana nel rispetto dei principi di prevenzione, benessere organizzativo, trasparenza e responsabilità.

Inoltre, le società del Gruppo Veritas al fine di gestire impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro propria hanno conseguito una serie di certificazioni volontarie in ambito risorse umane, tra cui:

- *Certificazione Uni/PdR125:2022 sulla parità di genere, adottata da Veritas, Depuracque, Lecher ed Eco+Eco.* La certificazione rappresenta una scelta specifica volta a eliminare la discriminazione, comprese le molestie, e a promuovere le pari opportunità e altre soluzioni a sostegno della diversità e dell'inclusione. Le società, attraverso questa certificazione, hanno assunto specifici impegni, per esempio, per il rispetto di quanto previsto dalla direttiva Ue 970/2023 relativamente alla trasparenza retributiva e al suo prossimo recepimento in ambito nazionale; relativi all'inclusione e ad azioni positive per le persone appartenenti a gruppi particolarmente a rischio di vulnerabilità nella forza lavoro propria. Questi impegni includono programmi di *mentoring*, formazione sulla diversità e inclusione, e iniziative per migliorare l'accessibilità e il supporto per i dipendenti con disabilità. La certificazione è affiancata da procedure specifiche per garantire che la discriminazione sia evitata, attenuata e affrontata una volta rilevata. Queste procedure includono: meccanismi di segnalazione anonima per i dipendenti (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo relativo all'ESRS G1, paragrafo G1-1), formazione obbligatoria sulla diversità e inclusione per tutti i dipendenti, monitoraggio e revisione periodica delle pratiche aziendali per garantire il rispetto delle politiche di non discriminazione.
- *Certificazione Uni/Pdr 159:2024 Lavoro inclusivo delle persone con disabilità, adottata da Veritas.* La certificazione riguarda il lavoro inclusivo delle persone con disabilità e fornisce linee guida e buone pratiche alle organizzazioni che desiderano promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. I principali obiettivi della certificazione includono: la promozione dell'inclusione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la formazione e sensibilizzazione, lo sviluppo di politiche aziendali e il monitoraggio dell'efficacia.
- *Certificazione Uni Iso 45001, adottata da Veritas, Asvo, Depuracque, Lecher, Eco+Eco ed Euroscavi, standard internazionale per i sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.*

Si segnala che le politiche riguardanti la forza lavoro propria non affrontano la tratta degli esseri umani, il lavoro forzato o coatto e il lavoro minorile in quanto temi non rilevanti per le attività del gruppo Veritas e i confini entro i quali opera.

■ *Politica di valorizzazione delle differenze al lavoro*

In linea con l'impegno per la tutela e la valorizzazione dei propri collaboratori affermato nel *Codice etico*, il Gruppo si adopera per promuovere prassi per lo sviluppo e la gestione delle risorse all'interno dell'organizzazione con lo sviluppo di Politiche che favoriscano il loro benessere e la loro tutela. Su questo fronte, la capogruppo ha adottato delle *Politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze al lavoro* che si applicano ai dipendenti di tutte le società del Gruppo.

Il documento, redatto dalla capogruppo Veritas e approvato dal Consiglio d'amministrazione riassume le politiche per la tutela e il sostegno della diversità e l'inclusione, finalizzate anche alla generazione di valore e di efficienza nell'organizzazione, ed è disponibile sul sito internet e intranet delle società del Gruppo. Gli obiettivi generali del documento sono definire i principi su cui si fonda l'organizzazione al fine di essere in grado di valorizzare al meglio le attività di ogni singolo individuo, secondo le capacità e potenzialità da questi possedute, riconoscendo le differenze delle competenze, delle abilità e contribuendo ad accrescere il bagaglio di conoscenze e di capacità individuali. Le politiche toccano diversi aspetti emersi come impatti, rischi e op-

portunità rilevanti, tra cui il tema della formazione, del benessere individuale, della non discriminazione, della parità di genere e della disabilità. Viene anche considerato il tema della parità di genere e del *well-being*. Si segnala che i motivi di discriminazione specificatamente contemplati all'interno del documento sono: genere; identità di genere, orientamento affettivo e sentimentale; disabilità, neurodivergenze e stili cognitivi; età e differenza generazionale; interculturalità e credo religioso. Sono poi valutati alcuni ambiti trasversali quali lo stato civile, condizione familiare e configurazioni di vita; care-giving e carichi di cura non tradizionali; condizione socio-economica e accessibilità; pluralità dei corpi e contrasto ai bias estetici; Stili relazionali, introversione ed estroversione.

Il Gruppo acquisisce, implementa, utilizza soluzioni di Intelligenza Artificiale nel pieno rispetto dei principi di parità di accesso, inclusione, uguaglianza di genere e interculturalità per limitare e inibire la produzione di pregiudizi ed effetti discriminatori e lesivi della dignità della persona. In tale contesto, il Gruppo vieta l'utilizzo di soluzioni di IA che hanno lo scopo o l'effetto di distorcere il comportamento di un individuo sfruttandone la vulnerabilità dovuta alla sua età, disabilità oppure a una specifica situazione economico-sociale.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti [SI-2]

Nel definire le proprie strategie di gestione degli impatti rilevanti, effettivi e potenziali sulla forza lavoro propria, l'impresa assicura un coinvolgimento strutturato e continuativo dei lavoratori e dei loro rappresentanti, sia sindacali che rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il dialogo avviene attraverso modalità di consultazione periodica e partecipazione attiva in specifici processi di coinvolgimento, riportati sotto in dettaglio.

Il Gruppo si impegna affinché i *feedback* raccolti vengano integrati nei processi decisionali, assicurando che i lavoratori siano informati sugli esiti e sull'influenza esercitata dalle loro istanze. Le attività di coinvolgimento si svolgono sia a livello centrale che a livello di sito/progetto, con un sistema di raccolta e centralizzazione delle informazioni che consente un'analisi coerente a livello organizzativo e sono coordinate dagli specifici comitati e gruppi di lavoro. L'impresa destina risorse dedicate, sia umane che finanziarie, per sostenere il dialogo continuo con la propria forza lavoro.

Gli accordi quadro globali e le intese sindacali rafforzano inoltre la comprensione delle prospettive dei lavoratori e contribuiscono a valutare l'efficacia del coinvolgimento, anche attraverso risultati concreti o intese raggiunte.

A tal proposito, si segnala che nel 2024 è stato siglato il nuovo *Protocollo relazioni Industriali* che vede l'applicazione degli SDGs, fondamentali per l'impostazione di gestione di qualsiasi organizzazione con visione al futuro. Fornisce una visione globale per la sostenibilità e assicura che le decisioni strategiche siano prese anche nell'interesse della collettività e del pianeta. Solo attraverso una gestione responsabile e sostenibile quindi, le organizzazioni possono contribuire a raggiungere gli SDGs e fare la loro parte per un futuro migliore.

Nel protocollo sono state individuate commissioni bilaterali, che hanno lo scopo di esaminare le esigenze connesse alle attività correlate e hanno potere di firma di verbali e accordi, e gruppi di lavoro che hanno lo scopo di effettuare una attività istruttoria finalizzata alla predisposizione di documenti tecnici poi portati nelle commissioni bilaterali o nei tavoli di trattativa sindacale. Nelle commissioni e nei gruppi di lavoro è garantita un'equa partecipazione femminile e maschile.

Gli argomenti trattati sono: pari opportunità; formazione, conversione dei premi di risultato in *welfare*, commissioni su nuove professionalità, applicazione degli accordi integrativi; *welfare*, *work-life balance*, genitorialità, inclusione e sostenibilità, salute e sicurezza, acquisto mezzi e attrezzature aziendali, sfida all'occupabilità ed *employer branding*, ottimizzazione dei processi nello svolgimento del servizio.

In aggiunta, nel corso del 2025 è stata realizzata una survey interna, che ha coinvolto i dipendenti del Gruppo, al fine di comprendere la percezione sui temi inclusivi e sulla conoscenza delle iniziative poste in atto dal Gruppo. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-2.

Infine, per quanto attiene la sicurezza, nel corso del 2025 sono state rendicontate le analisi interne rivolte a tutti i dipendenti e anonime, relative allo stress da molestie e allo stress da lavoro correlato.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni [SI-3]

L'impresa ha predisposto processi specifici per affrontare e porre rimedio agli impatti negativi rilevanti, nei casi in cui abbia causato o contribuito a causarli. In particolare, in tema salute e sicurezza tali processi includono indagini interne tempestive sugli incidenti o le segnalazioni di rischio, l'attuazione di misure correttive immediate, e la verifica dell'efficacia degli interventi tramite audit interni, indicatori di *performance* (es. riduzione degli infortuni, tassi di assenteismo per cause legate alla sicurezza), e feedback dei lavoratori coinvolti. La gestione dei reclami e delle denunce in materia di salute e sicurezza consente di tracciare ogni segnalazione, monitorarne lo stato e valutarne la risoluzione in termini di tempi e risultati.

In generale, le persone del Gruppo hanno a disposizione diversi canali per comunicare in modo sicuro e diretto le proprie preoccupazioni, tra cui:

- una piattaforma digitale per le segnalazioni anonime (*whistleblowing*), per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1;
- lo sportello di ascolto;
- l'ufficio Risorse umane;
- la Consigliera di fiducia (con lo scopo di prevenire e monitorare mobbing e molestie, anche con formazione, attività di consulenza, contribuisce a risolvere i singoli casi con procedure informali o formali, i riferimenti son disponibili sul sito intranet e con e-mail dedicate);
- i percorsi di onboarding per tutti i dipendenti;
- gli incontri periodici con i rappresentanti per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Gruppo adotta meccanismi strutturati per la gestione di reclami e le segnalazioni riguardanti il personale, garantendo riservatezza, tempestività e imparzialità. Le istanze possono essere presentate attraverso i canali dedicati elencati sopra e tutte le segnalazioni vengono analizzate e, se necessario, seguite da azioni correttive.

Il Gruppo promuove attivamente la disponibilità e l'accessibilità di questi canali in tutti i luoghi di lavoro, con campagne informative, sessioni formative specifiche e il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Inoltre, vengono monitorate costantemente le tematiche sollevate, analizzando i trend e adottando misure preventive e correttive. La consapevolezza circa l'esistenza di tali canali, oltre che la considerazione dell'efficacia degli stessi, è stata valutata attraverso un questionario somministrato ai dipendenti di Veritas nel corso del 2024 a seguito della partecipazione a una specifica attività formativa in tema molestie, i cui risultati sono stati messi a disposizione dei dipendenti nel primo semestre del 2025. Il questionario, infatti, comprendeva anche una analisi delle conoscenze degli strumenti messi a disposizione per segnalare tutte le situazioni di malessere organizzativo. È inoltre stata somministrata la survey sui temi inclusivi e sulla conoscenza delle attività del Gruppo. Per garantire un ambiente sicuro in cui i dipendenti possano esprimere liberamente le proprie preoccupazioni, l'impresa ha adottato inoltre una politica di tolleranza zero verso le ritorsioni, tutelando chiunque utilizzi tali strumenti, inclusi i rappresentanti dei lavoratori. Queste tutele sono comunicate chiaramente e applicate con rigore per rafforzare una cultura della sicurezza partecipativa e trasparente.

Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni [SI-4]

Al fine di conseguire gli obiettivi strategici legati al tema risorse umane, oltre che per prevenire, mitigare e gestire gli impatti negativi e i rischi e valorizzare le opportunità, il Gruppo Veritas ha adottato una serie di azioni dettagliate di seguito.

Gli obiettivi del Gruppo si possono sintetizzare nei Piani strategici definiti per il conseguimento delle certificazioni sulla parità di genere (Uni/Pdr 125:2022) e sulla disabilità (Uni/Pdr 159:2024), oltre che una particolare attenzione legata alle certificazioni sulla sicurezza secondo la norma Uni En Iso 45001:2023.

Le *Politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze al lavoro* promosse dal Gruppo hanno un impatto tangibile sulle comunità di provenienza dei suoi collaboratori. Questo va oltre il semplice aspetto occupazionale, poiché si concentra anche sulla capacità di attrarre persone svantaggiate o emarginate.

Il Gruppo riconosce che il lavoro rappresenta uno dei principali catalizzatori per l'integrazione e l'autodeterminazione di ogni individuo, così come ben affermato dagli art. 3 e 4 della Costituzione italiana. Inoltre, la promozione dei valori di inclusione all'interno dell'ambiente lavorativo si riflette positivamente nella vita privata dei collaboratori, contribuendo così a generare un impatto positivo sul territorio circostante.

Per garantire il monitoraggio e la valutazione di tali impatti, Veritas si è impegnata a misurare attentamente gli effetti delle proprie politiche sulle comunità coinvolte.

Allo scopo di mantenere una attenzione su tutte le tematiche di cui alle azioni, nel 2024 è stato istituito da parte della Direzione generale della capogruppo il Comitato Guida Certificazioni D&I di Gruppo con l'obiettivo di rendere efficace l'adozione e la continua applicazione delle *Politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze al lavoro*. Il Comitato propone di valorizzare e tutelare la diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro, definendo un piano di azione (Piano strategico di Gruppo, coerente con gli obiettivi del *Piano industriale e di adattamento 2026-2030* che si estendono in un orizzonte temporale che copre l'attuale durata degli affidamenti dei servizi) per la sua attuazione, impostando un modello gestionale che garantisca nel tempo il mantenimento dei requisiti definiti e attuati, misurando gli stati di avanzamento dei risultati attraverso la predisposizione di specifici kpi di cui rendere conto nei documenti del sistema di gestione, attraverso il quale mantenere e verificare le azioni pianificate anche attraverso audit di sistema.

Il piano strategico definisce per ogni tema identificato delle politiche e, rispetto alle tematiche rilevanti per impatto o per rischio e opportunità, obiettivi semplici, misurabili, raggiungibili, realistici, pianificati nel tempo e assegnati come responsabilità di attuazione. Il Comitato guida Certificazioni D&I di Gruppo, in coordinamento con il Gruppo di lavoro Inclusione raccoglie e analizza i kpi generali e specifici relativi all'attuazione del *Piano strategico* e ne valuta l'andamento attuando eventuali azioni di correzione a fronte di deviazioni.

In particolare, nel corso del 2025 sono state poste in atto le seguenti iniziative allo scopo di contribuire al benessere psico fisico dei lavoratori:

- la Giornata dell'Inclusione inaugurata nel 2022 evolutasi poi nel Mese dell'Inclusione nel 2025, ampliando così le occasioni di confronto e approfondimento sui temi DEI
- sono stati avviati percorsi di analisi e ascolto, tra cui il sondaggio InclusiON o InclusiOFF? sulla percezione dei temi inclusivi in azienda e una collaborazione con l'Università Ca' Foscari per indagare i reali bisogni delle persone sui temi di *welfare* e *work-life balance*;
- l'inclusione è rivolta anche all'utenza attraverso azioni concrete di accessibilità, tra cui il video-interpretariato in lingua dei segni italiana (Lis) e la traduzione simultanea multilingua presso gli sportelli, la realizzazione di contenuti informativi in più lingue (come i video sulla raccolta differenziata in bengalese);

- l'attivazione dei Punti Viola per il supporto a donne vittime di violenza;
- la realizzazione di parcheggi accessibili alle persone con disabilità negli ecocentri, l'adeguamento degli spazi fisici (come campanelli accessibili alle persone in carrozzina) e l'adozione del font ad alta leggibilità Easyreading nella documentazione aziendale.

Vi è inoltre un insieme integrato di iniziative di *welfare* economico, sociale ed educativo, finalizzate a sostenere concretamente il benessere delle persone del Gruppo nelle diverse fasi della vita lavorativa e personale. In particolare:

- la piattaforma Dritto mette a disposizione dei dipendenti un servizio digitale di orientamento e accesso facilitato a bonus, incentivi e agevolazioni pubbliche, nazionali e locali, su temi quali famiglia, casa, salute, istruzione e disabilità.
- la convenzione con Easypay per il 730 consente di usufruire di servizi di assistenza fiscale a condizioni agevolate, semplificando l'accesso alla consulenza e riducendo gli oneri amministrativi a carico dei dipendenti.
- il Fermaglio, in collaborazione con Mag Venezia, offre strumenti di microcredito e prestiti solidali, a supporto di bisogni personali o familiari, promuovendo un approccio responsabile e sostenibile alla gestione delle risorse economiche.
- I rimborsi per i centri estivi sostengono le famiglie nel periodo di chiusura delle scuole, favorendo la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e supportando la genitorialità.
- il Premio istruzione riconosce e valorizza il conseguimento di titoli di studio da parte dei dipendenti, attraverso un contributo economico destinato alla piattaforma *welfare* o sotto forma di buoni *welfare*.

Nel loro insieme, queste iniziative costituiscono un sistema articolato di misure che integra *welfare* aziendale, responsabilità sociale e sostegno al reddito.

Nel 2025 è stato introdotto il Progetto benessere, un programma strutturato webinar e incontri in presenza volto a supportare il benessere complessivo delle persone. Il progetto rappresenta l'evoluzione e la razionalizzazione di iniziative già avviate negli anni precedenti, integrandole in un percorso continuativo durante tutto l'anno. In collaborazione con associazioni, enti e professionisti esterni, tra cui anche la rete della Fondazione Giulia Cecchettin, con cui Gruppo Veritas ha sottoscritto un protocollo nel 2025, offre strumenti concreti e momenti di approfondimento su tematiche quali salute, benessere psicologico, gestione del patrimonio personale, genitorialità e neurodivergenza accompagnando i partecipanti in un percorso di crescita e consapevolezza.

L'azienda promuove un insieme di iniziative dedicate alla prevenzione e alla salute dei dipendenti. Tra queste rientrano il centro d'ascolto e il nutrizionista in azienda, oltre a specifiche campagne di prevenzione sanitaria come Pink camper (screening di prevenzione del tumore al seno) e Blue day (test del psa di prevenzione del tumore alla prostata). Queste sono state affiancate dal 2024 da screening annuali che variano di anno in anno, tra cui visite dermatologiche, cardiologiche e, più recentemente, controlli per il diabete. Le attività sono progettate per essere facilmente accessibili e per rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone, supportando mediante diverse strategie il bilanciamento vita lavoro (es. iniziative svolte in orario di lavoro e/o presso sede aziendale).

Inoltre, sono stati organizzati i seguenti interventi formativi e iniziative:

- periodici incontri formativi e informativi sui temi della salute e sicurezza, anche in ottica di genere;
- iniziative di prevenzione, sia con cadenza annuale (pink camper, blue day ecc.) sia una tantum (nel 2024 e 2025, visite dermatologiche in collaborazione con LILT – Lega Italiana Lotta Tumori)

Grazie all'impegno e all'attenzione posta sulla tutela della salute e del benessere dei propri dipendenti, Veritas ha riconfermato ad aprile 2025 il bollino di health friendly company, dato da Fondazione Onda ETS, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

Le attività descritte sono oggetto di finanziamenti di vario genere (sgravi fiscali connessi all'ottenimento della certificazione sulla parità di genere, bando Riparto, formazione finanziata ecc.) e non prevedono quindi, tranne per la formazione specialistica relativa alla sicurezza, costi in seno alle aziende.

Per valutare l'efficacia delle azioni vengono effettuate periodiche *survey* ai dipendenti dalle quali scaturiscono le strutturazioni degli eventi e degli interventi formativi di cui sopra, per i quali viene poi misurata di volta in volta l'efficacia con questionari specifici, che servono per la programmazione degli interventi successivi.

Nel 2025 gli investimenti legati a azioni di sicurezza, inclusione, ristrutturazione di sedi per un ambiente lavorativo più favorevole hanno ammontato a circa 5 milioni di euro.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti [S1-5]

Gli obiettivi del Gruppo Veritas, connessi al tema delle risorse umane, coerenti con il *Piano strategico* e le *Politiche di inclusione e valorizzazione delle differenze al lavoro*, sono definiti all'interno del *Piano industriale e di adattamento 2026-2030* e sono stati fissati al fine di affrontare gli **impatti**, i **rischi** e le **opportunità** rilevanti legati al tema.

Per il processo di fissazione degli obiettivi si rimanda al paragrafo S1-4 del presente capitolo.

Ottimizzazione e riqualificazione delle sedi per garantire la salute e sicurezza dei lavoratori

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Ottimizzazione delle operazioni e dismissione delle sedi non di proprietà per garantire la sicurezza sul lavoro e aumento degli spogliatoi femminili, a copertura totale del fabbisogno per garantire la crescita di impiego delle donne anche nei servizi operativi					
Divisione Ambiente e servizi Patrimonio	Nel 2023, il processo di riduzione della dispersione operativa e l'abbandono delle sedi non di proprietà ha raggiunto il 15%	2027	Dipendenti	Analisi del patrimonio attuale e progettazione di spostamento sedi e di progettazione di spogliatoi femminili	% realizzazione degli interventi Realizzazione spogliatoi Bibione
Ottimizzazione delle operazioni e dismissione delle sedi non di proprietà per garantire la sicurezza sul lavoro e il miglioramento del benessere delle persone– intervento Calnova					
Divisione Servizio idrico e servizi Patrimonio	Nel 2023, l'intervento di riconversione degli edifici ha raggiunto lo 0%	2028	Dipendenti Enti	Implementazione del progetto di riorganizzazione presso la sede di Calnova in attesa di approvazione da parte del Comune	% realizzazione degli interventi
Ristrutturazione degli immobili di Depuracque servizi srl					
Depuracque	Nel 2024, il progetto di realizzazione ha raggiunto il 30%	2027	Dipendenti Cittadini Enti	Realizzazione della nuova sede	% realizzazione degli interventi 33%

Promozione dei valori di diversità e inclusione nei processi di reclutamento e assunzione

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Garantire un processo di selezione equo e inclusivo					
Direzione Risorse umane di Gruppo	Nel 2023, i bandi predisposti sono stati in totale 13	2038	Cittadini Dipendenti	Predisposizione di bandi di selezione contenenti regole atte a prevenire la disparità di genere; e predisporre le selezioni in maniera che le descrizioni della mansione da assumere siano neutre rispetto al genere e il processo di reclutamento sia rivolto sia agli uomini che alle donne	2025: 28 bandi 100% bandi inclusivi
Promuovere l'inclusività e la diversità nel processo di selezione					
Direzione Risorse umane di Gruppo	Nel 2023, la percentuale di donne partecipanti ha raggiunto il 30%, con 87 su un totale di 292	2038	Cittadini Dipendenti	Promuovere inclusività e diversità nel processo di selezione come leva competitiva per valorizzare il rispetto, la valorizzazione delle competenze e l'efficacia dei nuovi inserimenti in azienda che alle donne	2025: 80 donne ammesse su 332 ammessi totali (24,09%) N.B. Il dato ricomprende le gli ammessi alle selezioni esterne di Veritas, interne, infragruppo e Eco+Eco. Per Depuracque e Lecher non sono state avviate selezioni.
Promuovere principi di inclusività e diversità al fine di valorizzare competenze e attirare nuovi talenti					
Direzione Risorse umane di Gruppo	Nel 2023, è stato utilizzato 1 strumento di valorizzazione delle soft skill	2038	Cittadini Dipendenti	Definire una modalità di selezione che tenga conto dei principi di diversità e inclusione al fine di valorizzare le competenze e attrarre i talenti	2024: 0 assessment/11 coaching chiusi 2025: 2 assessment/2 coaching chiusi + 4 avviati
Promozione della parità di genere nei processi di selezione					
Direzione Risorse umane di Gruppo	Nel 2023, le donne hanno rappresentato il 53% delle commissioni di selezione, con 27 partecipanti su un totale di 51	2038	Cittadini Dipendenti	Nominare commissioni di selezione che tengano conto delle differenze in tutte le sue dimensioni incrociate con le competenze e non permettere che, durante i colloqui, siano effettuate richieste relative ai temi del matrimonio, della gravidanza o delle responsabilità di cura	2025: totale commissioni 99 persone di cui 60 donne (61%). N.B. Il dato ricomprende le commissioni di selezione Veritas esterne, interne, infragruppo e Eco+Eco. Per Depuracque e Lecher non sono state avviate selezioni.
Promozione di Iniziative per favorire l'inclusione di persone svantaggiate nella forza lavoro					
Direzione Risorse umane di Gruppo	Nel 2024 sono stati inseriti due ragazzi in tirocinio formativo uno dei quali poi è stato assunto	2038	Cittadini Dipendenti	Andare oltre al rispetto delle normative che prevedono le assunzioni di persone svantaggiate, mettendo al centro la persona e garantendo un ambiente inclusivo aumentando la partecipazione lavorativa di persone con disabilità avviando anche tirocini per ragazzi e ragazze con disabilità	Inserimento in tirocinio (tramite SIL) di un ragazzo

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa [S1-6]

Il Gruppo Veritas, la cui totalità dei dipendenti è impiegata in Italia, al 31 dicembre 2025 è composto da 3.613 persone. All'interno del Gruppo Veritas, le categorie professionali maggiormente rappresentate sono quelle di impiegati (amministrativi e tecnici) e operai, rispettivamente circa il 32% e 64% della popolazione aziendale. Inoltre, per la natura dei servizi erogati, il Gruppo è in larga parte costituito da aziende cosiddette *labour intensive*, nelle quali la maggioranza della popolazione aziendale è costituita da operai e tecnici.

Con riferimento alla metodologia di calcolo, si precisa che per tutte le metriche relative al capitolo, i dati sono comunicati in numero di persone e sono calcolati alla fine del periodo di riferimento.

Numero totale di dipendenti per genere nel 2024-2025

genere	2024	2025
uomini	2.850	2.870
donne	736	743
altro	0	0
non comunicato	0	0
totale dipendenti	3.586	3.613

Il 99,9% dei dipendenti ha un contratto a tempo indeterminato (3.609 dipendenti in totale), di cui il 20,6% donne e il 79,4% uomini. Il restante 0,1% è a tempo determinato (4 dipendenti in totale), tutti uomini. Nel 2025 non sono stati impiegati addetti a orario variabile. Si registra un

lieve aumento del numero totale di dipendenti rispetto al 2024 (+0,8%) mentre la percentuale di donne sul totale dei dipendenti è rimasta pressoché costante.

Il 92,7% dei dipendenti ha un contratto full-time (3.351 dipendenti in totale), di cui l'83,5% uomini e 16,5% donne; il 7,3% dei dipendenti ha un contratto part-time (262 dipendenti in totale), di cui il 72% donne e 28% uomini.

Numero dipendenti per tipo di contratto e genere nel 2024

	donne	uomini	non comunicato	altro	totale
numero di dipendenti	736	2.850	0	0	3.586
numero di dipendenti a tempo indeterminato	729	2.844	0	0	3.573
numero di dipendenti a tempo determinato	7	6	0	0	13
di cui a tempo variabile	2	1	0	0	3
numero di dipendenti a tempo pieno	532	2.754	0	0	3.286
numero di dipendenti a tempo parziale	204	96	0	0	300

Numero dipendenti per tipo di contratto e genere nel 2025

	donne	uomini	non comunicato	altro	totale
numero di dipendenti	743	2.870	0	0	3.613
numero di dipendenti a tempo indeterminato	743	2.866	0	0	3.609
numero di dipendenti a tempo determinato	0	4	0	0	4
di cui a tempo variabile	0	0	0	0	0
numero di dipendenti a tempo pieno	554	2.797	0	0	3.351
numero di dipendenti a tempo parziale	189	73	0	0	262

Infine, si segnala che il numero totale di dipendenti che ha lasciato l'azienda nel 2025 è pari a 143, per un tasso di avvicendamento del 4%; di questi, 34 sono lavoratori stagionali. Il numero totale di cessati nel 2024 era pari a 162, per un tasso di avvicendamento del 4,5% e 35 stagionali. Il tasso di avvicendamento è quindi diminuito del 12%.

Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa [S1-7]

Il territorio servito dal Gruppo è a elevata intensità turistica. La regione Veneto, infatti, è la regione con il maggior numero di presenze turistiche d'Italia (mediamente circa 70 milioni all'anno, quasi 74 milioni in strutture alberghiere ed extra-alberghiere nel 2025) e la città metropolitana di Venezia è la città con il maggior numero di presenze turistiche all'interno della Regione (39 milioni di presenze in strutture alberghiere ed extra-alberghiere nel 2025, oltre alle presenze turistiche giornaliere). Le fluttuazioni turistiche sono molto accentuate nei mesi estivi nelle zone costiere, mentre nella città storica di Venezia le fluttuazioni mensili sono meno forti, a indicare una presenza elevata di turisti tutti i mesi dell'anno.

Per far fronte alla maggiore domanda di servizi nei mesi estivi e, contemporaneamente, soddisfare la necessità di usufruire delle proprie ferie da parte dei lavoratori dipendenti, il Gruppo fa ricorso al lavoro stagionale. In questi ultimi anni si è però riscontrata, in ulteriore preoccupante crescita, la difficoltà di reperimento di personale, a tutti i livelli organizzativi, con particolare riferimento alle mansioni di conduzione mezzi patente C e CQC, nonostante l'avvio di

numerose selezioni esterne. A partire dal 2024 si è reso pertanto necessario fare ricorso in maniera importante al lavoro in somministrazione coinvolgendo 17 agenzie per il lavoro. Inoltre, in coerenza con il regolamento del personale, si è definito un ulteriore canale per la selezione esterna che prevede l'affidamento della ricerca e selezione a società di somministrazione con previsione di un primo periodo di inserimento dei candidati in somministrazione. Complessivamente, il Gruppo Veritas nel 2025, si è avvalso di 359 (400 nel 2024) somministrati e 23 borsisti/tirocinanti (30 nel 2024). Si precisa che i borsisti/tirocinanti non sono lavoratori impiegati nelle aziende del Gruppo ma sono studenti che svolgono il loro stage in azienda per l'elaborazione della loro tesi universitaria o un tirocinio all'interno del programma di alternanza scuola-lavoro. Analogamente a quanto avviene per i lavoratori dipendenti, anche il numero dei lavoratori non dipendenti viene riportato in termini di numero di persone. Tutte le operazioni vengono svolte in Italia e si precisa che 37 di questi lavoratori sono impiegati per operazioni svolte al di fuori del perimetro geografico del Gruppo per attività effettuate direttamente presso gli impianti di altre aziende clienti. Gli altri lavoratori non dipendenti sono impiegati presso le sedi operative del Gruppo.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale [SI-8]

Il Gruppo promuove un dialogo costruttivo e continuativo con le rappresentanze dei lavoratori, fondato sul rispetto reciproco e sulla ricerca di soluzioni condivise. L'impegno si traduce nel riconoscere pienamente i diritti sindacali, inclusa la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, e nel garantire la conformità alle normative vigenti e agli accordi collettivi applicabili nei contesti in cui opera. Nel quadro del proprio impegno per un ambiente di lavoro equo e rispettoso dei diritti dei lavoratori, il Gruppo Veritas adotta diversi Contratti collettivi nazionali di lavoro (Ccnl), assicurando così la piena tutela della libertà di associazione e del diritto alla rappresentanza sindacale, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente. Al 31 dicembre 2025, l'intera forza lavoro del Gruppo, pari al 100% del personale, risulta coperto da contratti collettivi di lavoro nazionali e tutti i contratti collettivi applicati rientrano nello Spazio economico europeo (See).

Per quanto riguarda i lavoratori somministrati le condizioni di lavoro, in termini di giorni e ore di lavoro settimanali, retribuzione, festività e ferie sono coerenti con i livelli, le prestazioni orarie e i ruoli per cui vengono impiegati sulla base dei contratti collettivi che coprono i lavoratori dipendenti. Il 100% dunque delle condizioni di lavoro dei somministrati è determinato dai contratti collettivi nazionali e aziendali.

Per quanto riguarda i borsisti, essendo personale non dipendente ma trattandosi di studenti coinvolti in percorsi formativi, a seconda della tipologia, la loro gestione è così articolata:

1. l'Alternanza scuola lavoro è disciplinata dal decreto legislativo 77/2005 che ne definisce finalità, modalità e criteri di attivazione nell'ambito dei percorsi di istruzione secondaria;
2. i tirocini extracurricolari sono disciplinati dalla deliberazione Giunta regionale 1816/2017 successivamente aggiornata dalla delibera 634/23, che ne stabiliscono le condizioni, la durata e i requisiti per l'attivazione in ambito regionale.

Infine, al 31 dicembre 2025, il 100% del totale della forza lavoro del Gruppo Veritas è coperto da rappresentanza sindacale, indipendentemente dall'iscrizione o meno a un sindacato. Si segnala che non sussistono accordi di rilevanza europea poiché il Gruppo opera esclusivamente in Italia.

Metriche della diversità [SI-9]

Per il Gruppo Veritas, promuovere la diversità di genere significa molto più che garantire pari opportunità: è un impegno concreto per combattere ogni forma di discriminazione e violenza di genere. Di seguito è riportata la distribuzione di genere all'interno dell'alta dirigenza, intesa come l'insieme di dirigenti e quadri presenti nell'organico del Gruppo al 31 dicembre.

Distribuzione di genere a livello di alta dirigenza

genere	2024	2025
numero dipendenti nell'alta dirigenza		
uomini	77	75
donne	37	38
altro	0	0
non comunicato	0	0
totale	114	113
percentuale dipendenti nell'alta dirigenza		
uomini	68%	66%
donne	32%	34%
altro	0%	0%
non comunicato	0%	0%

Anche la composizione per fascia d'età del personale del Gruppo Veritas rappresenta un indicatore chiave per comprendere la struttura demografica e le dinamiche interne. La tabella sottostante mostra la distribuzione dei dipendenti suddivisi per fasce d'età al 31 dicembre, offrendo uno spaccato utile per pianificare politiche di gestione delle risorse umane, favorire il ricambio generazionale e promuovere iniziative di sviluppo professionale mirate.

Distribuzione dei dipendenti per fascia d'età

età	2024		2025	
	numero	percentuale	numero	percentuale
meno di 30 anni	192	6%	202	5%
fra i 30 e i 50 anni	1.626	45%	1.545	43%
oltre 50 anni	1.768	49%	1.866	52%

Protezione sociale [SI-11]

Tutti i dipendenti del Gruppo Veritas sono tutelati da un sistema di protezione sociale, mediante programmi pubblici o prestazioni offerte dall'impresa, a garanzia della continuità del reddito in caso di eventi significativi della vita elencati quali:

- a. malattia;
- b. disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa;
- c. infortunio sul lavoro e disabilità acquisita;
- d. congedo parentale;
- e. pensionamento.

Il Gruppo applica regolarmente le adeguate misure per tutte le situazioni sopra menzionate, conformemente alla normativa italiana. Analogamente, le stesse tutele si estendono anche ai lavoratori interinali, in base alle disposizioni contrattuali e regolamentari previste dalle agenzie di somministrazione.

Persone con disabilità [SI-12]

Il Gruppo Veritas è impegnato a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso dei diritti di tutte le persone, con particolare attenzione alle categorie protette. In ottemperanza alla normativa vigente, si garantisce l'inserimento e la valorizzazione dei lavoratori con disabilità, riconoscendo il loro contributo fondamentale alla crescita aziendale.

L'articolo 1 della legge 68/99, relativo alle categorie protette, individua come soggetti a tutela:

persone con invalidità civile superiore al 45%, invalidi del lavoro con percentuale di invalidità superiore al 33%, non vedenti e sordomuti, invalidi di guerra, civili di guerra e per servizio.

Al 31 dicembre 2025, la presenza di dipendenti con disabilità nel Gruppo Veritas è pari al 4% del totale, con una distribuzione di genere che vede il 3% di uomini e l'1% di donne all'interno del personale. Questo dato è stato calcolato come rapporto tra il numero di lavoratori con disabilità e il totale dei dipendenti presenti in azienda ed è stabile rispetto al 2024.

Dipendenti con disabilità

genere	2024	2025
percentuale di persone con disabilità presenti tra i dipendenti	4%	4%
di cui uomini sul totale dei dipendenti	3%	3%
di cui donne sul totale dei dipendenti	1%	1%

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze [SI-I3]

L'ufficio Sviluppo della capogruppo monitora costantemente le attività legate alle carriere e alle retribuzioni, garantendo trasparenza e regolarità nei processi di revisione. A tal proposito, viene mantenuto un registro aggiornato che raccoglie tutte le iniziative svolte nell'arco dell'anno relative a inquadramenti e adeguamenti retributivi. Si riportano di seguito le percentuali relative ai dipendenti che hanno partecipato a regolari revisioni delle prestazioni e sviluppo di carriera e si precisa che per tali dati si è considerato il numero di persone che hanno ricevuto:

- un inquadramento (diretto o da chiusura percorso);
- un adeguamento retributivo.

Va sottolineato che, qualora un dipendente abbia ricevuto entrambe le misure, esso è stato conteggiato una sola volta all'interno dell'anno.

Nel 2025 c'è stata una importante valutazione di *performance management* che ha riguardato tutto il personale di Veritas e che è stato incluso come modalità di revisione periodica delle prestazioni in aggiunta alle due modalità precedentemente menzionate. Da qui il considerevole aumento delle percentuali rispetto al 2024 come evidenziato nella tabella a seguire.

Revisioni periodiche di prestazioni e sviluppo di carriera

genere	2024	2025
dipendenti		
uomini	6%	63%
donne	13%	40%
altro	0%	0%
non comunicato	0%	0%
totale	7%	58%
dirigenti		
uomini	100%	100%
donne	100%	100%
altro	-	-
non comunicato	-	-
totale	100%	100%
quadri		
uomini	18%	100%
donne	33%	80%
altro	-	-
non comunicato	-	-
totale	24%	92%
impiegati		
uomini	13%	40%
donne	14%	30%
altro	-	-
non comunicato	-	-
totale	13%	36%
operai		
uomini	3%	68%
donne	2%	61%
altro	-	-
non comunicato	-	-
totale	3%	68%

Per quanto riguarda le ore di formazione, il Gruppo monitora con attenzione le diverse tipologie di corsi erogati, il numero complessivo di ore e l'elenco dettagliato dei partecipanti, garantendo così un'offerta formativa puntuale e accessibile a tutti, indipendentemente da contratto, inquadramento o posizione organizzativa.

I dati relativi alla media delle ore di formazione per genere, riportati nella tabella sottostante, sono ricavati direttamente dai registri interni. Il numero medio di formazione per genere è dato dal totale annuo delle ore di formazione, per genere, ottenute dal registro diviso il numero di dipendenti, sempre per genere, presenti al 31 dicembre.

Numero medio di ore di formazione per genere

genere	ore/organico 2024	ore/organico 2025
uomini	21,8	20,2
donne	28,3	24
altro	-	-
non comunicato	-	-
totale	23,1	20,9

Metriche di salute e sicurezza [SI-14]

Il Gruppo Veritas si impegna a garantire ambienti di lavoro sicuri e conformi alle normative vigenti. Il 100% dei dipendenti è coperto dal sistema di gestione sulla salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro secondo quanto normato dal decreto legislativo 81 del 2008.

Inoltre, per rafforzare ulteriormente questo impegno, alcune realtà del Gruppo hanno adottato sistemi di gestione certificati secondo la norma Uni Iso 45001, che attestano il rispetto di standard internazionali elevati. Attualmente, queste certificazioni coprono circa il 57% dei lavoratori dipendenti. In particolare, possiedono tale certificazione le società del Gruppo Depuracque (Depuracque, Lecher, Rive, Euroscavi), Eco+Eco, Asvo e la divisione ambiente di Veritas.

Eco+Eco e la divisione ambiente di Veritas hanno ottenuto la certificazione 45001 nel corso del 2025. È prevista la certificazione secondo la norma dei servizi cimiteriali di Veritas.

A seguire una sintesi delle principali metriche di salute e sicurezza. Si segnala che il numero di infortuni registrabili è dato dal numero totale di infortuni avvenuti nell'anno nei luoghi di lavoro (sono esclusi i soli infortuni in itinere dalla residenza al luogo di lavoro) e che il numero di giorni persi è dato dal totale di quelli persi nell'anno solare a causa di infortunio o per malattie professionali. Il tasso di infortunio è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni registrabili sul totale delle ore lavorate moltiplicato per un fattore di scala costante (1.000.000).

Per quanto riguarda le malattie connesse al lavoro registrabili, il numero è dato dal totale di denunce di malattie professionali ricevute nel 2025: sono state denunciate 12 malattie delle quali: 1 è stata effettivamente riconosciuta dall'Inail, 5 hanno avuto esito negativo e 6 sono ancora in fase istruttoria.

Infine, si segnala che nel corso del 2024 e del 2025 non si sono verificati decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro per tutti i lavoratori che operano nei siti dell'impresa, compresi i lavoratori nella catena del valore.

Metriche di salute e sicurezza relative ai lavoratori dipendenti

<i>categoria</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>
numero decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0
numero infortuni sul lavoro registrabili	185	186
tasso di infortuni sul lavoro registrabili	31,9	31,7
numero di malattie connesse al lavoro registrabili salvo restrizioni giuridiche in materia di raccolta dei dati	8	12
numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro e decessi per infortuni sul lavoro, malattie professionali e decessi per malattie professionali	4.769*	4.952

* Per il 2024 il numero di giorni di assenza non comprende invece gli infortuni che hanno avuto origine nel 2023 e proseguiti nel 2025 perché il dato era stato incluso negli indici pubblicati secondo i GRI nella dichiarazione non finanziaria 2023. Se per il 2024 si aggiungono anche i giorni di assenza per infortuni che hanno avuto origine nel 2023 il numero totale di giorni persi diventa 5.046 anziché 4.769.

Nel numero di giorni di assenza per infortunio sul lavoro sono compresi i giorni di assenza nel 2025 per infortuni originati nel 2024.

Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata [SI-15]

Per normativa nazionale tutti i dipendenti hanno diritto a congedi per motivi familiari, dietro richiesta motivata. La percentuale di dipendenti che hanno usufruito dei congedi per motivi familiari è data dal numero totale di persone che hanno usufruito del diritto sul numero totale di dipendenti in forza al 31.12 di ciascun anno. Il 100%, di coloro che hanno fatto richiesta, ha usufruito del congedo.

	2024			
	donne	uomini	non comunicato	altro
percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100%	100%	-	-
percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	17%	23%	-	-

	2025			
	donne	uomini	non comunicato	altro
percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	100%	100%	-	-
percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	19,7%	24%	-	-

La percentuale di uomini che ha usufruito del congedo parentale è aumentata del 13%, quella delle donne è rimasta pressoché costante.

Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale) [SI-I6]

Il divario retributivo di genere è definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso maschile e a quelli di sesso femminile, espressa in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

Sono stati considerati i dipendenti presenti al 31.12.2025. Per ogni dipendente, la retribuzione oraria è stata calcolata a partire dalla retribuzione annua fissa e variabile, comprensiva del premio, divisa il numero di ore lavorabili da cedolino del dipendente stesso. È stata, quindi, fatta la media della retribuzione oraria maschile e della retribuzione oraria femminile e calcolato il divario percentuale. Come è evidente nella tabella a seguire la retribuzione media femminile è in linea con quella maschile, con una media di retribuzione oraria femminile leggermente superiore a quella maschile nel 2025.

Per il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato) si è usata la retribuzione totale annua per ciascun dipendente contando la retribuzione fissa (voci fisse e continuative) più la retribuzione variabile (ore straordinarie, ore di reperibilità, meno assenze per malattie, infortuni e altri congedi). È stato inoltre considerato anche il premio erogato nell'anno (ma riferito all'anno precedente). Le retribuzioni sono state riparametrate tutte come se il dipendente avesse lavorato a full time e per l'intero anno.

Si sottolinea che il Gruppo ha realizzato una analisi di pesatura delle posizioni allo scopo di avviare quanto necessario per il rispetto di quanto previsto dalla Direttiva UE 970/2023 relativamente alla trasparenza retributiva e al suo prossimo recepimento in ambito nazionale

Divario retributivo di genere e rapporto retributivo totale annuale

	2024	2025
indice divario retributivo di genere	0,54%	-0,17%
rapporto retribuzione persona più pagata su retribuzione mediana annua	6,54	7,05

Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani [SI-I7]

Nel 2025 sono pervenute, attraverso i canali predisposti internamente dal Gruppo, tre segnalazioni per casi di discriminazione. Una, per linguaggio aggressivo e inappropriato, ha comportato una sospensione di alcuni giorni dal lavoro e dalla retribuzione, una, per allusioni e battute, ha comportato un rimprovero scritto e una è stata archiviata a seguito degli esiti istruttori. Nessuna ha comportato violazioni sui diritti umani.

Nel 2024 le segnalazioni per casi di discriminazione sono state tre, sempre in riferimento a episodi di molestie (uno dei quali ha comportato il licenziamento del dipendente).

L'importo totale delle ammende, delle sanzioni e degli eventuali risarcimenti di danni risultanti da tali episodi risulta essere pari a zero.

Si evidenzia che nel 2025 e 2024 il numero di incidenti gravi in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro dell'impresa è pari a zero; di conseguenza sono pari a zero anche le ammende, sanzioni e risarcimenti di danni per tali tipologie di incidenti.

Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4]

I principali ambiti di attività del Gruppo Veritas riguardano il servizio idrico integrato, la gestione dei rifiuti e i servizi pubblici, settori in cui i destinatari comprendono una pluralità di soggetti, e in cui la natura pubblica del Gruppo conferisce particolare valore alla qualità della relazione con gli stessi.

Per un dettaglio relativamente all'analisi di Doppia materialità si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-3.

IMPATTI	
✓	Impatto positivo legato all'aumento dei canali di accesso alle informazioni, garantito da strumenti digitali e tradizionali che migliorano la comunicazione, la tempestività e la diffusione delle informazioni a un maggior numero di persone.
✓	Impatto positivo sulla salute e sicurezza degli utenti determinato dalle attività di potabilizzazione, disinfezione e controllo dell'acqua destinata al consumo umano.
✓	Impatto positivo in termini di inclusione sociale degli utenti garantita da strumenti di comunicazione multilingue, accessibilità a persone con disabilità e da misure di supporto economico come conciliazione, bonus e rateizzazione delle bollette.
✓	Impatto positivo derivante dalla maggiore accessibilità ai servizi erogati, favorita dalla presenza capillare di sportelli sul territorio, dall'uso di piattaforme digitali e da servizi dedicati.
X	Impatti negativi Consumatori e utilizzatori finali – accesso a prodotti e servizi legati a problematiche connesse a interruzioni del servizio idropotabile dovute a lavori di rete, scarsità di acqua, ordinanze di non potabilità.

– RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischi determinati da problematiche connesse a interruzioni del servizio idropotabile dovute a lavori di rete, scarsità di acqua, ordinanze di non potabilità. I rischi possono essere di tipo reputazionale, indennizzi a utenti e penali Arera, mancato rispetto degli standard e mancato raggiungimento degli obiettivi Arera.	

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [SBM-3]

Gli utenti e i clienti del Gruppo Veritas sono tutti coloro che usufruiscono dei servizi del Gruppo e comprendono i privati cittadini, le imprese, le amministrazioni comunali, i fornitori allocati nel territorio servito. In quanto gestore di servizi essenziali, il Gruppo riconosce la responsabilità di garantire un'interazione efficace, sicura e trasparente con tutti gli utenti e clienti, assicurando un'informazione esatta, trasparente e accessibile sui servizi offerti. La presente rendicontazione, così come il Gruppo nell'ambito delle sue attività, tiene conto non solo di chi fruisce direttamente dei servizi del Gruppo, ma anche tutti i soggetti che possono essere coinvolti o influenzati dalle attività aziendali.

Gli impatti rilevanti sono valutati e integrati nella strategia e nel modello aziendale del Gruppo Veritas, che orienta le sue operazioni al fine di garantire una fruizione soddisfacente dei propri servizi. Inoltre, il modello di business e la strategia aziendale del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio, così da poterli adeguare tempestivamente in risposta a nuovi rischi, opportunità e impatti ancora non affrontati. In questo quadro, gli impatti, i rischi e le opportunità relativi ai consumatori e agli utilizzatori finali sono uno degli elementi che orientano in modo diretto l'adeguamento della strategia, dei piani industriali e dei processi operativi del Gruppo.

Si riporta di seguito una sintesi dei principali impatti, rischi e opportunità materiali con riferimento agli utenti e clienti.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo Veritas ha individuato alcuni impatti positivi rilevanti, che generano benefici concreti per l'ampia platea di utenti/clienti dei propri servizi. Nel contesto del Gruppo, garantire un servizio realmente efficace significa infatti saper coniugare innovazione, prossimità e attenzione alle diverse esigenze delle persone. In questo senso, l'aumento dei canali di accesso alle informazioni e il potenziamento dell'accessibilità ai servizi rappresentano degli elementi chiave: strumenti digitali e tradizionali, come sportelli, piattaforme digitali e servizi dedicati, permettono una comunicazione più tempestiva, articolata e personalizzata, raggiungendo un numero sempre maggiore di utenti/clienti e rendendo più agevole l'interazione con il servizio. L'accesso ai canali di comunicazione e l'inclusività di questi strumenti non si limita alla tipologia di canale utilizzato, ma si riflette anche nella forma e nel contenuto delle comunicazioni. In particolare, l'introduzione di strumenti di comunicazione multilingue e l'attenzione alle esigenze delle persone con disabilità permettono a tutti gli utenti/clienti, senza distinzioni, di accedere con facilità alle informazioni e ai servizi. A ciò si affiancano importanti misure di supporto economico – come i bonus, la possibilità di rateizzare le bollette o i percorsi di conciliazione – che rafforzano ulteriormente l'inclusione sociale, assicurando che nessuno venga escluso per ragioni economiche o legate a situazioni di fragilità. Infine, uno degli altri impatti positivi del Gruppo in tema consumatori e/o utilizzatori finali è legato alla tutela della salute e della sicurezza degli utenti/clienti, in particolare in relazione al segmento idrico; grazie alle attività costanti di controllo, disinfezione e potabilizzazione dell'acqua destinata al consumo il Gruppo garantisce un'acqua sicura rafforzando al contempo la fiducia degli utenti/clienti nel servizio pubblico.

L'unico impatto negativo rilevato è in riferimento all'accesso a prodotti e servizi legati a problematiche connesse a interruzioni del servizio idropotabile dovute a lavori di rete, scarsità di acqua, ordinanze di non potabilità.

Allo stesso modo è stato individuato un rischio connesso rischi determinati da problematiche connesse a interruzioni del servizio idropotabile dovute a lavori di rete, scarsità di acqua, ordinanze di non potabilità. I rischi possono essere di tipo reputazionale, indennizzi a utenti e penali Arera, mancato rispetto degli standard e mancato raggiungimento degli obiettivi Arera.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali [S4-1]

Per il Gruppo Veritas, porre al centro gli utenti e i clienti che utilizzano i propri servizi significa garantire qualità, trasparenza e dialogo continuo. L'impegno del Gruppo si traduce nell'adozione di strumenti efficaci di comunicazione, nell'ascolto attivo delle esigenze espresse dalle comunità e nel costante miglioramento dei processi in linea con i principi di correttezza e responsabilità previsti dal *Codice del consumo* e dalle normative di settore. Tali strumenti, sono il *Codice etico* e le *Carte dei servizi*.

■ *Codice etico*

Nel *Codice etico*, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS G1, paragrafo G1-1, il Gruppo riconosce la soddisfazione dei suoi utenti/clienti come prioritaria e si impegna al fine di garantire una comunicazione chiara e trasparente oltre che a promuovere un servizio di qualità, la correttezza nei rapporti e il ricorso a soluzioni conciliative in caso di controversie. Inoltre, come riportato nel proprio *Codice etico*, il Gruppo Veritas sostiene e rispetta i diritti umani. In tal senso, il *Codice etico* è redatto in conformità con le disposizioni nazionali vigenti e anche con i principi contenuti nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* dell'Onu, i quali in caso di violazione delle disposizioni saranno soggetti alle relative sanzioni previste. Il *Codice etico* è stato redatto in conformità, oltre le normative sopra menzionate, anche del *Codice delle pari opportunità*, della Uni/Pdr 125:2022 e della Uni/Pdr 159:2024. Nel *Codice etico* il Gruppo dichiara, inoltre, il proprio

impegno volto alla promozione di un dialogo partecipativo con tutti gli *stakeholder* e all'adozione di comportamenti sociali ed ecologici sostenibili e compatibili con i parametri Esg.

■ Carte dei servizi

Le *Carte dei servizi*, per il cui dettaglio si rimanda ai capitoli E2, E3, E5 paragrafi E2-1, E3-1, E5-1, sono dei documenti ufficiali con cui il Gruppo dichiara gli standard di qualità che si impegna a garantire ai propri utenti e le modalità di erogazione dei servizi e che stabiliscono i principi fondamentali rispettati nell'erogazione dei servizi pubblici, tra cui la trasparenza, l'efficienza, l'efficacia, la qualità, la sicurezza e la continuità del servizio. Sono uno strumento di tutela degli utenti e al contempo un impegno formale per la promozione di una gestione efficiente e sostenibile dei servizi. Il Gruppo Veritas, possiede le seguenti Carte dei servizi: la *Carta del servizio idrico integrato*, la *Carta del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani* e la *Carta dei servizi cimiteriali*.

In particolare, nelle suddette Carte, in qualità di gestore, Veritas si impegna a definire diverse informazioni relative ai rapporti con gli utenti, tra cui l'accessibilità al servizio e alle informazioni e le modalità di tutela. Inoltre, Veritas riconosce e promuove l'inclusività e il rispetto come valori positivi all'interno dell'organizzazione e nei confronti di tutti i portatori di interesse; a sostenere e difendere l'inclusione, favorendo attivamente l'adozione di pratiche inclusive nei confronti dei propri *stakeholder* sia interni e sia esterni; a comprendere la sfida dell'inclusione, consapevoli che l'inclusione e la creazione della cultura necessaria a perseguirla sono processi che necessitano di una ripianificazione e riprogrammazione dell'organizzazione a tutti i livelli, ad esempio tramite l'adozione di accomodamenti ragionevoli⁷.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti [S4-2]

Il Gruppo Veritas si impegna nell'instaurazione di un dialogo continuo e trasparente con i propri utenti. Come già descritto, ogni anno il Gruppo Veritas rileva, tramite indagini di *customer satisfaction*, il grado di soddisfazione dei propri utenti, domestici e commerciali, circa i principali servizi erogati (servizio di igiene ambientale, servizio idrico integrato, servizi cimiteriali) al fine di impostare azioni di miglioramento dei servizi in base ai riscontri.

L'analisi, svolta da terzi, viene coordinata dall'ufficio sostenibilità, ambiente e sicurezza e gli esiti, oltre a essere pubblicati nel sito internet, sono presentati ai Consigli di amministrazione, agli azionisti (sindaci) e ai dirigenti, quadri e direttivi delle aziende.

Le azioni di mantenimento o di miglioramento legate alle *performance* della *customer* sono legate agli obiettivi di prestazione di tutti i dipendenti.

La ricerca nasce con l'obiettivo di: indagare i principali fattori di soddisfazione/insoddisfazione degli utenti in relazione al servizio idrico e al servizio di igiene ambientale e servizi cimiteriali offerti da Veritas e Asvo; evidenziare le principali leve e aree di miglioramento; avere un monitoraggio dettagliato delle varie attività. Nello specifico, le dimensioni prese in considerazione per l'identificazione dei punti di forza e di debolezza; nonché della soddisfazione complessiva dell'utente sono le seguenti:

- fattori di prodotto;
- fattori di servizio (compresa la dimensione inerente i canali di comunicazione);
- immagine dell'azienda;
- valore percepito;
- segnalazioni reclami.

⁷ Modifiche e adattamenti necessari e appropriati, che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati, ove ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

Per il raggiungimento degli obiettivi, sono presi in analisi i comuni serviti da Veritas.

In aggiunta, nel corso del 2025 sono stati organizzati cinque incontri con gli azionisti in rappresentanza dei loro cittadini al fine di comprendere interessi e opinioni degli stessi in riferimento agli impatti, ai rischi e alle opportunità del Gruppo Veritas. Inoltre, è stato mantenuto l'incontro con le associazioni di categoria delle persone con disabilità e si è focalizzato sui temi dell'inclusione e della non discriminazione. L'attenzione si è concentrata sull'accessibilità ai siti e ai servizi del Gruppo, con l'obiettivo di individuare possibili aree di miglioramento. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo ESRS 2, paragrafo SBM-2.

Questo importante progetto è diventato un tavolo permanente di confronto con le associazioni di persone con disabilità che ha avuto luogo per la prima volta nel 2024, durante il quale sono state stilate le linee guida per la gestione degli ambiti applicativi del dlgs 222/2024 "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227" che ha permesso di analizzare i livelli di qualità del servizio erogato relativamente alla effettiva accessibilità delle prestazioni per le persone con disabilità.

Alcuni progetti promossi dal Gruppo inclusione hanno un alto valore sociale quali ad esempio il progetto con Coges per l'inserimento lavorativo di minori stranieri non accompagnati. Gli impatti attesi vanno dall'instillare il concetto di rispetto delle regole sia per i ragazzi tirocinanti (progetto *I Care*) sia per i colleghi che li affiancano, mirando a una convivenza serena all'interno dell'Organizzazione; sia al supporto a Coges per la formazione su tematiche ambientali (raccolta differenziata). L'obiettivo condiviso con il progetto *I Care* di Coges è anche quello di migliorare la capacità di integrazione del tessuto produttivo locale, grazie alla promozione delle buone pratiche emerse dai progetti attivati, attraverso i Comuni soci e le altre società del territorio.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni [S4-3]

Dall'analisi di doppia materialità svolta nel 2025 è emerso un solo impatto negativo relativo ai consumatori e agli utilizzatori finali legato a problematiche connesse a interruzioni del servizio idropotabile dovute a lavori di rete, alla scarsità di accesso all'acqua e eventuali ordinanze di non potabilità.

In generale, il Gruppo Veritas mette a disposizione dei propri utenti canali di comunicazione per esprimere le proprie preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito. Ogni utente, singolarmente o tramite associazioni dei consumatori espressamente delegate, ha il diritto di richiedere le informazioni che lo riguardano, secondo le modalità previste dalla legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (aggiornata con le modifiche introdotte dalla legge 15/2005 e dalla legge 80/2005) ed eventualmente da appositi regolamenti dei singoli gestori. L'utente può presentare reclami e istanze, produrre memorie e documenti, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio. I canali con cui un utente può contattare l'azienda sono molteplici: call center, corrispondenza e posta elettronica, sportello online, sportelli fisici. I canali di contatto, con relativi indirizzi e numeri telefonici, sono descritti sui siti web delle due aziende del Gruppo che hanno un rapporto diretto con gli utenti: Veritas (per i servizi di igiene urbana, servizi idrici e servizi cimiteriali e altri servizi pubblici locali) e Asvo (per i servizi cimiteriali e altri servizi pubblici locali).

Inoltre, come citato nei paragrafi precedenti, il servizio di igiene urbana e il servizio idrico sono regolamentati da Arera. Per i due servizi sono state redatte pertanto le relative Carte dei servizi, per il cui dettaglio si rimanda al capitolo ESRS S4, paragrafo S4-1, in accordo con quanto stabilito dalla regolazione, approvate dai relativi Consigli di bacino sentite anche le associazioni dei consumatori e di categoria. Nelle carte, anch'esse consultabili sui siti web delle due aziende, sono definite le procedure di reclamo, le procedure di conciliazione (per il servizio idrico), le

procedure per la richiesta di informazioni e le modalità e tempi di risposta da parte dei gestori. Anche per i servizi cimiteriali gestiti da Veritas per il Comune di Venezia è stata redatta una *Carta dei servizi*, approvata dal Comune di Venezia e sentite le associazioni dei consumatori. Per il servizio idrico e per i servizi cimiteriali del comune di Venezia è anche stato firmato un protocollo per la conciliazione delle controversie. Tali regolamenti sono consultabili sul sito web di Veritas nelle pagine dedicate ai relativi servizi e nelle *Carte dei servizi* si trovano i riferimenti delle associazioni dei consumatori che hanno aderito al protocollo.

I canali di comunicazione messi a disposizione dal Gruppo Veritas sono pubblici e accessibili a chiunque ne abbia bisogno. Per valutare l'efficacia dei propri servizi, il Gruppo Veritas analizza le segnalazioni ricevute e adotta azioni correttive e migliorative per prevenire il ripetersi delle criticità riscontrate.

Il Gruppo Veritas informa i propri utenti sull'esistenza dei canali di comunicazione e assistenza attraverso il sito web, i social media, le e-mail e gli eventi pubblici. I canali di contatto dedicati agli utenti finali dei servizi sono ampiamente pubblicizzati, garantendo la loro presenza e accessibilità in conformità con i requisiti normativi, verificandone la conoscenza e l'efficacia anche attraverso le indagini di *customer satisfaction*. Inoltre, il Gruppo Veritas ha implementato un sistema di segnalazione (*whistleblowing*) e idonee misure di protezione per tutelare le persone da eventuali ritorsioni quando utilizzano tale sistema. Per ulteriori dettagli, si rimanda al capitolo relativo all'ESRS G1, paragrafo G1-1.

Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni [S4-4]

Al fine di conseguire gli obiettivi strategici legati al tema dei consumatori e utilizzatori finali, il Gruppo Veritas ha adottato una serie di azioni dettagliate di seguito, implementate al fine di potenziare i suoi impatti positivi. Le medesime azioni contribuiscono anche a mitigare l'unico impatto negativo rilevante e i rischi connessi alle interruzioni del servizio idropotabile (lavori di rete, scarsità di acqua, ordinanze di non potabilità), migliorando la qualità e la continuità del servizio e riducendo i rischi reputazionali e regolatori (incluse le penali e gli standard Arera)

Le azioni, che si estendono per la durata degli affidamenti, sono suddivise in aree tematiche e connesse ai seguenti argomenti:

- *Digitalizzazione e sviluppo di canali e strumenti di comunicazione e garanzia di accesso ai servizi erogati agli utenti.* In particolare, fruibilità dei servizi per persone con disabilità, sia connesse a interventi di tipo tecnico e funzionale (accessibilità agli sportelli per persone non udenti con attivazione dell'interpretariato nella lingua dei segni – Lis; accessibilità al sito), sia in termini di accessibilità fisiche (attivazione in nove centri di raccolta di un'area di cortesia dedicata a persone con disabilità che possono prenotare il servizio e quindi essere supportate nel conferimento; accessibilità fisica alla lettura di contatori dell'acqua in telelettura; accessibilità ai servizi cimiteriali con percorsi dedicati). L'efficacia di tali azioni è misurata grazie a verifiche specifiche da parte di persone con disabilità facenti parte delle associazioni di categoria riconosciute o da aziende terze.
- *Implementazione di interventi mirati a garantire la sicurezza e l'efficacia dei servizi e gli standard di qualità tecnica* relativi sia alla realizzazione di interventi legati al servizio idrico integrato che ai servizi ambientali, per garantire la sicurezza del territorio, l'omogenizzazione dei servizi e per ridurre i costi e quindi mantenere livelli di bollettazione adeguati, nonché interventi sulle aree crematorie per aumentare l'efficienza dei processi e quindi la fruibilità dei servizi ai cittadini interessati. Installazione di contatori in telelettura per persone ipovedenti o non vedenti.

Si segnala che nel corso del 2025 non sono stati segnalati gravi problemi o incidenti in materia di diritti umani connessi ai consumatori e/o agli utilizzatori finali.

Nel 2025 gli investimenti connessi alla digitalizzazione e accessibilità ai servizi sono stati circa 4,5 milioni di euro.

Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti [S4-5]

Gli obiettivi del Gruppo Veritas connessi al tema degli utenti finali e dei servizi di qualità a essi forniti sono definiti all'interno del *Piano industriale e di adattamento 2026-2030* e sono orientati al potenziamento degli impatti positivi che ha il Gruppo.

Digitalizzazione e sviluppo di canali e strumenti di comunicazione e Garanzia di accesso ai servizi erogati agli utenti

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizzati	stato di avanzamento
Aumento dei servizi online disponibili per l'utente e la registrazione delle attività					
Servizio utenti	Stato di avanzamento al 2024 dell'80 %	2025	Utenti Cittadini Persone con disabilità	Raggiungimento della accessibilità testato con persone con disabilità	Realizzazione degli interventi online: 100%
Attivazione sportello di traduzione lingua dei segni presso sportelli utenza con traduzione simultanea attivabile per tutta la durata di apertura sportelli					
Servizio utenti	Stato di avanzamento al 2024 dell'80 %	2025	Utenti Cittadini Persone con disabilità	Raggiungimento della accessibilità testato con persone con disabilità	% sportelli e servizi con attivazione traduzione: 100%
Attivazione servizio dedicato a persone con disabilità per conferimenti presso centri di raccolta per nove centri di raccolta del territorio servito					
Servizi ambientali	Avvio a fine 2024 formazione effettuata a tutto il personale dei Centri di raccolta e predisposizione aree di cortesia presso i siti individuati	2025	Utenti Cittadini Persone con disabilità	Raggiungimento della accessibilità testato con persone con disabilità	% copertura territorio centri di raccolta con avvio servizio: 100%

Delle iniziative rivolte all'utenza, in particolare alle persone con disabilità, è stato dato atto nelle *Carte dei servizi*, inoltre, è stato istituito un tavolo permanente delle associazioni di persone con disabilità allo scopo di rendicontare sulle azioni previste e sui loro avanzamenti. Le prove di utilizzo vengono fatte dagli stessi membri del tavolo permanente.

Nel corso del 2025 queste iniziative sono state oggetto di uno specifico *stakeholder engagement* nel mese di ottobre con il tavolo permanente delle persone con disabilità.

Implementazione di interventi mirati a garantire la sicurezza e l'efficacia dei servizi e gli standard di qualità tecnica

ambito di applicazione	baseline (valore/anno)	anno raggiun.	stakeholder coinvolti	metodologie, ipotesi e dati scientifici utilizz.	stato di avanzamento
Ottimizzare investimenti e costi per gravare il meno possibile sui costi sostenuti dalla comunità servita					
Servizi ambientali Eco+Eco	Nel 2023, l'ottimizzazione degli investimenti e dei costi ha raggiunto lo 0%	2030	Utenti Cittadini Azionisti Società del Gruppo	Migliori tecnologie disponibili in ambito di realizzazione o revamping degli impianti	Selezione e preparazione delle frazioni al riutilizzo e al riciclaggio; valorizzazione energetica nonché la gestione dei siti; messa a dimora delle frazioni né recuperabili né valorizzabili. Interventi realizzati 100% revamping linea 2 e linea vetro
Standardizzazione dei modelli di raccolta e omogeneizzazione delle tariffe					
Servizi ambientali	Nel 2023, il processo di standardizzazione e omogeneizzazione delle attività operative e amministrative ha raggiunto l'80%	2038	Utenti Cittadini Azionisti	Standard Arera	% avanzamento sui modelli di omogeneizzazione. Intervento realizzato al 100%
Realizzazione di micro-interventi con finalità di completamento della rete fognaria nelle zone non ancora servite					
Servizio idrico integrato	Nel 2023, il progetto di completamento della rete fognaria in zone non ancora servite ha raggiunto l'85%	2026	Utenti Cittadini Azionisti	Pianificazione d'ambito e progettazione propria	% avanzamento intervento

Gli obiettivi, contenuti nel *Piano industriale e di adattamento*, sono portati all'assemblea dei soci (i Comuni) che rappresentano i cittadini. Gli avanzamenti di piano vengono ugualmente portati all'attenzione dell'assemblea dei soci che ne monitora l'andamento, eventualmente individuando, se del caso, possibili trasversalità delle esperienze o miglioramenti derivanti dalle prestazioni.

Informazioni di governance

Condotta delle imprese [ESRS G1]

Il Gruppo Veritas si impegna nella prevenzione della corruzione, sia attiva che passiva, adottando principi di legalità, trasparenza e integrità nella gestione delle proprie attività. Attraverso l'osservanza delle normative vigenti e l'adozione di pratiche aziendali responsabili, il Gruppo intende contribuire alla costruzione di un contesto etico e sostenibile.

IMPATTI

✓	Impatto positivo derivante dalla prevenzione e individuazione della corruzione grazie alle attività formative erogate ai dipendenti, alla certificazione 37001, agli audit ai sensi ex DL. 231.
X	Impatto negativo legato alle difficoltà che i fornitori potrebbero incontrare a causa di potenziali ritardi nei pagamenti o tempi superiori a quanto pattuito nei rapporti contrattuali.

— RISCHI	+ OPPORTUNITÀ
Rischio legato alla continua e rapida evoluzione della normativa di settore, determinando l'obbligo di adeguamento alla normativa stessa da parte della società, con conseguenti rischi di non compliance, reputazionali e di costi di adeguamento.	

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1-I]

Allo scopo di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle proprie attività, il Gruppo Veritas ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un sistema di sensibilizzazione nei confronti di tutti i dipendenti delle società e di tutti coloro che operano in nome e per conto di essa o sotto la sua direzione e vigilanza, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissioni di reati previsti dal dlgs 231/2001 e di cui alla legge 190/2012, in coerenza anche con le disposizioni della norma Uni Iso 37001.

A tale scopo la capogruppo ha adottato e promuove presso le altre società:

- la *Politica per la prevenzione della corruzione*;
- il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione (Uni Iso 37001:2016);
- il *Modello di organizzazione, gestione e controllo* (ex dlgs 8 giugno 2001, n. 231);
- il *Codice etico* e *Codice disciplinare*;
- Il *Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza* (Ptpct);
- il *Codice di condotta dei fornitori* (di Veritas applicato a tutti i fornitori di Gruppo)
- i regolamenti e le procedure del Sistema di gestione.

azienda	37001	Mog 231/01	Codice etico e disciplinare	Sistema di gestione	Codice condotta fornitori	Ptpct
Veritas	■	■	■	■	■	■
Asvo		■	■	■		■
Depuracque		■	■	■		■
Lecher		■	■	■		
Eco+Eco ricicla	■	■	■	■		■
Eco+eco valorizza	■	■	■	■		■
Metalrecycling			■	■		■
Euroscavi			■	■		
Sifa		■	■	■		

■ Codice etico

Il *Codice etico* è un documento ufficiale della società, approvato dal Consiglio d'amministra-

zione, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche e promuove l'attuazione di buone pratiche di comportamento, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di tutti i portatori di interesse. Il *Codice etico* è pubblicato nei siti internet delle società.

Il *Codice etico* ha l'obiettivo di individuare i valori di riferimento nelle attività del Gruppo secondo criteri di rispetto della legge, lealtà, eticità, correttezza professionale ed efficienza economica nei rapporti interni ed esterni all'azienda, allo scopo di favorire indirizzi di comportamento volti alla soddisfazione dei servizi erogati e al consolidamento di una positiva reputazione aziendale. Il *Codice etico* costituisce un insieme di principi e di linee guida la cui osservanza è di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi sociali ed economici, per il regolare svolgimento delle attività, per l'affidabilità della gestione e l'immagine del Gruppo. Pertanto, a tali principi si ispirano le operazioni, i comportamenti e i rapporti sia interni che esterni alle società del Gruppo.

Il Gruppo Veritas pone alla base della propria attività, l'etica della gestione dei beni comuni: la dimensione civile, intesa come insieme delle convinzioni che guidano l'agire quotidiano delle persone, centrale per costruire una cultura civica di corresponsabilità sociale e di collaborazione per la tutela dei beni comuni. Il Gruppo Veritas aspira a mantenere e sviluppare rapporti etici positivi con i suoi portatori di interesse, cioè con quelle categorie di persone, gruppi o istituzioni che godono di qualsivoglia legittimo interesse o diritti gravitanti attorno all'azienda.

Sono portatori di interesse le pubbliche amministrazioni e i cittadini, i clienti/utenti, i dipendenti e collaboratori di Veritas, gli enti locali azionisti, gli enti di controllo, gli obbligazionisti e in generale coloro che compiono investimenti connessi alle attività dell'azienda, le rappresentanze sindacali e le rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza, le associazioni dei consumatori, i fornitori e i partner di affari e la collettività. La correttezza, l'onestà e la trasparenza dei rapporti sono elementi che favoriscono gli investimenti degli azionisti, i rapporti con le istituzioni locali, la fedeltà dei clienti, lo sviluppo delle persone che lavorano in azienda e la correttezza e affidabilità dei fornitori e per questo costituiscono un obiettivo fondamentale per il Gruppo.

Il Gruppo Veritas si impegna con determinazione a promuovere comportamenti etici, rispettando pienamente i diritti umani in ogni ambito della propria attività, in conformità con le disposizioni nazionali vigenti e anche con i principi contenuti nella *Dichiarazione universale dei diritti umani* dell'Onu, al cui rispetto sono tenuti amministratori, dipendenti e collaboratori esterni e fornitori, i quali in caso di violazione delle disposizioni del *Codice etico* saranno soggetti alle relative sanzioni previste; le società del Gruppo provvederanno a denunciare i comportamenti difformi all'autorità giudiziaria qualora ne sussistano i presupposti.

■ *Codice disciplinare*

Il *Codice disciplinare*, approvato dal Consiglio d'amministrazione si applica a tutti i dipendenti di Veritas spa e costituisce indirizzo per le altre società del Gruppo. Contiene i doveri le responsabilità e la disciplina applicabili ai lavoratori declinate secondo i contratti collettivi. Il *Codice* è affisso presso tutte le sedi aziendali. Il *Codice*, in particolare, contiene le modalità di gestione per le violazioni delle disposizioni del *Codice etico*, del *Modello di organizzazione e gestione* ex dlgs 231/2001 e relativi allegati e del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*.

■ *Codice di condotta dei fornitori*

Il Gruppo Veritas si è dotato del *Codice di condotta dei fornitori*, approvato dal Consiglio d'amministrazione, che descrive requisiti e aspettative rispetto ai quali tutti i fornitori sono chiamati a conformarsi, in un'ottica di miglioramento continuo delle attività. In particolare, i fornitori devono rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili nei Paesi in cui operano con particolare riferimento ai diritti umani fondamentali espressi nella *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*.

Il Gruppo intende sviluppare e consolidare, nel rispetto delle norme del *Codice dei contratti pubblici* laddove applicabile, la relazione con quei fornitori che condividono i principi espressi nel *Codice etico* e nel *Patto di integrità*, declinati nel *Codice*, e che ne promuovano l'adozione tra i propri collaboratori e la propria catena di fornitura. Quanto richiesto nel *Codice* non sostituisce ma integra nei limiti possibili le disposizioni di legge e le condizioni generali di contratto. Il *Codice* è pubblicato nel sito internet della capogruppo.

■ *I regolamenti e le procedure del Sistema di gestione*

Le aziende del Gruppo Veritas si sono dotate di Sistemi di gestione composti da regolamenti, procedure, istruzioni operative e moduli che delineano le modalità di azione in tutti gli ambiti.

I documenti si riferiscono a modalità operative e gestionali e possono rivolgersi al personale, a fornitori, a consulenti e collaboratori o ai cittadini, utenti, clienti. Hanno modalità di approvazione definite nelle procedure di gestione documentale, i regolamenti che sono rivolti all'esterno vanno sempre approvati dai Consigli d'amministrazione. Solitamente sono redatti in conformità a leggi o norme di riferimento citate nelle copertine dei documenti stessi (ad esempio norme Uni).

Tali regolamenti e procedure costituiscono anche una misura preventiva rispetto ai rischi di corruzione e rappresentano uno degli strumenti fondamentali a garanzia dell'integrità, della trasparenza e della tracciabilità dei processi aziendali. Tali documenti sono resi disponibili negli intranet aziendali a tutte le persone delle aziende e nel caso abbiano valenza esterna anche nei siti internet.

L'efficacia dell'applicazione delle procedure, istruzioni operative e moduli viene verificata tramite gli audit di sistema. Le risultanze degli audit interni, ed esterni da parte dell'ente di certificazione, vengono riportate nel registro delle non conformità. Annualmente in sede di riesame della direzione vengono sintetizzati il numero di audit svolti, il numero delle non conformità (minori e maggiori) e le azioni correttive messe in atto per risolverle. I responsabili dei sistemi di gestione verificano la tempestività e l'efficacia delle azioni correttive sempre tramite il suddetto registro.

■ *Politica di prevenzione della corruzione e Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione*

Veritas spa, in relazione ai servizi gestiti e nell'ambito dell'ordinamento vigente, in attuazione anche delle convenzioni internazionali in materia di prevenzione della corruzione, promuove politiche e adotta correlate strategie mirate a un sistema di contrasto alla corruzione che difonde alle altre società del Gruppo.

Le politiche proibiscono ogni forma di corruzione e pongono particolare attenzione alla selezione dei fornitori, alla gestione dei contratti, alle clausole di garanzia, in particolare d'integrità più in generale all'uso corretto del potere discrezionale connesso a funzioni amministrative, sanzionando ogni comportamento posto in essere in violazione di tali politiche e delle norme applicabili in materia. Queste promuovono tra l'altro lo sviluppo e l'applicazione delle conoscenze e il rispetto delle competenze, in un miglioramento continuo delle prestazioni. Veritas spa, e con essa il Gruppo, rafforza i propri presidi di prevenzione e contrasto della corruzione incrementando la consapevolezza delle proprie politiche e del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, attraverso opportuni strumenti e misure informative, formative e di comunicazione nei soggetti che con essa si rapportano a diverso titolo, sia nell'ambito del contesto esterno che nell'ambito del contesto interno, garantendo la compliance alle norme dell'ordinamento e in particolare a quelle in materia di prevenzione della corruzione.

La *Politica per la prevenzione della corruzione*, approvata nel 2019 e aggiornata nei primi mesi del 2025, incoraggia la segnalazione di sospetti in buona fede, o sulla base di una convinzione ra-

gionevole e confidenziale, senza timore di ritorsioni, comprende un impegno per il miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, prevede le conseguenze della non conformità alla politica stessa. In tale contesto Veritas ha istituito una Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione dotata della necessaria autorità e indipendenza che effettua attività di service presso le controllate. La società definisce le misure idonee al perseguimento dei principi enunciati e applica tutti gli strumenti e le misure necessarie alla prevenzione della corruzione e al controllo della loro applicazione. In particolare, il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione garantisce che:

- sia assicurata l'attuazione delle procedure interne a prevenzione del rischio di corruzione nelle attività;
- siano attribuite responsabilità adeguate e idonei controlli dei processi;
- siano garantiti flussi efficaci di comunicazione e risposte adeguate;
- siano identificati, analizzati e valutati i rischi di corruzione in modo coerente con le attività e il contesto della società;
- siano adottate misure "ragionevoli e appropriate" volte a prevenire, rilevare e affrontare la corruzione;
- sia effettuata una revisione del sistema in conseguenza di potenziali od effettivi cambiamenti e comunque periodicamente in ottica del miglioramento continuo;
- siano costantemente assicurati tutti i requisiti previsti dalla legislazione cogente in materia di prevenzione della corruzione applicabili alla società.

La *Politica di prevenzione della corruzione* deve essere attuata da tutti i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e controllo della corruzione e pertanto sia da ciascun dipendente, dirigente, e organo della società, o ente locale azionista, sia da tutte le terze parti con cui la società si rapporta. Al fine di garantire l'applicazione costante degli standard di qualità descritti dalle norme cogenti e dalle norme di applicazione volontaria, il Gruppo effettua un'attività di revisione periodica dell'adeguatezza del sistema e dei processi (ad esempio tramite controlli finanziari, non finanziari, riesame di direzione ecc.) in cui potrebbero potenzialmente annidarsi i rischi di corruzione, ponendo in essere idonee azioni correttive nelle ipotesi di scostamento tra gli standard prefissati e quelli emersi in sede di revisione. Il documento è adeguatamente diffuso (pubblicato nel sito internet e sul portale intranet della società, trasmesso a tutti i collaboratori e alle società partecipate e a quelle controllate da Veritas, pubblicato sulla piattaforma fornitori, affisso nei locali delle sedi della società, trasmesso a tutti i dipendenti, consegnato al personale di nuova assunzione e viene reso disponibile il link del sito web di Veritas ove lo stesso è pubblicato ai consulenti esterni, partner e fornitori e in generale ai soci in affari). Anche il documento denominato *Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione* Uni Iso 37001 è pubblicato nel portale intranet della società.

■ Il Modello 231/01

Veritas – sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative degli azionisti, del lavoro dei propri dipendenti e degli *stakeholder* in genere – ha ritenuto conforme alle proprie politiche aziendali procedere all'adozione di un *Modello di organizzazione e gestione* previsto dal decreto quale *holding* del Gruppo Veritas.

La società, che adotta autonomamente il *Modello 231*, ha promosso l'adozione da parte delle singole controllate che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nel *Modello* di Veritas e degli ulteriori orientamenti forniti da quest'ultima a fini di indirizzo e coordinamento delle stesse, in ottica di una coerenza di approccio nella Governance 231, nella metodologia di predisposizione dei *Modelli 231*, ferma restando l'autonomia operativa (e in termini di responsabilità) di ciascun organismo di vigilanza delle società controllate.

L'iniziativa è partita con la costituzione dell'Organismo di vigilanza e ha avuto come primo atto formale l'emissione del codice etico, ed è stata assunta nella convinzione che l'adozione di

tale *Modello* possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto.

Il *Modello 231* è stato predisposto tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del decreto, le linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria, nonché la ricca esperienza statunitense nella stesura di modelli di prevenzione dei reati, della *best practice* americana e delle *Federal sentencing guidelines*.

Nell'individuare le aree potenzialmente esposte al rischio di commissione di reati è stata svolta un'attività di *risk assessment* "Matrice di analisi di rischio – reato 231", i cui risultati sono rappresentati in un documento separato riservato custodito dalla società. Nel predisporre il *Modello 231*, si è altresì tenuto conto della *case history* societaria e degli attuali orientamenti giurisprudenziali, attribuendosi grande rilievo, ai fini della costruzione di un sistema di prevenzione realmente efficace: alle eventuali pregresse esperienze aziendali relative a ipotesi in cui esponenti aziendali siano incorsi – nell'interesse o anche in danno della società – nella commissione di reati e a singole vicende giudiziarie che abbiano coinvolto società terze. L'analisi ha offerto un importante contributo all'attività di individuazione sia delle aree e delle attività che presentano particolari o maggiori profili di rischio, sia dei presidi procedurali e di controllo astrattamente idonei alla prevenzione dei comportamenti scorretti o illeciti.

Il *Modello 231* è stato adottato, in prima istanza, con delibera del consiglio d'amministrazione della società in data 21 febbraio 2012 e aggiornato con successive delibere del consiglio d'amministrazione della società nel corso del 2025 e pubblicato nei siti internet delle società.

■ *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza*

Veritas ed Eco+Eco hanno altresì adottato un *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza* (di seguito Ptpct) approvato dai rispettivi consigli d'amministrazione.

In particolare, il *Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza* è pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa vigente sul sito istituzionale delle società nella sezione dedicate e comunicato ai dipendenti e ai collaboratori attraverso la rete intranet aziendale nonché mediante segnalazione via e-mail o altri sistemi di comunicazione aziendale affinché ne sia presa conoscenza e ne siano osservate le disposizioni. Dell'avvenuta pubblicazione è data informazione a tutti i dipendenti mediante idonea comunicazione anche per coloro che non usano strumenti elettronici nello svolgimento della loro attività lavorativa. Al *Piano* possono essere presentate sia da soggetti interni sia esterni osservazioni e proposte di modifica. Il *Piano* viene posto in consultazione esterna e interna, mediante pubblicazione sui siti internet aziendali, al fine di acquisire eventuali osservazioni e proposte di modifica che potranno essere valutate ai fini del miglioramento del *Piano* e altresì ai fini di realizzare forme di consultazione e partecipazione degli *stakeholder* al *Piano*. Gli aggiornamenti sono proposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza anche in considerazione di segnalazioni pervenute dall'Odv.

Ai fini della realizzazione del Ptpct vengono individuate le aree di rischio generali rispetto alle quali le aziende sono esposte. Per la capogruppo le aree a rischio individuate sono quelle relative a:

- contratti pubblici;
- acquisizione e gestione del personale;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- affari legali e contenzioso;
- incarichi e nomine.

Tale elenco è da considerarsi indicativo, in quanto Veritas a seguito dello svolgimento dell'attività di *risk assessment* e coerentemente con quanto previsto dall'allegato 1 *Indicazioni metodolo-*

giche per la gestione dei rischi corruttivi del Piano nazionale anticorruzione 2019, ha individuato ulteriori aree di rischio con riferimento alle proprie specificità organizzative funzionali e di contesto (cosiddette aree specifiche).

Report e monitoraggio

I Responsabili della prevenzione della corruzione redigono annualmente una Relazione annuale secondo lo schema predisposto da Anac che è sottoposta agli organi societari ed è pubblicata nel sito web della società. L'attività di monitoraggio è adeguatamente pianificata e documentata in un piano di monitoraggio annuale che indica:

- i processi/attività oggetto del monitoraggio;
- le periodicità delle verifiche;
- le modalità di svolgimento della verifica.

Il monitoraggio da parte del Rpct e della Funzione di conformità è svolto con cadenza annuale e per i procedimenti a rischio alto con cadenza semestrale.

Il Rpct svolge il monitoraggio anche attraverso il sistema di audit interno e il team di audit indipendente ex dlgs 231/01, del quale si avvale anche a mezzo del suo staff, come previsto dal Ptpct, secondo la pianificazione annualmente prevista. Può partecipare anche a mezzo del suo staff alle suddette attività di audit programmate e interloquisce con i dirigenti e i direttori referenti o i loro collaboratori per aggiornamenti delle attività svolte e sulla applicazione delle misure previste, anche per problematiche operative nell'applicazione delle misure. Inoltre, il Rpct svolge direttamente i controlli per talune misure, in particolare per quelle concernenti le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità.

L'Odv e il team di audit partecipano per quanto di competenza al processo di valutazione e gestione del rischio nell'ambito del *Modello di organizzazione e gestione*. Esprimono parere sul codice etico adottato conformemente a quanto definito nella normativa di settore (art. 54, comma 5, dlgs n. 165 del 2001) e controllano gli esiti della sua applicazione (report sulla disciplina, rapporti di audit ecc.). L'Organismo di vigilanza ha altresì l'obbligo di segnalare tempestivamente al Responsabile della prevenzione e della corruzione e della trasparenza eventuali situazioni di potenziale pericolo di commissione dell'illecito emergenti dalla propria attività di controllo ai sensi del dlgs 231/2001 e del *Modello organizzativo* ex dlgs 231/2001.

L'Odv di Veritas, coordinatore degli Odv delle società controllate, relaziona annualmente al Consiglio d'amministrazione e ha periodici incontri di scambio informativo con il Collegio sindacale.

Canali di segnalazione

Per quanto riguarda le segnalazioni di violazioni di regolamenti interni, disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea (*whistleblowing*), il Gruppo Veritas è soggetto agli obblighi previsti dalla direttiva (UE) 2019/1937, recepita nella normativa nazionale, in materia di protezione dei segnalanti (*whistleblower*). La direttiva riguarda la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato e di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato, disciplinando tra l'altro i termini per la verifica della segnalazione e per i riscontri da fornire al segnalante, le segnalazioni interne ed esterne e la divulgazione pubblica e ampliando l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione delle tutele

In ottemperanza alle disposizioni sopra citate, il Gruppo ha istituito canali di segnalazione, anche informatici, e gestisce le segnalazioni di *whistleblowing* nel rispetto delle prescrizioni normative in materia, tenuto conto anche delle "Linee guida in materia di tutela degli autori di

segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del dlgs 165/2001" emesse dall'Autorità nazionale anticorruzione il 24 giugno 2021. Inoltre, le società del Gruppo Veritas hanno adottato un regolamento, o delle procedure, sulla gestione delle segnalazioni di violazioni di disposizioni normative (*whistleblowing*), atti organizzativi che dettano le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione, al quale le società assicurano massima diffusione e ai cui contenuti si fa espresso rinvio. Informazioni sul *whistleblowing* e sul canale di segnalazione interno e sul canale di segnalazione esterno, tenuto a cura di Anac, sono disponibili anche in apposita sezione dedicata dei siti internet aziendali, alle sezioni società trasparente. Possono infatti accedere ai canali portatori di interessi sia interni che esterni.

La formazione

Il Gruppo assicura specifiche attività formative rivolte al personale dipendente, anche a tempo determinato e in distacco, in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, in linea anche con le politiche di prevenzione della corruzione assunte dalle società. Al fine di gestire il processo formativo del personale, il Gruppo si è dotato di una procedura *Gestione delle attività di informazione, formazione e addestramento*, dove sono rappresentati tutti gli ambiti di pertinenza. Compito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con il supporto della direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo per quanto di competenza, sulla base anche delle proposte dei referenti, è pianificare e organizzare annualmente tale attività di formazione, valutando contenuti, tempistica, destinatari, verifiche ed eventuale programmazione di percorsi formativi aggiuntivi obbligatori per il personale collocato in aree esposte a più alto rischio corruzione. Un'attenzione primaria è dedicata alla formazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. La formazione ha come destinatari tutti i dipendenti di ogni ordine e grado gli amministratori, i sindaci, i componenti dell'Organismo di vigilanza, il Rpct, e sarà svolta da docenti interni e/o esterni, anche mediante la partecipazione a seminari e corsi. Nelle ipotesi in cui, dall'analisi dei rischi corruttivi e dall'esito del processo di valutazione degli stessi, emerga la presenza di Soci in affari con un rischio di corruzione superiore al livello basso, il Gruppo prevede, negli accordi contrattuali con gli stessi, obblighi di adozione di misure e controlli in grado di prevenire il verificarsi. A tal proposito, la società provvede a fornire ai Soci in affari specifico modulo formativo in modalità e-learning che contempra gli elementi necessari a mitigare il livello di rischio. Nel *Piano di formazione prevenzione della corruzione* sono previste inoltre modalità di formazione per i dipendenti dei soci in affari. Alla formazione dovranno obbligatoriamente partecipare i soggetti destinatari della stessa. Annualmente il Gruppo aggiorna il *Piano di formazione per la prevenzione della corruzione* e l'attuazione dello stesso costituisce uno degli obiettivi per i dirigenti e funzionari della società. Il piano di formazione viene, dunque, aggiornato a cadenza annuale, anche in relazione al verificarsi di aggiornamenti normativi e interpretativi ovvero organizzativi interni della società, e declinato in funzione dei ruoli dei soggetti coinvolti nell'attività formativa e del rischio di corruzione cui questi sono esposti. Per un dettaglio circa la programmazione e i contenuti delle attività formative relative al triennio, si rinvia al *Piano di formazione prevenzione della corruzione* aggiornato di anno in anno, nel quale si dà altresì atto delle attività di formazione svolte nel corso del 2025, sia agli organi sociali che ai dipendenti della società.

Nel corso dell'anno 2025 Veritas e le società del Gruppo, hanno effettuato attività formative in materia, in particolare per Veritas si è data attuazione agli obiettivi contenuti nel *Piano di formazione* attraverso l'organizzazione, la pianificazione e l'erogazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Tutte le società del Gruppo hanno erogato formazione sull'anticorruzione. Nello specifico, per quanto riguarda Veritas, sono state organizzate le seguenti attività:

- Corso di formazione di aggiornamento sulla normativa di riferimento, su reati, rischi corruttivi, norma

Iso 37001:2016 e sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di Veritas. Promosso e organizzato dal Rpct e dalla Funzione di conformità di Veritas spa di concerto con la direzione Risorse umane e organizzazione, tenuto da un docente esterno, ha coinvolto, quali destinatari, i componenti del consiglio d'amministrazione, del collegio sindacale di Veritas spa, dell'organismo di vigilanza di Veritas, i dirigenti, quadri e personale direttivo dell'azienda. La formazione è stata erogata attraverso due modalità: in presenza per i componenti degli organi sociali, dell'organismo di vigilanza e per i dirigenti e in streaming e mediante l'utilizzo della piattaforma aziendale e-learning per quadri e personale direttivo. Il programma del corso, anche mediante l'analisi di specifici casi pratici, si è focalizzato sulle fattispecie di reato, sulle segnalazioni di whistleblowing e sui segreti commerciali/dati riservati considerati sotto il profilo dei relativi rischi corruttivi, nonché sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sui protocolli aziendali di specifico interesse e temi riguardanti le interazioni tra dlgs 231/01 e norma Iso 37001. Con riferimento alla formazione in presenza è stata altresì organizzata una parte laboratoriale dove è stato discusso un caso concreto tratto da casistica giurisprudenziale. Inoltre, per consentire la verifica dell'efficacia della formazione, sono stati erogati test sugli argomenti del corso somministrati ai quadri e ai direttivi.

- *Corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza per dipendenti neoassunti.* I corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione e sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, nonché in materia di etica e legalità, destinati al personale neoassunto, sono stati erogati da un componente della Funzione di conformità, nel contesto di sessioni formative più articolate e nell'ottica di integrazione tra sistemi di gestione, comprensive anche di altre materie di interesse aziendale, tra cui il dlgs 231/2001 e il *Mog 231* di Veritas. I corsi sono stati erogati in presenza e sono stati somministrati ai partecipanti test di apprendimento, con esiti soddisfacenti.
- *Formazione in materia di conflitto di interesse e pantouflage.* Si sono svolti due incontri formativi intitolati *Il conflitto di interesse: dalla formalità della norma all'azione sostanziale nell'organizzazione* promosso dal Gruppo di lavoro Anticorruzione e trasparenza delle società consorziate a Viveracqua scarl, cui partecipano gestori del servizio idrico integrato con sede nella Regione del Veneto. Gli eventi formativi, che hanno coinvolto i componenti del predetto Gruppo di lavoro, nonché i dirigenti, o loro delegati in materia di prevenzione della corruzione, si sono svolti in *streaming* e sono stati erogati da professionisti del settore. Il programma si è focalizzato, in particolare, sulla normativa e la descrizione del fenomeno del conflitto di interesse e il *pantouflage*.
- *Corsi di formazione dedicati ai Rup.* Sono stati organizzati e realizzati dalla direzione Appalti e approvvigionamenti corsi di formazione e informazione per i Rup, anche mediante distribuzione di newsletter dedicate, aventi ad oggetto la gestione del contratto di appalto e ulteriori argomenti giudicati di interesse dalla direzione Appalti e approvvigionamenti per lo svolgimento efficace ed efficiente delle procedure di scelta del contraente, anche tenuto conto delle necessità formative individuate nelle schede di valutazione del rischio della suddetta direzione.
- *Corsi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza per Rpct e Funzione di Conformità.* Rpct e Funzione di conformità sono stati destinatari di specifici corsi e seminari di formazione e aggiornamento promossi e organizzati da enti di formazione terzi e da enti di certificazione nelle materie di interesse.
- *Corsi di formazione "in pillole" in materia di anticorruzione e trasparenza.* Il Gruppo di lavoro degli Rpct di Viveracqua scarl, ha realizzato brevi video-lezioni finalizzate a fornire una formazione di base e aggiornamento sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza, sullo stile di "pillole" formative al fine di incrementare l'attività di sensibilizzazione in questo ambito. La formazione verrà erogata nel corso del 2026, mediante piattaforma e-campus, e coinvolgerà il personale dipendente operaio e impiegatizio fino al 6° livello dei Ccnl di riferimento.

Nel corso del 2025 è stata erogata al personale amministrativo e al personale operativo di Eco+Eco, di Depuracque e Lecher, da parte dei relativi Rpct, formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, *whistleblowing*, Mog d.lgs. 231/2001 e Uni/PdR 125:2022 nonché etica e standard di comportamento. Inoltre, è stata erogata, da parte di un docente esterno, specifica formazione in tema di prevenzione della corruzione e in particolare in materia di conflitto di interessi ai componenti del Consiglio d'amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Organismo di vigilanza e dirigenti.

In coerenza con quanto previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza, il Gruppo Veritas individua quali maggiormente esposte a rischio di corruzione attiva e passiva, in via principale, le funzioni coinvolte nella gestione dei contratti pubblici e degli affidamenti, nell'acquisizione e gestione del personale, nella gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, nei controlli, verifiche, ispezioni e attività sanzionatorie, nella gestione degli affari legali e del contenzioso, nonché negli incarichi e nelle nomine.

La percentuale di funzioni a rischio, così come definite nel *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza*, contemplate dai programmi di formazione è pari al 100%.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono formati periodicamente e anche nel corso del 2025 è stata impartita formazione in materia di anticorruzione e dlgs 231/2001.

Azioni e obiettivi in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Non è presente un obiettivo misurabile a livello di Gruppo, in quanto le misure specifiche in tema anticorruzione sono contenute negli specifici piani delle aziende del Gruppo che li adottano.

Per Veritas le misure di carattere generale, individuate dal legislatore e disciplinate come tali nel *Piano nazionale anticorruzione*, applicabili in quanto compatibili a Veritas, sono: la trasparenza; il codice etico; la disciplina del conflitto di interessi; l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto di *pantouflage*); l'inconferibilità e l'incompatibilità degli incarichi; la formazione di commissioni, la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione; i meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni (*whistleblowing*); la formazione in materia di etica e legalità; le azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile; l'informatizzazione dei processi; i protocolli e patti di legalità e di integrità negli affidamenti. Si individuano inoltre, sulla base delle funzioni, dell'organizzazione e delle caratteristiche della società, ulteriori misure di prevenzione che attengono all'intero sistema di gestione per la prevenzione della corruzione di Veritas, anche in conformità alle disposizioni della norma Uni Iso 37001.

Obiettivi strategici sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di individuare casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Inoltre, Veritas ha confermato nel 2025 il rating di tre stelle da parte dell'autorità Garante della Concorrenza e del mercato.

Gestione dei rapporti con i fornitori [G1-2]

I rapporti con i fornitori sono definiti dal *Regolamento per l'istituzione e la gestione di un elenco di operatori economici per la fornitura di beni, l'esecuzione di servizi, lavori e servizi attinenti all'ingegneria e l'architettura (albo fornitori)*, dove tra gli altri vengono descritti i criteri di selezione dei fornitori, e nel *Regolamento di approvvigionamento beni e servizi, Regolamento appalti, Codice di condotta dei fornitori* e dalla *Procedura di liquidazione e contabilizzazione fatture*. Veritas, essendo azienda pubblica, è soggetta al codice degli appalti.

Per quanto riguarda l'elenco degli operatori economici, Veritas dal 2023 ha avviato un percorso

volto a rendere il processo di approvvigionamento sostenibile e responsabile mediante la valutazione delle *performance* di sostenibilità della sua catena di acquisti e approvvigionamenti.

La trasparenza nelle *performance* dei partner commerciali e dei loro fornitori è uno degli obiettivi dell'agenda di sostenibilità di Veritas, che ruota intorno a 5 pilastri:

- riduzione delle emissioni di carbonio;
- aumento dell'acquisto di materiali/prodotti riciclabili;
- riduzione del consumo di energia;
- etica;
- rispetto dei diritti umani e valorizzazione della parità di genere.

Al solo fine statistico e con l'intento di monitorare gli operatori economici che hanno già intrapreso un percorso di valutazione delle proprie prestazioni in termini di sostenibilità a livello ambientale, sociale ed etico è stata prevista, all'interno del questionario di iscrizione, una sezione dove l'operatore economico può indicare se possiede già un rating di sostenibilità allegandone quindi una copia e indicando il nominativo del provider che l'ha emessa e la data di validità.

La procedura di liquidazione e contabilizzazione delle fatture è parte della regolamentazione del processo di acquisizione di beni e servizi. È inoltre parte delle misure previste nelle parti speciali del *Modello organizzativo ex dlgs 231/2001*.

L'applicazione del regolamento di approvvigionamento beni e servizi è indirizzata, ove possibile, alla realizzazione di un sistema di acquisti sostenibili che risponda, da un lato, alle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente (ad esempio CAM – criteri ambientali minimi – laddove presenti rispetto alle categorie merceologiche trattate; preferenza di operazioni su rifiuti avviati a recupero anziché a smaltimento; riduzione del rifiuto abbigliamento usato ecc.) ma anche alle policy complessivamente adottate da Veritas sulla valorizzazione delle differenze e sul rispetto della parità di genere che consentano di promuovere, attraverso criteri premiali inseriti nei bandi di gara, le pari opportunità generazionali e di genere nei livelli retributivi e nel conferimento degli incarichi apicali.

Non vengono fatte distinzioni per le piccole e medie imprese (PMI).

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva [G1-3]

Le attività di verifica e di indagine relative a segnalazioni o asserzioni di corruzione attiva e passiva sono svolte da soggetti che operano in posizione di autonomia rispetto alle strutture interessate dai fatti oggetto di accertamento. In particolare, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, l'Organismo di vigilanza ex dlgs 231/2001 e il team di audit indipendente svolgono tali attività al di fuori della catena di gestione direttamente coinvolta, garantendo l'indipendenza delle valutazioni.

Il Gruppo Veritas ha messo in atto un insieme strutturato di politiche, strumenti e misure volti a prevenire, individuare e gestire il team corruzione. Per il dettaglio si rinvia al capitolo G1, paragrafi *Politica di prevenzione della corruzione e Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione e Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza*.

Formazione in materia di anticorruzione

Per quanto riguarda la natura, la portata e il grado di approfondimento dei programmi di formazione contro la corruzione attiva e passiva offerti o richiesti dal Gruppo, nonché la percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione; e la misura in cui la formazione è impartita ai membri degli organi d'amministrazione, direzione e controllo si rimanda al capitolo relativo all'ESRS G1, paragrafo G1-1.

Casi accertati di corruzione attiva o passiva [G1-4]

Nel corso del 2024 e del 2025, il Gruppo non ha rilevato alcun caso accertato di corruzione, sia attiva sia passiva. Non ci sono stati episodi in cui i lavoratori del Gruppo sono stati licenziati o sanzionati, né sono stati risolti o non rinnovati contratti con partner commerciali a causa di violazioni legate alla corruzione. Il numero di condanne e l'importo delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva sono pari a zero. Veritas non ha procedimenti giudiziari pubblici in corso per corruzione attiva o passiva, né nei suoi confronti né nei confronti dei suoi lavoratori.

Nei confronti di alcuni fornitori ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in *protocolli di legalità* o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati.

Prassi di pagamento [G1-6]

In merito ai termini di pagamento contrattuali e alle prestazioni in materia di pagamenti effettuati dal Gruppo, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese (PMI), nel 2025 il numero di giorni medio impiegato per pagare una fattura dopo la scadenza è stato di 84 giorni. I termini standard di pagamento, definiti nelle condizioni contrattuali stipulate con i fornitori, sono:

- 90 giorni data fattura (o fine mese) nella maggior parte dei casi;
- 60 giorni (o fine mese) in alcuni casi;
- 30 giorni dalla data della fattura per i professionisti e lavoratori autonomi;
- 30 giorni dalla data del certificato di pagamento per acconti su lavori pubblici (art. 23 dlgs 36/2023).

Nel 2025 il 22% dei pagamenti ha rispettato questi standard, percentuale che sale al 58% considerando ritardi fino a 20 giorni.

Il calcolo elaborato per la determinazione dei giorni medi di pagamento è stato eseguito prendendo a riferimento tutte le fatture pagate da Veritas spa e Eco+Eco srl nel 2025, rappresentative del 91% dei debiti commerciali del Gruppo. Inoltre, il Gruppo non applica condizioni di pagamento differenziate tra PMI e non PMI; pertanto, l'elaborazione è stata effettuata su tutti i fornitori.

Non sono in corso procedimenti giudiziari che riguardano contestazioni da ritardo di pagamento da parte dei fornitori.

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

attività (in unità di euro)	note	31.12.2025	31.12.2024
attività non correnti			
attività immateriali	6	17.285.167	17.046.531
servizi in concessione	6	376.872.569	360.452.307
avviamento	7	23.687.734	23.687.734
immobilizzazioni materiali	8	542.983.200	488.966.691
investimenti immobiliari	9	7.174	9.707
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	1.077.636	5.626.858
altre partecipazioni	11	1.384.062	1.384.062
crediti verso enti soci a lungo	16		
crediti verso collegate a lungo	17	1.124.668	1.424.668
altre attività finanziarie	12	9.908.843	7.243.589
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5		
crediti per imposte sul reddito	19	1.970.956	2.805.160
attività per imposte anticipate	43	29.442.347	30.323.681
totale attività non correnti		1.005.744.356	938.970.988
attività correnti			
rimanenze	13	20.204.854	14.033.214
lavori in corso su ordinazione	14	4.519.070	2.862.859
crediti commerciali	15	116.006.830	140.316.054
crediti verso enti soci	16	38.038.053	30.922.574
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5		
crediti verso società collegate	17	1.191.337	882.168
altri crediti	18	17.605.710	20.257.946
crediti per imposte sul reddito correnti	19	6.664.188	1.682.461
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	135.927.154	103.269.544
strumenti finanziari derivati attivi	30	153.194	734.125
totale attività correnti		340.310.390	314.960.945
attività destinate alla vendita	5	2.543.703	
totale attivo		1.348.598.449	1.253.931.933

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2025	31.12.2024
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	145.397.150
azioni proprie	21	-640	-640
riserve	21	170.795.212	167.796.333
patrimonio netto di gruppo		316.191.722	313.192.843
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	28.157.240	33.827.165
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		28.157.240	33.827.165
totale patrimonio netto		344.348.962	347.020.008
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	273.026.309	216.965.455
finanziamenti da altri finanziatori	23	173.871.323	165.675.590
fondi per rischi e oneri	24	62.009.641	61.565.699
trattamento di fine rapporto	25	18.780.635	19.431.536
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5		
debiti verso enti soci a lungo	26	8.530.339	11.477.704
debiti verso collegate a lungo	27		
altre passività non correnti	28	25.988.665	36.950.757
passività per imposte differite	43	5.087.300	5.519.898
totale passività non correnti		567.294.212	517.586.639
passività correnti			
debiti commerciali	29	150.363.262	132.014.094
debiti verso enti soci	26	132.218.924	106.179.207
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5		
debiti verso società collegate	27	3.184.670	8.475.596
debiti verso banche e quota corrente finanz. a medio-lungo termine	22	47.510.832	49.280.708
finanziamenti da altri finanziatori	23	37.482.289	23.466.203
strumenti finanziari derivati passivi	30	618.253	1.293.248
altre passività correnti	31	65.355.055	61.980.297
debiti per imposte correnti	32	221.990	6.635.933
totale passività correnti		436.955.275	389.325.286
passività destinate alla vendita	5		
totale passività		1.004.249.487	906.911.925
totale passività e patrimonio netto		1.348.598.449	1.253.931.933

2.3 Conto economico complessivo consolidato

conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2025	2024
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	538.850.676	526.186.721
altri proventi	34	14.527.565	9.534.956
ricavi totali		553.378.241	535.721.677
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-50.490.527	-49.850.028
costi per servizi	36	-180.477.605	-172.566.392
costi godimento beni di terzi	37	-5.617.279	-5.555.382
costo del personale	38	-196.847.084	-188.818.009
altri costi operativi	39	-16.016.929	-19.270.663
ammortamenti e svalutazioni	40	-66.081.185	-62.087.571
risultato operativo		37.847.632	37.573.632
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41		
oneri finanziari	42	-23.188.139	-25.706.707
proventi finanziari	42	2.425.227	6.235.287
risultato prima delle imposte		17.084.720	18.102.212
imposte sul reddito dell'esercizio	43	-6.394.604	-8.866.733
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		10.690.116	9.235.479
attività operative cessate			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività operative cessate			
risultato dell'esercizio consolidato		10.690.116	9.235.479
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		-1.171.362	-2.771.886
risultato del gruppo		11.861.478	12.007.365
altre componenti del conto economico complessivo	note	2025	2024
risultato dell'esercizio consolidato		10.690.116	9.235.479
altre componenti di conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico			
utile/(perdita) netta su cash flow hedges	30	114.300	-1.466.898
effetti fiscali relativi alle componenti che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico		-27.432	352.056
altre componenti di conto economico che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	-10.561	-276.873
effetti fiscali relativi alle componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico		2.535	66.450
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		10.768.958	7.910.214
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		11.978.742	10.886.315
azionisti di minoranza		-1.209.784	-2.976.101
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		10.768.958	7.910.214

2.4 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutaz. metodo PN delle colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2024	145.397.150	5.281.144	-640	136.467.431	154.000	15.475.953	302.775.038	31.432.120	355.658	31.787.778	334.562.816
aumento di capitale											
destinaz. risultato exerc. precedente		411.547		15.064.406		-15.475.953		355.658	-355.658		
azioni proprie in portafoglio											
aggreg. aziendali e variaz. perimetro				-639.714			-639.714	4.316.122		4.316.122	3.676.408
altri movimenti				171.206			171.206	699.362		699.362	870.568
dividendi											
altre compon. del risultato comples.				-1.121.050			-1.121.050	-204.215		-204.215	-1.325.265
risultato al 31 dicembre 2024						12.007.365	12.007.365		-2.771.886	-2.771.886	9.235.479
saldo al 31 dicembre 2024	145.397.150	5.692.691	-640	149.942.277	154.000	12.007.365	313.192.843	36.599.051	-2.771.886	33.827.165	347.020.008
saldo al 1° gennaio 2025	145.397.150	5.692.691	-640	149.942.277	154.000	12.007.365	313.192.843	36.599.051	-2.771.886	33.827.165	347.020.008
aumento di capitale											
destinaz. risultato exerc. precedente		622.631		11.384.734		-12.007.365		-2.771.886	2.771.886		
azioni proprie in portafoglio											
aggreg. aziendali e variaz. perimetro				-8.953.608			-8.953.608	-4.766.914		-4.766.914	-13.720.522
altri movimenti				-26.255			-26.255	306.773		306.773	280.518
dividendi											
altre compon. del risultato comples.				117.264			117.264	-38.422		-38.422	78.842
risultato al 31 dicembre 2025						11.861.478	11.861.478		-1.171.362	-1.171.362	10.690.116
saldo al 31 dicembre 2025	145.397.150	6.315.322	-640	152.464.412	154.000	11.861.478	316.191.722	29.328.602	-1.171.362	28.157.240	344.348.962

2.5 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2025	2024
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale			
utile (perdita) del periodo		10.690.116	9.235.479
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	42	19.299.827	17.559.167
imposte sul reddito dell'esercizio	43	6.394.604	8.866.733
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa			
ammortamenti e svalutazioni	40	66.081.185	62.087.571
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	72	1.463.085	1.912.253
svalutazioni crediti	39	4.267.069	7.070.479
svalutazioni rimanenze	13	0	
variazione valore equo strumenti finanziari derivati		0	
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	0	
(plusvalenze)/minusvalenze			
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari		122.274	-159.143
da cessione di partecipazioni	42	0	
accantonamento (utilizzo)			
trattamento di fine rapporto		-1.016.237	-1.181.712
fondi rischi e oneri		1.590.712	4.693.149
altre rettifiche per elementi non monetari		-2.758.748	612.058
flusso finanziario prima della variazione di Ccn		106.133.887	110.696.034
variazioni del capitale circolante netto			
rimanenze di magazzino		-6.171.640	-2.452.668
lavori in corso su ordinazione		-1.656.211	1.230.247
crediti commerciali		12.976.705	-16.616.237
altri crediti correnti		2.729.996	-3.113.981
debiti commerciali		38.640.541	12.300.472
altri debiti correnti		-48.261	9.977.025
totale variazioni nelle attività e passività correnti		46.471.130	1.324.858
altre rettifiche			
(interessi pagati)		(22.312.360)	-21.980.635
interessi incassati		1.991.996	6.467.983
(imposte sul reddito pagate)		(17.045.934)	-1.488.062
dividendi incassati		0	
variazione altri debiti non correnti		261.280	4.052.058
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale		115.499.999	99.072.236

rendiconto finanziario (in unità di euro)	note	2025	2024
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento			
realizzo di immobilizzazioni immateriali	6	8.611	
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	6, 8	935.052	923.245
attività/passività nette destinate alla vendita	5	-73.334	599.293
dividendi da società collegate e joint venture		0	
investimenti in aggregaz. aziendali al netto della liquidità acquisita		-833.460	-3.202.335
acquisto di immobilizzazioni immateriali	6	-6.131.193	-4.857.976
investimenti in servizi in concessione	6	-51.865.935	-57.717.296
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	8, 9	-87.428.666	-84.772.932
acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture		0	
contributi in conto impianti incassati		15.102.249	33.303.299
vendita di partecipazioni in società collegate e joint venture		749.222	20.800
disinvestimenti (investimenti) in altre partecipazioni		0	
disinvestim./ (investim.) in altre attività finanz. e crediti v/collegate		594.746	3.014.300
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento		(128.942.708)	-112.689.602
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento			
mezzi propri			
cessione (acquisto) azioni proprie		0	
altri movimenti di patrimonio netto		(11.690.677)	570.000
dividendi pagati		0	
mezzi di terzi			
assunzione di finanziamenti			
a medio-lungo termine		119.000.000	46.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori		5.000.000	
Incassi/(pagamenti) di strumenti derivati		0	
emissione prestito obbligazionario		0	
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate		0	
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine		(722.725)	728.302
acquisizione di interessi di minoranza			
(rimborso) di finanziamenti			
a medio-lungo termine		-63.120.795	-57.675.074
a medio-lungo termine da altri finanziatori		1.232.158	-1.756.637
incremento/(decremento) dei debiti finanziari verso enti soci		-977.641	-946.243
(rimborso) prestiti obbligazionari		-2.620.000	-1.610.000
cessione di interessi di minoranza			
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento		46.100.320	-14.689.652
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti		32.657.611	-28.307.018
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		103.269.544	131.576.562
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	20	135.927.155	103.269.544

2.6 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

i dati del Gruppo

Denominazione dell'entità che redige il bilancio	Veritas spa
Sede dell'entità	Venezia
Forma giuridica dell'entità	Società per azioni
Paese di registrazione	Italia
Indirizzo della sede legale dell'entità	Santa Croce 489, Venezia
Principale luogo dell'attività	Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso
Descrizione della natura dell'attività dell'entità e delle sue principali operazioni	Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano: <ul style="list-style-type: none">– servizio integrato d'igiene ambientale;– gestione del servizio idrico integrato;– altri servizi quali (alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, servizio calore e illuminazione pubblica, bonifiche ambientali, gestione di due forni crematori, gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, risanamento ambientale).
Ragione sociale della capogruppo	Veritas spa

Veritas spa, capogruppo del medesimo Gruppo, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci del Gruppo Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento della frazione umida, di quella secca, del materiale derivante dalla raccolta differenziata. Gli abitanti serviti sono circa 870.000 cui vanno aggiunti 40 milioni circa di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Caorle, Bibione, Eraclea e Chioggia, per un totale di circa 970.000 di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci della capogruppo. Il Gruppo gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 790.000 abitanti.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha fatturato circa 70,8 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga circa 6.100 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 3.000 km che convoglia in 11 impianti di depurazione di grandi dimensioni e 25 di media/piccola dimensione circa 96 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, la società è impegnata, con la direzione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte.

Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale sono stati erogati circa 8,9 milioni di mc di acqua.

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici e dei lavori pubblici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; Veritas è inoltre coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate;

- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e del servizio calore;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di forni crematori a Marghera, a Spinea e a Conegliano;
- la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, il risanamento ambientale con impianti mobili a tecnologia avanzata tramite la controllata Depuracque servizi srl;
- lo sviluppo dell'attività dell'impianto di trattamento rifiuti Rtn a Fusina da parte della controllata Rive srl;
- lo sviluppo del settore delle costruzioni generali con una tecnologia a basso impatto ambientale per le attività di *relining* ambientale *no dig* di condotte da parte della controllata Euroscavi srl;
- l'attività di post trattamento dei reflui urbani (cosiddetti reflui di tipo A), di trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera (cosiddetti reflui di tipo B) e di trattamento delle acque di falda drenate da parte della controllata Sifa sspa.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2026.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 è redatto dalla capogruppo Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standard* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il bilancio consolidato fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente ed è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo del Gruppo entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui il Gruppo opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente espone con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dal Gruppo ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1 e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, se non altrimenti indicato.

Il bilancio consolidato è stato assoggettato alla revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Deloitte & Touche spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie valutate in conformità al principio contabile IFRS 9 al costo ammortizzato.

Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. In particolare, il Gruppo ha infatti effettuato analisi simulate degli impatti potenziali futuri sui *business plan* economico-finanziari della società e del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2025

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi.

Nel corso del 2025 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2025 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Amendments to IAS 21 The effects of changes in foreign exchange rates: lack of exchangeability*: in data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 21. Il documento richiede a un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

L'adozione di tale principio non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emanati ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *Amendments to the classification and measurement of financial instruments – amendments to IFRS 9 and IFRS 7*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi Esg (*green bond*). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati a obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (Esg) e i criteri da utilizzare per l'*assessment* del *Sppi test*;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito a un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare a investimenti in strumenti di capitale designati a Fvoci.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2024 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Contracts referencing nature-dependent electricity – amendment to IFRS 9 and IFRS 7*. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power purchase agreement*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata e acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo Iasb ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 luglio 2024 lo Iasb ha pubblicato un emendamento denominato *Annual improvements volume 11*. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi *IFRS Accounting Standards*. I principi modificati sono: *IFRS 1 First-time adoption of international financial reporting standards*, *IFRS 7 Financial instruments: disclosures* e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7, *IFRS 9 Financial instruments*, *IFRS 10 Consolidated financial statements* e *IAS 7 Statement of cash flows*.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo Iasb ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 *Presentation and disclosure in financial statements* che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of financial statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico; e presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (Ebit).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal *management*;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 13 novembre 2025 lo Iasb ha pubblicato un documento denominato *Translation to a hyperinflationary presentation currency – amendment to IAS 21* che chiarisce le procedure di con-

versione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:

- la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
- sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 30 gennaio 2014 lo Iasb ha pubblicato il principio *Ifrs 14 – Regulatory deferral accounts* che consente solo a coloro che adottano gli Ifrs per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (*Rate regulation activities*) secondo i precedenti principi contabili adottati.

Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standard* (Ifrs).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

La capogruppo dall'esercizio 2017 redige il bilancio di esercizio "separato" in conformità agli

International financial reporting standards (Ias/Ifirs), ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di enti di interesse pubblico (art. 16 c. 1 lett. a del dlgs 39/2010). La data di transizione agli Ias/Ifirs è stata individuata nell'1 gennaio 2016. Poiché il Gruppo si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifirs fin dal 31 dicembre 2007, Veritas ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato Ifirs e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio consolidato del Gruppo (paragrafo D17 dell'Ifirs 1 *revised*).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate, redatti secondo i principi contabili italiani Oic, per ciascuna chiusura contabile vengono rielaborati in conformità ai principi contabili Ias/Ifirs. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 2.1.1. *Avvenimenti e fatti gestionali* della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Il Gruppo ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni quando avvengono.

In particolare, il Gruppo ha effettuato simulazioni degli impatti potenziali sui *business plans* economico-finanziari del Gruppo, e risulta confermata la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa.

Il Gruppo ha verificato se gli effetti del contesto sociale ed economico possano essere riscontrabili riduzione di valore.

Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi da contratti con clienti sono rilevati in modo da rappresentare fedelmente il trasferimento dei beni e dei servizi promessi (completamento dell'obbligazione di fare), per un ammontare che riflette il corrispettivo atteso in cambio dei beni e servizi forniti. Il Gruppo ai fini della contabilizzazione applica il modello cosiddetto *five step model* previsto dal principio Ifrs 15.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Nell'ambito del servizio idrico integrato la capogruppo calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa al 31 dicembre di ogni anno, stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Accantonamento per perdite attese su crediti commerciali e attività contrattuali

Il Gruppo ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le Ecl per i crediti commerciali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica.

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati del Gruppo. Il Gruppo calibrerà la matrice per affinare il dato storico sulle perdite su credito con elementi previsionali. A ogni data di riferimento, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati e vengono analizzati i cambiamenti nelle stime su elementi previsionali.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le Ecl è una stima significativa. L'ammontare di Ecl è sensibile ai cambiamenti delle circostanze e delle condizioni economiche previste. Anche l'esperienza storica sull'andamento delle perdite su credito del Gruppo e la previsione delle condizioni economiche future potrebbero non essere rappresentative dell'insolvenza effettiva del cliente in futuro.

Il Gruppo per tenere conto sull'insolvenza degli attuali scenari macroeconomici inflattivi e di possibile recessione aggiorna le aliquote di accantonamento considerando, oltre che gli andamenti delle perdite storiche, eventualmente anche un'ipotesi di incrementi d'insolvenza individuando alcuni indicatori economici specifici in un arco temporale di medio termine. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Accantonamenti per recupero post mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili, questi ultimi basati su perizie di stima anche da consulenti esterni. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi, facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse.

Le stime hanno tenuto conto di assunzioni basate su parametri e informazioni di mercato e regolatorie disponibili alla data di predisposizione del bilancio. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni del principio Ifrs 10, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2025	31.12.2024
			quota di partecipazione del gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	110.353.576	80,84%	72,95%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	100,00%	55,75%
Consorzio gestione servizi comuni Fusina	Venezia	50.000	88,23%	88,23%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	5.868.934	80,84%	72,95%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	4.000.000	70,00%	70,00%
Ecodistretto trasporti scarl	Venezia	20.000	64,67%	58,36%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	100,00%
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	84,33%
Ri.Cart Venezia srl	Istrana (Tv)	200.000	80,84%	32,83%
Ecodistretto RE srl	Venezia	24.478.000	80,84%	72,95%

Si rinvia alla Nota 3 del bilancio consolidato del Gruppo per ulteriori dettagli sulle operazioni societarie che la riguardano.

Di seguito l'elenco delle società collegate non consolidate con metodo integrale:

società collegate	sede	capitale sociale	31.12.2025	31.12.2024
			quota di partecipazione del gruppo	
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	32,00%	29,00%
Bioenergie Italiane srl	Venezia	1.000.000	24,25%	21,89%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	256.400	22,00%	22,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
<i>società riclassificate</i>				
Ri.Cart srl	Istrana (Tv)	200.000	80,84%	32,83%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	0,00%	18,00%

2.4 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Attività immateriali

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato vengono riesaminati alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita utile finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Un'attività immateriale viene eliminata al momento della dismissione o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo. Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà, in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite e di contabilizzarle ad attività immateriali in quanto vanta il diritto a far pagare gli utenti del servizio pubblico (tariffazione).

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate

separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un periodo di tempo abbastanza lungo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati sul costo del bene e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che l'entità sostiene in relazione all'ottenimento dei finanziamenti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, di norma non ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I terreni nei quali è sita una discarica vengono ammortizzati lungo la vita operativa della discarica stessa.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata, così come i valori residui e il metodo di ammortamento, con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2025, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
Terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in <i>leasing</i>	2% – 2,5% – 3% – 4%; da 5,37% a 10,76%; 32,33%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% – 6,5% – 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,5%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4% – 7,5% – 12,5%
condutture idriche e fognarie (compreso scaricatori di piena e vasche di prima pioggia)	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4% – 5%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7% – 15%
Impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	4% – 5% – 7%
macchinari	impianti e macchinari	5% – 6,5% – 9% – 10% – 15%
impianti smaltimento rifiuti (eccetto discariche)	impianti e macchinari	3% – 5% – 6% – 7,5% – 8,5% – 15%
impianti di smaltimento rifiuti – discarica	impianti e macchinari	in funzione alla % di riempimento della discarica
impianti di pretrattamento rifiuti	impianti e macchinari	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata della concessione o del contratto
linea css1, linea css2 e impianto di coincernimento	impianti e macchinari	in funzione alla durata (vita utile residua 2029)
altri impianti d'igiene ambientale	impianti e macchinari	7%
impianti generici e specifici	impianti e macchinari	5% – 7% – 10%; da 6,67% a 33,3%
opere idrauliche fisse	impianti e macchinari	2,5%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7% – 16,5%
attrezzature e laboratori	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% – 10% – 15%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% – 9% – 12,5% – 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti	altri beni	3% – 5,5% – 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% – 9%
autovetture	altri beni	15% – 16,5% – 20% – 25% – 50%
autoveicoli industriali	altri beni/beni in <i>leasing</i>	8% – 10% – 16,5% – 20%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	6,5% – 7% – 8% – 9% – 17,5% – 20%
motoveicoli	altri beni	10% – 20% – 25%
mobili e arredi	altri beni	7% – 8% – 8,5% – 12% – 15%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,5% – 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione del minore tra la vita utile tecnica e la durata del relativo contratto sottostante
diritti d'uso	diritti d'uso	in funzione della durata del relativo contratto sottostante

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo quale locatario

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine e i *leasing* di beni di modico valore. Il Gruppo riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto a utilizzare il bene sottostante il contratto.

- **Attività per diritto d'uso:** il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del *leasing* in base alle aliquote economico-tecniche già utilizzate.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

- **Passività legate al *leasing*:** alla data di decorrenza del *leasing*, il Gruppo rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo e i pagamenti di penalità di risoluzione, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* del Gruppo sono incluse nelle voci Finanziamenti da altri finanziatori (vedi nota 23) e Debiti verso enti soci (vedi nota 26).

- **Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore:** il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi a immobili, macchinari e attrezzature (cioè i *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale oppure con durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I proventi da *leasing* derivanti da *leasing* operativi devono essere rilevati lungo la durata del *leasing*, e sono inclusi tra ricavi nel conto economico data la loro natura operativa. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono proprietà immobiliare (terreni o fabbricati o parte di fabbricati) possedute (dal proprietario e dal locatario in quanto attività consistente nel diritto di utilizzo) al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di attività e beni include almeno un fattore della produzione e un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un *output*. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un *output* e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienza per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un *output* ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un *output*.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'Ifrs 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con Ifrs 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'Ifrs 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*Impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate o joint venture

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata o in una *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata o *joint venture*. L'avviamento afferente alla collegata o alla *joint venture* è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata o della *joint venture*. Si tiene conto del metodo del patrimonio netto anche per la valutazione delle società collegate e a controllo congiunto che la capogruppo iscrive nel bilancio separato al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al valore recuperabile, ai sensi dello Ias 36 (*Riduzione di valore di attività*).

Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Nel caso in cui una società collegata o partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata o la *joint venture* sono eliminati in proporzione alla partecipazione.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; la *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. I principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o *joint venture*. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o *joint venture* abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della *joint venture* e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza a conto economico nella voce "quota di pertinenza del risultato di partecipazione valutate al patrimonio netto".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una *joint venture*, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei dati, al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. A eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili – Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Spipi). Questa valutazione è indicata come test Spipi e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in Oci (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 *Strumenti finanziari: presentazione* e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto di conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in Oci. I dividendi su partecipazioni quotate sono rilevati come altri proventi nel prospetto di conto economico quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Il derivato incorporato contenuto in un contratto ibrido non derivato, in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario principale, è separato dal contratto principale e contabilizzato come derivato separato, se: le sue caratteristiche economiche e i rischi a esso associati non sono strettamente correlati a quelli del contratto principale; uno strumento separato con gli stessi termini del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato; e il contratto ibrido non è valutato al *fair value* rilevato nel conto economico. I derivati incorporati sono valutati al *fair value*, con le variazioni di *fair value* rilevate nel conto economico. Una rideterminazione avviene solo nel caso in cui intervenga un cambiamento dei termini del contratto che modifica significativamente i flussi di cassa altrimenti attesi o una riclassifica di un'attività finanziaria a una categoria diversa dal *fair value* a conto economico.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un Gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Nei casi in cui il Gruppo non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie

reali detenute o altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevate in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare, vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore, che sono prontamente convertibili in un dato ammontare di denaro e soggetti a un rischio non significativo di variazioni di valore. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (tra i mutui e finanziamenti), o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Ai fini della valutazione successiva le passività finanziarie sono classificate in due categorie.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

I finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Passività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita o estinzione nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'Ifrs 9 sono soddisfatti. Al momento della rilevazione iniziale, il Gruppo non ha designato passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Compensazione di attività e passività finanziaria

Un'attività e una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post mortem dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a riserva di patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico. La riserva di patrimonio netto è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono contabilizzati, a seconda della natura della transazione coperta sottostante. Se l'operazione oggetto di copertura comporta successivamente la rilevazione di una componente non finanziaria, l'importo accumulato nel patrimonio netto viene rimosso dalla componente separata del patrimonio netto e incluso nel valore di costo o altro valore di carico dell'attività o passività coperta. Questa non è considerata una riclassifica delle poste rilevate in Oci per il periodo. Ciò vale anche nel caso di operazione programmata coperta di un'attività non finanziaria o di una passività non finanziaria che diventa successivamente un impegno irrevocabile al quale si applica la contabilizzazione delle operazioni di copertura di *fair value*.

Per qualsiasi altra copertura di flussi finanziari, l'importo accumulato in Oci è riclassificato a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l'importo accumulato in Oci deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l'importo dovrà essere immediatamente riclassificato nel conto economico come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in Oci deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che il Gruppo nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

Il Gruppo non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi viene effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-4) attualmente in vigore per il periodo 2024-2029.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-4 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi al 2023 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti-3).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-4 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 15.1 della delibera Arera 639/2023/R/idr (Mti-3) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti, individuati come prioritari nel territorio servito, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tale vincolo sui ricavi a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa e corrispettivi per il servizio d'igiene ambientale sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento i Piani Finanziari di ogni singolo Comune calcolati ai sensi del metodo tariffario rifiuti (Mtr-2) attualmente in vigore per il periodo 2022-2025, anche per la parte che eccede il limite all'incremento tariffario (*Cap*) fissato dal metodo, in quanto l'Mtr-2 ne prevede il riconoscimento mediante l'inserimento graduale di tali quote nei Piani Finanziari futuri senza la necessità dell'ulteriore approvazione da parte dell'Autorità nazionale, previsione confermata anche dal nuovo metodo Mtr-3 in vigore per il successivo periodo 2026-2029.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Gli amministratori periodicamente valutano la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Quelle non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende

vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto, a eccezione del caso in cui:

- tale imposta risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni e cessioni nel 2025

Acquisto delle quote di Ri.Cart Venezia srl da parte di Eco+Eco srl

In data 7 ottobre 2025 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Eco+Eco del pacchetto di quote detenute della già collegata Ri.Cart. Venezia srl, pari al 55% del capitale sociale, portando quindi la quota complessiva del Gruppo all'100% con la conseguente acquisizione del controllo e del consolidamento della società all'interno del Gruppo a partire da tale data.

Altre operazioni del 2025

Ad aprile 2025 il consiglio di amministrazione di Metalrecycling Venice srl ha prontamente adempiuto agli obblighi di legge previsti nel caso di perdite superiori al terzo del capitale sociale, e successivamente il socio unico Eco+Eco srl in sede assembleare nel mese di aprile 2025 ha provveduto a ridurre il capitale sociale per perdite e successivamente a sottoscrivere un aumento di capitale di 5 ML€, anche mediante compensazione di crediti vantati verso la società. Il nuovo capitale sociale ammonta ora a 5.869 k€.

A fine aprile 2025 i soci di Rive srl, Depuracque servizi e Hexa Green, hanno deliberato, sottoscritto e versato pro-quota un aumento di capitale sociale per complessivi k€ 2.000, portando il nuovo capitale della società a k€ 4.000.

A novembre 2025 si è perfezionato l'acquisto della totalità del capitale sociale di Asvo, attraverso l'acquisto delle azioni residue (44,25% del capitale) posseduto dai Comuni del portogruarese (già soci di Veritas), in parte attraverso lo scambio di azioni proprie di Veritas acquistate appositamente per l'operazione da altri Comuni soci di Veritas ma non soci di Asvo, in parte mediante pagamento per cassa e in parte a debito, nell'attesa che il Comune di Chioggia cedesse a Veritas la sua quota di azioni proprie, operazione che è avvenuta a gennaio 2026, e che quindi ha permesso di pagare il debito residuo ai Comuni del portogruarese con la consegna di tali ultime azioni proprie.

A dicembre 2025 Veritas ha sottoscritto l'ulteriore aumento di capitale sociale deliberato da Eco+Eco srl; a seguito di tale sottoscrizione, del valore complessivo di 20 ML€, la partecipazione di Veritas in Eco+Eco ora è pari al 71,45% del capitale sociale; il pagamento dell'aumento di capitale è avvenuto mediante compensazione con pari crediti commerciali.

Entro i termini di sottoscrizione, a febbraio 2026, il Socio Trevisan spa ha aderito all'aumento di capitale sociale versando la sua quota ammontante complessivamente (capitale sociale e sovrapprezzo) a 294 k€.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

Non sono presenti acquisizioni/cessioni di rami d'azienda o di partecipazioni societarie avvenute dopo la data di chiusura del bilancio.

4. Acquisizione di partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti – debiti v/società controllate destinate alla vendita, a breve;
- crediti – debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo;
- attività destinate alla vendita;
- passività destinate alla vendita.

Per il 2025 nessuna società è stata consolidata in base all'Ifrs 5.

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2024.

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
attività		
investimenti immobiliari		
altre attività disponibili per la vendita	2.544	
valutaz. equity di società destinate alla vendita		
totale attività destinate per la vendita	2.544	
passività		
totale passività destinate per la vendita		
totale attività nette destinate alla vendita	2.544	

Trattasi del forno inceneritore di proprietà della controllata Sifa.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investim. in corso	totale
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2024	469	310	62.474	27.870	6.329	1.867	99.319
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro			8			27	35
incrementi			5.449			178	5.627
cessioni		-64	-1.246				-1.310
riclassifiche		7	907		35	-687	262
altri movimenti	-24				-35	-975	-1.034
al 31 dicembre 2024	445	253	67.592	27.870	6.329	410	102.899
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2024	-165	-290	-55.588	-24.709	-149		-80.901
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro			-8				-8
ammortamento	-41	-7	-5.372	-777	-52		-6.249
cessioni		64	1.246				1.310
riclassifiche							
perdita di valore							
altri movimenti	10						10
al 31 dicembre 2024	-196	-233	-59.722	-25.486	-201		-85.838
valore residuo contributi 2024			-14				-14
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2024	249	20	7.856	2.384	6.128	410	17.047
<i>costo</i>							
al 1° gennaio 2025	445	253	67.592	27.870	6.329	410	102.899
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro							
incrementi		9	5.341			732	6.082
cessioni			-42			-9	-51
riclassifiche			215			-166	49
altri movimenti							
al 31 dicembre 2025	445	262	73.106	27.870	6.329	967	108.979
<i>ammortamento e perdite di valore</i>							
al 1° gennaio 2025	-196	-233	-59.722	-25.486	-201		-85.838
incrementi per aggreg. aziendali							
variazione di perimetro							
ammortamento	-41	-7	-5.054	-742	-52		-5.896
cessioni			42				42
riclassifiche							
perdita di valore					-44		-44
altri movimenti					44		44
al 31 dicembre 2025	-237	-240	-64.734	-26.228	-253		-91.692
valore residuo contributi 2025							
<i>valore contabile netto</i>							
al 31 dicembre 2025	207	22	8.372	1.642	6.076	967	17.285

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso dalla capogruppo.

Gli investimenti dell'anno ammontano a k€ 6.082, mentre quelli pagati nel 2025 ammontano a k€ 6.131.

In particolare, gli investimenti dell'esercizio in Licenze e software ammonta a k€ 5.341, di cui riferibili alla capogruppo per k€ 5.276.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 1.642, si riferisce alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata nel 2018 dalla fusione di Ali-sea (k€ 1.034), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 608).

Nelle altre immobilizzazioni è iscritto il valore del diritto di superficie sull'area 10 Ha, acquisito dalla capogruppo nel 2018, poi iscritto in Eco+Eco e nel corso del 2024 trasferito a Ecodistretto RE (k€ 4.682); nel 2019 si è perfezionato il diritto di superficie sull'area ex Co.in.tra. per k€ 1.381, anch'esso trasferito a Ecodistretto RE.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo della controllata Sifa.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
servizi in concessione "idrici"	376.873	360.452
totale servizi in concessione	376.873	360.452

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2024	904.970
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	161.505
incrementi	57.717
cessioni	-1.104
riclassifiche	-38
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	1.123.050
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2024	-408.696
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	-64.207
ammortamento	-26.692
cessioni	971
riclassifiche	8
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	-498.616
valore residuo contributi 2024	-263.982
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2024	360.452
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2025	1.123.050
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
incrementi	51.866
cessioni	-1.216
riclassifiche	396
altri movimenti	802
al 31 dicembre 2025	1.174.898
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2025	-498.615
incrementi per aggreg. aziendali	
variazione di perimetro	
ammortamento	-27.885
cessioni	1.063
riclassifiche	106
perdita di valore	-1.419
altri movimenti	-1
al 31 dicembre 2025	-526.751
valore residuo contributi 2025	-271.274
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2025	376.873

Gli investimenti dell'esercizio 2025 nelle infrastrutture idriche sono pari a k€ 51.866, quelli pagati nell'esercizio ammontano dello stesso importo.

All'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti diritti all'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 per k€ 5.485.

Si segnala che all'interno dei beni per servizi in concessione sono presenti porzioni di immobili date in locazione (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo Leasing, alla nota 34 e alla nota 44) che generano ricavi per k€ 929.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità gestione impianti di trattamento rifiuti;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Sia Asvo;
- unità Euroscavi.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2024	incrementi	decremento	31.12.2025
Cgu gestione impianti di trattamento rifiuti	16.065			16.065
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Asvo	4.370			4.370
Cgu Euroscavi	2.464			2.464
totale avviamenti	23.688			23.688

Non si rilevano svalutazioni in relazione agli avviamenti allocati alle Cgu.

Unità gestione impianti di trattamento rifiuti

Il valore recuperabile dall'unità gestione impianti di trattamento rifiuti (Eco+Eco srl) è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2026-2030 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,53% ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1,2%.

L'*impairment test* effettuato con l'ausilio di un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato, la recuperabilità del valore dell'avviamento allocato alla Cgu e iscritto in bilancio.

Servizio idrico integrato area Mogliano Veneto

L'avviamento iscritto nel bilancio della capogruppo, determinatosi a seguito dell'acquisizione delle attività di Spim spa nel 2008, è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito delle valutazioni delle attività connesse al servizio idrico integrato.

Unità Asvo

Per quanto riguarda l'analisi della verifica per perdite di valore si fa presente che per questo esercizio per Asvo non è stata effettuata l'analisi di *impairment* in quanto il valore di carico della

partecipata è supportato dal valore di *fair value* indicato nella relazione di stima del valore del capitale economico redatta nell'aprile 2025 a supporto dell'operazione di acquisto di Veritas delle azioni residue dai soci di minoranza, avvenuta il 25 novembre 2025.

Unità Euroscavi

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2026-2028).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 6,90% ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Euroscavi, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensibilità a variazioni nelle ipotesi

Si è inoltre proceduto a effettuare un'analisi di sensibilità attraverso la determinazione del tasso Wacc che, a parità del tasso di crescita di pareggio, renderebbe nulla la differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile per ciascuna Cgu. I risultati di tale analisi sono riportati nella seguente tabella:

	analisi di sensibilità e pareggio		
	wacc	g rate	piano
Eco+Eco srl	7,97%	1,20%	2026-2030
Euroscavi	23,40%	1,00%	2026-2028

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industr. e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2024	235.973	257.695	79.265	157.635	27.867	42.652	61.158	862.245
<i>incrementi per aggreg. aziendali</i>								
variazione di perimetro	712	29.623	560	108	6		122	31.131
incrementi	4.146	12.847	5.412	12.795	737	5.157	50.145	91.239
cessioni	-19	-524	-1.524	-5.781	-3	-1.907		-9.758
riclassifiche	1.543	19.735	24	883	115	-1.268	-22.564	-1.532
altri movimenti		-10.972	-81	2		52	1.292	-9.707
al 31 dicembre 2024	242.355	308.404	83.656	165.642	28.722	44.686	90.153	963.618
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2024	-66.552	-178.063	-52.851	-106.204	-16.495	-11.388	-160	-431.713
<i>incrementi per aggreg. aziendali</i>								
variazione di perimetro	-178	-11.926	-560	-82	-2			-12.748
incrementi			-27					-27
ammortamento	-4.625	-15.167	-4.644	-10.161	-875	-4.364		-39.837
cessioni	8	327	1.450	5.741	3	1.425		8.954
riclassifiche	11	145	28	261		855		1.300
perdita di valore				-97			-28	-124
altri movimenti		5.899	81	-2				5.978
al 31 dicembre 2024	-71.336	-198.785	-56.523	-110.544	-17.369	-13.472	-188	-468.217
valore residuo contributi 2024	-1.804	-3.568	-214	-681	-152	-15		-6.434
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2024	169.215	106.051	26.919	54.417	11.201	31.199	89.965	488.967
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2025	242.355	308.404	83.656	165.642	28.722	44.686	90.153	963.618
<i>incrementi per aggreg. aziendali</i>								
variazione di perimetro								
incrementi	2.647	8.841	5.686	9.531	554	19.056	58.843	105.158
cessioni	-339	-452	-1.327	-2.512	-64	-2.557		-7.251
riclassifiche	2.320	33.106	202	1.438	1.199	-2.114	-36.711	-560
altri movimenti		-8.681	-27	35	1	585	1	-8.086
al 31 dicembre 2025	246.983	341.218	88.190	174.134	30.412	59.656	112.286	1.052.879
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2025	-71.336	-198.785	-56.523	-110.544	-17.369	-13.472	-188	-468.217
<i>incrementi per aggreg. aziendali</i>								
variazione di perimetro								
ammortamento	-4.830	-16.224	-4.714	-10.927	-904	-5.525		-43.124
cessioni	109	356	1.260	2.326	10	601		4.662
riclassifiche	15	-503	85	-231		644		10
perdita di valore							-67	-67
altri movimenti		5.574	27	33		-529		5.105
al 31 dicembre 2025	-76.042	-209.582	-59.865	-119.343	-18.263	-18.281	-255	-501.631
valore residuo contributi 2025	-1.701	-5.461	-323	-581	-125	-35	-39	-8.265
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2025	169.240	126.175	28.002	54.210	12.024	41.340	111.992	542.983

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 488.967 a k€ 542.983, con un incremento netto pari a k€ 54.016.

Gli investimenti, pari a k€ 105.158, hanno riguardato per k€ 2.647 i terreni e fabbricati, per k€ 8.841 gli impianti e macchinari, per k€ 5.586 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 9.531 gli altri beni materiali, per k€ 554 le migliorie su beni di terzi, per k€ 19.056 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 58.843 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, mentre gli investimenti pagati nel 2024 ammontano a k€ 87.429.

Per quanto riguarda la capogruppo gli investimenti hanno riguardato per k€ 1.944 i terreni e fabbricati, per k€ 4.244 gli impianti e macchinari, per k€ 4.930 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 7.807 gli altri beni materiali, per k€ 410 le migliorie su beni di terzi, per k€ 9.706 diritti all'uso per beni in *leasing* e per k€ 16.409 le immobilizzazioni in corso di esecuzione, per un totale complessivo di k€ 45.450, mentre gli investimenti pagati nel 2025 ammontano a k€ 34.353.

Gli investimenti dell'esercizio nelle immobilizzazioni in corso di esecuzione comprendono investimenti della controllata Eco+Eco per k€ 38.970 derivanti dalle varie commesse di investimento quali ulteriori opere all'interno del polo *valorizza* a Fusina, eseguite all'impianto css1 nell'ambito di una maggiore coesione operativa tra questo impianto e gli impianti linea 1 e linea 2; inoltre sono state eseguite opere di ristrutturazione anche alla stazione travaso ove vengono trasportati i rifiuti dalla gronda lagunare veneziana e ove vengono anche svolte attività di triturazione e movimentazione rifiuti per conto della controllante. In area 43H sono stati capitalizzati gli impianti denominati ripasso residui e in area ex Alcoa è stato portato a termine l'impianto inerente al riciclo delle plastiche. Tra le commesse di prossima messa in attività in modo definitivo – ora in fase di esercizio provvisorio – rivesta una certa importanza la commessa del termovalorizzatore denominata linea 2, con conseguente capitalizzazione dell'impianto.

Riguardano invece per l'importo di k€ 15.000 gli acconti pagati da Veritas per alcuni impianti di selezione/trattamento delle frazioni carta e plastica provenienti dalla raccolta differenziata e produzione di materia prima seconda di plastica, ai fini della successiva locazione di tale compendio alla controllata Eco+Eco srl.

La voce altri movimenti all'interno degli impianti e macchinari pari complessivamente a k€-247 si riferisce alla riduzione della capitalizzazione degli oneri post-operativi attualizzati relativi alla discarica di Jesolo dovuti dall'aggiornamento del tasso di attualizzazione e del piano dei pagamenti degli oneri post-operativi.

Le riclassifiche, utilizzate per rendere omogenei i criteri di rilevazione delle immobilizzazioni del Gruppo (in particolare le movimentazioni infragruppo a seguito di vendite/cessione di beni), vengono utilizzate anche per riallocare i beni in *leasing* riscattati alle corrispondenti classi delle immobilizzazioni.

Per quanto riguarda i decrementi netti, pari a k€ 2.589, hanno riguardato per k€ 230 i terreni e fabbricati, per k€ 96 gli impianti e macchinari, per k€ 67 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 186 gli altri beni materiali, per 54 k€ le migliorie su beni di terzi e per k€ 1.956 i diritti all'uso per beni in *leasing*.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 43.124, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

L'aliquota di ammortamento applicata agli impianti e ai terreni relativi alla discarica di Jesolo

è stata calcolata in base alla quantità di rifiuti conferiti nell'esercizio rispetto alla capacità residua della stessa all'1 gennaio 2025; l'aliquota applicata in questo esercizio è stata quindi del 40,22%. La durata del periodo operativo della discarica è attualmente stimata fino all'esercizio 2027 compreso.

Si segnala che all'interno delle immobilizzazioni materiali sono immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 35 per la capogruppo, per k€ 6 per Euroscavi srl e per k€ 35 per Metalrecycling Venice srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*, alla nota 34 e alla nota 44).

Si evidenzia che non sono presenti immobili gravanti da ipoteca a garanzia di finanziamenti.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
<i>Costo</i>	
al 1° gennaio 2024	84
Incrementi	
Cessioni	
Riclassifiche	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2024	-72
Ammortamento	-2
Cessioni	
Riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2024	-74
valore residuo contributi 2024	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2024	10
<i>Costo</i>	
al 1° gennaio 2025	84
Incrementi	
Cessioni	
Riclassifiche	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2025	84
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2025	-74
Ammortamento	-3
Cessioni	
Riclassifiche	
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2025	-77
valore residuo contributi 2025	
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2025	7

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2025 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2024			variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2025				
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Ecolegno CM Venezia srl	29,18%	20	0	20					32,34%	20	0	20
OMD srl	18,24%	4.459	0	4.459			-4.459		0,00%	0	0	0
Bioenergie Italiane srl (ex Mia Energia srl)	21,89%	300	0	300					24,25%	300	0	300
9-Tech srl	22,00%	252	0	252					22,00%	252	0	252
Ri.Cart srl	32,83%	90	0	90			-90		80,84%	0	0	0
Vier scarl	49,00%	741	-235	506					49,00%	741	-235	506
totale imprese collegate		5.862	-235	5.627	0	0	-4.549	0		1.313	-235	1.078

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto passa da k€ 5.627 a k€ 1.078 con un decremento di k€ 4.549 riferibile alla cessione del 18,24% delle quote di OMD srl da parte della controllata Eco+Eco srl per k€ -4.459 e alla riclassifica di Ri.Cart srl da collegata a controllata per k€ -90.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci IFRS per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini IAS.

Le società collegate mantengono un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo e delle controllate, fornendo la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Ecolegno CM Venezia srl

La società è stata costituita l'1 dicembre 2021 da Sage srl ed Eco-ricicli Veritas srl (ora Eco+Eco srl) che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40% del capitale sociale ammontante a k€ 50.

La società ha per oggetto principale la raccolta, la commercializzazione, la vendita, l'acquisto, la lavorazione e la trasformazione di rifiuti non pericolosi a prevalente composizione legnosa, oltreché la progettazione e la costruzione di impianti attrezzati per l'immagazzinamento e trattamenti di rifiuti a composizione legnosa.

La società dalla costituzione e per tutto il 2025 non ha svolto attività operativa.

I dati di bilancio evidenziati nella tabella seguente pertanto rappresentano i costi e ricavi connessi con il funzionamento minimale della struttura e la corrispondente situazione patrimoniale.

Poiché il bilancio 2025 a oggi non è stato ancora approvato per il differimento dei termini, sono riportati i dati al 31 dicembre 2024 confrontati con i dati al 31 dicembre 2023, primo bilancio d'esercizio della società.

(in migliaia di euro)	2024	2023
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	35	38
attività non correnti	7	7
passività correnti	-4	-3
passività non correnti	0	0
totale attività nette	38	42
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	0	0
utile (perdita)	-3	-4
valore contabile della partecipazione	20	20

Bioenergie Italiane srl

La società Bioenergie Italiane srl deriva dalla trasformazione di Mive srl a socio unico (Veritas spa), avente come attività principale la compravendita e temporanea gestione di immobili. La società è stata inizialmente posta in liquidazione nel 2014 e successivamente nel settembre 2022 la liquidazione è stata revocata modificando l'oggetto e la denominazione sociale. Il nuovo oggetto sociale della società è l'esercizio di attività di acquisto e vendita di energia elettrica, gas e di altri prodotti energetici con particolare riferimento all'energia elettrica e al gas prodotti da processi di valorizzazione energetica dei rifiuti o da altre fonti rinnovabili.

A seguito della cessione delle quote da parte di Veritas spa, dal 2022 la composizione sociale era: Finam Group spa 51% ed Eco+Eco srl 49%. Nel corso del 2024 Eco+Eco srl ha ceduto un ulteriore 19% di partecipazione della società a Finam Group; pertanto, la composizione societaria alla fine del 2024 è la seguente: Finam Group spa 70%, Eco+Eco srl 30%.

La tabella seguente riassume le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Bioenergie Italiane srl, riferite al 2025 (ultimo bilancio approvato) confrontato con il 2024:

(in migliaia di euro)	2025	2024
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	2.888	2.320
attività non correnti	135	88
passività correnti	-1.897	-1.294
passività non correnti	-1	-2
totale attività nette	1.125	1.114
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	6.804	4.919
utile (perdita)	11	79
valore contabile della partecipazione	300	300

9-Tech srl

La società, è una società iscritta al registro imprese di Venezia nella sezione speciale *PMI innovativa* dal 27 gennaio 2025 (già iscritta alla sezione speciale *start up* innovative dal 30 gennaio 2020).

Svolge la propria attività nel settore della ricerca e dello sviluppo di processi tecnologici nel settore dell'economia circolare legata al recupero di materiali strategici da rifiuti elettronici, con la finalità di arrivare alla brevettazione degli stessi nonché alla concreta costruzione di impianti che ne facciano impiego ivi inclusa l'industrializzazione degli stessi su larga scala.

A luglio 2023 la Depuracque servizi srl ha sottoscritto l'acquisto del 22% del capitale sociale.

Nel corso del 2025 la società ha continuato a svolgere attività di ricerca partecipando anche a Bandi Europei, con oggetto l'ottimizzazione del trattamento chimico per il recupero dei materiali dai pannelli fotovoltaici dismessi.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in 9-Tech srl, riferite al 2025 (ultimo bilancio approvato) confrontato con il 2024:

<i>(in migliaia di euro)</i>	2025	2024
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	562	473
attività non correnti	269	194
passività correnti	-195	-104
passività non correnti	-155	-85
totale attività nette	480	478
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	249	147
utile (perdita)	3	1
valore contabile della partecipazione	251	252

Vier scarl

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

Nel 2020 Veritas spa ha ceduto il 51% delle quote possedute e la società ha pertanto perso la qualifica di società controllata da Veritas spa e conseguentemente non è più soggetta alla direzione e coordinamento della stessa. La composizione sociale è pertanto la seguente: Veritas spa 49%, Atlantic1 srl 25,5%, Engie servizi spa 14,88%, Gpg srl 5,31% e Aiem srl 5,31%.

Inoltre, nel 2020 la società si è trasformata in società consortile a responsabilità limitata, assumendo l'attuale denominazione Veneziana impianti energie rinnovabili – Vier scarl, con l'adozione pertanto di uno scopo consortile/mutualistico e un nuovo oggetto sociale ampliato rispetto al precedente. Il nuovo ambito operativo della società include la progettazione, realizzazione, gestione, esercizio, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di: impianti elettrici e tecnologici; impianti termici e di climatizzazione estiva; impianti di illuminazione pubblica e semaforica; presidi antincendio; impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione; sistemi di telecontrollo e di telegestione; altro analogo o similare.

In linea con gli obiettivi di business di medio/lungo termine sono andati ulteriormente a perfezionarsi nell'annualità 2025 alcuni progetti in precedenza avviati inerenti alle proposte di partenariato pubblico privato finalizzate all'efficientamento energetico delle stazioni di sollevamento fognario di Veritas denominate S5/S6 e del depuratore di Fusina. Nell'ambito di questa ultima procedura, a seguito del manifestato interesse da parte della stazione appaltante per la possibile progettazione, realizzazione e conduzione di un nuovo impianto di essiccamento fanghi e del positivo riscontro avvenuto da parte della società consortile, ne è conseguita la sottoscrizione di atto aggiuntivo alla convenzione prot.n. 20843 del 7 aprile 2024 con conseguente riequilibrio del piano economico finanziario presentato e modifica/integrazione della natura delle prestazioni da effettuarsi, in particolare la realizzazione del nuovo essiccatoio, la sostituzione del trigeneratore avente potenza prevista di 1 MW con un cogeneratore di potenza 2 MW, il tutto in un quadro di natura economica in sensibile aumento dato l'incremento del valore delle opere previste e di natura temporale con un affidamento che passa da 8 a 11,5 anni.

Sono poi state completate le opere manutentive degli impianti termoidraulici di Actv.

È proseguita nel 2025 la gestione dell'impianto fotovoltaico entrato in esercizio nel 2024 avente potenza 800 kWp realizzato c/o il sito produttivo della società Eco+Eco srl in località Fusina.

È iniziato inoltre, il progetto di costruzione di un impianto fotovoltaico commissionato da Eco+Eco, che terminerà entro il primo semestre del 2026.

La tabella seguente riassume le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Vier scarl:

(in migliaia di euro)	2025	2024
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	6.871	1.176
attività non correnti	1.898	2.297
passività correnti	-6.600	-1.003
passività non correnti	-1.126	-1.426
totale attività nette	1.043	1.043
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	4.298	1.567
utile (perdita)	0	0
valore contabile della partecipazione	506	506

II. Altre partecipazioni

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2025 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2024				variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2025			
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Venis spa	5,00%	114		114					5,00%	114		114
Vega scarl	7,64%	259	-259	0					7,64%	259	-259	0
Viveracqua scarl	17,90%	50		50					17,90%	50		50
Consorzio Savo	(*)	2		2					(*)	2		2
Portogruaro interporto	3,23%	100		100					3,23%	100		100
Vegal – Agenzia di sviluppo del Veneto Orientale	(*)	1		1					(*)	1		1
Sibelco green solution (ex Ecopatè)	0,00%	0		0					0,00%	0		0
CIC Consorzio italiano compostatori	(*)	3		3					(*)	3		3
Corepla	(*)	4		4					(*)	4		4
BioMan spa	1,86%	1.101		1.101					1,86%	1.101		1.101
Ciger consorzio impianti gestione rifiuti	(*)	1		1					(*)	1		1
Ricrea Cna	(*)	0		0					(*)	0		0
Consorzio stabile Europe – Cse	(*)	5		5					(*)	5		5
Consorzio edili artigiani Ravenna – Cear	(*)	3		3					(*)	3		3
totale altre imprese		1.643	-259	1.384						1.643	-259	1.384

(*) percentuale di partecipazione riguardanti Consorzi da considerarsi non rilevante.

Il valore delle altre partecipazioni, pari a k€ 1.384, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 166), da Eco+Eco srl (k€ 1.108), da Asvo spa (k€ 101), da Depuracque servizi srl (k€ 1) e da Euroscavi srl (k€ 8).

Veritas spa detiene le partecipazioni in Venis spa (k€ 114) e Vega scarl (k€ 0, a seguito della totale svalutazione), controllate dal Comune di Venezia, in Viveracqua scarl (k€ 50) e dal 2024, a seguito dell'affitto del ramo d'azienda di Asvo anche nel Consorzio S.a.v.o. (k€ 2).

Venis spa e Vega scarl sono società controllate dal Comune di Venezia.

Si ricorda che Viveracqua è una società consortile partecipata dai gestori del servizio idrico integrato del Veneto che ha uno scopo mutualistico al fine di creare sinergie tra le imprese socie

anche mediante erogazione di servizi funzionali alle stesse, come per esempio il servizio comune di approvvigionamento per lavori, servizi e forniture.

Asvo invece mantiene la partecipazione in Portogruaro interporto iscritta a bilancio per k€ 100.

Eco+Eco srl mantiene la partecipazione in Bioman iscritta a bilancio per k€ 1.101.

Ad aprile 2024 la partecipazione in Sibelco Green Solution srl, detenuta da Eco+Eco, è stata ceduta.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 17.

12. Altre attività finanziarie

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre attività finanziarie al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
depositi cauzionali	1.076	1.353
crediti finanziari verso altri soggetti	4.909	4.617
altri crediti immobilizzati	3.924	1.273
totale altre attività finanziarie	9.909	7.243

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 2.666.

L'incremento è dovuto sostanzialmente all'iscrizione del credito rateizzato sulla cessione delle quote della partecipazione in OMD srl da parte della controllata Eco+Eco di k€ 2.960.

Nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente il credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione da parte di ex Alisea di un conto vincolato a garanzia della gestione *post mortem* della discarica di Jesolo, nominale pari a k€ 3.566 e attualizzato pari a k€ 2.433.

Inoltre, sempre all'interno dei crediti finanziari verso altri soggetti è contabilizzata la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetto Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della capogruppo a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
ricambi e materiali di consumo	9.002	8.435
combustibili	575	379
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	10.705	4.938
rimanenze di merci destinate alla vendita	413	416
anticipi a fornitori	12	367
fondo svalutazione magazzino	-502	-502
totale rimanenze	20.205	14.033

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto dalla capogruppo per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Le rimanenze di merci destinate alla vendita sono movimentate da Metalrecycling.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori in corso su ordinazione	23.981	20.137
anticipi ricevuti sui lavori in corso su ordinazione	-19.462	-17.274
fondo svalutazione sui lavori in corso su ordinazione		
ammontare netto rimanenze per lavori in corso su ordinazione	4.519	2.863

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato, le bonifiche, le attività cimiteriali e i lavori pubblici.

Al 31 dicembre 2025 tali commesse ammontano a k€ 23.520 rettificati da anticipi per k€ 18.828.

Si evidenzia che, anche per i lavori pubblici, gli accordi con il Comune di Venezia prevedono normalmente il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti.

La differenza fa riferimento alle commesse di Euroscavi srl e trattasi di lavori in corso di *relining* delle condotte (cosiddetta tecnologia *no-dig*). Al 31 dicembre 2025 sono iscritti anticipi per k€ -633.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
crediti commerciali	46.448	46.401
crediti verso utenti Sii e Sia	117.433	139.983
crediti verso parti correlate	363	252
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	547	914
totale crediti commerciali nominali	164.791	187.550
fondo svalutazione crediti commerciali	-7.459	-7.684
fondo svalutazione crediti per utenze	-41.325	-39.550
totale fondo svalutazione crediti	-48.784	-47.234
totale crediti commerciali	116.007	140.316

I crediti commerciali al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 116.007 (k€ 140.316 al 31 dicembre 2024) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2025. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 48.784 (k€ 47.234 al 31 dicembre 2024).

Il decremento totale, rispetto al 31 dicembre 2024, è pari a k€ 24.309, dovuto al decremento dei crediti della capogruppo (k€ 29.632).

Le principali variazioni della capogruppo riguardano la diminuzione dei crediti per conguagli tariffari idrici (k€ -26.456), la diminuzione dei crediti commerciali (k€ -5.249), l'aumento dei crediti per conguagli tariffari ambiente (k€ +4.260) e la svalutazione dei crediti da bollettazione idrico e Tarip (k€ -1.956).

I crediti verso utenti Sii e Sia del Gruppo (riguardanti Veritas e Asvo) sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	72.511	72.472
crediti verso utenti per Tia1	7.453	8.145
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	22.410	22.110
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	14.137	40.593
crediti verso utenti per conguagli tariffari ambiente	922	-3.337
totale crediti verso utenti Sii e Sia	117.433	139.983

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alle società del Gruppo, non è però rimasto a quest'ultima il rischio d'insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani economico-finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 7.453; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2025 (iscritte dal Gruppo come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 1.081.

Al 31 dicembre 2025 per la capogruppo i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 14.137 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione da definire	ref. esercizio conguagliato	atto deliberativo
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex Asi (metodo normalizzato)	-2.499		2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2022 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	5.451	2026	2022	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2023 (Vrg metodo tariffario idrico 3 e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	14.362	2026	2023	delibera Arera 46/2021/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2024 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	-22	2027	2024	delibera Arera 14/2025/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2025 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 4)	-2.473	2027	2025	delibera Arera 14/2025/R/idr
conguaglio per recupero penalità Rqsi periodo 2022-2023	-682	2026-2027	2022-2023	delibera Arera 277/2025/R/idr
totale crediti per conguagli tariffa idrici	14.137			

Per quanto riguarda i crediti per conguagli tariffari ambiente, questi derivano dall'applicazione del nuovo metodo tariffario Mtr, istituito da Arera per le tariffe 2020 e 2021, e dal metodo tariffario Mtr-2, per le tariffe 2022, 2023 e 2024 all'interno del periodo regolatorio 2022-2025.

Si riferiscono solo ai Comuni in regime di tariffa puntuale Tarip, fatturata direttamente da Veritas agli utenti, mentre per i Comuni in regime tributario Tari, e per i quali Veritas fattura il servizio d'igiene ambientale ai Comuni stessi, i conguagli sono iscritti all'interno dei crediti verso enti soci.

Per quanto riguarda i conguagli 2020-2021 oltre *Cap*, l'inserimento di buona parte di tali componenti di conguaglio nella determinazione dei Pef 2022-2025, approvati ad aprile 2022 dal Consiglio di bacino, ha permesso l'iscrizione nell'esercizio 2022 dei relativi ricavi e crediti, al quale però è seguita una svalutazione di pari importo, in quanto permaneva l'incertezza legata alla mancata approvazione in sede di istruttoria da parte di Arera, incertezza confermata dalle parziali approvazioni di Arera dei Pef 2022-2025 avvenute durante l'esercizio 2023, e per il quale è stata ribadita l'impossibilità di inserimento automatico di tali conguagli nei Pef futuri. Essendo ora completato il recupero dei conguagli con il Pef 2025, il fondo svalutazione precedentemente accantonato residuo, pari a k€ 434, è stato riclassificato a fondo rischi e oneri futuri.

La parte dei conguagli extra *Cap* 2020-2021, non inserita a recupero nei Pef 2022-2025 e che pertanto rimane non iscritta a bilancio, è pari a k€ 136.

Per quanto riguarda i conguagli oltre *Cap* relativi ai Pef 2022-2024, anche se per tali componenti il recupero in questo caso è garantito dal metodo Mtr-2 che ne prevede l'inserimento nei Pef futuri senza bisogno di ulteriore approvazione da parte dell'Autorità, si era comunque provveduto alla svalutazione di quelli recuperabili oltre il Pef 2025, ultimo Pef approvato, in quanto rimaneva un'incertezza sulle tempistiche del recupero.

La svalutazione complessiva di tali conguagli al 31.12.2024 ammontava a k€ 6.651.

Con l'approvazione dei Pef 2026-2029 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 5 del 30 aprile 2026 a seguito dell'introduzione del nuovo metodo Mtr-3, una parte delle ragioni delle svalutazioni degli esercizi precedenti è venuta meno, in quanto una parte dei conguagli svalutati è divenuta recuperabile nei Pef 2026-2027 (mentre quanto previsto a recupero nei Pef 2028-2029 non è stato considerato poiché tali Pef saranno oggetto di aggiornamento nel 2028). Questo ha permesso di rivalutare in questo esercizio conguagli precedentemente svalutati per k€ 3.237.

Per quanto riguarda i conguagli generati dal Pef 2025, quelli oltre *Cap* ammontano a k€ 2.349, di k€ 338 in recupero nei Pef 2026-2027, e pertanto la differenza, pari a k€ 2.011, è stata svalutata,

mentre le altre componenti di conguagli in recupero nel Pef 2027 (inflazione, delta *wacc* e delta fatturato) pari a k€ 470 sono stati contabilizzati integralmente a ricavo in questo esercizio.

Per quanto riguarda il delta fatturato precedente all'1 gennaio 2020 (pre-Mtr) si è in attesa di definizione da parte dei Comuni delle modalità e delle tempistiche di recupero.

La tabella che segue evidenzia quindi i crediti residui verso utenti per conguagli tariffari ambientali al 31 dicembre 2025, per un importo complessivo di k€ 922:

(in migliaia di euro)	importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre Mtr	-1.996	da definire	
conguagli tariffari 2020-2021 Mtr (extra Cap)	707	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022, 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	1.340	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022, 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2023 Mtr (extra Cap)	1.276	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022, 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2024 Mtr (extra Cap)	3.835	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2024 Mtr (RC)	-1.042	2026	deliberazioni Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 Mtr (extra Cap)	2.349	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 Mtr (RC)	470	2026-2027	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2024 per recupero perdite su crediti Tia1	43	2026	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 per recupero perdite su crediti Tia1	80	2027	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
totale crediti per conguagli tariffari ambiente	7.062		
fondo svalutazione conguagli	-6.140		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni	922		

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2024	2.996	36.263	39.259
variazioni di perimetro		3.042	3.042
accantonamenti	1.334	5.482	6.816
utilizzi	-72	-1.773	-1.845
incrementi, decrementi e storni	-20	-18	-38
al 31 dicembre 2024	4.238	42.996	47.234
accantonamenti	80	4.187	4.267
utilizzi	-185	-2.401	-2.586
incrementi, decrementi e storni	-63	-68	-131
al 31 dicembre 2025	4.070	44.714	48.784

Al 31 dicembre 2025 l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti - in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2025	116.007	78.768	6.975	5.636	2.674	2.509	19.445
2024	140.316	104.991	5.893	3.918	3.305	2.220	19.989

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2024
	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	14.111		14.111	
crediti verso Comuni con quota super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota infer. al 10%	23.927		16.812	
totale crediti verso enti soci	38.038		30.923	

I crediti verso i Comuni soci sono aumentati complessivamente di k€ 7.115.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

Tra i crediti verso gli enti soci entro i 12 mesi sono compresi conguagli per tariffa d'igiene ambientale (in regime Tari) che ammontano complessivamente a k€ 14.085, di cui k€ 5.567 verso il Comune di Venezia e k€ 8.518 verso gli altri comuni e sono così composti:

(in migliaia di euro)		importo in k€	esercizio di fatturazione	atto deliberativo
conguagli per delta fatturato al 31.12.2019 pre-Mtr	Veritas	-241	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 pre-Mtr	Veritas	235	da definire	
conguagli tariffari 2022 Mtr (extra Cap)	Veritas + Asvo	43	2026 e oltre	deliberazione Consiglio di bacino 7/2022 del 14.04.2022 e 4/2024 del 09.04.2024
conguagli tariffari 2024 Mtr (extra Cap)	Veritas	2.495	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2024 Mtr (RC e Coal scarica)	Veritas + Asvo	2.504	2026	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 Mtr (extra Cap)	Veritas	2.057	2026 e oltre	deliberazioni Consiglio di bacino 4/2024 del 09.04.2024 e 5/2025 del 30.04.2026
conguagli tariffari 2025 Mtr (RC e Coal scarica)	Veritas + Asvo	6.260	2026-2027	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2021-2022	Veritas	1.547	da definire	determina Comune Venezia 3053 del 29.12.2023
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2023	Veritas	1.116	da definire	
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2024	Veritas	506	2026	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
conguagli per recupero crediti stralciati Tia1 nel 2025	Veritas	400	2027	deliberazione Consiglio di bacino 5/2026 del 30.04.2026
totale crediti per conguagli tariffari		16.922		
fondo svalutazione conguagli		-2.837		
totale crediti per conguagli tariffari netto svalutazioni		14.085		

I crediti per conguagli tariffari recuperabili oltre l'esercizio sono iscritti nelle attività correnti in quanto riferibili al normale svolgimento del ciclo operativo, come previsto dallo Ias 1 par. 68.

Si rimanda alla nota precedente in merito alle valutazioni su detti conguagli.

La svalutazione dei conguagli si riferisce ai conguagli extra *Cap* 2020-2021 (metodo Mtr) e ai conguagli extra *Cap* 2022 -2025 (metodo Mtr-2), per il quale non sia previsto il recupero nei Pef 2026-2027, per un importo complessivo di k€ -2.837.

I crediti verso enti soci per conguagli tariffari 2020-2021 per la parte oltre *Cap* che non sono stati iscritti a bilancio ammontano a k€ 675.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	6.527		6.183	
crediti per fatture da emettere	1.475		538	
crediti per Sii e Sia	-7		31	
crediti per contributi conto impianti	288			
crediti per conguagli tariffari ambiente	5.567		7.344	
altri crediti	261		15	
totale crediti verso Comune di Venezia	14.111		14.111	

17. Crediti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
Vier scarl	678	1.125	781	1.425
Bioenergie italiane srl (ex Mia Energia srl)	513		101	
totale crediti verso società collegate	1.191	1.125	882	1.425

I crediti verso Vier oltre l'esercizio si riferiscono a un finanziamento concesso alla società quando era controllata, originato in parte dal conferimento del ramo Energia.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
crediti verso enti pubblici per contributi	2.057	3.776
crediti verso erario per Iva	4.508	6.476
anticipi a fornitori e dipendenti	2.368	2.549
crediti verso istituti previdenziali	239	222
ratei e risconti attivi	6.613	5.533
altri crediti	1.821	1.702
totale altri crediti	17.606	20.258

Tali crediti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di k€ 2.652.

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati alla capogruppo e tali crediti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di k€ 1.719.

Il decremento dei crediti verso erario per Iva è riconducibile a Sifa.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono principalmente all'anticipazione del 20% sui lavori prevista dalla normativa sugli appalti pubblici e anche tali crediti sono aumentati per la capogruppo di k€ 88.

Tra gli altri crediti troviamo l'iscrizione della quota a breve del credito rateizzato sulla cessione delle quote della partecipazione in OMD srl da parte della controllata Eco+Eco di k€ 750.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
crediti per Ires entro l'esercizio	3.907	87
crediti per Ires oltre l'esercizio	1.971	2.805
crediti per Irap	969	169
altri crediti tributari	1.787	1.426
totale crediti per imposte sul reddito	8.634	4.487

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

I crediti per Ires oltre l'esercizio si riferiscono a quote di crediti d'imposta compensabili con altrettanti debiti tributari non prima del 31 dicembre 2026, e si riferiscono all'acquisto avvenuto nel 2024 da parte della capogruppo di crediti fiscali da Insula, società controllata del Comune di Venezia.

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
cassa e assegni	24	18
depositi bancari	135.903	103.252
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	135.927	103.270

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 32.657.

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per k€ 125.736, rispetto ai k€ 120.632 al 31 dicembre 2024.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
capitale sociale	145.397	145.397
riserva legale	6.315	5.693
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	164.481	162.104
totale patrimonio netto del Gruppo	316.192	313.193
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	28.157	33.827
totale patrimonio netto delle minoranze	28.157	33.827
totale patrimonio netto	344.349	347.020

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 della capogruppo ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

Si segnala che in data 17 novembre 2025 Veritas ha acquistato 42.938 azioni proprie dai Comuni soci per un importo di k€ 5.432, che sono state successivamente cedute, in data 25 novembre 2025, ai Comuni soci di Asvo, in cambio di azioni della controllata ai fini dell'acquisto del residuo capitale di minoranza. Si precisa che le azioni proprie cedute in questa operazione in data 25 novembre sono state valorizzate secondo il criterio della identificazione specifica, individuata nel costo di acquisto avvenuto il 17 novembre, quindi pari a k€ 5.432.

Tale operazione inoltre ha modificato la compagine societaria nella sua composizione percentuale.

La riserva legale è aumentata di k€ 622 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2024. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 23.840 costituita:

- per k€ 17.835 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2024, in quanto è stato necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2024 (ai sensi dell'art. 15.1 dell'allegato A della delibera Arera 639/2023/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2024 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del presente bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2025, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2025, pari a k€ 19.040.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 2.377 per effetto principalmente della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 11.861 e dall'operazione di acquisto delle restanti quote della già controllata Asvo per k€ -13.718.

La riserva di *cash flow hedge* relativa alla capogruppo, che si riferisce a sei contratti derivati, di cui uno stipulato in questo esercizio, con caratteristiche di copertura dei rischi di variazioni nei

tassi di interesse su finanziamenti bancari, anche in questo esercizio è negativa per k€ 195, ma con un incremento rispetto all'esercizio precedente di k€ 260. La riserva invece si decrementa per k€ -173 per i derivati della controllata Eco+Eco a seguito della verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota del capitale sociale, delle riserve e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Eco+Eco srl, Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina, Metalrecycling srl, Rive srl, Ecodistretto trasporti scarl, Veritas Conegliano srl, Sifa scpa e Ecodistretto RE srl. Al 31 dicembre 2025 ammonta a totali k€ 28.157; la perdita di pertinenza dei terzi ammonta a k€ -1.171.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 320.537 (di cui k€ 273.026 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 47.511 entro l'esercizio) e si incrementano rispetto all'esercizio precedente di k€ 54.291.

La parte relativa ai soli finanziamenti è pari a k€ 320.316 e la tabella che segue evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2025:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2025	di cui a breve	di cui a medio-lungo
**	06/05/2015	30.000	fisso 0,68%	06/05/2030	12.062	2.683	9.379
**	19/09/2016	20.000	fisso 0,61%	19/09/2031	10.676	1.811	8.865
	14/01/2020	15.000	euribor 1m+2,50%	01/02/2027	2.691	2.303	388
	31/05/2021	15.000	fisso 2,45%	30/06/2027	3.953	2.618	1.335
**	28/09/2021	10000	euribor 3m+1,70%	30/06/2027	3.006	2.008	998
	26/10/2021	10.000	fisso 1,50%	31/03/2029	4.638	1.430	3.208
	02/11/2021	7.000	euribor 3m+1,56%	30/09/2026	1.120	1.120	0
**	29/06/2022	10.000	euribor 3m+1,85%	31/03/2028	4.310	1.925	2.385
**	08/08/2022	30.000	fisso 3,20%	08/08/2037	30.327	373	29.954
**	17/02/2023	20.000	fisso 4,31%	17/02/2038	20.319	319	20.000
	20/02/2023	10.000	fisso 5,26%	01/03/2033	7.727	922	6.805
**	08/08/2023	12.000	euribor 6m+2,60%	20/07/2030	9.288	2.022	7.266
**	08/08/2023	25.000	euribor 6m+3,05%	20/07/2033	25.188	2.280	22.908
	22/11/2023	10.000	fisso 4,40%	30/09/2030	7.397	1.632	5.765
**	20/06/2024	10.000	euribor 3m+3,10%	30/06/2031	10.097	1.939	8.158
**	28/06/2024	10.000	fisso 4,80%	30/06/2031	8.122	1.322	6.800
**	14/12/2024	20.000	euribor 3m+1,95%	31/12/2031	18.242	3.014	15.228
(a)	07/02/2025	15.000	fisso 4,32%	01/03/2035	14.030	1.334	12.696
(b)	19/06/2025	10.000	euribor 3m+1,70%	31/03/2033	9.965	1.371	8.594
(c)**	24/06/2025	20.000	euribor 3m+2,20%	30/06/2035	18.997	1.910	17.087
(d)**	31/07/2025	10.000	euribor 3m+1,72%	30/06/2033	9.973	708	9.265
(e)**	11/12/2025	20.000	fisso 4,32%	31/12/2035	20.000	0	20.000
(f)**	22/12/2025	40.000	euribor 3m+1,98%	31/12/2035	19.566	-228	19.794
**	17/12/2020	8.000	euribor 3m + 2,10%	30/04/2028	2.975	1.167	1.808
**	22/02/2021	6.000	euribor 3m + 2,80%	31/12/2026	1.261	1.261	0
	28/06/2021	2.000	euribor 6m + 2,10%	30/06/2026	220	220	0
	12/07/2021	2.000	fisso 3,00%	30/06/2027	599	399	200
	08/11/2021	3.000	euribor 12m + 2,60%	29/10/2026	555	555	0
	20/12/2023	10.000	fisso 3,92%	30/09/2029	7.497	2.005	5.492
**	19/06/2024	10.000	fisso 6,5%	30/06/2031	9.966	1.808	8.158
**	19/07/2024	15.000	euribor 3m + 2,25%	30/09/2031	14.148	2.432	11.716
g)	10/09/2025	5.000	euribor 3m + 2,97%	30/09/2031	4.930	230	4.700
**	29/05/2020	6.200	euribor 3m + 2,75%	31/03/2026	2.986	747	2.239
	26/01/2023	7.600	euribor 3m + 2,75%	31/12/2029	2.081	520	1.561
**	25/10/2018	3.000	fisso 3,48%	30/06/2027	809	535	274
	25/05/2011	5.000	fisso 5,13%	31/07/2026	274	274	0
**	30/07/2018	3.000	euribor 3m+3%	30/06/2026	321	321	0
totale finanziamenti a medio-lungo termine					320.316	47.290	273.026
meno quota corrente					-47.290		
finanziamenti a m/l – quota non corrente					273.026		

Con riferimento al processo di gestione finanziaria, si è riscontrata la necessità di rinnovare le quote di mutui in scadenza, e di mantenere elevata la situazione di liquidità del Gruppo, per soddisfare il fabbisogno corrente per la gestione del capitale circolante e permettere la realizzazione degli investimenti.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono stati accesi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 7 febbraio 2025 da Veritas spa con Banca popolare di Sondrio spa per l'importo di complessivi k€ 15.000. Il finanziamento, con scadenza il 1 marzo 2035, prevede rimborsi mensili al tasso fisso 4,32%, il rimborso è iniziato il 1 aprile 2025;
- b) finanziamento stipulato il 19 giugno 2025 da Veritas spa con banca Credem spa per l'importo di complessivi k€ 10.000. Il finanziamento, con scadenza il 31 marzo 2033, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile 3M+spread 1,70%; il rimborso inizierà il 31 marzo 2026;
- c) finanziamento stipulato il 24 giugno 2025 da Veritas spa con Bper banca spa per l'importo di complessivi k€ 20.000. Il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2035, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3M+spread 2,20%, il rimborso inizierà il 30 settembre 2025;
- d) finanziamento stipulato il 31 luglio 2025 da Veritas spa con Cassa centrale Banca per l'importo di complessivi k€ 10.000. il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2033, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3M+spread 1,72%, il rimborso inizierà il 30 settembre 2026;
- e) finanziamento stipulato il 3 dicembre 2025 da Veritas spa con Cassa depositi e prestiti per l'importo di complessivi k€ 20.000, erogabile in due *tranches*. il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2035, prevede rimborsi trimestrali al tasso fisso 4,32%, il rimborso inizierà il 31 marzo 2027;
- f) finanziamento stipulato il 15 dicembre 2025 da Veritas spa con Banca nazionale del lavoro spa e Banco popolare di Milano spa per l'importo di complessivi k€ 40.000, erogabile in due *tranches* la prima da k€ 20.000 è stata erogata il 22 dicembre 2025 mentre la seconda da k€ 20.000 è stata erogata il 2 febbraio 2026. Il finanziamento, con scadenza 31 dicembre 2035, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3M+spread 1,98%, il rimborso inizierà il 31 marzo 2027;
- g) finanziamento stipulato il 10 settembre 2025 da Eco+Eco con Cherry Banck spa assistito da garanzia Sace per l'importo di k€ 5.000. Il finanziamento, con scadenza 30 settembre 2031 prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3M+spread 2,97%; il rimborso inizierà il 31 dicembre 2026.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Si evidenzia che non sono più presenti finanziamenti garantiti da ipoteca su immobili.

Al 31 dicembre 2025, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025
31 dicembre 2026	47.290
31 dicembre 2027	48.291
31 dicembre 2028	44.119
31 dicembre 2029	41.818
31 dicembre 2030	37.323
oltre il 2030	101.476
totale finanziamenti a medio-lungo termine	320.316

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	47.290	48.337
debiti verso banche in conto corrente	144	944
altri debiti bancari	77	
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	47.511	49.281

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 211.353, di cui k€ 173.871 a medio-lungo termine e k€ 37.482 a breve termine. Registrano un incremento di k€ 22.211 rispetto al precedente esercizio.

La voce è composta da:

- prestiti obbligazionari per k€ 130.712 (di cui a breve termine k€ 5.917) riguardanti la capogruppo;
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 21.200 (di cui a breve termine k€ 1.338);
- debiti per *leasing* operativi (Ifrs 16) per k€ 16.143 (di cui a breve termine per k€ 3.493). All'interno sono presenti *leasing* verso altre parti correlate per k€ 733 (di cui a breve termine k€ 258) e verso controllate del Comune di Venezia e degli altri comuni per k€ 300 (di cui a breve termine k€ 56);
- da altri finanziamenti per k€ 43.298 (di cui k€ 26.734 a breve) che si riferiscono a finanziamenti delle controllate da altri soci non del Gruppo e, per la parte a breve, a una cessione a una società di *factor*, da parte di Eco+Eco, di crediti commerciali nei confronti di Veritas e terzi.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a:

1. k€ 8.362 al prestito obbligazionario (denominato Hydrobond) emesso per l'importo nominale di k€ 15.000 da ex Asi nel luglio 2014 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*;
2. k€ 100.029 al prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 100.000 da Veritas nel dicembre 2020 sul mercato regolamento irlandese (*Euronext Dublin – Ise*);
3. k€ 22.322 al prestito obbligazionario emesso per l'importo nominale di k€ 25.000 da Veritas nel dicembre 2021 a sottoscrizione privata da investitori professionali.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017 fino a dicembre 2024, mentre da gennaio 2025 l'importo nominale delle quote semestrali è pari a k€ 450; nel corso del 2025, pertanto, sono state rimborsate k€ 900 di quote capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una

società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;

- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

$Ebitda/Of > 3,5$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2025 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel 2020 di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione (*bullet*) alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel dicembre 2020 sul mercato regolamentato irlandese (*Euronext Dublin*) e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 7 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2027;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,25%, soggetto a un possibile aumento (*step up*) dello 0,10% annuo in relazione a uno qualsiasi dei periodi di interesse dal 2024 al 2027 nel caso in cui la società non ottenga un *rating* o un punteggio *Esg* di livello predeterminato;
- il *rating* o punteggio *Esg*, ogni anno a partire da novembre 2024, deve essere uno qualsiasi dei seguenti *rating* o punteggi ambientali, sociali e di *governance*:
 - nel caso di EcoVadis, un *rating* di sostenibilità Gold o migliore;
 - nel caso di Iss, un *rating* aziendale *Esg* pari o superiore a "C +"; o
 - nel caso di Sustainalytics, un *rating* di rischio *Esg* inferiore o uguale a 25;

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$Pfn/Pn \leq 2$

$Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2025 tali parametri risultano rispettati.

Il bond emesso nel dicembre 2021 di k€ 25.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata di 17 anni e pertanto con scadenza a dicembre 2038;
- importo nominale da restituire in rate semestrali di k€ 860 a partire dal 31 dicembre 2024; nel corso del 2025, pertanto, sono state rimborsate k€ 1.720 di quote capitali;
- a sottoscrizione privata (*private placement*) collocato presso investitori professionali infrastrutturali non quotato;
- con cedole posticipate semestrali da rimborsare a giugno e a dicembre di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 3,35%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

Pfn/Pn <= 2

Pfn/totale immobilizzazioni <= 60%

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2025 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziario della capogruppo si riferiscono a:

- un contratto di *leasing* finanziario stipulato nel 2023 relativo al nuovo centro direzionale operativo – Cdo3 costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP), al cui interno ha trovato sede anche il nuovo laboratorio chimico del servizio idrico integrato. Il debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 12.887 (di cui k€ 323 a breve);
- un contratto di *leasing* finanziario stipulato in questo esercizio relativo al nuovo centro di formazione costruito secondo la formula del *leasing in costruendo* all'interno di un partenariato pubblico privato (PPP). Il debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 3.948 (di cui k€ 101 a breve);
- un contratto stipulato con Bioman per l'impianto di Biometano sito in Fusina. Il debito residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 595 (di cui k€ 65 a breve);

I debiti per *leasing* finanziari delle controllate del gruppo vengono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	scadenza	residuo 31.12.2025	di cui a breve	di cui a medio-lungo
De Lage Landen	17/12/2020	300	2,63%	2026	3	3	0
De Lage Landen	29/09/2021	268	2,63%	2026	39	39	0
Bnp paribas	01/08/2024	35,8	6,00%	2031	30	5	25
Bnp paribas	01/09/2024	267,9	6,00%	2031	225	34	191
Bnp paribas	01/08/2024	82,226	6,00%	2031	68	11	57
Bnp paribas	01/08/2024	242,05	6,01%	2031	201	31	170
Bnp paribas	01/10/2024	33,2	6,01%	2031	28	4	24
Bnp paribas	01/02/2025	167,6	6,00%	2032	150	21	129
Bnp paribas	01/03/2025	247	4,92%	2032	222	31	191
Bnp paribas	01/02/2025	213	4,92%	2032	189	27	162
Bnp paribas	01/02/2025	145,5	4,92%	2032	129	19	110
MGF	23/06/2025	345	4,86%	2030	284	58	226
Bnp paribas	24/12/2020	68	2,20%	2026	1	1	0
Bnp paribas	18/03/2021	124	2,02%	2026	5	5	0
Komatsu	26/03/2021	159,4	1,51%	2026	9	9	0
MGF	30/05/2025	305	4,86%	2030	246	52	194
Banca Ifis	01/07/2025	280	4,99%	2030	237	47	190
Banca Ifis	01/07/2025	245	4,99%	2030	211	41	170
Banca Ifis	01/07/2025	340	4,99%	2030	288	56	232
Banca Ifis	29/07/2025	280	4,85%	2030	244	46	198
Banca Ifis	23/09/2025	65,312	4,84%	2030	57	9	48
Banca Ifis	13/10/2025	94,5	4,80%	2030	85	16	69
Banca Ifis	13/10/2025	94,5	5,00%	2030	84	16	68
BCC leasing	23/04/2010	1173	3,00%	2028	378	58	320
Fraer leasing	08/03/2021	166	2,00%	2026	9	9	0
Clarix leasing	02/03/2023	63,6	4,00%	2028	26	10	16
Clarix leasing	31/03/2023	20,164	5,00%	2026	1	1	0
Fraer leasing	06/03/2023	110	5,00%	2027	37	21	16
Clarix leasing	14/03/2024	466	6,00%	2027	170	131	39
Cat financial	20/12/2024	190	0,00%	2028	114	38	76
totale leasing		6.592			3.770	849	2.921

I debiti per *leasing* operativi sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	tasso di interesse	scadenza	residuo 31.12.2025	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Veritas spa	1,11% – 5,49%	2024-2038	8.535	1.886	6.649
Depuracque servizi srl	2,66% – 4,85%	2026-2032	433	160	273
Lecher ricerche e analisi srl	2,60% – 5,39%	2026-2028	41	24	17
Rive recuperi industriali Venezia srl	3,20%	2028	18	7	11
Eco+Eco srl	2,60% – 5,39%	2026-2038	6.089	1.020	5.069
Metalrecycling Venice srl	0,0467	2026-2029	934	372	562
Sifa scpa	3,00%	2026	93	24	69
totale complessivo			16.143	3.493	12.650

I debiti per *leasing* operativi iscritti secondo il principio contabile IFRS 16 si incrementano rispetto allo scorso esercizio di k€ 7.265.

Si fa presente che se i *leasing* operativi sono stipulati con parti correlate, i relativi debiti sono iscritti nella rispettiva voce di bilancio riferita alle stesse parti correlate.

Gli altri finanziamenti ammontano a k€ 43.298 e si riferiscono per k€ 12.327, e si riferiscono al debito della capogruppo nei confronti di Veneto acque, società *in house* della Regione Veneto, a fronte dell'acquisto dei due rami di azienda riguardanti l'infrastruttura Savac – parte est.

Entrambi i debiti presentano le seguenti caratteristiche:

- scadenza al 31 marzo 2038;
- pagamento in 35 rate semestrali a partire al 31 marzo 2021;
- tasso interno di riferimento (Tir) del 3,57% e del 3,65%.

Per k€ 18.493, invece gli altri finanziamenti, riguardano una cessione a una società di *factor*, da parte di Eco+Eco, di crediti commerciali nei confronti di Veritas e per k€ 5 un finanziamento stipulato da Eco+Eco.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Ca' Rossa	fondo post-mortem discarica Piave Nuovo	fondo post-mortem discarica Centa Taglio	fondo cause legali	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2023	0	23.704	8.931	4.000	17.356	53.991
aggreg. aziendali e variazioni di perimetro					5.745	5.745
accantonamenti		1.110	738	276	8.123	10.247
altri movimenti		-4.954	468		-803	-5.288
utilizzi			-424	-279	-2.426	-3.129
al 31 dicembre 2024	0	19.860	9.713	3.997	27.995	61.566
aggreg. aziendali e variazioni di perimetro						
accantonamenti		814			6.921	7.735
altri movimenti		-1.237	398	-1.658	-809	-3.306
utilizzi			-546	-284	-3.155	-3.985
al 31 dicembre 2025	0	19.437	9.565	2.056	30.952	62.010

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 444 passando da k€ 61.566 al 31 dicembre 2024 a k€ 62.010 al 31 dicembre 2025.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiore entità.

Fondi post mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa – Chioggia (Ve)

Durante l'esercizio 2023 è stato rilevato l'azzeramento del fondo, con l'utilizzo dell'ultima quota residua.

Anche in questo esercizio sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto, iniziate ancora nel 2011 a seguito dell'esaurimento fisico della capacità di smaltimento dei rifiuti.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società, nel 2012, aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime erano emersi oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post mortem*, per un ammontare di 9,3 ML€.

Il Comune di Chioggia aveva quindi riconosciuto, con delibera del Consiglio Comunale n. 62 del 27 giugno 2013, questi oneri addizionali attraverso l'inserimento di una voce specifica nei piani finanziari del servizio d'igiene ambientale connessi alla definizione della Tares/Tari per tutti gli anni del periodo di gestione *post mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non aveva comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, nel periodo 2015-2021 è stato poi modificato attraverso vari accordi tra Veritas e il Comune solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, in quanto incassato a titolo di contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Con l'approvazione avvenuta nel 2022 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente dei Pef 2022-2025 del servizio d'igiene ambientale sono state re-inserite nei Pef del Comune di Chioggia le quote ordinarie di recupero dei costi *post mortem* in attuazione della citata delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

Inoltre, già dall'esercizio 2022 sono state nuovamente riviste le valutazioni in merito ai costi *post mortem* a causa dell'aumento dei costi di smaltimento del percolato derivante dalle recenti prescrizioni regionali in tema di inquinamento da *pfas*, oltre che all'incremento dei prezzi dei materiali necessari per il completamento dei lavori di messa in sicurezza.

Tali ulteriori potenziali oneri aggiuntivi ammontano a 11,8 ML€ così sintetizzabili:

- costi per le opere di chiusura 1,1 ML€;
- costi di gestione (escluso percolato) 1,4 ML€;
- costi di trattamento e smaltimento percolato 9,2 ML€;

che potranno essere recuperati anch'essi all'interno della determinazione della tariffa nei Pef futuri del servizio d'igiene ambientale nel momento in cui tali costi verranno sostenuti, così come previsto dal metodo tariffario Mtr-2; in particolare l'art. 11.3 dell'allegato A della delibera

363/2021/R/rif stabilisce che “l’Ente territorialmente competente può includere tra i costi riconosciuti eventuali costi per la gestione post-operativa delle discariche autorizzate e dei costi di chiusura nel caso in cui le risorse accantonate in conformità alla normativa vigente risultino insufficienti a garantire il ripristino ambientale del sito medesimo”, disposizione confermata anche dal nuovo metodo tariffario Mtr-3 in vigore per il periodo 2026-2029.

Anche in questo caso, l’inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d’igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell’area.

In particolare, con l’approvazione dell’aggiornamento dei Pef 2024-2025 da parte del Consiglio di bacino Venezia ambiente, nel Pef 2025 del Comune di Chioggia è stata inserita la componente dei costi della discarica del 2023 non coperti né dal fondo *post mortem* né da quanto erogato dal Comune di Chioggia in attuazione della delibera n. 62 del 2013, per un importo di k€ 334, la cui elaborazione considera le opere di *capping* ammortizzate in 7 anni.

Per quanto riguarda le componenti di costo della discarica non coperte né dal fondo *post mortem* né dalla delibera 62/2013, riferite al 2024 per k€ 1.090 e al 2025 per k€ 1.399, sono stati inserite nei Pef 2026-2027 approvate dal Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 5 del 30 aprile 2026 applicando il nuovo metodo tariffario Mti-3.

Nel Pef 2026-2027 sono state inserite altresì le componenti della delibera 62/2013 del Comune di Chioggia già citate.

Discarica di Piave Nuovo – Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta gli oneri futuri attualizzati che la società dovrà sostenere sia per il *post mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping* per la discarica di Jesolo, calcolato in base alla perizia di stima redatta da un esperto.

Con l’approvazione in data 9 dicembre 2019 da parte della Città metropolitana di Venezia del progetto di variante, il quale prevede un aumento delle quantità da smaltire autorizzate, ma una riduzione della durata operativa (dal 2030 al 2027), è stato rideterminato il fondo in base al nuovo progetto.

A seguito dell’aggiornamento degli oneri complessivi a causa dei maggiori costi di smaltimento del percolato derivante dalle prescrizioni regionali in tema di inquinamento da pfas, e delle nuove previsioni dei flussi di uscita di cassa per la parte del *capping*, durante l’esercizio 2022 il fondo è stato nuovamente rideterminato, e incrementato per k€ 4.508.

I nuovi oneri totali ammontano a k€ 28.496, attualizzati al 31 dicembre 2025 a k€ 19.437 con la rilevazione di oneri finanziari per k€ 814 e una rettifica dell’attualizzazione per k€ -1.237, a seguito dell’aggiornamento del piano temporale dei pagamenti di tali oneri post-operativi.

Discarica di Centa Taglio – Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto. Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2.

Nel corso del 2021 sono stati collaudati i lavori di copertura del lotto 1 e del lotto 2 della discarica di Centa Taglio di Portogruaro e da fine novembre 2021 è iniziato il periodo di *post mortem* che durerà fino al 2051.

L’ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente. Tra gli altri movimenti sono presenti k€ +398 dovuti alla rilevazione degli oneri finanziari di attualizzazione.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali riguarda la capogruppo, e al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 2.056; accoglie gli stanziamenti su contenziosi in corso con il personale e con i terzi, tra cui principalmente quelli verso gli utenti per i contenziosi riguardanti l'applicazione dell'Iva sulla Tia, per i quali si prevede la chiusura di tali posizioni, nella maggior parte dei casi, entro i prossimi esercizi.

Altri fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli altri fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo rischi su accertamenti fiscali	fondo oneri futuri per canoni di conces.	fondo oneri futuri per danni e franchigie	fondo oneri futuri San Liberale	fondo penalità qualità tecnica idrica	fondo oneri a finire discarica Jesolo	fondo oneri personale	altri fondi per rischi e oneri futuri minori	totale
al 31 dicembre 2023	6.915	2.608	430	491	216	91	1.185	4.197	29	1.194	17.356
incred. per aggreg. aziendale										5.745	5.745
accantonamenti		3.448	2.027	228	115		151	1.146		1.008	8.123
altri movimenti	-638									-165	-803
utilizzi		-1.312		-61	-115	-1			-18	-919	-2.426
al 31 dicembre 2024	6.277	4.744	2.457	658	216	90	1.336	5.343	11	6.863	27.995
incred. per aggreg. aziendale											0
accantonamenti		2.000		78	107		42	377	31	4.286	6.921
altri movimenti	-944	-494	-250				-234			1.113	-809
utilizzi		-1.956	-106	-91	-108	-1				-893	-3.155
al 31 dicembre 2025	5.333	4.294	2.101	645	215	89	1.144	5.720	42	11.369	30.952

Gli altri fondi rischi e oneri riguardano soprattutto la capogruppo e si dettagliano di seguito i più significativi.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri un'effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia.

Al 31 dicembre 2025 tale fondo ammonta a k€ 5.333.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti negli esercizi futuri in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora nell'area 23 ettari in gestione a Veritas dal luglio 2021.

Al 31 dicembre 2025 tale fondo ammonta a k€ 4.294.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi, che al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 2.101, si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali o similari in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso, e riguardano principalmente accertamenti per contestazioni sull'Ici/Imu.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	19.431	19.849
effetto dei trasferimenti (TFR ceduto/TFR acquisito)		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	349	355
onere finanziario	355	400
benefici erogati	-1.408	-1.529
altri movimenti	43	79
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	11	277
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	18.781	19.431

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del Gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

	2025	2024
tasso di sconto all'inizio dell'anno	2,84% – 3,34%	2,65% – 3,15%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% – 4,5%	3% – 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	8,38%	8,84%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	12	11

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2025 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è la Europe Corporate AAA+, AAA, AAA-Yield Curve-Eur. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2025.

Rispetto ai valori del 31 dicembre 2024 si registra un calo su tutte le durate e dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	71.486	5.095	67.343	7.558
debiti verso Comuni con quota super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota infer. al 10%	60.733	3.435	38.836	3.920
totale debiti verso enti soci	132.219	8.530	106.179	11.478

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50%.

I debiti verso comuni soci aumentano complessivamente per k€ 23.092; i debiti entro l'esercizio si incrementano per k€ 26.040 mentre quelli oltre l'esercizio si decrementano per k€ -2.948.

La variazione relativa alla parte entro l'esercizio riguarda principalmente l'aumento dei debiti per riscossione Tares e Tari.

Complessivamente i debiti verso enti soci relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e Tares comprensivi di addizionale provinciale Tefa e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammontano a k€ 118.106 (nel 2024 pari a k€ 94.104).

I debiti con scadenza oltre i 12 mesi si riferiscono principalmente a *leasing* operativi.

Il totale del debito derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 è pari a k€ 6.513 (di cui k€ 464 a breve); i diritti all'uso sottostanti a tale debito si riferiscono in particolar modo alle opere costruite dai Comuni per il servizio idrico integrato e per i quali la capogruppo Veritas paga le rate dei mutui accesi a tal fine ai Comuni. La durata della vita utile di tali diritti è stata stimata fino al 2038, ovvero pari all'attuale scadenza dell'affidamento del servizio idrico integrato deliberato dal Consiglio di bacino laguna di Venezia.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	925		632	
passività per lavori in corso su ordinazione	1.626		2.128	
debiti per legge 206/95	4.039		4.104	
debiti per riscossione Tari/Tares/Tefa/UR	63.152		58.727	
debiti per leasing operativi	35	2.974	83	3.818
altri debiti	1.709	2.121	1.669	3.740
totale debiti verso Comune di Venezia	71.486	5.095	67.343	7.558

Le passività per lavori in corso su ordinazione includono gli importi incassati a titolo di anticipo dalla società per l'esecuzione di opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia (pari a k€ 20.624) al netto dei lavori già eseguiti (per k€ 18.998), e si riferiscono quasi totalmente alle commesse per lavori pubblici.

27. Debiti verso società collegate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025 entro 12 mesi	31.12.2025 oltre 12 mesi	31.12.2024 entro 12 mesi	31.12.2024 oltre 12 mesi
debiti verso Vier scarl	2.619		174	
debiti verso OMD srl			8.081	
debiti verso Bioenergie italiane srl (ex Mia Energia srl)	526		221	
debiti verso 9-Tech srl	40			
totale debiti verso società collegate	3.185		8.476	

Tale voce registra un decremento complessivo pari a k€ 5.291, principalmente per effetto della riclassifica dei debiti verso OMD da debiti verso le società collegate a debiti verso fornitori terzi (k€ -8.080) e all'aumento dei debiti verso Vier (k€ +2.445).

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
depositi cauzionali da clienti – Sii	10.284	10.372
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo		377
altri debiti verso controllate della controllante	1.042	2.083
altri debiti a lungo	14.461	23.917
totale altre passività non correnti	25.989	36.951

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi (ora Arera), la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Gli altri debiti verso le controllate della controllante si riferiscono al debito residuo verso Insula per l'acquisto di crediti fiscali, in quanto il pagamento del debito nei confronti di Insula avviene solo dopo il recupero rateale del credito nei confronti dell'erario.

Negli altri debiti a lungo termine trova iscrizione da parte della capogruppo per k€ 5.501 la rilevazione di contributi in conto impianti richiesti o già incassati in via anticipata relativi a opere ancora da realizzare, e per k€ 3.994 il debito verso la società Mantovani per l'acquisto dei crediti finanziari di Sifa.

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
debiti commerciali	146.469	129.357
debiti verso parti correlate	3.797	2.571
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	97	86
totale debiti commerciali	150.363	132.014

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere della capogruppo verso terzi al 31 dicembre 2025 è pari a k€ 30.007.

Si fa presente che alcuni fornitori possono cedere le loro fatture a un istituto di credito con il quale la capogruppo ha stipulato un accordo. L'adesione a tale accordo da parte del fornitore permette allo stesso di ottenere l'anticipazione dell'incasso del proprio credito e indirettamente alla capogruppo di pagare la fattura all'istituto di credito cessionario con un termine sino a un massimo di 150 giorni dalla data di emissione della stessa (rispetto a una tempistica media di pagamento di 60 giorni). Al 31 dicembre 2025 la capogruppo nella voce dei debiti commerciali comprende debiti afferenti alla fattispecie sopra descritta per un importo pari a k€ 1.379.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)			31.12.2025		31.12.2024		
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
lrs	Ubi 2019	a)	0			20	
lrs	Bpm 2020	b)	3.000	33		163	
lrs	Bnl 2020	c)	3.000	33		163	
Collar	Bnl 2023	d)	9.231		-131		-207
Collar	F2i 2023	e)	25.000		-278		-635
lrs	Bpm 2024	f)	18.462	51			-82
lrd	Bper 2025	g)	19.000	36			
lrs	Bnl 2021	h)	0			214	
lrs	Bpm 2021	i)	0			87	
lrs	Unicredit 2021	l)	0			87	
lrs	Mps 2024	m)	14.375		-209		-369
totale strumenti finanziari derivati			92.068	153	-618	734	-1.293

Nel 2025 il Gruppo presenta la seguente situazione:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato dalla capogruppo il 20 giugno 2019 con Ubi Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 19 giugno 2025, acceso con la stessa Ubi Banca per k€ 15.000. Il contratto prevedeva il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo. Il presente è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 27 dicembre 2024;

- b. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato dalla capogruppo il 12 novembre 2020 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 3.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2025 di k€ 33;
- c. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato dalla capogruppo il 12 novembre 2020 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2026, acceso con la stessa Bnl per k€ 20.000 (in co-finanziamento con Bpm per un totale di k€ 40.000). Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 3.000, pari allo -0,16% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2025 di k€ 33;
- d. un contratto di tipo *collar*, stipulato dalla capogruppo il 9 agosto 2023 con Bnl a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2030, acceso con la stessa Bnl per k€ 12.000 (in co-finanziamento con F2i per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso *Cap* (3,76%), Veritas avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso *Floor* (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*, Veritas non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2025 di k€ -131;
- e. un contratto di tipo *collar*, stipulato dalla capogruppo il 9 agosto 2023 con F2i a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 20 luglio 2033, acceso con la stessa F2i per k€ 25.000 (in co-finanziamento con Bnl per un totale di k€ 37.000). Il contratto prevede che nel caso in cui, alle predeterminate scadenze periodiche, il tasso variabile risulti al di sopra del tasso *Cap* (3,76%), Veritas avrà diritto di ricevere dalla banca un importo (ammontare differenziale periodico) determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo; viceversa, nel caso in cui alle scadenze periodiche pattuite il tasso variabile risulti al di sotto del tasso *Floor* (2,75%), Veritas spa dovrà corrispondere alla banca l'ammontare differenziale periodico determinato dal prodotto della differenza tra i suddetti due tassi per il valore nozionale residuo. Nel caso in cui il tasso variabile risulti compreso tra il tasso *Cap* e il tasso *Floor*, Veritas non pagherà e non incasserà alcun importo. Tale contratto di *collar* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2025 di k€-278;
- f. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato dalla capogruppo il 12 dicembre 2024 con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 31 dicembre 2031, acceso con lo stesso Bpm per k€ 20.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 18.462, pari allo 2,245% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2025 di k€ 51;
- g. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato dalla capogruppo il 24 giugno 2025 con Bper Banca a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2035, acceso con lo stesso Bper banca per k€ 20.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2025 ammonta a k€ 19.000, pari allo 2,475% annuo. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo positivo al 31 dicembre 2025 di k€ 36;

- h. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banca nazionale del lavoro a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 11.000 (in co-finanziamento con Unicredit e Banco Bpm per un totale di k€ 20.000). Il presente è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 25 settembre 2025;
- i. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banco Bpm a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 4.500 (in co-finanziamento con Banca nazionale del lavoro e Unicredit per un totale di k€ 20.000). Il presente è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 25 settembre 2025;
- l. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 luglio 2021 da Ecoprogetto (ora Eco+Eco) con Banca Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2027, acceso con la stessa banca per k€ 4.500 (in co-finanziamento con Banca nazionale del lavoro e Banco Bpm per un totale di k€ 20.000). Il presente è stato estinto assieme al finanziamento sottostante il 25 settembre 2025;
- m. un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 19 luglio 2024 Eco+Eco con Monte dei Paschi di Siena spa a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 settembre 2031, acceso con la stessa banca per k€ 15.000. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2025 di k€ -209.

Per gli strumenti derivati descritti ai punti b), c), d), e), f), g), i), l), m) dopo la verifica delle loro caratteristiche di copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse, sono stati contabilizzati secondo la tecnica del cosiddetto *hedge accounting* ed è stata perciò iscritta una riserva positiva a patrimonio netto, pari al valore equo al netto dell'effetto fiscale, per k€ +36 (k€ -195 per la capogruppo).

3 I. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
anticipi da clienti	6.744	4.097
debiti verso il personale	16.808	16.098
debiti verso istituti di previdenza	9.697	10.223
debiti per addizionali e accise	3.073	2.748
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.298	5.260
debiti verso erario per Iva	50	3.794
altri debiti vs controllate della controllante	1.042	1.042
ratei e risconti passivi	1.868	3.150
altri debiti	21.775	15.568
totale altre passività correnti	65.355	61.980

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato dal Gruppo ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip); riguarda la capogruppo e Asvo spa.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
debiti per Ires	108	5.072
debiti per Irap	113	1.549
altri debiti tributari	1	15
totale debiti per imposte correnti	222	6.636

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che la capogruppo e alcune società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale.

In questo esercizio pertanto sia per l'Ires e sia per l'Irap le differenze sono positive e pertanto si è rilevato un debito verso l'erario (si veda la nota 19 in tal senso), che, per quanto riguarda l'Ires, comprendono anche i debiti (o crediti, nel caso di perdite fiscali) provenienti dalle società controllate aderenti al consolidato fiscale.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2025	2024
ricavi da tariffa acqua e fognatura	133.680	144.522
ricavi da tariffa igiene ambientale	60.365	44.363
ricavi da servizi istituzionali	187.553	187.472
ricavi da servizi a terzi	129.548	126.937
ricavi da vendita di rottami e prodotti finiti	10.155	9.241
ricavi per lavori su ordinazione	14.427	13.242
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	2.468	-291
sopravvenienze e insussistenze	655	701
totale ricavi delle vendite e servizi	538.851	526.187

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 538.851 con un incremento di k€ 12.664 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 133.680 con un decremento rispetto al precedente esercizio di k€ 10.842.

Tali ricavi riguardano i servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2025 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 17 ottobre 2024, poi ratificato con modifiche da Arera il 21 gennaio 2025, il quale ha previsto, su base 2024, un incremento tariffario del 9,9%.

L'importo dei ricavi per tariffa idrica relativo alle bollette da emettere al 31 dicembre 2025, calcolato in base alla stima dei consumi, è pari a k€ 19.220.

L'adeguamento dei ricavi al Vrg relativo all'esercizio 2025 ha comportato la contabilizzazione di conguagli negativi di competenza per k€-2.473.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 60.365, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano complessivamente di k€

16.002 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2025 sono pari a k€ 187.553 e rimangono pressoché invariati rispetto al 2024.

All'interno di questi ultimi sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo, pari a k€ 180.086. Pertanto, i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 240.451 con un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 15.915.

Tale aumento è da iscriversi alla capogruppo per una parte all'incremento tariffario medio del 3,16% dei Pef 2025 approvati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, alla rivalutazione di conguagli tariffari già svalutate in annualità precedenti per k€ 5.687, e all'aumento dei conguagli di competenza di questo esercizio per k€ 5.288.

Si ricorda che per le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale è in vigore il metodo tariffario Mtr-2 per il periodo regolatorio 2022-2025, mentre i conguagli del periodo 2024-2025, poiché riconosciuti nei Pef 2026-2027, sono stati calcolati con il nuovo metodo tariffario Mtr-3 in vigore dal periodo 2026-2029.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2025	2024
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	12	78
ricavi per noleggi	2.161	2.161
ricavi da attività di depurazione e reflui	30.322	29.526
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	8.821	7.880
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	42.137	36.189
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	-158	-287
ricavi da servizi di cleaning e servizi igienici	960	965
ricavi da consulenze	4.334	4.741
ricavi per gestione imp. c/terzi	12.213	13.645
ricavi da bonifica terreni	1.391	1.379
ricavi da servizi cimiteriali	6.329	5.861
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	1.067	1.581
ricavi da gestione calore	1.888	4.378
ricavi da vendita energia elettrica	854	807
altri ricavi da servizi a terzi	16.813	17.657
ribalto ricavi ai soci	3	3
ricavi minori	401	373
totale ricavi da servizi a terzi	129.548	126.937

Tali ricavi registrano una variazione in aumento di k€ 2.611.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento dei ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto (k€ +5.948) e la riduzione dei ricavi de gestione calore (k€ -2.490) e dei ricavi per gestione di impianti conto terzi (k€ -1.432).

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2025	2024
locazioni attive e concessioni	1.010	1.013
plusvalenze da cessioni di beni	345	430
rimborsi vari e addebiti spese	1.714	1.479
rimborsi danni	651	651
personale in distacco	77	105
sopravvenienze e insussistenze	3.334	211
altri proventi	4.771	3.652
contributi in c/esercizio	2.625	1.994
totale altri proventi	14.527	9.535

Gli altri proventi registrano un incremento di k€ 4.992 rispetto all'esercizio 2024 e tale variazione riguarda principalmente l'incremento delle sopravvenienze e insussistenze per k€ 3.123 e degli altri proventi per k€ 1.119.

Le sopravvenienze attive e insussistenze del passivo in questo esercizio si riferiscono principalmente al rilascio di fondi rischi precedentemente accantonati da parte della capogruppo, in quanto risultanti sovra capienti.

Si segnala che i contributi in conto esercizio relativi al 2025 per la capogruppo riguardano per k€ 464 crediti d'imposta per le accise del gasolio, per k€ 526 premialità regolatorie e per k€ 1.180 altri contributi.

Le locazioni attive e concessione fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 929 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 35 per la capogruppo, per k€ 6 per Euroscavi srl e per k€ 40 per Metalrecycling Venice srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2025	2024
acqua potabile	168	94
acquisto di altri materiali	15.417	13.585
combustibili, carburanti e lubrificanti	10.710	11.047
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	19.639	18.198
reagenti	9.939	10.437
costi capitalizzati su consumi materie prime, sussid., consumo	-4.654	-3.472
variazione delle rimanenze materie prime di consumo e merci	-729	-39
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	50.490	49.850

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 640 rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, le variazioni più significative hanno riguardato l'aumento dei costi di acquisto di altri materiali (k€ 1.832) e dei costi di acquisti di materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni (k€ 1.441), mentre diminuiscono i costi capitalizzati (k€ -1.182).

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2025	2024
lavori e manutenzioni	30.627	29.026
servizi industriali	11.855	10.601
spese per utenze	31.841	33.274
servizi operativi	67.279	60.109
servizi generali	36.060	33.632
organi societari	1.068	1.036
rettif. integraz. servizi anni precedenti	-248	1.280
capitalizzazione di servizi	-411	-340
accantonamenti con natura di servizi	2.407	3.948
totale costi per servizi	180.478	172.566

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 7.912 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è riconducibile principalmente i costi operativi (k€ 7.912, di cui della capogruppo k€ 6.018).

I lavori e manutenzioni si riferiscono a manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e ad attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie.

Le Spese per utenze ammontano a k€ 31.841 (di cui k€ 26.484 della capogruppo) e si riducono di k€ 1.433 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 27.871 (per la capogruppo k€ 23.875). Tale costo ha subito una riduzione rispetto all'esercizio 2024 per k€ 1.466 (k€ 2.416 per la capogruppo), dovuto alla diminuzione dei consumi totali di energia, mentre il prezzo medio durante l'esercizio è leggermente aumentato.

Si segnala che tra i servizi operativi la capogruppo ha avuto un aumento di k€ +3.311 nei costi per raccolte differenziate, di k€ +537 nei costi per il travaso e trasporto Rsu, di k€ +1.173 nei costi dei servizi ausiliari di raccolta dell'igiene urbana, mentre sono diminuiti i costi per le bonifiche e sanificazioni di k€ 188 e i costi per le aree verdi di k€ 201.

Gli organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 259, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

Gli accantonamenti con natura di servizi (k€ 2.407) si riferiscono all'accantonamento effettuato in questo esercizio con riferimento agli oneri da sostenere nell'esercizio successivo per lo smaltimento dei fanghi prodotti dalla depurazione dei reflui (k€ 2.000) e agli oneri futuri per rifiuti da smaltire (k€ 407).

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2025	2024
canoni di noleggio	3.457	3.541
canoni di affitto e locazioni passive	258	144
canoni di concessione e derivazione	1.890	1.771
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	9	10
Sopravvenienze	3	89
totale costi godimento beni di terzi	5.617	5.555

I costi di godimento dei beni di terzi aumentano complessivamente, rispetto l'esercizio precedente, per k€ 62.

Tali costi riguardano i canoni di competenza di *leasing* operativi che non rientrano nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16, in vigore dall'esercizio 2019.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2025	2024
salari e stipendi	146.873	141.281
oneri sociali	47.123	45.532
trattamento di fine rapporto	8.792	8.422
trattamento di quiescenza e simili	17	16
altri costi e sopravvenienze	-263	-94
costi capitalizzati per il personale	-5.695	-6.339
totale costo del personale	196.847	188.818

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 8.029 rispetto al 2024, ma, al netto dei costi capitalizzati, l'aumento si attesta a k€ 7.385.

Tale aumento è riferibile principalmente all'incremento di impiego di lavoratori a tempo determinato per far fronte alle esigenze stagionali, dagli aumenti retributivi derivante dall'applicazione dei rinnovi dei contratti nazionali di lavoro (Ccnl gas-acqua e Ccnl servizi ambientali) e delle dinamiche retributive legate agli accordi aziendali.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal personale dipendente del Gruppo, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

organico medio annuo f.t.e.	2025	2024	variazioni
dirigenti	23,66	25,08	-1,42
quadri	91,77	89,15	2,62
impiegati	1.104,60	1.069,85	34,75
operai	2.330,89	2.299,02	31,87
totale organico medio	3.550,92	3.483,10	67,82

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 16.017 e si decrementano di k€ 3.254 rispetto al precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	2025	2024
accantonamenti per svalutazione crediti	4.264	7.058
accantonamenti per interessi di mora	3	13
accantonamenti per rischi e oneri	2.414	5.189
contributi associativi e altri contributi	986	943
spese di funzionamento Ato	658	694
tributo speciale discariche	333	254
imposte, tasse e tributi locali	3.486	3.162
perdite su crediti	495	549
minusvalenze su cessioni di beni	467	271
altri oneri minori	2.737	827
sopravvenienze passive ordinarie	88	249
sanzioni e indennità risarcitorie	86	62
totale altri costi operativi	16.017	19.271

Gli accantonamenti per svalutazione crediti diminuiscono di k€ 2.794 a seguito dell'aggiornamento degli indici d'insolvenza rispetto allo scorso esercizio.

Gli accantonamenti per rischi e oneri diminuiscono di k€ 2.775; si rinvia alla nota 24 – *Fondi Rischi e Spese* per maggiori dettagli sulla composizione di tale voce.

Le perdite su crediti di Veritas sono pari a k€ 480 si riferiscono allo stralcio di crediti Tia1 per i quali è previsto che il rischio d'insolvenza sia a carico dei Comuni, stante l'accertata natura tributaria della tariffa. Pertanto, anche in questo esercizio è stato iscritto un pari importo all'interno dei ricavi per il servizio d'igiene ambientale (da tariffa e da corrispettivo comunale) in quanto tale perdita verrà coperta all'interno dei piani finanziari d'igiene ambientale.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 66.081 rispetto a k€ 62.088 dell'esercizio 2024, con un incremento di totali k€ 3.993.

Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2025	2024
ammortamento attività immateriali	5.896	6.249
ammortamento servizi in concessione	27.885	26.692
ammortamento immobilizzazioni materiali	43.124	39.837
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
rettifica ammort.mater.per attualizz. oneri smantellamento	-990	
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	44	
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	67	124
perdite di valore su servizi in concessione	1.419	
contributi in conto impianti	-11.367	-10.817
totale ammortamenti e svalutazioni	66.081	62.088

La voce "rettifica ammortamenti per l'attualizzazione degli oneri di smantellamento" si riferisce all'attualizzazione degli oneri post-operativi della discarica di Jesolo a seguito dell'aggiornamento del tasso d'interesse applicato e del piano previsionale delle uscite di cassa.

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

In questo esercizio non sono state apportate rettifiche di valore delle partecipazioni.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 23.188 rispetto a k€ 25.707 dell'esercizio 2024, con un decremento di k€ 2.519.

Gli oneri finanziari comprendono per k€ 1.949 gli oneri finanziari di attualizzazione dei debiti, con particolare riferimento al Tfr (k€ 355), ai debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 9), al credito verso la Città Metropolitana di Venezia a garanzia della discarica di Jesolo (k€ 204), al fondo *post mortem* della discarica di Jesolo di Alisea, ora in Veritas (k€ 814), alla discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (k€ 398), al debito Inps per il contratto di espansione (k€ 48) e agli altri debiti finanziari (k€ 121).

Le principali variazioni si riferiscono agli oneri finanziari per finanziamenti a medio/lungo termine (k€ -1.187) e agli oneri finanziari capitalizzati (k€ -936).

Gli oneri finanziari al servizio del debito finanziario, ovvero verso banche, operazioni di *factoring* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 21.938 con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 6,34% (nel 2024 al 7,35%).

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2025	2024
oneri finanziari da imprese controllanti	24	26
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	1.163	1.311
oneri finanziari per finanziam. a medio-lungo termine	13.482	14.669
oneri finanziari per leasing e contratti di noleggio	2.006	1.807
oneri finanziari su strumenti derivati	263	210
oneri finanziari da altre attualizzazioni	1.585	2.096
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	355	400
oneri finanziari su operazioni di factoring	237	404
interessi passivi su obbligazioni	4.324	4.419
oneri finanziari capitalizzati	-1.508	-572
altri oneri finanziari	1.257	937
totale oneri finanziari	23.188	25.707

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a k€ 2.425 rispetto a k€ 6.235 del precedente esercizio, con un decremento di complessivi k€ 3.810. Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2025	2024
altri proventi finanziari da collegate	1	
interessi attivi verso banche	340	998
valutazione a valore equo dei derivati	720	1.634
interessi di mora e dilazione	547	1.811
proventi finanziari da collegate	38	80
proventi finanziari da altre attualizzazioni	486	592
proventi da partecipazioni (rivalutazioni)		141
altri proventi finanziari	293	979
totale proventi finanziari	2.425	6.235

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025:

(in migliaia di euro)	2025	2024
aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
risultato prima delle imposte	17.085	18.102
onere (provento) fiscale teorico	4.100	4.344
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	225	111
svalutazione e rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'es. precedente	138	12
iscrizione imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-6	61
iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze patrimoniali temporanee sorte nell'esercizio	75	2.105
cancellazione imposte differite sorte in esercizi precedenti a seguito di riallineamento fiscale		
mancata iscrizione imposte anticip su perdite fiscali dell'esercizio su differenze tempor.	1	127
mancata iscrizione imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee (proventi)/oneri da consolidato fiscale	260	4
affrancamenti disallineamenti fiscali, al netto dell'imposta sostitutiva		
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.311	-1.064
costi non deducibili	766	-1.129
altre differenze permanenti	-9	-26
onere fiscale effettivo Ires	4.239	4.545
aliquota effettiva	24,81%	25,11%
imposte correnti	3.703	7.179
imposte differite (anticipate)	311	-952
imposte esercizi precedenti	255	111
imposta sostitutiva (proventi)/oneri da consolidato fiscale		
onere (provento) fiscale effettivo Ires	4.239	6.338
imposte correnti locali (Irap)	2.106	2.908
imposte differite (anticipate) locali	45	-466
imposte esercizi precedenti locali	5	87
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	2.16	2.529
totale onere (provento) fiscale effettivo	6.395	8.867

Si evidenzia che in questo esercizio l'aliquota Irap è al 4,38% rispetto all'aliquota del 4,2% applicata nei precedenti esercizi per la capogruppo e Asvo spa, in quanto l'aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche (4,2%) è stata ora aumentata dalla Regione Veneto con la legge regionale 32/2024 di 0,18% per il triennio 2025-2027.

Per le altre società del gruppo invece le nuove aliquote Irap applicate sono del 4,08% o del 4,55%.

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e 2024 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
fondo svalutazione crediti	5.218	4.891
fondo rischi e oneri	11.801	12.331
fondo svalutazione magazzino	129	128
svalutazione immobilizzazioni	1.033	421
spese di manutenzione	226	186
differenza ammortamenti civili	7.478	7.920
altri costi deducibili in esercizi successivi	248	277
adeguamento al fair value strumenti derivati	148	310
bonus aggregazioni aziendali		
storno plusvalenze su operazioni infragruppo		
altre minori	2.118	2.538
interessi passivi deducibili in futuro (rol)	36	36
perdite fiscali	937	1.222
attualizzazione Tfr	70	64
totale attività per imposte anticipate	29.442	30.324

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
interessi di mora non imponibili	469	547
ricavi non imponibili	1.407	1.491
cespite discarica		
altre variazioni temporanee	2.387	2.198
maggior valore allocato sulle immobilizzazioni	296	527
beni in leasing	491	586
scorporo terreni		
adeguamento al fair value strumenti derivati	37	171
totale passività per imposte differite	5.087	5.520

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi degli artt. 117-129 del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Con riferimento alle imposte anticipate, pari a k€ 29.442, esse si riferiscono, principalmente con riferimento alla capogruppo, per k€ 6.033 a svalutazioni su immobilizzazioni materiali e servizi in concessione effettuate dalla società nell'ambito dell'operazione straordinaria effettuata nell'esercizio 2017 con Asi spa (tale differenza temporanea deducibile è assorbita lungo i piani di ammortamento fiscalmente rilevanti dei cespiti oggetto di svalutazione), per k€ 4.503 al fondo svalutazione crediti e per k€ 9.897 a fondi rischi e oneri.

Considerata la natura delle voci che originano le imposte anticipate, in particolare differenze temporanee deducibili, la loro recuperabilità nei prossimi esercizi è garantita dal futuro recupero (estinzione) del valore contabile delle attività (passività) rilevate nello stato patrimoniale e alle quali esse fanno riferimento.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I proventi da locazione ricevuti dal Gruppo nell'esercizio sono k€ 1.010 (nel 2024 erano pari a k€ 1.013). Fanno riferimento a porzioni di immobili (iscritte tra i servizi in concessione) date in locazione che generano ricavi per k€ 929 per Veritas e immobili dati in locazione (iscritti tra le immobilizzazioni materiali) che generano ricavi da terzi per k€ 35 per la capogruppo, per k€ 6 per Euroscavi srl e per k€ 40 per Metalrecycling Venice srl (si rimanda alla nota 2.3 paragrafo *Leasing*).

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2025 e 2024, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2025	31.12.2024
entro l'anno	413	394
oltre l'anno ma entro 5 anni	763	972
oltre i 5 anni	141	192
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.317	1.558

Impegni per investimenti idrici – Foni

Il metodo tariffario idrico Mti-4 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 15.1 dell'allegato A delibera Arera 639/2023/R/idr (Mti-4) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2025 ammonta a 19 ML€. Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto. In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2025 e parte delle riserve disponibili a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto, nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2025 accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla capogruppo nei confronti di terzi al 31 dicembre 2025 ammontano a k€ 47.735 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage*.

Eco+Eco ha rilasciato polizze fideiussorie a favore della controllata Metalrecycling Venice srl del valore di k€ 1.050.

Depuracque servizi srl ha rilasciato una fidejussione di k€ 810 in cogaranzia con l'altro socio della controllata Rive srl a beneficio di Veritas spa.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali la capogruppo ha rilasciato garanzie, che riguardano unicamente società controllate e collegate di Veritas:

<i>fidejussioni prestate (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2025</i>	<i>31.12.2024</i>
Eco+Eco srl	24.403	35.739
Rive srl	7.600	7.600
Sifa scpa	2.068	2.068
Ecodistretto trasporti scarl	714	714
fidejussioni verso controllate	34.785	46.121
<i>lettere di patronage (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2025</i>	<i>31.12.2024</i>
Eco+Eco srl	8.250	8.250
Metalrecycling Venice srl	1.200	1.200
Veritas Conegliano srl	3.000	3.000
patronage verso controllate	12.450	12.450
Ecolegno CM Venezia srl	500	500
patronage verso collegate	500	500
totale patronage	12.950	12.950

Si riporta inoltre un dettaglio, con l'indicazione del soggetto beneficiario, delle fidejussioni ricevute da terzi per le quali il Gruppo è il soggetto garantito:

<i>fidejussioni ricevute da terzi (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2025</i>	<i>31.12.2024</i>
Comune di Venezia	32	32
altri Comuni	179	179
fidejussioni ricevute verso controllanti	211	211
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	2.498	2.254
Città metropolitana di Venezia	22.863	41.443
Ministero dell'ambiente	4.179	5.650
Banche e assicurazioni	3.350	978
Ulss	117	117
Inps	4.559	4.559
Altri enti locali	91	91
altri enti	9.987	7.122
fidejussioni ricevute verso altri	47.644	62.214
totale fidejussioni ricevute	47.855	62.425

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

45. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2025	31.12.2024
			quota di partecipazione del gruppo	
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Eco+Eco srl	Venezia	110.353.576	80,84%	72,95%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	100,00%	55,75%
Consorzio gestione dei servizi comuni Fusina	Venezia	50.000	88,23%	88,23%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	5.868.934	80,84%	72,95%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	100,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	100,00%
Rive srl	Venezia	4.000.000	70,00%	70,00%
Ecodistretto trasporti scarl	Venezia	20.000	64,67%	58,36%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	72,50%	72,50%
Euroscavi srl	Badia Polesine (Ro)	10.329	100,00%	100,00%
Sifa scpa	Venezia	30.000.000	84,33%	84,33%
Ri.Cart Venezia srl	Istrana (TV)	200.000	80,84%	32,83%
Ecodistretto RE srl	Venezia	24.478.000	80,84%	72,95%

Le movimentazioni dell'anno sono descritte al punto 2.1.1 della Relazione sulla gestione.

Enti soci

La tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
	ricavi da Comuni soci		costi da Comuni soci		crediti da Comuni soci		debiti da Comuni soci	
Comune di Annone Veneto	43	26			40	45	73	
Comune di Campagna Lupia	30	27	6	6	8	6	1	
Comune di Campolongo Maggiore	23	27	15	16	5	6	128	133
Comune di Camponogara	31	29	10	10	4	4	1	2
Comune di Caorle	8.612	8.402	59	57	2.759	2.688	8.452	5.459
Comune di Cavallino-Treporti	5.833	5.579	18	23	803	800	3.765	2.023
Comune di Cavarzere	2.083	2.128	1		177	774		
Comune di Ceggia	742	777	20	20	115	113	1.515	1.501
Comune di Cessalto	9		3	3	1	1		
Comune di Chioggia	21.670	21.802	108	96	6.627	4.587	6.862	5.604
Comune di Cinto di Caomaggiore	34	56	9	8	14	36	63	9
Comune di Cona	4	20			-3	13		
Comune di Concordia Sagittaria	150	1.465		2	162	1.150	188	611
Comune di Dolo	473	490	31	26	188	93	10	10
Comune di Eraclea	3.090	2.868	38	37	551	628	2.500	2.161
Comune di Fiesso d'Artico	151	157	8	7	34	39		
Comune di Fossalta di Piave	19	21	6	5	35	36	66	65
Comune di Fossalta di Portogruaro	1.518	1.268			614	397	943	422
Comune di Fossò	20	22	15	15	2	2	164	167
Comune di Gruaro	400	366			153	125	360	130
Comune di Jesolo	13.087	13.355	681	587	1.800	667	10.114	6.218
Comune di Marcon	28	28	1	1	18	17	14	3
Comune di Martellago	66	3.151	58	10	11	246	374	1.356
Comune di Meolo	19	20	1	1	7		5	5
Comune di Mira	141	119	84	17	14	34	869	22
Comune di Mirano	231	212	48	48	71	73	61	43
Comune di Mogliano Veneto	5.130	4.717	34	28	1.589	1.715	4.172	1.926
Comune di Morgano	7	7	3	3	1	1		
Comune di Musile di Piave	1.685	1.521	21	22	520	188	1.635	1.299
Comune di Noale	2.756	2.591	43	43	682	467	1.926	909
Comune di Noventa di Piave	1.343	1.122	9	10	744	301	1.046	534
Comune di Pianiga	32	1.975	16	18	17	158	60	1.051
Comune di Portogruaro	4.932	4.272	11	10	3.619	1.600	3.833	1.693
Comune di Pramaggiore	664	556			307	206	230	72
Comune di Preganziol	30	22	13	13	4	4		
Comune di Quarto d'Altino	20	20	1	1	5	11	10	12
Comune di Quinto di Treviso	9	10	5	5	1	4		
Comune di Salzano	42	43	16	16	13	11	168	177
Comune di San Donà di Piave	670	428	86	70	397	190	859	787
Comune di San Michele al Tagliamento	8.827	8.414	1	13	2.693	2.610	8.678	4.165
Comune di San Stino di Livenza	171	109	16	16	141	116	267	61
Comune di Santa Maria di Sala	51	55	13	12	3	5	1	4
Comune di Scorzè	2.955	2.788	22	15	680	521	1.185	971
Comune di Spinea	4.294	4.127	48	53	778	560	2.972	2.725
Comune di Stra	39	47	40	40	13	13		
Comune di Teglio Veneto	22	13	18		17	10	60	1
Comune di Torre di Mosto	749	741	6	7	302	187	527	424
Comune di Venezia	123.316	121.834	1.327	1.452	14.111	14.111	95.579	91.791
Comune di Vigonovo	19	31	7	7	3	3	3	2
Comune di Zenson di Piave	6	6	1	1		4	26	26
Comune di Zero Branco	6	34	4	4	1	1		
totale importi nominali	216.282	217.898	2.981	2.854	40.851	35.577	159.765	134.574
fondo svalutazione crediti					-2.813	-4.654		
attualizzazione crediti/debiti							-18	-27
anticipi su lavori imputati a riduzione dei lavori in corso su ordinazione							-18.998	-16.890
totale	216.282	217.898	2.981	2.854	38.038	30.923	140.749	117.657

Il fondo svalutazione crediti di k€ 2.813 riguarda per k€ 77 la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti *debiti fuori bilancio*, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l'impegno di spesa e per k€ 2.736 la svalutazione dei crediti per conguagli tariffari ambientali oltre *Cap* non recuperabile nei Pef 2026-2027 (si rimanda alle note 14 e 15 per ulteriori dettagli).

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 18.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono principalmente alle attività d'igiene ambientale per i Comuni che applicano il tributo Tari, ovvero Caorle, Cavallino, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Eraclea, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Mogliano Veneto, Musile di Piave, Noale, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Scorzè, Spinea, Torre di Mosto, Venezia.

I Comuni di Fiesso d'Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo, Quarto d'Altino, Dolo, Mirano, Cona, Annone Veneto, Cinto di Caomaggiore, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Pianiga, Martellago e Concordia Sagittaria hanno invece deliberato l'applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, e pertanto la società fattura direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all'attività d'igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Fossalta di Portogruaro, Cinto Caomaggiore e Dolo); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d'Artico viene svolto il servizio di illuminazione pubblica. Sono stati affidati dal Comune di Portogruaro dal 2019 e dai Comuni di San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro dal 2020 anche i servizi di manutenzione del verde pubblico.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza mensile o trimestrale e regolati in media entro 30-60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all'esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) nonché le opere relative ai lavori pubblici vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell'opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell'area Miranese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas provvede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall'aggregazione di Asi relativo un'anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L'importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2025 a k€ 464.

Collegate

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate:

società collegate	sede	capitale sociale	31.12.2025	31.12.2024
			quota di partecipazione del gruppo	
Ecolegno CM Venezia srl	Venezia	50.000	32,34%	29,18%
Bioenergie Italiane Srl	Venezia	1.000.000	24,25%	21,89%
9-Tech srl	Eraclea (Ve)	256.400	22,00%	22,00%
Vier scarl	Venezia	100.000	49,00%	49,00%
<i>società riclassificate</i>				
Ri.Cart srl	Istrana (Tv)	200.000	80,84%	32,83%
OMD srl	Nervesa della Battaglia (Tv)	160.000	0,00%	18,24%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
	ricavi da parti collegate	costi da parti collegate	costi da parti collegate	crediti da parti collegate	crediti da parti collegate	debiti da parti collegate	debiti da parti collegate	
Vier scarl	460	569	233	378	1.803	2.206	2.619	174
OMD srl	151	104	5.404	6.653				8.081
Ecolegno CM Venezia srl								
Bioenergie italiane srl (ex Mia Energia srl)	513	418	305		513	101	526	221
9-Tech srl	1	20	76	32			40	
Totale	1.125	1.111	6.018	7.063	2.316	2.307	3.185	8.476

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

Altre correlate

Le altre parti correlate comprendono le società ed enti controllati dal Comune di Venezia e da altri enti locali soci di Veritas, le società nelle quali il Gruppo detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e le società partecipate da soci di minoranza di rilevante entità per il Gruppo.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
	ricavi da parti correlate		costi da parti correlate		crediti da parti correlate		debiti da parti correlate	
Actv spa	161	198			47	52		
Ames spa	37	162			26	53	7	7
Avm spa	585	565	142	124	264	271	66	69
Ist. Fondazione Bevilacqua La Masa								
Fondazione La Biennale	62	69			32	20		
Casinò di Venezia gioco spa	111	102			19	17		
Fondazione Teatro la Fenice	8	7			1	1		
Insula spa	20	107	7	7	3	11	2.446	3.490
Ive srl <i>in liquidazione</i>	31	12			2			
Fondazione Musei civici di Venezia	37	193			5	5		
Ist. centri di soggiorno	4	4			1	1		
Venezia spiagge spa	161	118			60	44		
Consorzio Urban <i>in liquidazione</i>	36	77			35	391		
Vega scari <i>in liquidazione</i>	77	120	15	50	20	27	308	286
Vela spa	111	112	6	6	32	21	2	2
Venis spa	1	1	54	54			14	
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			658	694			329	392
BioMan spa	4	887	7.327	7.268	243	148	4.014	2.900
Fondazione Caorle città dello sport	16	21			3	4		
Consiglio di bacino Venezia Ambiente			256	221	24	19	256	371
Eraclea patrimonio e servizi srl	2	1						
Jesolo patrimonio srl	6	6	17	11	1	2	560	318
Jtaca srl	2	1			1			
Jesolo turismo spa	280	229			23	14		
Azienda speciale Don Moschetta	64	83			13	5		
Musile servizi e patrimonio srl <i>in liquidazione</i>								
Sibelco Green Solutions srl		996		174				
Serimi srl	40	48			-2			
Sst spa	69	60	2		43	37		4
Viveracqua scarl	84	94	261	280	14	23	-34	15
Assoc. Conf. sindaci Riviera del Brenta								
Artclima srl								
Farmacia Concordia srl								
altre correlate								
totale	2.009	4.273	8.745	8.889	910	1.166	7.968	7.854

Per quanto riguarda Bioman spa i rapporti commerciali si riferiscono a Eco+Eco srl, Metalrecycling Venice srl e alla stessa capogruppo.

All'interno dei debiti verso parti correlate sono stati iscritti anche i debiti finanziari per *leasing* operativi pari a k€ 3 verso Avm, k€ 207 verso Vega, k€ 595 verso Bioman e k€ 458 verso Jesolo patrimonio dalla capogruppo, pari a k€ 275 verso Bioman dalla controllata Eco+Eco e k€ 90 verso Vega della controllata Sifa.

I debiti verso Insula si riferiscono all'acquisto di crediti fiscali da parte della capogruppo, corrispondentemente alle quote non ancora recuperate dall'erario per k€ 2.083 e a un debito finanziario da parte di Sifa per k€ 363.

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti a amministratori e sindaci, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consoli-

damento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2025	2024
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	169	169
altri compensi	90	90
altri benefici	30	30
totale costi per servizi	289	289
collegio sindacale		
emolumenti per la carica	89	89
altri compensi		
altri benefici	5	5
totale costi per servizi	94	94

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Sono di seguito indicati i compensi spettanti alla società di revisione a fronte dei servizi forniti alla capogruppo e alle sue società controllate per l'esercizio 2025:

(in migliaia di euro)	2025	2024
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di revisione della capogruppo	227	247
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di revisione delle controllate	179	181
corrispettivi percepiti da altre società nella rete del revisore della capogruppo per servizi di revisione sulle società partecipate estere		
corrispettivi percepiti per servizi di revisione	406	428

(in migliaia di euro)	2025	2024
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione della capogruppo	29	29
corrispettivi percepiti dalla società di revisione per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione delle controllate	2	4
corrispettivi percepiti da altre società nella rete del revisore della capogruppo per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione		
corrispettivi percepiti per servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	31	33

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dal gruppo comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari e operativi, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine ed emissione di prestiti obbligazionari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi, o limitare le variazioni nell'ambito di una fascia di oscillazione predefinita (*collar*).

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connessa principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

Per quanto riguarda la sensitività in merito alle variazioni dei tassi d'interesse e l'impatto che potrebbe avere sull'utile di esercizio e sul patrimonio netto, si fa presente che la maggior parte dei finanziamenti in essere è a tasso fisso o a tasso variabile con copertura attraverso strumenti finanziari derivati; quindi, anche a fronte di particolari variazioni dei tassi d'interesse, questo avrebbe un impatto non significativo sull'utile o il patrimonio del Gruppo.

Rischio di credito

Il Gruppo ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione (per Veritas spa) sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale d'insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana (Tarip) evidenzia una media storica che si è portata attorno al 5,8%, percentuale da ritenersi nella media bassa del settore, e comunque in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente.

Va ricordato che dopo il passaggio alla Tari il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è sostanzialmente in capo alle amministrazioni comunali, o direttamente o indirettamente, e se ne deve tenere conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, dove le percentuali d'insolvenza sono storicamente più ridotte, i valori sono stati calcolati nell'ordine dell'1,14% del fatturato, anche in questo caso in miglioramento rispetto ai livelli dell'anno precedente e al di sotto della media nazionale del settore.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, altre partecipazioni, certificati di prestito e strumenti derivati, presenta un rischio massimo in caso di insolvenza della controparte pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 45,9 ML€ dei finanziamenti bancari e 2,6 ML€ dei prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre 2026, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e, in misura minore, *leasing* finanziari e operativi e operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2025 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 125,7 ML€, in aumento rispetto agli 120,6 ML€ del 31 dicembre 2024.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico (e quindi riguardano la capogruppo), trovino contropartita, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che ha anche l'effetto di restituire finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Il Gruppo ha ottenuto, nel 2025, ulteriori finanziamenti bancari a medio-lungo termine per totali 119 ML€.

Anche nel 2025 sono stati utilizzati strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente contratti di *factoring* in forma diretta, mentre rimangono residuali i contratti di *factoring* in forma indiretta (*reverse factoring*); inoltre in questo esercizio sono stipulati nuovi contratti di *leasing* finanziario.

Di seguito si riporta una tabella con l'analisi della movimentazione dei debiti finanziari nell'esercizio 2025. Per ulteriori informazioni si rimanda al rendiconto finanziario.

(in migliaia di euro)	31.12.2024	rimborso prestiti obbligazionari	assunzione finanziam.	rimborso finanziam.	aumento/ diminuzione debiti	altre variaz. non finanziarie	assunzione leasing	cessazione leasing	31.12.2025
debiti verso banche e finanziamenti	266.246		119.000	-63.843		-866			320.537
finanziamenti da altri finanziatori	55.934		5.000		1.232	828	17.747	-99	80.642
debiti finanziari verso società collegate	0								
debiti verso enti soci per finanziamenti	8.405			-71	-907	273	1.191	-1.914	6.977
altri debiti finanziari (strumenti derivati)	1.293					-675			618
obbligazioni e Obbligazioni convertibili	133.208	-2.620				124			130.712
totale finanziamenti	465.086	-2.620	124.000	-63.914	325	-316	18.938	-2.013	539.486

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 403.559 al 31 dicembre 2025 (k€ 361.816 al 31 dicembre 2024), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 344.349 alla medesima data.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2025 è pari a 1,17 (1,04 al 31 dicembre 2024).

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- *livello 1* quotazione di mercato;
- *livello 2* tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- *livello 3* tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2025			31.12.2024	
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	Ubi 2019	0			20	
Irs	Bpm 2020	3.000	33		163	
Irs	Bnl 2020	3.000	33		163	
Collar	Bnl 2023	9.231		-131		-207
Collar	F2i 2023	25.000		-278		-635
Irs	Bpm 2024	18.462	51			-82
Ird	Bper 2025	19.000	36			
Irs	Bnl 2021	0			214	
Irs	Bpm 2021	0			87	
Irs	Unicredit 2021	0			87	
Irs	Mps 2024	14.375		-209		-369
totale strumenti finanziari derivati		92.068	153	-618	734	-1.293

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2024 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Informativa di settore

Il Gruppo deve fornire, secondo l'Ifrs 8, le informazioni per settore operativo che consentano agli utilizzatori del suo bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività che intraprende e i contesti economici nei quali opera.

La definizione di settore operativo secondo il principio è la seguente:

- “è una componente di un’entità che intraprende attività generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate”.

L’importo di ciascuna voce di settore presentata deve corrispondere alla valutazione fornita al più alto livello decisionale operativo ai fini dell’adozione di decisioni in merito all’allocazione di risorse al settore e della valutazione dei suoi risultati.

Il Gruppo ha identificato come schema di riferimento per l’informativa di settore, i seguenti settori:

- *Igiene ambientale*: comprende lo spazzamento, le attività connesse al ciclo integrato dei rifiuti (raccolta, selezione e riciclo, trasporto, trattamento, smaltimento e intermediazione), gestione degli impianti industriali e gestione delle discariche post mortem.
- *Servizio idrico integrato*: comprende le attività connesse al ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale (prelievo, trattamento, sollevamento e distribuzione), le attività connesse al ciclo delle acque reflue civili e industriali (raccolta, depurazione, espurgo), attività di ingegneria, di analisi di laboratorio e gestione della rete antincendio di Venezia
- *Altri servizi*: comprende i servizi urbani collettivi (servizi cimiteriali, gestione dei crematori, servizi speciali per Venezia, gestione dei servizi igienici, bonifiche ambientali, lavori pubblici) e le attività connesse all’energia (fotovoltaico, teleriscaldamento, gestione del calore, illuminazione pubblica, biogas-biometano-idrometano).

Questi settori comprendono attività sia regolate che non regolate dalla normativa Arera.

Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Altri servizi
spazzamento	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale</i>	servizi cimiteriali
<i>ciclo integrato dei rifiuti</i>	prelievo	gestione dei crematori
raccolta	trattamento	servizi speciali per Venezia
selezione e riciclo	sollevamento	gestione servizi igienici
trasporto	distribuzione	bonifiche ambientali
trattamento	<i>ciclo delle acque reflue civili e industriali</i>	fotovoltaico
smaltimento	raccolta	teleriscaldamento
intermediazione	depurazione	gestione calore
gestione impianti industriali	espurgo	illuminazione pubblica
gestione discariche post mortem	ingegneria	biogas-biometano-idrometano
	laboratori	lavori pubblici
	<i>rete antincendio a Venezia</i>	

Gli amministratori del Gruppo monitorano separatamente i risultati conseguiti dalle aree di attività (*business unit*) allo scopo di prendere decisioni in merito all’allocazione delle risorse e alla verifica della performance.

La *performance* dei settori è valutata economicamente sulla base del risultato operativo Ebit e patrimonialmente sulla base delle immobilizzazioni.

I costi e i ricavi di struttura vengono ribaltati sulle singole aree di attività (*business unit*) in base a indicatori (*driver*) gestionali, coerenti con le normative *unbundling*.

Le immobilizzazioni del settore corporate riguardano cespiti di struttura.

I ricavi intra-settoriali sono eliminati a livello di consolidato e sono riflessi nella colonna “Rettifiche ed elisioni”.

risultati per settori operativi esercizio 2025 (in migliaia di euro)	servizio				
	igiene ambientale	idrico integrato	altri settori	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	308.519	197.671	26.692	0	532.882
altri proventi	1.772	2.411	2.511	0	6.694
ricavi intrasettore	139	551	1.223	-1.913	0
ricavi corporate	7.761	5.382	659	0	13.802
ricavi totali netti	318.191	206.015	31.085	-1.913	553.378
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-28.576	-20.249	-998	0	-49.823
costi per servizi	-87.266	-51.355	-17.094	0	-155.715
costi godimento beni di terzi	-2.107	-3.710	-66	0	-5.883
costo del personale	-110.358	-42.036	-9.017	0	-161.411
altri costi operativi	-4.046	-3.369	-238	0	-7.653
costi operativi intrasettore	-1.774	-133	-6	1.913	0
costi operativi corporate	-35.433	-26.845	-4.272	0	-66.550
totale costi operativi	-269.560	-147.697	-31.691	1.913	-447.035
ebitda	48.631	58.318	-606	0	106.343
accantonamenti per rischi e oneri	-1.324	-969	253	0	-2.040
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-218	-150	-6	0	-374
ammortamenti e svalutazioni	-27.372	-26.396	-2.701	0	-56.469
ammortamenti e svalutazioni corporate	-3.972	-4.538	-1.102	0	-9.612
risultato operativo	15.745	26.265	-4.162	0	37.848

risultati per settori operativi esercizio 2024 (in migliaia di euro)	servizio				
	igiene ambientale	idrico integrato	altri settori	rettifiche ed elisioni	totale
ricavi delle vendite e dei servizi	282.977	209.714	28.657	0	521.348
altri proventi	122	826	1.144	0	2.092
ricavi intrasettore	136	310	0	-446	0
ricavi corporate	7.967	3.813	502	0	12.282
ricavi totali netti	291.202	214.663	30.303	-446	535.722
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-27.707	-20.534	-1.065	0	-49.306
costi per servizi	-80.273	-51.777	-17.935	0	-149.985
costi godimento beni di terzi	-2.020	-3.444	-72	0	-5.536
costo del personale	-106.612	-39.594	-8.860	0	-155.066
altri costi operativi	-3.051	-2.718	-164	0	-5.933
costi operativi intrasettore	-310	-136	0	446	0
costi operativi corporate	-38.048	-23.470	-3.527	0	-65.045
totale costi operativi	-258.021	-141.673	-31.623	446	-430.871
ebitda	33.181	72.990	-1.320	0	104.851
accantonamenti per rischi e oneri	-2.195	-907	-33	0	-3.135
accantonamenti per rischi e oneri corporate	-1.242	-576	-236	0	-2.054
ammortamenti e svalutazioni	-26.470	-24.511	-1.642	0	-52.623
ammortamenti e svalutazioni corporate	-4.290	-4.201	-974	0	-9.465
risultato operativo	-1.016	42.795	-4.205	0	37.574

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2025 (in migliaia di euro)	servizio				
	igiene ambientale	idrico integrato	altri settori	corporate	totale
attività immateriali	9.498	2.233	652	4.902	17.285
servizi in concessione	0	376.873	0	0	376.873
avviamento	20.435	3.253	0	0	23.688
immobilizzazioni materiali	351.249	66.234	46.960	78.540	542.983
investimenti immobiliari	0	0	0	7	7
totale immobilizzazioni	381.182	448.593	47.612	83.449	960.836

immobilizzazioni per settori operativi al 31.12.2024 (in migliaia di euro)	servizio				
	igiene ambientale	idrico integrato	altri settori	corporate	totale
attività immateriali	10.157	1.448	721	4.720	17.046
servizi in concessione	0	360.452	0	0	360.452
avviamento	20.435	3.253	0	0	23.688
immobilizzazioni materiali	296.834	71.502	45.978	74.653	488.967
investimenti immobiliari	0	0	0	10	10
totale immobilizzazioni	327.426	436.655	46.699	79.383	890.163

48. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riporta di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dal Gruppo nell'esercizio 2025.

Per erogazioni pubbliche si intendono "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria" (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Da tale elenco, come previsto dalla normativa, sono escluse le erogazioni inferiori a € 10.000 per singolo beneficiario e le sovvenzioni a carattere generale, ovvero i vantaggi ricevuti sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge.

soggetto erogante	soggetto beneficiario del Gruppo	tipologia contributo	importi in unità di euro	presenza nel registro nazionale aiuti di Stato
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dipendenti Veritas	266.520	
Fondirigenti	Veritas spa	Piano formativo FDIR 35743 e 37988	10.957	
Regione Veneto	Veritas spa	Realizzazione di nuove condotte idriche e fognarie per il collegamento della frazione Valli con la frazione di Ca' Bianca nel comune di Chioggia	375.949	
Regione Veneto	Veritas spa	Rete di fognatura separata nella zona di Villaggio San Marco a Mestre - Venezia, lotto III e lotto IV	798.252	
Regione Veneto	Veritas spa	Adeguamento reti fognarie nel centro storico di Chioggia, calle larga Bersaglio, calle San Nicolò e calle Cesare Battisti	105.076	
Regione Veneto	Veritas spa	Intervento OCDPC-906-1 - posa condotta idrica tra il canale Brian e la centrale di potabilizzazione di Boccafossa	429.472	
Csea - Cassa per i servizi energetici	Veritas spa	Premialità Rqti 2022-2023	526.670	
Iww Beratungs GmbH	Veritas spa	Progetto Horizon EU-B-WaterSmart	108.107	
Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti	Veritas spa	Fondo per adeguamento prezzi art. 26 dl 50/2022	197.527	
Csea - Cassa per i servizi energetici	Veritas spa	Contratto di ricerca progetto Modsen - Model of saving electric energy from organic waste fermentation	196.948	X
Consiglio di bacino laguna di Venezia	Veritas spa	Contributo per acquisto spettrometro di massa Orbitrap	100.000	
Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali	Veritas spa	Progetto Misp - misure sperimentali nei corsi d'acqua del distretto Alpi Orientali per la cattura dei rifiuti galleggianti nel bacino scolante in laguna di Venezia e nella laguna stessa	231.998	
Comune di Venezia	Veritas spa	Interventi nell'ambito del Piano sviluppo e coesione Mite (ex PO Ambiente Fsc 2014-2020) - realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio idrico integrato - repertorio speciale 23053 del 23.06.2022	10.357.460	
Comune di Chioggia	Veritas spa	Adeguamento reti fognarie nel centro storico di Chioggia, calle larga Bersaglio, calle San Nicolò e calle Cesare Battisti	210.151	
Gse - Gestore servizi energetici	Veritas spa Depuracque srl	Contributo impianti fotovoltaici	69.974	
Gse - Gestore servizi energetici	Eco+Eco srl	Credito d'imposta Conto Termico	10.052	
Asi - Agenzia spaziale italiana	Veritas spa	Progetto Biomoon - low gravity biorefinery platform	66.914	
Conai	Veritas spa	Progetti di comunicazione locale - accordo quadro Anci Conai - bando 2024	48.947	
Erion Wee	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	186.071	
Consorzio Erp Italia	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	18.732	
Consorzio Ecoped	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	29.682	
Pv Cycle Italia consorzio	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	54.816	
Consorzio Ecolight	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	35.688	
Cobat Raee	Veritas spa	Contributi per la gestione dei Raee	45.509	
Agenzia delle dogane e monopoli di Stato	Veritas spa Depuracque srl Eco+Eco.srl	Contributo su accise gasolio autotrasporto	385.512	
Agenzia delle dogane e monopoli di Stato	Veritas spa Eco+Eco.srl	Contributo su accise gasolio forza motrice	59.571	
Ministero sviluppo economico	Eco+Eco srl	Agevolaz. Tariff. Imprese a forte consumo energia art. 3 Dm Mise 21.12.2017	456.796	
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica	Eco+Eco srl	PNRR-M2C2-Progetto Hydrogen Valley Venezia	350.000	
Ministero delle imprese e del made in Italy	Veritas spa	Ecobonus quadricicli e motocicli elettrici - Dpcm 20.05.2024	12.000	
Inps	Veritas spa Lecher srl Asvo spa Metalrecycling srl Sifa scpa	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali art. 1 commi 10-15 L. 178/2020	230.089	X
Inps	Veritas spa Lecher srl Asvo spa	Esonero dal versamento dei contributi previdenziali art. 1 comma 297 L. 197/2022	29.212	X
totale Gruppo Veritas			16.004.652	

49. Eventi successivi

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

È in fase di conclusione il processo di integrazione di Asvo in Veritas, iniziato dapprima con l'affitto a Veritas da parte di Asvo a partire dall'1 gennaio 2024 del ramo di azienda del servizio di igiene ambientale, continuato nel 2025 con l'acquisto di Veritas della totalità delle azioni di Asvo, e che si concluderà a fine 2026 con la fusione per incorporazione di Asvo in Veritas.

In data 12 gennaio 2026 Veritas ha disposto il pagamento di 2,1 ML€ a favore dell'Impresa di Costruzioni Ing. Mantovani spa in c.p. a titolo di surrogazione ex art. 1201 c.c. del debitore Sifa con riferimento al credito finanziario non precedentemente ceduto a Veritas.

Entro i termini di sottoscrizione, a febbraio 2026, il Socio Trevisan spa ha aderito all'aumento di capitale sociale versando la sua quota ammontante complessivamente (capitale sociale e sovrapprezzo) a 294 k€. A seguito di tale aumento la composizione sociale è la seguente: Veritas spa 71,31%, Asvo spa 9,37%, Bioman spa 14,98%, Agrilux srl 1,90%, Trevisan spa 1,05%, Savno srl 0,76%, Idealservice scarl 0,64%.

Attuali scenari di crisi economica

Continuano anche per il 2026 le incertezze legate agli scenari di crisi geopolitica ed economica con la prosecuzione del conflitto bellico russo-ucraino ma soprattutto con l'accensione del nuovo conflitto mediorientale tra Usa e Iran, a cui è conseguito un aumento dei prezzi dell'energia, del gas e dei carburanti, con il rischio che questo possa portare a una nuova spirale inflattiva, e di conseguenza a un aumento dei tassi di interesse, come è successo nel 2022. Il gruppo continua a monitorare comunque l'impatto di tali scenari economici, in particolar modo nella misurazione delle perdite attese sui crediti, soprattutto con riferimento a quelli riguardanti la bollettazione.

Regolazione e tariffazione idrica

È in corso l'istruttoria del Consiglio di bacino laguna di Venezia per l'aggiornamento delle tariffe 2026-2027, così come previsto dalla delibera Arera delibera 582/2025/R/idr del 23 dicembre 2025, nell'ambito del metodo tariffario Mti-4 valido per il periodo 2024-2029.

Si è inoltre in attesa delle delibere di Arera in merito al riconoscimento delle premialità e delle penalità riguardanti i meccanismi incentivanti relativi alla qualità tecnica e alla qualità contrattuale misurata per il periodo 2024-2025.

Regolazione e tariffazione rifiuti

Il Consiglio di bacino Venezia ambiente con delibera 5 del 30 aprile 2026 ha approvato i Pef 2026-2029 elaborati secondo il nuovo metodo Arera Mtr-3; si rimane ora in attesa da parte dei Comuni sia della presa d'atto dei Pef approvati nonché dell'adozione della manovra tariffaria per l'annualità 2026, da approvare entro il 31 luglio 2026.

A partire dal 2026 è previsto il biennio di monitoraggio per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani (*Unbundling*), definito dalla Delibera 373/2025/R/rif del 29 luglio 2025, prima dell'entrata in vigore dall'1 gennaio 2028.

Sono in corso le attività per iniziare ad applicare dal 2026 il bonus sociale rifiuti previsto dalla delibera Arera 355/2025/R/rif del 29 agosto 2025.

Gestione operativa

A partire dall'esercizio 2026 il servizio di igiene ambientale anche per il Comune di Cavarzere viene ora svolto in regime di tariffa puntuale Tarip, in luogo del regime tributario Tari.

Contenzioso in materia di Iva su Tia

In tema di ricorsi di Veritas per il mancato rimborso da parte dell'Agenzia delle entrate delle istanze di rimborso Iva presentate da Veritas dopo aver rimborsato gli utenti, dopo la sentenza 260 del 20 marzo 2025 della Corte di giustizia di primo grado di Venezia che ha condannato l'Agenzia delle entrate al pagamento di quanto richiesto nelle istanze e al rimborso delle spese legali a favore di Veritas, si sono susseguite ulteriori sentenze tutte a favore di Veritas e di condanna dell'Agenzia delle entrate (sentenze 640/2025, 641/2025, 680/2025, 814/2025, 820/2025, 114/2026, 117/2026, 118/2026, 134/2026, 193/2026 e 196/2026 sempre della Corte di giustizia di primo grado di Venezia).

A marzo 2026 è stata inviata una richiesta di risarcimento danni al Ministero dell'economia e finanze e all'Agenzia delle entrate in merito alle spese sostenute nei contenziosi nei confronti degli utenti nel periodo 2011-2025, in quanto è stato violato il principio di affidamento e buona fede nella legge, con la richiesta di un rimborso dell'importo di 5,9 ML€.

2.7.1 Relazioni della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via N. Tommaseo, 78/C int. 3
35131 Padova
Italia

Tel: +39 049 7927911
Fax: +39 049 7927979
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Veritas (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Veritas S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.888.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Riconoscimento dei ricavi relativi al Servizio Idrico Integrato – Ricavi maturati e non ancora fatturati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione I ricavi delle vendite e prestazioni al 31 dicembre 2025 accolgono un ammontare pari ad Euro 19.561 migliaia di ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico integrato.

I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato MTI-4. Tale meccanismo prevede che le tariffe siano determinate in funzione dei costi sostenuti (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) e stabilisce le modalità per regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto fatturato all'utenza in base ai volumi erogati e alla tariffa in vigore.

Abbiamo ritenuto che il riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati relativi al servizio idrico costituisca un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 in considerazione della componente discrezionale insita nella natura stimativa di tale rilevazione e della complessità degli algoritmi di calcolo adottati dal Gruppo per la determinazione di tale stima.

Il paragrafo "Rilevazione dei ricavi" riporta che nell'ambito del Servizio Idrico Integrato, il Gruppo calcola i ricavi per fatture da emettere da tariffa stimando i consumi di acqua in base a una verifica, specifica per singolo utente, dell'andamento storico dei consumi.

Il paragrafo "Ricavo da tariffa" riporta che i ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. Il vincolo dei ricavi garantiti (VRG) ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti informatici del network Deloitte:

- Comprensione e analisi dei criteri adottati dalla Direzione per la determinazione del VRG in base alla regolamentazione tariffaria di riferimento e riconciliazione dei ricavi con il VRG;
- Comprensione delle procedure di calcolo del rateo idrico e del relativo algoritmo, implementate dal Gruppo, per la determinazione della stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati;

- Comprensione dei principali controlli posti in essere dal Gruppo a presidio del processo di stima dei ricavi maturati e non ancora fatturati e verifica dell' algoritmo di calcolo delle bollette da emettere, anche mediante il supporto dei nostri specialisti;
- Analisi e verifiche sui principali parametri utilizzati dalla Direzione per la stima dei volumi erogati, delle bollette da emettere e dei conguagli tariffari;
- Esame dell'adeguatezza dell'informativa nella nota di commento in merito al riconoscimento dei ricavi maturati e non ancora fatturati a fine esercizio e della sua conformità rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Veritas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili

nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Veritas al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

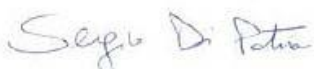
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione;

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Veritas al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink that reads "Sergio Di Patria".

Sergio Di Patria
Socio

Padova, 10 giugno 2026

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Veritas S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della relazione consolidata di sostenibilità (di seguito anche "rendicontazione consolidata di sostenibilità") del gruppo Veritas (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Veritas relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.698.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network o le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Veritas S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti [IRO-1]" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sulle attività sostenibili ai sensi del regolamento UE 2020/852".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nel paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche [BP-2]".

A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della **struttura** e della **presentazione** dell'**informativa** inclusa nella **rendicontazione consolidata di sostenibilità** in conformità con gli **ESRS**, inclusa l'**informativa** sul processo di **valutazione della rilevanza**;
- **ottenimento** della **lettera di attestazione**.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Sergio Di Patria
Socio

Padova, 10 giugno 2026

2.8 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 26 giugno 2026 in Mestre, via Orlanda 39/2, anche in audio video conferenza, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio separato di Veritas spa al 31 dicembre 2025 che chiude con un utile d'esercizio pari a 9.954.233 euro composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2026;
- destinare l'utile d'esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 497.712 euro e a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 9.456.521 euro;
- destinare ulteriormente a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione Foni una parte delle altre riserve disponibili per 9.583.488 euro;
- svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 17.834.687 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2024;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2025, ex art. 2429, 2° comma c.c.;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2025, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (Ue) 537/2014.

Ha altresì preso atto:

- del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2025, composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione comprensiva della Relazione consolidata di sostenibilità ai sensi del dlgs 125/2024, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2026;
- della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2025, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (Ue) 537/2014, nonché della relazione della Società di revisione sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del dlgs 39/2010.